

DIECI

lezioni di italiano

guida per l'insegnante



con videocorso
e risorse online

A2



ALMA
Edizioni



DIECI, punto di arrivo di anni di produzione editoriale, ricerca e sperimentazione condotta in diversi paesi e molteplici contesti di apprendimento, è un corso di lingua italiana per stranieri adulti che studiano l'italiano come lingua straniera o lingua seconda. La concezione e la veste grafica lo rendono adatto anche a un pubblico più giovane.

È disponibile nei quattro livelli di competenza previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): A1, A2, B1, B2. Pur accogliendo appieno le indicazioni del QCER, il corso mira a offrire a studenti e insegnanti percorsi didattici dotati di caratteristiche proprie di assoluta novità.

Questo secondo volume si rivolge a studenti che desiderano sviluppare una competenza di livello A2.

Il corso si compone di:

- un **manuale** con 10 lezioni precedute da una lezione introduttiva e un **eserciziario** integrato
- un **DVD multimediale** con gli episodi del videocorso, le tracce audio delle lezioni e dell'eserciziario, dei testi parlanti e della fonetica (tutti i video e gli audio sono fruibili anche via lettura dei QR code riportati nel manuale, leggibili da telefono o altro dispositivo mobile)
- un'estesa **area web**, disponibile sul sito www.almaedizioni.it, con materiali gratuiti che consentono un accesso alternativo alle risorse, o integrano e ampliano le proposte contenute nel manuale:
 - la presente guida per l'insegnante
 - gli episodi del videocorso, fruibili in streaming
 - le tracce audio scaricabili delle lezioni, dei testi parlanti, della fonetica e degli esercizi
 - le tracce audio dell'ascolto immersivo©
 - le chiavi
 - gli episodi della videogrammatica
 - le attività extra, gli esercizi interattivi, i test di ingresso e progresso

Ciascuna delle unità di **DIECI** offre materiale didattico per circa 6 ore di lezione: il monte ore può variare a seconda che si decida o meno di lavorare con tutti o parte dei relativi apparati. È importante segnalare la flessibilità dei percorsi, grazie alla quale è possibile adattare il ritmo della lezione in base alle esigenze di programmazione dell'insegnante e al profilo specifico degli studenti.

Questa guida didattica comprende le seguenti parti:

PARTE A

COME È FATTO **DIECI**: struttura e contenuti del manuale

pagina

3

PARTE B

I PRINCIPI DIDATTICI DI **DIECI**: indicazioni metodologiche

17

PARTE C

COME LAVORARE CON **DIECI**: istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con soluzioni e trascrizioni delle tracce audio)

31

PARTE A

COME È FATTO **DIECI**: struttura e contenuti del manuale

La lezione introduttiva



Ogni volume del manuale inizia con una lezione introduttiva, la 0: il livello A2 prevede un'attività rompighiaccio che serve a riattivare conoscenze pregresse in modo agile e ludico e un gioco dell'oca più articolato che verte su elementi grammaticali, lessicali e comunicativi trattati nel primo volume (il gioco può essere svolto anche se non si è precedentemente lavorato con il manuale di livello A1).

La modalità di lavoro proposta, di natura ludica e cooperativa, coinvolge in una dimensione di apprendimento priva di stress, quindi proficua, consentendo alla classe di "fare squadra" fin da questo primo stadio: gli studenti si conoscono o si rincontrano in modo leggero e divertente.

Le lezioni 1 - 10

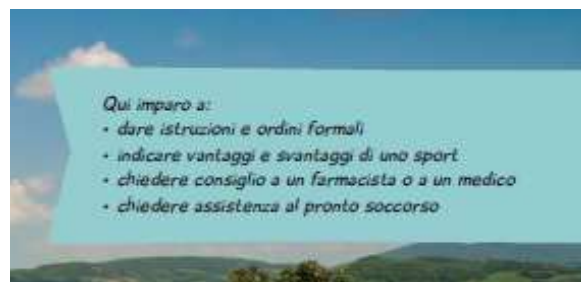
a) impostazione grafica

DIECI ha una forte caratterizzazione grafica, anche grazie alla struttura innovativa delle lezioni.

Le 10 lezioni del manuale si aprono con la **pagina introduttiva** e proseguono suddividendosi in **4 sezioni: A, B, C e D**.

- La pagina introduttiva elenca i **principali obiettivi comunicativi** sviluppati nelle pagine successive (*Qui imparo a*). Attraverso uno stimolo visivo (una foto di grande formato) e una breve attività di coppia o di gruppo, motiva al tema centrale, riattiva conoscenze, permette di condividere esperienze pregresse.

Nell'immagine di esempio: gli obiettivi comunicativi in apertura della lezione 4.



- Ogni singola sezione affronta **un aspetto diverso di una macroarea tematica**; per il livello A2: lo studio di una lingua straniera, l'infanzia, gli affetti e la famiglia, la salute e il benessere, i servizi di prima necessità, le rassegne culturali, il lavoro, la casa, gli oggetti quotidiani, gli stereotipi, la gastronomia. Ciascuna sezione si articola su **doppia pagina** e, seppur legata tematicamente alla precedente e alla successiva, costituisce un **universo autonomo** e può venir completata in uno o due incontri.

Nell'immagine di esempio qui a destra: le diverse sezioni della lezione 4.



L'impostazione su due pagine consente di avere un **colpo d'occhio immediato** sul percorso da svolgere e può avere un effetto rassicurante: lo studente vede da subito il punto di conclusione del lavoro, al termine del quale avrà acquisito competenze immediatamente spendibili, senza dover aspettare di aver completato l'intera lezione.

La presentazione dei materiali, suddivisi su doppia colonna e accompagnati da un ricco apparato iconografico, mira a preservare la leggibilità dei contenuti affinché la pagina, agile e vivace, consenta un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente sia all'insegnante.


Nella pagina di sinistra di ogni sezione, in alto, si trova uno specchio sintetico grazie al quale è possibile avere un colpo d'occhio immediato sugli **elementi grammaticali (G)** e **lessicali / fraseologici (V)** presentati nelle due pagine che si hanno davanti.

ESEMPIO DI UNA SEZIONE:





Lezione 4 (tema: sport, benessere e salute), sezione 4B

4B Dica 33!

G imperativo con "Lei" irregolare - Quante ne prendo?
V farmaci - sentirsi giù - avere paura



1 VOCABOLARIO Farmaci
 Abbinare le parole della lista e le immagini, come nell'esempio.
 ✓ bustina | compressa | sciroppo | gocce

1.  2.  3.  4. 

2 ASCOLTARE Studio medico Alberelli

2a Ascolta e seleziona la diagnosi della dottoressa e la ricetta che dà al paziente.

Diagnosi A

PAZIENTE: ENZO POMPEI
 ETÀ: 40
 SINTOMI: MAL DI GOLA, RAFFREDDORE, FEBBRE ALTA
 INFLUENZA

Ricetta A

Studio medico Alberelli
 VIA PO III, VITERBO

una confezione di gocce "Naso Libero"
 aspirina in bustine, 2 volte al giorno;
 riposo e latte caldo con miele

Diagnosi B

PAZIENTE: ENZO POMPEI
 ETÀ: 40
 SINTOMI: RAFFREDDORE, DEBOLEZZA, FEBBRE
 INFLUENZA

Ricetta B

Studio medico Alberelli
 VIA PO III, VITERBO

una confezione di gocce "Naso Libero"
 aspirina in compresse, 2 volte al giorno;
 in caso di febbre; riposo e infusioni

4B Dica 33!

G imperativo con "Lei" irregolare - Quante ne prendo?
V farmaci - sentirsi giù - avere paura

2b Ascolta ancora e completa con gli imperativi irregolari con Lei.

- Allora, mi (dire) _____; che succede?
- Vediamo... (Venire) _____ qui.
- (Togliere) _____ il maglione, per favore.
- Non (andare) _____ al lavoro.
- (Bere) _____ zenzero e limone in acqua calda.

2c Ordina le parole e forma frasi, poi ascolta un'ultima volta e verifica.

- giù | sento | mi | molto
- di | l' | avere | ho | paura | influenza
- tre | do | giorni | Le | malattia | di
- certificato | fa | medico | un | mi
- influenza | sono | contro | l' | ottimi

3 GRAMMATICA Il pronome ne

3a Indica a quali elementi della lista si riferiscono i pronomi ne e li.

sera | giorni | mattina | gocce
 certificato medico | compresse

- Paziente Preferisco le compresse. Quante **ne** prendo?
 Dottoressa **Ne** deve prendere due: una compressa la mattina e una compressa la sera...
 ne = _____
- Dottoressa Le do tre giorni di malattia.
 Paziente Tre? Non sono troppi?
 Dottoressa No, no, **li** usi tutti: deve ri-po-sa-re.
 Paziente Ok... Mi fa un certificato medico?
 li = _____
- Dottoressa Provi queste gocce.
 Paziente Quante **ne** devo mettere?
 Dottoressa **Ne** bastano poche. Quattro la sera.
 ne = _____

3b Adesso completa la regola.

Il pronome **ne** si riferisce a:

- ☐ tutta la quantità.
- ☐ una parte di una quantità.

3c In coppia: completate le frasi con ne, li o lo.

- Io non faccio sport, mio marito invece è super sportivo: _____ pratica tre!
- Non comprare l'aspirina, _____ abbiamo ancora una confezione.
- Sono contrario ai farmaci, non _____ prendo spesso.
- Il dottore mi ha consigliato l'aspirina, ma non ho capito bene quanta _____ devo prendere.
- Ho finito lo sciroppo per la tosse: puoi comprar _____, per favore?
- Adoro il latte con il miele: quando ho l'influenza bevo tre tazze al giorno!

4 PARLARE In farmacia

In coppia (studente A e B). Leggete le vostre istruzioni. Poi chiudete il libro e fate un dialogo in farmacia.

STUDENTE A

Sei Enzo Pompei. Vai in farmacia a comprare i farmaci che ha prescritto la dottoressa Alberelli. Purtroppo hai lasciato la ricetta a casa!


MI sento debolissimo...

STUDENTE B

Sei un/una farmacista. Arriva un cliente, un signore che non si sente molto bene. Cerca di capire che problema ha e come puoi aiutarlo.

Ha la febbre?

ALMA TV
 Guarda il video
 Andare dal medico
 nella rubrica
 Italiano in pratica.



A fine percorso figura un riquadro azzurro con la **lista degli esercizi nelle schede di grammatica e di vocabolario** relativi agli elementi morfosintattici o lessicali appena presentati; lo studente potrà svolgerli una volta giunto alla fine del percorso, in classe o a casa.

I **brani audio** per le attività di comprensione orale sono presenti nel DVD multimediale (si faccia riferimento al numero di traccia indicato nell'icona gialla), o scaricabili nell'**area web** dedicata al corso, o fruibili via la lettura con il cellulare o altro dispositivo digitale del **QR code** sotto l'icona gialla.



b) percorsi delle sezioni

Le lezioni di **DIECI** offrono percorsi di scoperta della lingua basati su un approccio fortemente testuale e mirati all'esercizio di tutte le abilità in contesti comunicativi utili e realistici.

In ogni sezione, il processo di apprendimento, oltre a sviluppare le quattro abilità di base (ascoltare, leggere, scrivere e parlare), dà ampio spazio allo sviluppo dell'interazione sia formale (attraverso le attività di produzione) sia informale (mediante la negoziazione di forme e significati e il confronto di ipotesi tra studenti). I percorsi sono strutturati in quattro momenti:

- **motivazione**

Vengono proposte brevi attività in cui coppie o piccoli gruppi si confrontano oralmente sul tema della sezione, o lavorano sul lessico proposto nel percorso. Si tratta di attività di anticipazione o attivazione di conoscenze pregresse il cui scopo è motivare al tema, fornire strumenti lessicali necessari per le attività successive, rendere lo studente consapevole di quanto già conosce, avviare il lavoro cooperativo fin dalla prima fase.

- **ricezione (input)**

L'input linguistico è l'elemento centrale del percorso: ogni singola sezione propone infatti almeno un'attività di ascolto o di lettura.

I testi scritti e orali, appartenenti ai generi più vari e sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi, si contraddistinguono per il forte taglio culturale, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni. Sono accompagnati da attività di comprensione e focalizzazione globale sulla lingua originali e stimolanti. Lo studente è immerso in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti e attività creative.

- **analisi morfosintattica, funzionale o lessicale**

Il percorso analitico è sempre di tipo induttivo e mira a motivare lo studente a sistematizzare e formulare regole generali a partire dalla specifica esperienza linguistica vissuta. Oltre agli aspetti morfosintattici, la lingua è studiata anche dal punto di vista pragmatico, conversazionale, lessicale e socioculturale.

- **reimpiego e fissaggio**

Dopo le attività di analisi, è frequente il ricorso ad attività di reimpiego e rinforzo, a volte di tipo più tradizionale e rassicurante, a volte sotto forma di brevi giochi grammaticali o lessicali, occasione di apprendimento ludico e ulteriore fonte di motivazione. In ogni lezione è presente infatti almeno un'attività che permette di reimpiegare quanto appreso attraverso il gioco.

- **produzione**

I percorsi generano spunti di riflessione che prendono forma nella attività conclusive di produzione scritta o orale, libera o guidata. Gli studenti sono invitati a esprimersi in un'ampia varietà di contesti socioculturali e sempre in relazione al livello considerato.

Punto fermo di tutti i percorsi è la **centralità dello studente**, protagonista attivo in tutte le modalità del lavoro proposto e ricercatore del proprio sapere in divenire.

c) elementi di novità

La sezione ITALIANO IN PRATICA

L'ultima sezione di ogni lezione, la D, si intitola così in quanto possiede per l'appunto uno spiccato carattere pratico e mira allo sviluppo dell'abilità sociale del *saper fare* con la lingua. La lezione si conclude quindi con un percorso di immediata spendibilità per chiunque si trovi già o desideri venire in Italia per motivi personali, di viaggio, di studio, di lavoro e abbia bisogno di comunicare in modo pertinente ed efficace nelle principali situazioni comunicative previste dal QCER per il livello A2: iscriversi a un corso, richiedere informazioni presso uno sportello pubblico, partecipare a un evento sociale informale, richiedere assistenza medica, inviare un pacco, orientarsi in aeroporto o in stazione, presentarsi in contesti formali, ordinare in diversi luoghi della ristorazione.



Alla fine della sezione D figurano due ulteriori elementi di assoluta novità.

• i decaloghi finali

Il numero 10 è il leitmotiv dell'intero corso: ricorre anche nelle liste ragionate alla fine della sezione D. Si tratta di un pratico strumento di consultazione rapida e memorizzazione degli elementi salienti di carattere grammaticale, lessicale o comunicativo presentati nelle quattro sezioni precedenti: 10 aggettivi diffusi per descrivere l'aspetto, 10 imperativi irregolari, 10 frasi utili con il prenome *mi* ecc.



Le liste, forma di presentazione sintetica di contenuti sempre più utilizzata e quindi particolarmente familiare, possono servire a: organizzare e ordinare informazioni, che diventano così più facilmente assimilabili; assicurare grazie alla propria natura di insieme finito.

I decaloghi sono associati a brevissimi compiti individuali: lo studente può svolgerli in classe o a casa in chiusura del percorso della lezione, o in un momento successivo, per tornare su contenuti osservati tempo prima.

• l'ascolto immersivo©

L'ascolto immersivo© è un materiale unico proposto in **DIECI**: rielabora e potenzia idee, modalità e spunti introdotti da tecniche note (come alcune proposte dalla suggestopedia) e mirati al potenziamento della memoria attraverso la riduzione dello stress, il rilassamento profondo, la ripetizione ritmica delle frasi e l'utilizzo della musica. Grazie alla ricerca nel campo delle neuroscienze e alle sue rielaborazioni nella glottodidattica di stampo umanistico-affettivo, sappiamo che il rilassamento può abbassare il livello di ansia e aiutare l'acquisizione, cioè l'apprendimento duraturo, di informazioni. Risulta particolarmente efficace per il consolidamento di informazioni già recepite in un primo momento. La musica favorisce ulteriormente il rilassamento dell'apprendente, riducendone il ritmo cardiaco e respiratorio.



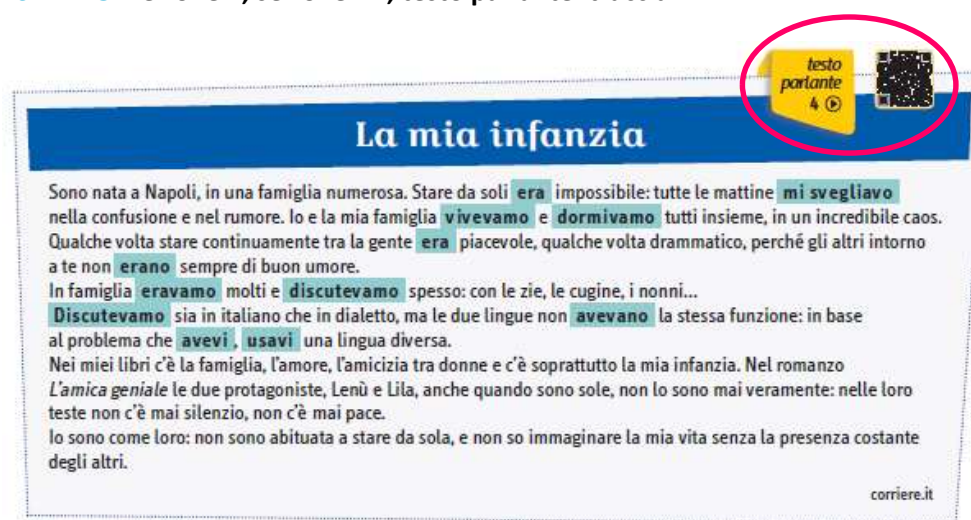
Alla fine della sezione D, lo studente ascolta, idealmente in cuffia, a casa o in un altro luogo favorevole al rilassamento, una traccia audio di durata più lunga che contiene parti dei dialoghi presentati nelle precedenti quattro sezioni. Si tratta dunque di estratti di conversazioni sui quali lo studente ha già lavorato in classe svolgendo le attività di preascolto, ascolto, comprensione, analisi e reimpiego: contesto, lessico, formule, costrutti sono già noti e non costituiscono fonte di frustrazione. Il flusso linguistico è ininterrotto: le frasi dei dialoghi si ripetono secondo un andamento a spirale, vengono mescolate, sovrapposte, ripetute più volte, accompagnate dal contrappunto di un tappeto sonoro composto ad hoc. L'immersione linguistica è totale, l'esperienza benefica e rilassante.

I testi parlanti

In ogni lezione è presente un testo parlante: si tratta della **lettura ad alta voce di un testo scritto sul quale si è già lavorato in classe**; a casa, lo studente potrà quindi ascoltare un brano noto, concentrandosi sull'intonazione, la pronuncia, scoprendo ulteriori sfumature di significato, rinforzando la memorizzazione di vocaboli, formule, costrutti.

La tecnica della lettura e dell'ascolto in sincronia si rifà a studi in campo neurolinguistico secondo i quali i processi cognitivi verrebbero potenziati grazie all'accelerazione dei meccanismi di interazione neuronale. La comprensione di un testo sarebbe dunque facilitata dall'esposizione al doppio canale audio-visivo.

ESEMPIO: Lezione 2, sezione 2A, testo parlante: traccia 4



La mia infanzia

Sono nata a Napoli, in una famiglia numerosa. Stare da soli **era** impossibile: tutte le mattine **mi svegliavo** nella confusione e nel rumore. Io e la mia famiglia **vivevamo e dormivamo** tutti insieme, in un incredibile caos. Qualche volta stare continuamente tra la gente **era** piacevole, qualche volta drammatico, perché gli altri intorno a te non **erano** sempre di buon umore.

In famiglia **eravamo** molti e **discutevamo** spesso: con le zie, le cugine, i nonni... **Discutevamo** sia in italiano che in dialetto, ma le due lingue non **avevano** la stessa funzione: in base al problema che **avevi**, **usavi** una lingua diversa.

Nei miei libri c'è la famiglia, l'amore, l'amicizia tra donne e c'è soprattutto la mia infanzia. Nel romanzo *L'amica geniale* le due protagoniste, Lenù e Lila, anche quando sono sole, non lo sono mai veramente: nelle loro teste non c'è mai silenzio, non c'è mai pace.

Io sono come loro: non sono abituata a stare da sola, e non so immaginare la mia vita senza la presenza costante degli altri.

corriere.it

I testi parlanti possono essere ascoltati con il DVD multimediale, o scaricando la traccia dall'area web dedicata (il numero è indicato nella linguetta gialla), o leggendo il QR code corrispondente con uno smart phone o altro dispositivo digitale.

I rimandi alla sezione Comunicazione

Nelle varie sezioni, in conclusione di alcune attività, si trovano dei rimandi come quello a destra.

Se vuoi imparare altri aggettivi per descrivere la persona, vai in ► **COMUNICAZIONE** a pagina 137 e gioca con i compagni.

A pagina 135 inizia infatti la sezione **COMUNICAZIONE**: qui figurano istruzioni e materiali utili allo svolgimento di compiti per i quali è necessario che le consegne assegnate a coppie o gruppi di studenti siano diversificate: role play, giochi grammaticali o comunicativi, istruzioni per dibattiti guidati.

Si tratta di **compiti opzionali**, basati sul principio dell'*information gap* (vuoto di informazione), che l'insegnante può proporre al termine di un'attività per l'ulteriore rinforzo di costrutti e formule comunicative e l'adozione di una modalità di lavoro dinamica in chiave ludica.

Se si desidera utilizzare questo materiale, basta invitare gli studenti a consultare la pagina indicata.

Una costellazione di materiali: gli apparati

Dopo la lezione, insegnanti e studenti dispongono di un'ampia gamma di apparati. Si prenda come modello la struttura della lezione 1 seguita dai relativi apparati (in bianco), qui di seguito descritti.

pagina introduttiva → Sezione 1A → Sezione 1B → Sezione 1C → Sezione 1D ITALIANO IN PRATICA

Videocorso 1 → Progetto e cultura 1 → Test 1

Grammatica 1 → Vocabolario 1 → Fonetica 1 → Esercizi 1

• il videocorso


Il videocorso si articola in **10 episodi**, uno per ciascuna lezione, che riprendono i corrispondenti temi culturali, comunicativi, grammaticali e lessicali.

Gli episodi si trovano nel DVD multimediale, ma sono anche fruibili in streaming nell'area web dedicata, o tramite la lettura via smart phone o altro dispositivo digitale il QR code che compare accanto al titolo.

ESEMPIO: la pagina dedicata all'episodio 5

5 VIDEOCORSO Facciamo un video!

1 Prima di guardare il video, osserva le immagini e scrivi che cosa stanno facendo Ivano e Anna. Usa stare + gerundio e i verbi scrivere, parlare, recitare.



1. Ivano e Anna _____.

2 Guarda il video, poi rispondi alle domande insieme a un compagno.

- Che reazione ha il regista quando scopre che Ivano non può venire alle riprese?
- Perché Anna e Ivano decidono di fare un video?
- Che cosa fa Ivano nel video?

3 Completa il dialogo con i verbi della lista all'imperativo con Lei. In tre casi devi inserire il pronome mi. I verbi non sono in ordine. Poi guarda ancora la prima parte del video e verifica.

telefonare | dire | scusare | sentire

Ivano _____, maestro Guidi, ma...
non posso venire alle riprese.
Regista: Cosa? Non può venire? Ma cosa è successo? (...)
Ivano: No, devo stare fermo per tre settimane...
Regista: Cosa? Tre settimane? ... noi iniziamo le riprese dopodomani, _____ se sta meglio, e perché se non può venire io devo trovare un altro attore. Arrivederci!

4 Abbina i verbi a sinistra e le parole a destra e firma le espressioni corrette. Poi completa le frasi del dialogo con tre di queste espressioni. Attenzione ai tempi verbali!

1. avere	a. meglio
2. stare	b. un incidente
3. recitare	c. fermo
4. stare	d. un monologo

Mi telefoni domani e mi dica se _____.

Io mi vesto come Nerone e _____.

Devo _____ per tre settimane...

5 Sei il regista Guidi e ricevi la mail di Ivano e il video. Come rispondi? Scrivi una breve risposta.

Egregio signor Solari...

VIDEO

72 ALMA Edizioni | DIECI

Obiettivo del videocorso è stimolare la riflessione di natura verbale (lavoro sulla lingua) ed extraverbale (lavoro sulle immagini) attraverso l'attivazione di canali sensoriali diversi, uditivo e visuale, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento degli studenti.

Per ciascun episodio è possibile attivare o disattivare i **sottotitoli in italiano**.

Dal secondo, inoltre, si può usufruire della funzione **recap**, cioè ascoltare la voce off con il **riepilogo** degli eventi più importanti narrati nell'episodio precedente. Uno strumento utile per quegli studenti che, frequentando corsi estensivi per esempio, vedono i diversi episodi a grandi intervalli di tempo gli uni dagli altri.

Il videocorso propone una sitcom arricchita da effetti speciali. I finali sono aperti e consentono pertanto di svolgere attività di anticipazione, ipotizzando che cosa succederà nell'episodio successivo (v. esempio sotto).

Nel prossimo episodio...

Immagina: che cosa succede?

- ☐ Il regista chiama Ivano e gli dice che ha avuto una parte nel film.
- ☐ Il regista non dà una parte a Ivano e non lo chiama.
- ☐ Ivano riceve un'offerta più interessante.

A margine del percorso, sulla pagina con le attività proposte, si trovano talvolta dei riquadri verdi con brevi focus su specifiche formule comparse nei dialoghi (v. esempio a destra). Non sono oggetto di attività e possono fornire un aiuto allo studente, o attirare la sua attenzione su espressioni particolarmente diffuse nella lingua parlata.

Nella lingua parlata la parola **roba** indica semplicemente delle cose indefinite.

Mi ha dato tutta quella roba. = tutte quelle cose

• il progetto e la cultura

ESEMPIO: il progetto e la cultura della lezione 9

PROGETTO & CULTURA
9

LA FAMIGLIA IN CIRCO PER IL MONDO

1 La famiglia non cambia solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa. In coppia. Completate le informazioni con i Paesi della lista. Se non avete idea, provate a indovinare! Poi leggete la soluzione in basso.

Bulgaria | Danimarca | Irlanda | Italia

a. Il matrimonio è più diffuso in: _____, Portogallo, Croazia.

b. Si divorzia di più in: _____, Lituania, Lettonia.

c. Si fanno più figli in: _____, Finlandia, Belgio.

d. Si fanno meno figli in: _____, Spagna, Portogallo.

2 Adesso cercate su internet statistiche sulla famiglia. Avete due possibilità:

- Se venite tutti dallo stesso Paese: lavorate in piccoli gruppi. Ogni gruppo si concentra su un aspetto diverso (vedi sotto, ma potete considerare anche altri aspetti).
- Se venite quasi tutti da Paesi diversi: ogni studente o coppia di studenti cerca informazioni sulla famiglia nel proprio Paese.


3 Raccolgiate tutte le informazioni su un grande foglio o cartellone come indicato sotto. Se avete seguito il punto 2a, completate la mappa del vostro Paese con le informazioni. Se avete seguito il punto 2b, completate la mappa del mondo con le informazioni.

Soluzione del punto 1:

a. Italia, Danimarca, Croazia, Portogallo, Lituania, Lettonia, Finlandia, Belgio, Spagna, Portogallo.

DIECI ABITUDINI TIPICAMENTE ITALIANE

- 1** Parlare a voce alta.
- 2** Toccarsi, baciarsi, abbracciarsi tra amici.
- 3** Stendere i panni all'esterno.
- 4** Gesticolare.
- 5** Parlare spesso di cibo.
- 6** Essere protettivi con i figli.
- 7** Parlare molto di salute.
- 8** Curare l'aspetto fisico e il look.
- 9** Litigare spesso per la politica.
- 10** Offrire sempre il caffè agli ospiti.



ISOLA DI BURANO (VENETO)

E tu?

	non la faccio mai	lo faccio ogni tanto	lo faccio spesso
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
9	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

La prima colonna della sezione propone un **project work**, articolata attività di sintesi mirata alla rielaborazione organica di quanto appreso fino a quel momento, da svolgere in uno o più incontri, in classe e/o fuori.

Gli studenti sviluppano competenze trasversali integrando abilità diverse e lavorando sul *saper fare* con la lingua, utilizzata come mezzo e non come fine in sé. Rappresenta un'ulteriore sfida per gli studenti, a cui viene proposto un obiettivo più complesso sia per i codici utilizzati sia per il coinvolgimento di abilità non solo linguistiche. Attraverso l'interazione creativa e la costruzione di un ambiente cooperativo, si rimette in gioco quanto affrontato fino a quel momento, realizzando alla fine un prodotto da presentare a testimonianza delle competenze acquisite e condiviso come patrimonio dell'intera classe. Il progetto finale tende infatti a sollecitare sinergicamente le capacità di tutti gli studenti, valorizzati nella loro diversità.

Le consegne sono articolate: vengono di volta in volta indicati dei passi successivi da tenere ben distinti nella progressione per non sminuire gli obiettivi sottesi. La maggior parte dei progetti può avere una durata estesa: sono infatti state pensate fasi che possano essere non consecutive, così che l'insegnante abbia modo di dosarle all'interno di incontri successivi.

Nella seconda colonna si trova un **vademecum in 10 punti**, in parte o del tutto legato al tema sviluppato nella lezione corrispondente: serve a scoprire tradizioni, consuetudini e luoghi italiani, sfatare stereotipi e riflettere sulla **cultura italiana** in relazione alla propria, sviluppando così consapevolezza e competenza interculturale. Il decalogo può rivelarsi utile come piccolo breviario per chiunque voglia "sentirsi a casa" in Italia.

Le liste sono associate a brevi compiti individuali che favoriscono il confronto tra i contenuti e la propria dimensione culturale e possono fungere da punto di partenza per un ulteriore lavoro di ricerca autonomo o di classe. I temi proposti si prestano infatti a essere approfonditi e ampliati in base alle diverse esigenze.

Temi trattati nei decaloghi culturali del volume A2

Lezione	Titolo
1	Dieci opere famosissime nel mondo
2	Dieci italiani importanti
3	Dieci cose romantiche da fare in Italia
4	Dieci cose da fare in Italia per stare bene
5	Dieci marchi di moda italiana
6	Dieci capolavori del cinema italiano
7	Dieci antichi mestieri ancora esistenti in Italia
8	Dieci eccellenze italiana
9	Dieci abitudini tipicamente italiane
10	Dieci prodotti italiani buoni e famosi

• i test

Dopo aver completato una lezione (che abbia o meno lavorato sugli esercizi corrispondenti: questo dipenderà dalla programmazione dell'insegnante), lo studente può svolgere un **test a punti** e rispondere a un breve questionario di **autovalutazione**.

Il **test** è suddiviso in tre sezioni, GRAMMATICA, VOCABOLARIO e COMUNICAZIONE, e propone esercizi di varia tipologia (abbinamento, cloze, completamento, riordino, scelta multipla ecc.) corrispondenti ai contenuti morfosintattici, lessicali e comunicativi presentati nella lezione.

È possibile calcolare il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio e dell'intero test (su base 100): l'insegnante può utilizzare la scheda come strumento di valutazione in classe, o assegnarla come compito di revisione; in alternativa, lo studente può adoperarla autonomamente in qualsiasi momento desideri valutare le conoscenze acquisite (potrà eventualmente risolvere gli esercizi in una fase successiva per constatare i propri progressi).

ESEMPIO: il test della lezione 8



8
TEST

GRAMMATICA

1 Completa le descrizioni con gli aggettivi della lista e forma il superlativo relativo, come nell'esempio.



✓ corto | caro | piccolo | alto | antico

ESEMPIO:
fiume | Il fiume più corto d'Italia si chiama Aril e si trova vicino a Verona. È lungo 175 metri.

grattacieli | La torre della banca Unicredit di Milano, con i suoi 231 metri, è d'Italia.

albero | Il Castagno di Sant'Alfio, in Sicilia, è d'Europa. Ha circa 3500 anni.

hotel | Quale d'Italia? Il Four Seasons a Firenze: la royal suite costa 18500 euro a notte.

ristorante | del Paese si trova vicino a Rieti e si chiama "Solo per due": ha un unico tavolo!

OGNI AGGETTIVO AL POSTO GIUSTO = 2 PUNTI / 8
OGNI SUPERLATIVO CORRETTO = 2 PUNTI / 8

2 Completa le frasi con i verbi della lista al condizionale presente. I verbi non sono in ordine.

potere (x2) | avere | piacere | portare

1. (Voi) _____ dirmi dove devo buttare il Tetrapak, per favore?

2. Mi _____ avere una grande terrazza.

3. (Tu) _____ il cane fuori stasera?

4. Senta, scusi, (io) _____ sapere quanto costa questa lavatrice?

5. Buongiorno, (voi) _____ vasi in vetro blu? O non li vendete in questo negozio?

OGNI ABBINAMENTO CORRETTO = 1 PUNTO / 5
OGNI FORMA VERBALE CORRETTA = 1 PUNTO / 5

VOCABOLARIO

3 Forma i nomi degli elettrodomestici. Attenzione: un elemento sopra va con due elementi sotto.

lava	tele	aspira	tosta	micro
onde	stoviglie	trice	visore	polvere
pane				

OGNI NOME CORRETTO = 2 PUNTI / 12

4 Abbinare le descrizioni a quattro oggetti del punto 3.

È un oggetto:

a. in cui metto i piatti sporchi. _____

b. con cui lavo i vestiti. _____

c. che serve a cucinare rapidamente. _____

d. con cui pulisco la casa. _____

OGNI ABBINAMENTO CORRETTO = 5 PUNTI / 20

COMUNICAZIONE

5 Abbinare le espressioni con un significato simile.

1. Non mi serve.	a. Per fortuna.
2. La ringrazio.	b. Non lo so.
3. Mi serve una mano.	c. Non ne ho bisogno.
4. Non ne ho idea.	d. Ho bisogno di aiuto.
5. Non c'è di che.	e. Grazie mille.
6. Meno male.	f. Prego.

OGNI ABBINAMENTO CORRETTO = 4 PUNTI / 24

6 Ricomponi le frasi delle persone interessate all'annuncio.

Annuncio: Regalo orologio vintage da muro.

1. Mi manderebbe	a. di che materiale è.
2. Vorrei sapere	b. sapere quanto pesa.
3. A che ora potrei	c. passare a prenderlo?
4. Posso passare	d. o funziona bene?
5. Per decidere dovrei	e. entro stasera?
6. È da riparare.	f. i suoi orari in privato?

OGNI ABBINAMENTO CORRETTO = 3 PUNTI / 18

TOTALE _____ / 100

AUTOVALUTAZIONE

CHE COSA SO FARE IN ITALIANO?

descrivere oggetti di uso quotidiano	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dare consigli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
capire annunci immobiliari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Alla fine del test figura una breve sezione di **autovalutazione**, in cui lo studente riflette sulle competenze che ha acquisito fino a quel punto: nello specifico, potrà esprimersi in modo sintetico (selezionando l'emoji corrispondente) su ciò che ritiene di sapere fare con l'italiano in un dato contesto comunicativo. I descrittori utilizzati corrispondono al livello di competenza A2 del QCER.

Con questo agile strumento lo studente monitora il processo di apprendimento, constata i propri punti di forza e le proprie difficoltà, individua le risorse da mettere in campo per raggiungere i propri obiettivi. L'autovalutazione può rappresentare una tappa significativa sulla strada che porta all'autonomia dell'apprendente. Si consiglia pertanto di spiegarne la funzione e invitare gli studenti a concedersi questo momento di riflessione, che si svolga a casa, o in classe (e sia o meno seguito da un confronto con altri compagni, o in plenum con l'insegnante, sempre che quest'ultimo ritenga opportuna la condivisione in base al clima di fiducia della classe).

10

© ALMA Edizioni

• le schede di GRAMMATICA

Le 10 schede di GRAMMATICA iniziano a pagina 140 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano agili tabelle con le spiegazioni dei fenomeni grammaticali su cui si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti fenomeni.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES 6 ► VOCABOLARIO ES 7 ► FONETICA

Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 6 nella scheda di GRAMMATICA corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, leggere la relativa spiegazione nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi morfosintattici. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo.

ESEMPIO: la scheda di GRAMMATICA della lezione 5

5 GRAMMATICA

PREPOSIZIONI

Preposizioni e negozi

in	in farmacia, in macelleria...
a + articolo	al mercato, all'alimentari...
da + articolo	dal fruttivendolo, dal parrucchiere...

Da
Usiamo da con:
• i nomi di professione: Vado dal medico.
(= allo studio del medico)
• i nomi di persona: Vado da Ivan.
(= a casa di Ivan / dov'è Ivan)
• le persone: Vado da mio zio.
(= a casa di mio zio)
• i pronomi personali: Vieni da me stasera?
(= a casa mia)

STARE + GERUNDIO

La forma stare + gerundio indica un'azione che accade adesso, in questo momento:
Fabiana sta leggendo un libro. (= legge un libro adesso)

► Pronto? Dove sei? ► Sto facendo la fila alla posta.

Il gerundio

FORME REGOLARI	FORME IRREGOLARI
VERBI IN -ARE parlando	bere bevendo
VERBI IN -ERE chiudendo	dire dicendo
VERBI IN -IRE partendo	fare facendo

PLURALI: CASI PARTICOLARI

Plurali irregolari
Al plurale alcuni nomi diventano femminili e prendono la -a:
Annalisa ha molte paia di scarpe.

SINGOLARE	PLURALE
paio (m.)	paia (f.)
centinaia (m.)	centinaia (f.)
migliaia (m.)	migliaia (f.)

Plurale dei nomi in -cia / -gia
Se prima di -cia / -gia c'è una vocale, il plurale finisce in -ie:
farmacia → farmacie, valigia → valigie.
Se prima di -cia / -gia c'è una consonante, il plurale finisce in -e:
arancia → arance, spiaggia → spiagge.

IMPERATIVO CON TU + PRONOMI

I pronomi (diretti, indiretti, riflessivi) e le particelle ci e ne vanno dopo l'imperativo con tu e formano una sola parola:
Belli, quei pantaloni. Provali!
Rosaria è triste, mandale un messaggio.
Lavati le mani, Samuele!
Se ti piace tanto Roma, resta ci un altro giorno.
È finito il prosciutto, comprane due etti per favore.

Con la forma negativa mettiamo il pronome o prima del verbo, o dopo in un'unica parola.
Prima del verbo: Quella borsa ha un difetto: non la comprare.
Dopo il verbo: Quella borsa ha un difetto: non comprarla.

Con i verbi irregolari andare, dare, dire, fare, stare i pronomi e le particelle ci e ne raddoppiano la consonante iniziale:
Non posso venire in centro con te. Vacci con Marco. (vā + ci)
Ecco Sandra. Dalle il suo regalo! (dā + le)
Dimmi la verità: perché non vuoi incontrare Miriam? (dī + mi)
Sei stressato? Fatti un bagno caldo per rilassarti. (fā + ti)
È un momento difficile, stammi vicino. (stā + mi)

Attenzione: con il pronome gli non c'è raddoppiamento:
È il compleanno di Luca. Fagli un regalo!

AVERCI

Nella lingua parlata, per dire che abbiamo una cosa usiamo la forma ce l'ho / ce li ho / ce le ho.

► Hai il passaporto? ► Ha la large di questa gonna?
• Sì, ce l'ho. • Certo, signora, ce l'ho.

► Hai i biglietti? ► Hai le valigie?
• Sì, ce li ho. • Sì, ce le ho.

Per dire che non abbiamo qualcosa usiamo la formula non ce l'ho / non ce li ho / non ce le ho:
► Hai il passaporto? ► No, non ce l'ho.

IMPERATIVO CON LEI, NOI, VOI + PRONOMI

Con Lei
I pronomi (diretti, indiretti, riflessivi) e le particelle ci e ne vanno prima dell'imperativo con Lei, anche nella forma negativa:
Per favore, ci spedisca il documento.
Il formaggio non Le fa bene. Non ne mangi troppo.
Non si metta qui, è pericoloso!

Con voi e noi
I pronomi (diretti, indiretti, riflessivi) e le particelle ci e ne vanno dopo l'imperativo con voi e noi e formano una sola parola:
Sabato c'è la festa di Maria. Andiamoci!
Domani svegliatevi presto.

Con la forma negativa mettiamo il pronome o prima dell'imperativo, o dopo in un'unica parola.
Prima del verbo: Quel caffè è cattivo: non lo bevete!
Dopo il verbo: Quel caffè è cattivo: non bevete!

GRAMMATICA 5

PREPOSIZIONI

1 Completa con la preposizione giusta, come nell'esempio.
vado...

1. dal parrucchiere	2. mia madre
3. mare	4. supermercato
5. casa	6. dentista
7. Patrizio e Anna	8. farmacia

STARE + GERUNDIO

2 Trasforma i verbi tra parentesi: usa la forma stare + gerundio, come nell'esempio.

1. Samuele e Gianni (nuotano) stanno nuotando da due ore.
la porta del garage.
2. Tommaso (chiude) un cappuccino.
3. Lucia e Serena (beve) dall'ufficio!
4. (al telefono) Amore, arrivo tra cinque minuti!
5. (via chat) Valentina, dove sei? la spesa?

PLURALI: CASI PARTICOLARI

3 Scrivi il plurale delle parole.

1. mano	2. uovo
3. paio	4. osso
5. migliaio	6. dito
7. uomo	8. centinaio

IMPERATIVO CON TU + PRONOMI

4 Scrivi l'imperativo con tu del verbo tra parentesi e uno dei pronomi della lista, come nell'esempio. Attenzione: quando il verbo è in blu, usa una forma negativa.

gli | ne | lo | ci | ✓ la | li | ci

1. Perché hai chiuso la porta? (Apri) Apri per favore, fa caldo!
2. Patrizio non mi sta simpatico. (Invita) Invita alla festa!
3. Ti piace la torta? Allora (mangia) mangia un'altra fetta.
4. Non hai ancora fatto i compiti? (Fai) Fai subito!
5. A quest'ora c'è molto traffico e il supermercato è vicinissimo. (Andare) Andare in macchina, a piedi!
6. È arrivato Lorenzo. (Dare) Dare un bicchiere di vino.

AVERCI

5 Rispondi alle domande con le tue informazioni personali, come nell'esempio. Sì, ce l'ho. / No, non ce l'ho.

1. Hai una macchina?	
2. Hai un cane?	
3. Hai dei pantaloni grigi?	
4. Hai delle scarpe rosse?	
5. Hai una bicicletta?	
6. Hai la patente?	

IMPERATIVO CON LEI, NOI, VOI + PRONOMI

6 Seleziona il soggetto del verbo all'imperativo.

	TU	LEI	NOI	VOI
1. Non farlo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. Alzatevi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Fammì un favore.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Ascoltiamolo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Non si arrabbii.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. Non andateci.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

7 Completa le frasi con i verbi della lista all'imperativo. I verbi non sono in ordine. Usa il soggetto e il pronome tra parentesi, come nell'esempio. In alcuni casi sono possibili due opzioni.

perdere | visitare | mangiare | svegliare
andare | ✓ prendere | lasciare

1. Veronica ha fatto una torta deliziosa. (Lei + ne) prendetene una fetta!
parlare!
2. (Lei + mi) Per favore parlate!
3. (Voi + la) È una regione bellissima, ma estate fa troppo caldo. Andateci in inverno perché in estate fa troppo caldo.
4. La mia famiglia ha una casa al mare. (Voi + ci) Andateci insieme quest'estate!
5. Queste arance non sembrano fresche. (Voi + le) Prendetele!
6. Ecco lo scontrino della giacca. Non (Lei + lo) Prendilo, così se vuole dopo può fare il cambio.
7. Finalmente Alessandra si è addormentata, non (noi + la) Andatevi!

5 GRAMMATICA



LA GRAMMATICA DEL BARBIERE
Vai su www.almaedizioni.it/dieciA2
e guarda il quinto episodio della videogrammatica.

In alto sulla pagina di sinistra della scheda si rimanda alla **GRAMMATICA DEL BARBIERE**: una serie di 10 video, uno per scheda grammaticale, fruibili in streaming sia via lettura del **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale, sia nell'area web dedicata al corso. Negli episodi vengono ulteriormente spiegati e illustrati fenomeni ed elementi morfosintattici.



Si tratta di una divertente sitcom ambientata nella bottega di un barbiere tradizionale, nella quale un cliente straniero che studia italiano domanda ragguagli su alcuni fenomeni grammaticali. Un ulteriore strumento di intrattenimento e rinforzo sugli elementi morfosintattici presenti nella lezione e, quindi, trattati nella scheda grammaticale corrispondente.

Questa videogrammatica ha un intento esplicitamente didattico, ma è arricchita da una **dimensione narrativa** e da un'**ambientazione culturale** fortemente connotata.

Ciascun episodio include grafiche che sintetizzano in modo chiaro le regole spiegate e può venir visionato dopo aver svolto gli esercizi della scheda di GRAMMATICA, o prima se si desidera motivare lo studente attraverso la stimolazione del canale uditivo e visivo.

• le schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Le 10 schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO iniziano a pagina 160 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano **tavole illustrate** con disegni o foto sugli elementi sui quali si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti elementi. Un vero e proprio **dizionario visuale** utile alla memorizzazione e sistematizzazione di vocaboli.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES 6 ► VOCABOLARIO ES 7 ► FONETICA











Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 7 nella scheda di VOCABOLARIO corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

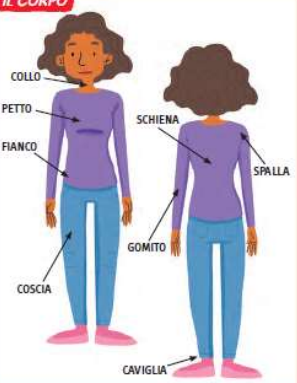
Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, visionare la relativa tavola illustrata nella pagina di sinistra della scheda.

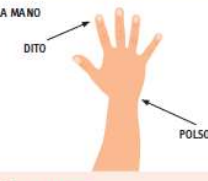
Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi lessicali. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo. L'ultimo (**FRASI UTILI**) si concentra sulle formule comunicative osservate nella lezione.


ESEMPIO: la scheda di VOCABOLARIO ILLUSTRATO della lezione 4

4 VOCABOLARIO


LO SPORT
 sport individuali
 il tennis
 il ciclismo
 lo sci
 il nuoto
 la corsa
 la base / il pugilato
 sport di squadra
 il basket / la pallacanestro
 la pallavolo
 il calcio
 il rugby


IL CORPO


LA MANO


IN FARMACIA


VOCABOLARIO 4

LO SPORT
 1 **Cancela l'intruso.**
 Sport con la palla: calcio | ciclismo | basket | pallavolo
 Sport di velocità: nuoto | sci | pugilato | corsa
 Sport di squadra: pallavolo | sci | calcio | basket
 Sport individuali: ciclismo | corsa | rugby | nuoto
 2 **Completa il cruciverba con il nome dello sport corrispondente all'immagine.**


4 **Collega le parole delle due liste e le parti del corpo, come nell'esempio.**
 gomito | fianco | caviglia | polso

 coscia | spalla | collo | petto

IN FARMACIA
 5 **Abbinare le lettere di sinistra e le lettere di destra e forma le parole.**
 1. CER a. CE
 2. COMP b. OTTO
 3. GOC c. OPPO
 4. BUST d. INA
 5. TERMO e. METRO
 6. SCIR f. RESSA

FRASI UTILI
 6 **Completa le frasi con le parole della lista.**
 febbre | riesco | sono | paura | che | giù
 1. Ho _____ di avere l'influenza.
 2. Mi sento molto _____.
 3. Non _____ ad addormentarmi.
 4. _____ problema ha?
 5. Mi _____ fatto male.
 6. Ho la _____.

• la fonetica

A pagina 180 si trova la sezione dedicata agli esercizi di fonetica. I contenuti sono organizzati per lezione.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice. Nella pagina di destra della **sezione D** di ogni lezione figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES 6 ► VOCABOLARIO ES 7 ► FONETICA

Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere gli esercizi di fonetica della lezione che si è appena completata. Attenzione: gli esercizi di fonetica, meno vincolati ai contenuti della lezione, possono essere svolti anche al termine della sezione A, o B o C, o in un momento successivo: si ritiene opportuno lasciare autonomia agli insegnanti.

La sezione raccoglie i principali fenomeni della fonetica italiana incontrati nelle 10 lezioni del manuale. Gli esercizi si concentrano su: rapporto tra grafia e pronuncia, prosodia e intonazione della frase. Gli ascolti si basano su singole parole, frasi, o brevi dialoghi.

Anche in questa sezione viene privilegiata una riflessione di tipo induttivo: dopo aver svolto l'esercizio proposto, lo studente è invitato a elaborare la regola generale.

Gli audio possono essere ascoltati con il DVD multimediale, o scaricando la traccia dall'area web dedicata (il numero è indicato nella linguetta gialla), o leggendo il QR code corrispondente con uno smart phone o altro dispositivo digitale.

FONETICA

NOTA BENE: per evitare sovrapposizioni inquadra solo il QR code indicato e copri quelli vicini

LEZIONE 1

Lettere separate o unite?

36 **1** Ascolta la frase più volte. Poi rispondi alla domanda sotto.

Il tango è nato in Argentina, il valzer in Austria.

Come si pronunciano le lettere evidenziate?

☐ Separate, perché fanno parte di parole diverse.

☐ Unite: sembrano una sola parola.

37 **2** Adesso ascolta e ripeti le frasi.

1. Studio italiano per interesse.
2. Abita e lavora a Palermo.
3. Non ho capito niente.
4. Ho un amico inglese.
5. Non è mai andata a sciare in inverno.

3 In coppia. Leggete i dialoghi, poi invertite i ruoli e leggete ancora. Fate attenzione alle lettere evidenziate.

1. ► Siamo stati in vacanza in Irlanda. E voi? ■ In Olanda.
2. ► Piero non ha mai imparato a giocare a tennis. ■ Salvo invece è bravissimo.
3. ► Non abbiamo mai visto il mare. ■ Davvero? Neanche in estate?

LEZIONE 2

Le consonanti doppie

38 **1** Ascolta e ripeti le coppie di parole.

CONSONANTE SEMPLICE	CONSONANTE DOPPIA
1. nono	nonno
2. sete	sette
3. copia	coppia
4. pala	palla
5. casa	cassa
6. caro	carro

39 **2** Ascolta e completa ogni parola con una o due consonanti. Usa le consonanti della colonna verde. Poi confrontati con un compagno. Alla fine ascolta ancora e ripetete.

CONSONANTE	PAROLE
1. n	ca _ e ca _ e
2. t	no _ e no _ e
3. s	ba _ e ba _ e
4. l	be _ a be _ a
5. p	pa _ a pa _ a
6. r	mo _ a mo _ a
7. m	ca _ ino ca _ ino
8. p	ca _ elli ca _ elli

3 In coppia. Pronunciate i nomi di questi animali.

LEZIONE 3

Le frasi con il punto esclamativo!

40 **1** Il punto esclamativo indica entusiasmo, sorpresa, rabbia, disperazione, ecc. Ascolta le frasi: quali finiscono con il punto (.) e quali con il punto esclamativo (!)?

1. a. Fa' attenzione _	b. Fa' attenzione _
2. a. Domani viene Gino _	b. Domani viene Gino _
3. a. Non mi sento bene _	b. Non mi sento bene _
4. a. Piove _	b. Piove _
5. a. Non mi piace _	b. Non mi piace _

2 Ascolta ancora e ripeti le frasi.

3 In coppia (studente A e studente B). A turno e in ordine ogni studente legge una delle sue frasi. Esprimete l'emozione indicata dal colore.

■ = arrabbiato ■ = sorpreso ■ = contento

■ = nessuna emozione particolare

STUDENTE A

1. ■ Vieni qui!
2. ■ Danilo dorme ancora.
4. ■ Sono le 9!
5. ■ Ci siamo sposati ieri.

STUDENTE B

1. ■ Vieni qui.
2. ■ Danilo dorme ancora!
4. ■ Sono le 9.
5. ■ Ci siamo sposati ieri!

• l'eserciziario e gli episodi del fumetto

L'**eserciziario** inizia a pagina 183 ed è suddiviso in 10 capitoli: ogni capitolo corrisponde a una lezione e, come quest'ultima, è suddiviso in quattro sezioni.

Nell'esempio a destra: la fascetta che indica l'inizio degli esercizi associati alla sezione B della lezione.

Mentre nelle schede di GRAMMATICA e VOCABOLARIO ILLUSTRATO gli esercizi vertono su elementi grammaticali o lessicali specifici, qui sono di **tipologia mista** e propongono un lavoro trasversale su: morfologia, vocaboli, formule ed espressioni ecc. Sono presenti attività concepite per completare in maniera esauriente il processo di apprendimento avviato nelle lezioni.

L'eserciziario è destinato tanto allo studio autonomo a casa quanto all'integrazione delle attività svolte in classe. Gli esercizi possono, a seconda delle esigenze, essere assegnati a conclusione di una specifica sezione, o dell'intera lezione.

Ogni capitolo segue la progressione della corrispondente lezione e presenta numerosi esercizi di consolidamento degli elementi e di approfondimento del tema su cui si è lavorato in classe.

Si è cercato di fare ampio uso di testi e di variare il più possibile la tipologia: completamente, abbinamento, trasformazione, scelta multipla, vero / falso, crucipuzzle ecc.

Sono inoltre presenti esercizi di **comprensione orale** sia su dialoghi già ascoltati nella lezione, per l'approfondimento tematico, grammaticale e lessicale, sia su dialoghi nuovi.

Le tracce sono presenti nel DVD multimediale (il numero è indicato nella linguetta gialla), o scaricabili nell'area web dedicata al corso, o fruibili leggendo con il cellulare o altro dispositivo digitale il **QR code** sotto l'icona gialla.



Dopo i capitoli 1, 3, 5, 7 e 9 dell'eserciziario si trovano gli episodi del **fumetto VIVERE ALL'ITALIANA**, articolati su tre pagine e seguiti da brevi attività: ogni episodio è ambientato in un luogo diverso dell'Italia e illustra le divertenti avventure di un giovane straniero, Val, aiutato dal suo amico italiano Piero nella comprensione di usi e costumi che potrebbero disorientare.

La progressione grammaticale e lessicale degli episodi segue di pari passo quella proposta nelle lezioni.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. Offre agli studenti la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.

L'insegnante può decidere in autonomia se proporle la lettura in classe, o assegnarla come compito a casa.



SEZIONE B Uso, riuso, regalo

4 Elettrodomestici

A quali elettrodomestici si riferiscono le istruzioni?

1. Mettere il cibo all'interno (non tutti i contenitori vanno bene per questo tipo di cottura). Selezionare il tempo e l'intensità. Aspettare il BIP. Attenzione: il cibo può diventare molto caldo in pochi minuti.

elettrodomestico: _____

2. Mettere i vestiti all'interno (separare i tessuti o i colori troppo diversi). Aggiungere il sapone e l'ammorbidente. Selezionare il tipo di lavaggio e la temperatura.

elettrodomestico: _____

3. Togliere eventuali resti di cibo da piatti e pentole. Non è necessario sciacquarli. Inserire le stoviglie in modo ordinato nella macchina. Aggiungere il detersivo in polvere o in gel e selezionare il programma.

elettrodomestico: _____

titolo dell'episodio	tema	numero di pagina
Orari flessibili	la possibile tolleranza verso il ritardo	188
Commenti indiscreti	la tendenza di alcuni a commentare l'aspetto fisico	199
Come sto?	manie relative all'abbigliamento	210
Ma piove!	la pioggia che scombussola i programmi	221
Baci e abbracci	contatto fisico e manifestazioni di simpatia	232


• i rimandi ad **ALMA.tv**

In tutti gli apparati, come pure nelle lezioni, figura un'ulteriore risorsa multimediale: dei rimandi a brevi e agili video presenti sul canale della web tv di Alma Edizioni, **www.alma.tv**, e correlati ai contenuti della sezione in cui si trovano. I video possono essere fruiti tra un'attività / esercitazione e l'altra, o a fine percorso, in classe o in autonomia a casa, a seconda del tempo a disposizione e delle esigenze di programmazione.

Ecco alcuni esempi di rimandi corredati da una breve descrizione delle varie categorie a cui appartengono i video.

ALMA.tv


Guarda il **Linguaquiz**
Cominciare e finire.



una grafica animata invita a svolgere
agili quesiti linguistici sugli elementi
presentati nella sezione interessata

ALMA.tv


Guarda il video
Come mi sta? nella rubrica
Italiano in pratica.



pratici video su formule utili nelle
principali situazioni comunicative
proposte per il livello A2

ALMA.tv


Guarda il video *Spaghetti
alla carbonara* nella rubrica
L'italiano per la cucina.



divertenti ricette animate per preparare
con facilità i più famosi piatti
della tradizione italiana

ALMA.tv


Guarda il video
C'ero prima io! nella rubrica
Vai a quel paese.



Federico Idiomatico illustra espressioni
tipiche della lingua parlata legate a usi e
costumi diffusi in Italia

ALMA.tv

Guarda il video
*Tra grammatica e
smiles* nella rubrica
Grammatica caffè.



Il Prof. Tartaglione illustra fenomeni
grammaticali, tra norma e
discostamento dalla norma.

Anche in questo caso, per accedere alle risorse basta leggere il **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale, o accedere alla sezione **RUBRICHE** di **alma.tv** e selezionare la categoria desiderata.

PARTE B

I PRINCIPI DIDATTICI DI **DIECI**: indicazioni metodologiche

In questa sezione illustriamo l'approccio didattico di **DIECI** e forniamo istruzioni generali su come svolgere il lavoro in classe per sviluppare le diverse abilità, migliorare la dinamica di gruppo e promuovere la motivazione degli studenti.

In sintesi, **DIECI** invita gli studenti a muoversi lungo l'asse motivazione → globalità → analisi induttiva → sintesi e produzione. Il corso: promuove un processo attivo di scoperta di regole e verifica delle proprie ipotesi attraverso il confronto con l'altro in un'ottica di apprendimento cooperativo formale o informale; concorre alla creazione di un ambiente rispettoso delle esperienze e degli stili di apprendimento individuali per l'acquisizione di competenze linguistiche, comunicative e abilità cognitive, sociali e affettive (il *saper fare* e il *saper essere* del QCER).



L'approccio didattico

DIECI si caratterizza per la particolare attenzione che rivolge ai destinatari, di cui mira da un lato a mantenere costante la motivazione, dall'altro a coinvolgere attivamente stili cognitivi diversi. Gli input sono dunque vari e stimolanti. Ad essi si abbinano compiti utili e attività creative da svolgere sempre in stretta relazione con le aree tematiche di volta in volta proposte.

Le lezioni costituiscono dei percorsi attentamente suddivisi e graduati in tappe successive per difficoltà e per abilità trasversali richieste (di ricerca, di collegamento, di creazione, di sviluppo). Ognuna di esse presenta una sfida, un compito impegnativo ma sempre raggiungibile che chiama in causa conoscenze individuali pregresse ed elementi noti che rassicurano lo studente e lo fanno sentire all'altezza del *task* richiesto. Le lezioni propongono allo stesso tempo nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare, suscitando così curiosità ed interesse. Fondamentale è la dimensione testuale che permette un approccio alla lingua non limitato ai soli aspetti morfosintattici, ma lo estende a quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali. Infine, in linea con quanto proposto dal QCER, il percorso didattico tracciato mira a far maturare progressivamente una consapevolezza e un'autonomia di apprendimento affinché lo studente sappia distinguere tra gli strumenti di cui servirsi per il proprio progresso e le modalità di accesso alla lingua e ai contenuti, riuscendo così a valutare consapevolmente i propri passi in avanti.

La centralità dello studente

Lo studente è protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere. Tendenzialmente, non c'è niente che venga dato come già determinato: regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia. Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell'insegnante (oltre all'organizzazione della lezione, e quindi dell'apprendimento) consiste nel restare a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possano attingere al termine di un percorso di conoscenza, quando sono diventati ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi sulla grammatica, ma anche su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, sul significato di un testo), tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però grande attenzione nel dosare la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo impegnativa rispetto alle possibilità dello studente, con sua conseguente frustrazione. Se infatti un compito troppo semplice non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito e frequente ricorso è la collaborazione tra pari: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”. Questo principio si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno di quanto compreso e delle difficoltà riscontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da prestazione (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare;
- conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, quanto a potenziare le proprie abilità.

Qui di seguito figurano alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- durante il confronto l'insegnante dovrebbe rimanere in posizione defilata in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a mostrare stanchezza, conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti per non abbassare il livello di attenzione nella classe. Pertanto, quando due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione;
- in classi monolingui può essere utile, nelle primissime lezioni, far svolgere questa fase in lingua madre, per poi passare progressivamente all'italiano.

La riduzione del *guessing* e delle soluzioni affrettate

Attinente con la centralità dello studente e l'aspetto cooperativo è l'importanza delle istruzioni dell'insegnante come strumento per potenziare la volontà di raggiungere un risultato ottimale e scoraggiare il tentativo di concludere per primi le attività proposte. Soprattutto nel caso di giochi o attività in cui gli studenti devono elaborare una soluzione (ordinare dei paragrafi, indovinare quale immagine si associa a un testo, incastrare domande e risposte di un'intervista scritta o orale), è bene che l'insegnante stabilisca delle regole che scoraggino il “tirare a indovinare”. Uno degli stratagemmi molto utili nell'ambito dei giochi è quello di indicare un numero massimo di soluzioni proponibili. Finite le possibilità concesse, il gruppo/coppia non può più vincere, anche se trova la soluzione corretta. Nel caso di attività non ludiche, per evitare che gli studenti dichiarino immediatamente di aver finito, è bene specificare che la soluzione va condivisa dall'intero gruppo e che il confronto non consiste in una semplice comunicazione delle proprie ipotesi.

La testualità

Il corso adotta un approccio fortemente testuale: ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene numerosi elementi significativi (per esempio morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

I momenti di analisi - grammaticale, lessicale, conversazionale, pragmatica - sono dei veri e propri percorsi di riflessione e ricerca che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi di riferimento e che senza questi ultimi sarebbero pura astrazione.

La scelta della testualità implica inoltre l'assunzione di un procedimento induttivo nel percorso di apprendimento: si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua da analizzare) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace.

L'approccio globale

Studiare la lingua significa non solo apprendere regole morfologiche e sintattiche, ma anche affrontare l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...). Lungo i percorsi si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente.

L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici sono pensati in modo da motivare lo studente attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative. Il gioco - con particolare attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo - permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace. Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale o non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare a una gara a punti.

In questa logica, il gioco è soprattutto una filosofia dell'apprendimento a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dall'elemento ludico fa scaturire gratificazione e piacere e, conseguentemente, motivazione.

La multisensorialità

È stata posta grande cura nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è favorire i vari stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente ne privilegia uno diverso) e tenere sempre desta l'attenzione attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti.

Nel manuale è quindi frequente il ricorso alle immagini, al suono, al video, al movimento... Si è, con ciò, voluto proporre un apprendimento basato anche e soprattutto sul corpo, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

L'organizzazione dello spazio

La modifica dello spazio, benché impegnativa in quanto comporta lo spostamento di banchi e sedie, può tuttavia rivelarsi necessaria per ottenere risultati migliori. Il cambiamento di assetto è uno strumento che garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento totale della classe. Una gestione dello spazio sapiente permette di ridurre la distrazione e di creare un clima collaborativo sempre più sinergico.

I giochi potranno essere svolti facendo posizionare in piedi tutta la classe nello spazio tra la cattedra e i banchi poiché la breve durata programmata per questo tipo di attività non provoca eccessivo affaticamento negli studenti.

I lavori di gruppo possono essere svolti intorno a due banchi disposti a “isole” o sempre in piedi (l'insegnante alternerà attività che possono essere eseguite dal posto ad altre in cui gli studenti devono alzarsi).

La variazione della disposizione in base alle attività (frontale per parlare senza testo, di lato per confrontare quanto scritto, in piccoli cerchi per i lavori di gruppo, in semicerchio per i plenum) richiederà soltanto all'inizio un po' di tempo, ma successivamente gli studenti seguiranno l'istruzione dell'insegnante velocemente e senza interrompere il ritmo della lezione.

Per concludere: la mediazione

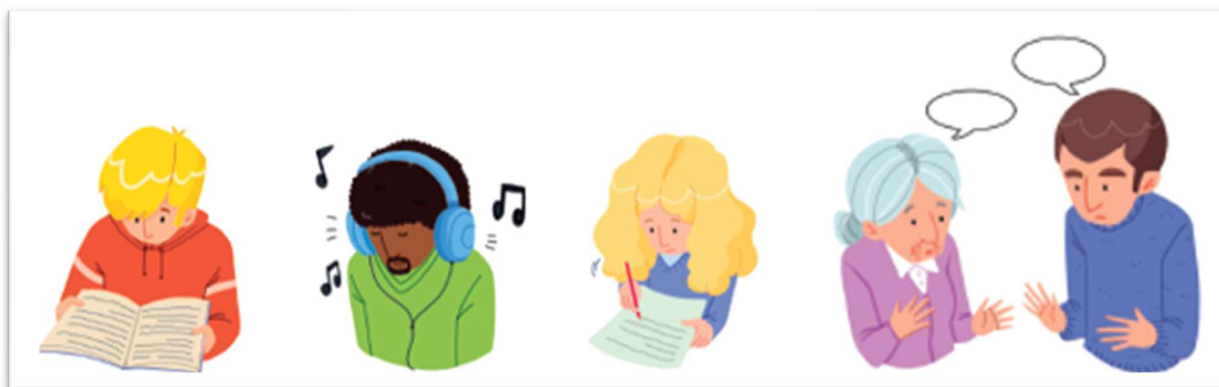
Abilità complessa e trasversale introdotta nella versione ampliata e aggiornata del QCER del 2018, la mediazione appare in filigrana in numerose attività del corso, nelle lezioni e nella sezione dedicata al progetto e alla cultura. Il lavoro di mediazione, che abbraccia le abilità preesistenti nel QCER, ha una natura:

- linguistica, in quanto pertinente al *sapere* e al *saper fare con* la lingua attraverso le sue componenti lessicali, sintattiche e fonologiche;
- sociolinguistica, in quanto la lingua è un fenomeno sociale e parlare non consiste unicamente nel formare frasi, bensì nel saper maneggiare marcatori sociali, regole di cortesia, espressioni della saggezza popolare, forme dialettali e gergali, accenti;
- pragmatica, in quanto il parlante adotta strategie discorsive per raggiungere un obiettivo preciso (organizzare, adattare, strutturare il proprio discorso).

Le attività di mediazione, dosate a seconda dei livelli, rivestono forme diverse, in molti casi coesistenti:

mediazione linguistico-concettuale	riassumere testi parafrasare e riformulare semplificare prendere appunti spiegare grafici e tabelle trasmettere informazioni dare istruzioni
mediazione sociale	partecipare a una discussione di gruppo includere interlocutori nella discussione contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro cooperativo risolvere conflitti o malintesi
mediazione culturale	spiegare fenomeni della propria cultura o di una cultura terza interpretare fenomeni culturali

Istruzioni generali sul lavoro in classe



LEGGERE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo scritto. L'obiettivo principale è lo sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione di testi scritti.

Viene proposta un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate in base alle indicazioni del QCER. Per il livello A2, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non si sono ripetuti sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice"):

mail	etichette	locandine
articoli	chat	interviste
annunci	blog	istruzioni
modulistica	recensioni	segnaletica pubblica
parti di canzoni	pagine di siti web	biografie
tweet, post e forum on line	infografiche e statistiche	sinossi

I testi presentati possono risultare impegnativi per alcuni studenti: compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà. La soluzione consiste nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà stessa.

Procedimento

L'attività di lettura inizia generalmente con un compito semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale o di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva.

L'insegnante invita i propri studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su ciò che non capiscono, spronandoli anzi ad andare oltre le parti non comprese e a utilizzare come "appiglio" quanto ritengono di aver compreso.

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette, non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno altri elementi. Questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da ciò che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata senza intervenire.

Il percorso proposto è di letture successive intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano una risposta o un'ipotesi. Man mano che l'attività procede, i compiti richiedono letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta di massima consigliata di seguito andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|------------------------|---|
| • lettura 1 | Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito). |
| • confronto a coppie 1 | L'insegnante dispone gli studenti in coppie invitandoli a parlare di ciò che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito). |
| • lettura 2 (X minuti) | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. |
| • confronto a coppie 3 | L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare con il compagno sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività, se presenti. |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

È bene avvertire gli studenti che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi e chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo: è sconsigliato quindi far presente che il testo contiene parole o concetti che si sarebbero dovuti riconoscere. Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando la durata necessaria a un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine del testo, in modo da costruire con maggiore efficacia una mappa di riferimenti utile alla consultazione tra pari e a una migliore comprensione. Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere spesso in coppia con un compagno. È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni. È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli di ciò che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile alla comprensione, via via potenziata dall'apporto dei compagni.

ASCOLTARE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo orale. L'obiettivo principale è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile autentica. Gli input orali sono stati selezionati in base alle indicazioni del QCER. Per il livello A2, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non sono indicati sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice"):

conversazioni faccia a faccia di tipo privato	conversazioni faccia a faccia in contesti pubblici
interviste	reportage
annunci in luoghi pubblici	trasmissioni radiofoniche e televisive

Per il livello A2 la durata degli input non supera, in genere, i due minuti e mezzo; la loro complessità aumenta gradualmente nel corso delle lezioni. I dialoghi presenti nella sezione D (ITALIANO IN PRATICA) sono leggermente più lunghi e costituiscono una sintesi delle funzioni comunicative presentate nelle sezioni precedenti. La trascrizione completa dei testi orali, laddove non presente nel manuale, si trova in questa guida, nella parte relativa alle istruzioni e soluzioni di ogni singola lezione. In generale, le trascrizioni delle tracce vengono date sistematicamente in una prima fase, poi solo a volte per simulare sempre più spesso le condizioni di comunicazione reale, in cui non si ha la possibilità di "leggere" il discorso. Talvolta verrà fornita solo la trascrizione delle parti da analizzare e sistematizzare.

Le attività di ascolto simulano la vita reale, "immergendo" il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia. Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti a un'attività poco

gratificante come l'ascolto, soprattutto all'inizio di un processo di apprendimento. L'insegnante deve essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l'attività più difficile e frustrante tra quelle proposte in un corso di lingua. Anche in questo caso però, come già per l'attività di lettura, la soluzione non consiste nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà. Consigliamo di far sempre presente che lo scopo delle attività di ascolto è abituare l'orecchio e la mente ai suoni dell'italiano: solo grazie a un'esposizione frequente si imparerà a riconoscerli e ad attribuirgli un senso.

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l'emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche quando non riportato nelle consegne, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito e quindi proporre un confronto a coppie, che consente agli studenti di avere un primo feedback sulla comprensione. Se nelle attività correlate agli ascolti sono presenti parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, l'insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l'audio. Dopo la fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato la traccia, l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla sua presenza.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l'ascolto vero e proprio, il lavoro finalizzato al compito proposto, il confronto con un compagno.

È opportuno che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose, stia comodo e sia rilassato, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può (individualmente oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) rispondere ai quesiti proposti. L'eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

La scaletta di massima consigliata di seguito e organizzata in quattro ascolti andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|-----------------------------------|--|
| • ascolto 1 | Gli studenti ascoltano il brano con il libro chiuso. |
| • ascolto 2 + compito | Gli studenti aprono il libro, riascoltano e risolvono individualmente un compito. |
| • confronto a coppie 1 | Gli studenti confrontano le proprie soluzioni. |
| • ascolto 3 | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. Gli studenti verificano le proprie soluzioni. L'insegnante chiede alle coppie se hanno qualcosa da aggiungere e le invita a scambiarsi ulteriori informazioni: non interviene, a meno che non venga chiamato. |
| • confronto a coppie 3 | L'insegnante cambia le coppie e le invita a confrontarsi. |
| • eventuale ascolto 4 di verifica | |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'idea globale del testo. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è neanche realistico: quando si ascolta una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività. Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto né sufficiente ascoltare il brano una sola volta.

È utile segnalare da subito che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli del brano ascoltato, che per farlo gli studenti potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante far capire che si è

consapevoli di quanto il compito sia impegnativo. È anche utile chiarire che la comprensione non verrà valutata: è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e non effettui alcuna verifica, per esempio chiedendo agli studenti di esporre pubblicamente ciò che hanno capito.

L'insegnante dà la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

È bene abbinare il primo ascolto a una consegna mirata all'avvicinamento al brano: qui lo studente ha il compito di capire in quale contesto si svolge il dialogo, immaginare la situazione e/o ricavare alcune informazioni generali. Nel manuale vengono proposti compiti, spesso abbinati a una o più immagini, il cui scopo è mettere lo studente a proprio agio, fornirgli informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolarne la curiosità: è importante che abbia, a ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.

È importante concludere con un messaggio chiaro da parte dell'insegnante sull'utilità dell'ascolto in quanto strumento per il rafforzamento delle capacità di comprensione orale. L'insegnante chiede agli studenti se hanno idee più chiare rispetto a quelle ottenute dopo il primo ascolto e si congratula con loro.

Un elemento fondamentale nella riuscita dell'ascolto riguarda l'organizzazione spaziale della classe. Nel caso in cui si avesse la possibilità di spostare i banchi per formare un perimetro esterno, le sedie degli studenti andranno messe in circolo con la fonte sonora in posizione centrale/frontale. In questo modo si permetterà una concentrazione maggiore degli studenti e una sensazione di autonomia rispetto all'insegnante. Durante la consultazione tra pari è invece utile che gli studenti si dispongano faccia a faccia, in modo da creare una comunicazione più intensa ed evitare eventuali distrazioni. Gli accorgimenti riguardanti l'organizzazione dello spazio possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce man mano che gli studenti si abitueranno a tale modalità.



Ulteriori precisazioni meritano le due novità assolute di **DIECI**, già descritte ed entrambe basate su materiale audio: i testi parlanti e l'ascolto immersivo® presente alla fine della sezione D (ITALIANO IN PRATICA).

I testi parlanti

Ogni lezione contiene un testo parlante.

L'ascolto della traccia si può proporre in due momenti diversi:

- in modalità "classica", dopo la lezione in autoapprendimento: lo studente ascolta un testo noto, su cui ha già lavorato, e focalizza l'attenzione su intonazione e pronuncia, scopre sfumature di significato non considerate in una prima fase, rinforza la memorizzazione di alcuni vocaboli, espressioni o costrutti analizzati in classe;
- in classe, simultaneamente alla prima lettura silenziosa: la tecnica "lettura + ascolto" in sincronia si rifà a studi nel campo della neurolinguistica e delle scienze cognitive secondo i quali la comprensione di un testo verrebbe potenziata dalla doppia esposizione sensoriale (via il canale visivo e uditivo). Inoltre, ascoltare un testo mentre lo si legge favorirebbe l'adozione di strategie virtuose di lettura, aiutando lo studente a concentrarsi sul significato globale, a proseguire fino alla fine del testo senza soffermarsi su ogni singola parola non nota. Se ci si vuole cimentare con la seconda modalità, si può far ascoltare la traccia, ovviamente con il libro aperto, anche per due volte se la classe lo desidera, invitando successivamente gli studenti a svolgere i compiti di comprensione scritta indicati nelle consegne. Questa modalità non esclude che lo studente possa essere incoraggiato ad ascoltare il testo parlante ulteriori volte a casa in autonomia.



L'ascolto immersivo©

Ogni lezione contiene una traccia per l'ascolto immersivo©. Anch'esso può essere fruito secondo due diverse modalità:

- invitando gli studenti ad ascoltare la traccia a casa o in qualsiasi altro ambiente rilassante, idealmente a occhi chiusi e in cuffia per godere dell'effetto stereofonico propizio alla concentrazione;
- in classe alla fine del percorso proposto nella sezione D, proponendo agli studenti una breve sessione di rilassamento basato sulle odierne tecniche di *mindfulness* o meditazione: lì si inviterà a sistemarsi in una posizione confortevole e a concentrarsi a occhi chiusi su un'immagine considerata piacevole e sulla respirazione (che andrà rallentando), si abbasseranno le luci e si elimineranno eventuali fonti sonore di disturbo. L'organizzazione dell'ambiente classe e un'atmosfera calma e serena sono infatti di primaria importanza per raggiungere lo stato di veglia rilassata ottimale per la ricezione di questo materiale. Durante l'ascolto l'insegnante rimarrà in posizione defilata. L'esperienza sarà quindi sia intima e individuale sia collettiva, analoga alla connessione di gruppo che si vive al cinema.



ANALISI

Analisi grammaticale

I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi proposti, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

I percorsi sono studiati per essere sempre dei momenti di riflessione gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. I compiti di analisi proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Si passa poi a una fase in cui ogni studente, individualmente, ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro in coppie, da proseguire anche attraverso cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

Analisi lessicale

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Analisi conversazionale



Gli studenti vengono messi fin da subito in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella degli "italiani". Sono dunque presenti attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall'analisi dell'intonazione o delle modalità di interazione in una conversazione, alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Gli esercizi

In conclusione delle attività di analisi sono quasi sempre presenti esercizi più tradizionali o ludici per il reimpiego e il rinforzo delle formule e degli elementi morfosintattici o lessicali che si sono appena osservati e sistematizzati.

I BOX FOCUS

I riquadri FOCUS rappresentano delle "scorciatoie" su elementi che non sono oggetto di analisi. In questi casi l'insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto gli elementi grammaticali, lessicali, funzionali presenti nei riquadri vengono "dall'alto". È bene quindi che si astenga dall'integrarne i contenuti in modo articolato e spieghi agli studenti solo ciò che è strettamente necessario. In ogni caso, tutti gli elementi illustrati vengono ripresi in modo più esaustivo e corredati da esercizi mirati nelle schede di GRAMMATICA o VOCABOLARIO corrispondenti alla sezione in cui compaiono.

<div style="text-align: center; margin-bottom: 5px;">  FOCUS </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>DARSI DEL TU Diamoci del tu, va bene? Possiamo darci del tu? Ti dispiace se ci diamo del tu?</p> </div>	<div style="text-align: center; margin-bottom: 5px;">  FOCUS </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>METTERCI Ci metto dieci minuti a prepararmi. = Ho bisogno di 10 minuti per prepararmi.</p> </div>
---	--

GIOCARRE

Sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre): il gioco è inteso come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo. È uno strumento particolarmente indicato per proporre compiti che potrebbero risultare noiosi e pedanti da svolgere individualmente.

La strategia ludica è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, dare risalto a ciò che gli studenti conoscono su un determinato argomento, metterlo in comune e farlo condividere. Il gioco fa sì inoltre che l'attività sia centrata sugli studenti ed introduce il "fattore tempo": chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e impedisce che gli studenti si annoino.

Quando i giochi si basano su un *information gap* (vuoto di informazione), richiedono consegne o materiale di supporto differenziato e rivestono un carattere opzionale in quanto necessitano di tempi più lunghi, si trovano nella sezione COMUNICAZIONE, al cui numero di pagina si rimanda esplicitamente nella consegna. In questo modo il percorso di una data sezione risulterà agevole anche per quegli insegnanti che non possono o non desiderano proporre il gioco.

Procedimento

La tipologia di gioco più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, indicare il compito da svolgere e comunicare che appena una squadra ritiene di averlo concluso correttamente, deve chiamare l'insegnante. Se la risposta è corretta, la squadra vince.

La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di produzione orale controllata, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti strutture morfosintattiche, o funzionali, o lessicali analizzate in precedenza.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi.

L'insegnante deve fornire la consegna in modo estremamente chiaro, se possibile a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito il compito da svolgere.

Il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra lo chiamerà, verificherà la correttezza della risposta limitandosi a dire *Giusto!* o *Sbagliato, il gioco continua*. Gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che lo desiderano, salvo diversa indicazione nella consegna. In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante, ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20 minuti circa, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo.

Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, una riduzione del numero di consultazioni, o un principio di distrazione in alcuni studenti, è bene che rilanci il compito "regalando" alcuni elementi.

Si ricorda che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire alcun vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

È importante che l'insegnante chiarisca che si tratta, appunto, di un gioco e che invogli ogni studente a "vincere". Se si attiva questa dinamica, gli studenti si controlleranno attentamente a vicenda: una forma non corretta non potrà passare (in caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertiranno, che per l'insegnante, in quanto non verrà raggiunto l'obiettivo didattico).

PARLARE

Le attività di produzione orale sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività del secondo tipo sono generalmente brevi giochi o esercizi. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere indicazioni stradali, altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni.

Affinché la produzione orale libera si svolga efficacemente, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere, fare esperimenti, riformulare le proprie scelte senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante. L'insegnante non interviene nella conversazione fra pari, ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere reali (lo studente parla di sé) o immaginarie (lo studente incarna un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale, mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni relative al tema dell'unità, abitudini personali o differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascuno di essi un personaggio differente leggendo l'istruzione riportata sul libro e aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile, le consegne vanno date in modo che ogni gruppo conosca solo il proprio personaggio (in questa fase preliminare si può pertanto usare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita i gruppi a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le emozioni e intenzioni all'interno della situazione assegnata. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile (attraverso un particolare modo di muoversi, parlare, ecc.).

Dispone poi due studenti appartenenti a gruppi diversi uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono simultaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario" intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali, sarà sempre bene dare le consegne in modo chiaro e disporre gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è opportuno comunicare fin da subito la durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, annunciando che durante il tempo impartito bisognerà sforzarsi di parlare solo in italiano. Ciò contribuisce a responsabilizzare gli studenti, ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia difficile. Le prime attività di parlato libero possono durare anche pochi minuti, ma risultano comunque gratificanti quando l'insegnante fa notare agli studenti che hanno parlato solo in italiano per un certo lasso di tempo.

Per qualsiasi tipo di produzione orale libera, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, raggiungibile solo se gli studenti provano a esprimere significati esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti, a ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Durante l'attività è possibile mettere una musica strumentale di sottofondo e aumentare il volume per segnalare la fine dello scambio. Dopo aver fornito le consegne, sistemato lo spazio e dato il via alle conversazioni, è bene che l'insegnante si faccia da parte, pur restando a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se partecipa invece alla conversazione (per esempio in un plenum) – pur avendo instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti – andrà incontro a diversi risvolti negativi, per esempio:

- prenderanno la parola solo gli allievi più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà sviluppata al massimo delle potenzialità perché nessuno studente vorrà rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e, quindi, ognuno cercherà di esprimersi solo con frasi corrette, a discapito dell'espressione di significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati: poiché l'insegnante rappresenta la versione "corretta e ufficiale", ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte a un'idea diversa espressa dal docente.

SCRIVERE

La produzione scritta porta lo studente a mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto a quelle che implica la produzione orale. Richiede inoltre un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare il tempo necessario per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione e potranno accedere agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): il docente potrà quindi rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È opportuno tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si aspetta: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un'occasione per cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". Ciò che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze, per modeste che siano, e provare a raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben distinte: progettazione → prima elaborazione → revisione → scrittura in bella copia. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno ad affinare nel corso dei loro studi.

- Fase 1: progettazione / prima elaborazione

Annunciare alla classe i minuti che avranno a disposizione per scrivere (su un foglio a parte, a meno che non sia diversamente indicato). Comunicare che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e indicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: per esempio, incoraggiare l'uso di dizionari bilingui, on line o cartacei, rischia di promuoverne un uso eccessivo. Vietarlo, al contrario, rischia di creare dei blocchi. In ogni caso: se sono ammessi dizionari cartacei, questi possono essere sistemati in un punto lontano della classe in modo che chi desidera consultarne uno dovrà alzarsi dal proprio posto.

Se l'insegnante ha il ruolo di "dizionario umano", dovrà essere efficace e succinto: a domanda risponde, senza divagare. Visto che la scrittura è un'attività solitaria e richiede molta concentrazione, è bene che l'insegnante, se chiamato, si rechi vicino allo studente e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.

Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

- Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente dà il proprio testo al compagno, che lo legge chiedendogli spiegazioni su ciò che non riesce a capire.

L'insegnante annuncia la durata del confronto (all'inizio è consigliabile dare una durata inferiore, per poi aumentarla man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro da svolgere) e comunica che ogni coppia dovrà lavorare per una quantità di minuti equivalente su ciascun testo (idealmente: prima sull'uno, successivamente sull'altro).

Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo - dichiarato dall'insegnante - di migliorare la qualità del testo. Lo scopo non consiste solo nel trovare errori, ma soprattutto nel cercare di esprimersi con maggiore efficacia. A tal fine l'insegnante invita a consultare il dizionario e la grammatica e offre la propria consulenza.

Una regola inderogabile: solo l'autore del testo può usare la penna per inserire modifiche o correzioni.

Al termine del tempo stabilito, se gli studenti desiderano continuare a "migliorare" i testi, si può proporre, se possibile, un'ulteriore sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, dare soluzioni o indicare se una frase è giusta o sbagliata. Può "dare una mano", ma non spetta a lui / lei revisionare il testo.

Quanto alla scrittura in bella copia, si tratta di un lavoro che gli studenti svolgono individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

Dopo il tempo stabilito, se lo ritiene opportuno e necessario, l'insegnante può ritirare le produzioni scritte. È preferibile non correggere né valutare gli elaborati (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che nelle successive attività di produzione analoghe ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere cose che verranno considerate errori. Si possono comunque scrivere commenti incoraggianti sul contenuto prima di restituire i testi.

DIECI

ULTIMI SUGGERIMENTI GENERALI

1	lo spazio e l'uso che se ne fa sono di primaria importanza: personalizzate l'aula insieme agli studenti e invitateli (senza costringerli) a scegliere a ogni incontro un posto diverso
2	leggete con cura il materiale da proporre e pianificate la lezione in base al vostro gruppo: programmate fino a dove volete arrivare ed evitate di iniziare una nuova attività se pensate di non riuscire a concluderla (potete usare apparati ed eserciziario come riempitivo)
3	anche se l'ideale è utilizzare esclusivamente la lingua bersaglio, in classi monolingui, all'inizio del corso e per le spiegazioni, si può ricorrere senza particolari scrupoli alla lingua degli studenti
4	noi insegnanti parliamo spesso più del dovuto: è bene riscoprire l'importanza del silenzio; lo studente si sente "schiacciato" da un insegnante troppo invadente
5	adattate o integrate le attività del manuale ogni volta che lo ritenete necessario: se per esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore; in caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori
6	favorite il confronto fra pari; per creare coppie in modo semplice e casuale esistono varie possibilità: si possono usare le carte del <i>memory</i> (chi ha lo stesso simbolo lavora insieme), preparare dei biglietti che riportano due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno, ecc.; per creare piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con lo stesso simbolo, disegno, numero, ecc.
7	prevedete un congedo, cioè una fase in cui si tireranno le somme del lavoro svolto e voi annuncerete il contenuto della lezione successiva
8	ricorrete al plenum solo dopo che gli studenti hanno finito di confrontare le proprie ipotesi
9	in classi di livello basso: preparatevi a mimare, semplificare o riformulare le consegne
10	se non espressamente segnalato nelle consegne, provate a cambiare le coppie in fase di confronto

PARTE C

COME LAVORARE CON DIECI: istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con chiavi e trascrizioni delle tracce audio)

Le indicazioni completano le consegne del manuale. Laddove non figurino indicazioni specifiche, ci si attenga alle consegne.

0 GIOCHIAMO!

Obiettivi:

rompere il ghiaccio
riattivare conoscenze funzionali, grammaticali e lessicali di livello A1 in modalità ludica

Materiali:

gioco dell'oca

Indicazioni per l'insegnante: Se il corso di italiano è appena iniziato, per creare in classe un clima rilassato e collaborativo, consigliamo, prima di proporre le attività del libro, di permettere al gruppo di fare conoscenza. Presentati brevemente e poi lascia che gli studenti, in coppia e nella lingua che preferiscono (in italiano, o nella loro lingua madre, o in una lingua veicolare), si scambino informazioni su di sé, raccontando perché studiano italiano, quando hanno iniziato, se sono già stati in Italia, di che cosa si occupano e quali sono i loro interessi ecc. Puoi eventualmente fornire spunti scrivendo alcune domande alla lavagna. Alla fine, ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum, cosa che permetterà di ottenere importanti informazioni sulla composizione della classe.

Cerca inoltre di sistemare i banchi e le sedie in modo che tutti possano vedersi in faccia.

Se necessario, spiega poi la metodologia del manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti si aspettino, come succede spesso, la traduzione di ogni singola parola. È bene che sappiano fin dall'inizio come si lavorerà in classe. Mostra infine la legenda ISTRUZIONI UTILI IN CLASSE a pagina 10 e chiedi agli studenti se i verbi illustrati sono chiari. Puoi aggiungere alla lavagna alcune domande che servono a chiedere aiuto ai compagni o all'insegnante: *Come si dice?*, *Come si scrive?*, *Come*

si pronuncia?, *Che significa?*, *Puoi ripetere?*. Per qualsiasi esigenza, a pagina 14 si trova la cartina dell'Italia con le regioni, i vari capoluoghi e i Paesi confinanti.

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Questa lezione serve a rompere il ghiaccio o a (ri)creare un clima di sfida giocosa, in particolare nelle classi nuove o tra studenti che non si vedono da un certo lasso di tempo. La prima agile attività è propedeutica: serve a "riscaldarsi" in vista del gioco alla pagina successiva attraverso la riattivazione di conoscenze lessicali acquisite in passato. Può rivelarsi utile per rinforzare lo spirito di gruppo, impostare o reimpostare una modalità di lavoro di stampo ludico. Forma i gruppi (puoi fare riferimento alle istruzioni indicate al punto 6 a pagina 30), mostra la consegna, lo schema e le parole di esempio accertandoti che sia tutto chiaro e avvia l'attività facendo presente che: è necessario che tutti i membri del gruppo partecipino attivamente, pertanto scoraggiate la compilazione individuale dello schema (per evitare che qualche studente lavori comunque da solo, annunciate che di volta in volta sarà un membro diverso di ciascuna squadra a riferire la parola scelta dal gruppo); se due gruppi comunicano una parola identica, riceveranno comunque un punto (a meno che tu non decida altrimenti per rendere il gioco più impegnativo, se già conosci la classe e sai che ama la competizione); è possibile, per il cibo, utilizzare nomi di prodotti DOP (per esempio: gorgonzola) o marchi specifici (come la Nutella). Il gioco sarà più sfidante se estrarrai a caso le lettere dell'alfabeto, per esempio da un sacchetto (sconsigliamo di utilizzare le lettere *j*, *k*, *w*, *x*, con cui iniziano parole perlopiù di origine straniera). Può essere divertente ed elettrizzante introdurre del dinamismo scrivendo la lettera estratta alla lavagna e chiedendo agli studenti di correre a scrivervi le parole

scelte dal proprio gruppo (per ogni lettera si alzerà un membro diverso). Per cronometrare il tempo puoi usare un timer da cucina o un'applicazione sul cellulare che riproduca un suono allo scadere del tempo. Aumenterà il clima di sfida. Si ricorda che la lezione 0 ha carattere introduttivo e non è suddivisa nelle quattro sezioni A, B, C e D. In

GIOCO

Indicazioni per l'insegnante: Per quest'attività ricorda di portare in classe alcuni dadi e delle pedine. Se vuoi, puoi fotocopiare queste pagine e stamparle in formato A3. Se nel gioco a pagina 11 si è instaurato un clima piacevole e tutte le squadre hanno lavorato bene insieme, puoi proporre il gioco a gruppi, mantenendo quelli formati in precedenza. Chiedi agli studenti di disporsi in piccoli cerchi intorno al tabellone, mostra la consegna e il percorso e accertati che la meccanica del gioco sia chiara; ulteriori precisazioni sulle regole: vince chi risponde correttamente alla domanda 25 (non è necessario rilanciare il dado a oltranza per ottenere 1); se, per esempio, uno studente capita sulla casella 20 e l'avversario ritiene scorretta la risposta, lo studente torna indietro e rilancia il dado, se però capita ancora sulla casella 20 e dà nuovamente una risposta sbagliata, può rimanere dov'è (a quel punto l'avversario fornirà la correzione): questo per non rallentare eccessivamente il gioco; se uno studente capita su una casella già conquistata, ritira il dado dalla casella dove si trovava prima, non da quella già conquistata; si può chiamare l'insegnante in caso di disaccordo, se il compito richiesto non è chiaro o se la risposta non è nota a nessun giocatore. Assegna una durata: quando vedi che il gioco si protrae eccessivamente e/o che gli studenti sembrano stanchi, interrompi: vincerà lo studente o il gruppo che ha raggiunto la casella di numero più alto. Alla fine chiarisci eventuali dubbi emersi; non tutti gli studenti potrebbero aver trattato in un corso precedente i contenuti proposti, ma sconsigliamo di aprire lunghe parentesi su argomenti lessicali, grammaticali o funzionali: meglio cercare a casa del materiale per la revisione di tali contenuti, utilizzando per esempio quello proposto nel volume A1 del corso e presentandolo alla lezione successiva allo studente che ne ha bisogno, o inviandolo via mail o con altre modalità. Annuncia che la classe è ora pronta per un viaggio alla scoperta di aspetti nuovi della lingua e della cultura italiana e augura a tutti una buona esplorazione!

Soluzione:

casella 1. 1. femminile; 2. maschile; 3. maschile; 4. femminile

casella 3. 1. bianco; 2. gialla; 3. rosso; 4. arancione (o arancio)

casella 4. 1. Di dov'è?; 2. Come si chiama?; 3. Può ripetere? 4. Che lavoro fa?

casella 7 1. fatto; 2. preso; 3. visto; 4. letto

casella 8 soluzione possibile: 1. Che ora è?; 2. Sa dov'è via Roma?; 3. Usciamo venerdì?

casella 10 1. No, non lo conosco.; 2. Hai ragione, le compro.

casella 12 grillo rosa chiochiola libero punto i ti, vu vu vu rosagrillo punto i ti

casella 15 1. piccolo; 2. lungo; 3. brutto; 4. alto

casella 16 I miei genitori si chiamano Maria e Cosimo, mia sorella Ambra e mio fratello Davide.

casella 17 soluzione possibile: 1. in un ristorante; 2. in un negozio di abbigliamento; 3. alla biglietteria di un museo

casella 18 soluzione possibile: fare colazione, fare una domanda, fare sport

casella 19 ho, hai, ha, abbiamo, avete, hanno; esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono; voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono; vado, vai, va, andiamo, andate, vanno; faccio, fai, fa, facciamo, fate, fanno

casella 21 1. marito; 2. zio; 3. nonno; 4. fratello

casella 22 1. vieni; 2. va' / vai; 3. sii

casella 25 1. cameriere; 2. dottoressa; 3. insegnante

1 IMPARARE

Temi: la diffusione dell'italiano nel mondo
lingue straniere e lingua materna
lo studio dell'italiano
esperienze passate e percorsi di studio

Obiettivi:

- 1A parlare della propria esperienza di apprendimento dell'italiano
- 1B collocare eventi passati nel tempo indicare la durata
- 1C indicare che cosa si sa fare o non si è mai fatto
- 1D iscriversi a un corso indicare costi e orari descrivere il proprio percorso di studi

Grammatica:

- 1A il superlativo assoluto in *-issimo*
superlativi assoluti irregolari: *ottimo, pessimo, massimo, minimo*
- 1B *prima di* + infinito
da e *per* per indicare la durata
cominciare e *finire* al passato prossimo
- 1C verbi riflessivi e modali al passato prossimo
sapere + infinito
mai, sempre e *non... ancora* con il passato prossimo
- 1D *sia... che...*
ancora + *non*

Lessico e formule:

- 1A formule con *per*: *per interesse, per piacere, per lavoro, per motivi familiari*
- 1B *circa*
a... anni, da... anni, per... mesi, ... anni fa
Da / Per quanto tempo?
- 1C *suonare* e *giocare*
attività del tempo libero
istruzione e titoli di studio
- 1D *È permesso?*
Non importa.
il segnale discorsivo *mah*
Dipende.

Testi:

- 1A scritto: articolo
- 1B audio: dialogo in conservatorio
- 1C scritto: blog
- 1D audio: dialogo in una segreteria

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Proponiamo di iniziare con un brainstorming: invita gli studenti a coprire la parte inferiore della pagina e a guardare solo la fotografia e il titolo; quali parole e concetti vengono in mente? Puoi indicarli alla lavagna sotto dettatura (potrebbero emergere, o puoi fornire tu come esempio, parole come: *idea, accendere, luce, scoprire, nuovo* ecc.). Invita gli studenti a riflettere sulla domanda: che cosa si può imparare da giovane, da adulto, in qualsiasi momento? Segna le idee alla lavagna e, se non è emerso in plenum, aggiungi: "una lingua straniera", "l'italiano". Lo studio delle lingue e dell'italiano è proprio uno dei temi di riflessione di questa lezione. Mostra poi la consegna, le domande e le possibili risposte accertandoti che siano chiare. Lascia che gli studenti rispondano individualmente, rimanendo a loro disposizione se hanno bisogno di aiuto per formulare risposte non presenti tra quelle proposte. Forma poi dei piccoli gruppi e avvia il confronto. Alla fine puoi condividere qualche riflessione in plenum: emergeranno percorsi e traiettorie sicuramente utili a capire interessi, percezioni e bisogni della classe. Sulla base delle risposte date alla domanda 3, puoi chiedere delucidazioni: perché l'italiano è ritenuto una lingua, per esempio, difficile, o divertente, o facile? Anche in questo caso qualsiasi risposta sarà utile sia agli studenti per avere maggiore consapevolezza della propria relazione con la lingua italiana (relazione che potrà cambiare, eventualmente), sia all'insegnante per cogliere meglio opinioni e sensazioni degli apprendenti.

SEZIONE 1A | Le lingue del cuore

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare invitando gli studenti a chiudere il libro, scrivendo alla lavagna le parole presenti nel cloud e chiedendo alla classe se conosca queste parole e se siano presenti (come prestiti) nella lingua o nelle lingue degli apprendenti. Infine puoi segnalare che le parole illustrano un articolo che si leggerà a breve: di che cosa parlerà? Raccogli qualche idea e proponi poi una prima lettura silenziosa. Chiarisci che lo scopo primario da raggiungere è la comprensione del significato globale del brano, non occorre pertanto incagliarsi su eventuali parole sconosciute. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Successivamente mostra la consegna: gli studenti rileggono il testo e svolgono il compito di abbinamento individualmente, infine si confrontano

con un compagno. Concludi questa fase con una verifica in plenum, senza sciogliere eventuali dubbi lessicali (lo si farà al punto successivo). Se lo ritieni opportuno, puoi proporre una variante più impegnativa di questo compito: fotocopie l'articolo e ricomponilo con i paragrafi nell'ordine sbagliato; gli studenti dovranno ricostruire l'ordine giusto dei vari paragrafi oltre che abbinarne ciascuno al titolo corrispondente (se opti per la variante, meglio evitare che ci sia un titolo intruso). Di questo testo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24).

Soluzione: 1. Le parole dell'italiano;

2. L'italiano nel mondo; 3. Perché l'italiano piace; 4. Le lingue della vita

1b Indicazioni per l'insegnante: Forma delle coppie (preferibilmente le stesse che al punto precedente), mostra le domande, accertati che siano chiare e avvia il confronto (gli studenti dovranno rileggere il testo per poter rispondere). Se lo ritieni opportuno, dopo lo scambio puoi raccogliere qualche risposta in plenum e, a meno che l'argomento non sia stato ampiamente sviscerato in precedenza, chiedere alla classe quali sono le ragioni per cui studia italiano. Infine puoi invitare ciascuna coppia a individuare non più di 5 parole o locuzioni non comprese e ritenute utili alla comprensione del testo e risolvere residui dubbi lessicali. Se le domande vertono sulle espressioni del punto successivo o sul superlativo assoluto, invita gli studenti a pazientare: ci si lavorerà su tra pochi minuti.

Soluzione: 1. Moltissime. Ad esempio: *ciao, arrivederci, cappuccino, spaghetti...*;

2. Milioni.; 3. Lo studiano perché è una lingua di cultura (è la lingua della bellezza, dell'arte, dell'architettura, della musica, del design, della moda...) e del piacere (è la lingua della buona cucina, dello stare insieme, delle *dolce vita*).; 4. È la lingua che scegliamo di studiare per interesse o per piacere.

2 Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Al posto di *lingua madre* è possibile dire *lingua materna*.

2 Soluzione: stare insieme; lingua madre; primo posto; stile di vita; Unione Europea; milioni di persone

3a / 3b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la prima parte dello schema su *lungo*: se necessario, mima o

disegna qualcosa alla lavagna che chiarisca il senso di *molto lungo* / *lunghissimo*, spiegando che il superlativo si può formare in due modi diversi (esclusivamente nella lingua parlata e in un registro colloquiale è possibile ripetere l'aggettivo, in questo caso *lungo lungo*, per esprimere la stessa intensificazione). Lascia che gli studenti completino individualmente la seconda parte dello schema, si confrontino rapidamente con un compagno, infine verifica in plenum, eventualmente attirando l'attenzione sul fatto che gli aggettivi in *-co* / *-go* prendono una *h* prima del suffisso *-issimo* (puoi fare altri esempi alla lavagna: *stanco* / *stanchissimo*, *sporco* / *sporchissimo* ecc.). Successivamente invita gli studenti a svolgere l'esercizio seguente, procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

3a Soluzione: grandissimo/a

3b Soluzione: 1. utilissima; 2. bravissima; 3. difficilissimi; 4. famosissimo; 5. elegantissime

4 Indicazioni per l'insegnante: Puoi introdurre l'attività mettendoti in gioco in prima persona e riproducendo alla lavagna una semplice mappa mentale sulla tua lingua madre e le lingue che conosci e ami. Se lavori all'estero con una classe monolingue, puoi anche raccontare molto brevemente quando hai iniziato a studiare la lingua degli studenti, se per te è stato facile o difficile ecc. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e di revisione tra pari, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 140 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 160 e/o gli esercizi 1, 2, 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 184 e 185.

SEZIONE 1B | Il bel canto

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, poi invita gli studenti a confrontarsi brevemente sul contesto generale insieme a un compagno: chi parla? Dove si trovano le persone che parlano? Senza passare per un plenum, invita poi gli studenti a leggere la consegna e le opzioni accertandoti che siano chiare e badando a che tutti i punti successivi siano coperti: puoi eventualmente trascrivere la domanda e le tre opzioni alla lavagna in modo che il libro rimanga chiuso. Proponi un secondo ascolto e lascia che gli studenti rispondano individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi con un terzo ascolto e confronto, infine con una verifica in plenum. Se alcuni studenti dovessero chiedere delucidazioni sul titolo di questa sezione, puoi servirti del box qui di seguito.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **bel canto**, o **belcanto** in una sola parola, è una tecnica nella quale, attraverso virtuosistici vocalizzi, il cantante passa con agilità e morbidezza dalle note gravi alle note acute, producendo una gradevole melodia. La parola, di origine italiana, cominciò a diffondersi alla fine del Cinquecento, anche se la scuola del bel canto raggiunse il massimo splendore tra il Seicento e l'inizio dell'Ottocento, quando alcuni compositori, come Gioachino Rossini, iniziarono a dare indicazioni scritte sulle fioriture vocali per evitare che i cantanti, improvvisando, esagerassero con i virtuosismi.

Trascrizione traccia 2:

Claudia: Paula, hai finito di cantare?

Paula: Sì, per oggi basta così.

Claudia: Prendiamo un caffè? Ti va?

Paula: Sì, dai.

Claudia: Tu da quanto tempo studi canto?

Paula: Dunque... Ho cominciato a studiare da piccola, a 10 anni, quindi studio da circa 18 anni...

Claudia: È tantissimo tempo! E il tuo rapporto con l'italiano quando è cominciato?

Paula: Molto più tardi. Prima di venire in Italia, quattro anni fa, ho fatto un corso intensivo in una scuola della mia città.

Claudia: A Vienna?

Paula: Sì. Ho frequentato le lezioni per 6 mesi e quando il corso è finito, ho continuato a studiare da sola.

Claudia: Complimenti, parli molto bene! E hai anche un'ottima pronuncia.

Paula: Grazie, per me che voglio fare la cantante lirica l'italiano è importantissimo. Soprattutto la pronuncia. Non mi piacciono quei cantanti stranieri che pronunciano male, il pubblico non capisce niente.

Claudia: È vero, ma anche quando i cantanti sono italiani il pubblico non capisce... L'opera è bellissima ma è difficile!... Bene, ora devo andare, ho la lezione di piano e alla mia insegnante non piace cominciare in ritardo. Scappo, ci vediamo domani!

Soluzione: Paula, una studentessa di canto, e Claudia, una studentessa di piano.

1b Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione nella colonna destra deve ancora essere coperta. Mostra la consegna e le varie opzioni accertandoti che gli studenti conoscano le locuzioni *da... anni* e *... anni / mesi fa*, proponi un nuovo ascolto, fa' svolgere il compito individualmente e procedi poi con un confronto in coppia. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto (puoi anche cambiare le coppie). In questo caso non concludere con un plenum: comunica che a breve si potrà vedere la trascrizione.

Soluzione: **1.** Da 18 anni; **2.** 4 anni fa;

3. Paula dice che è difficile capire l'opera quando i cantanti sono stranieri e non pronunciano bene.; Claudia dice che è sempre difficile capire l'opera.; Nessuno dice che è difficile capire l'opera quando i musicisti non suonano bene.

1c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente, si confrontino poi con un compagno, riascoltino il dialogo e completino la verifica con lo stesso compagno. Puoi eventualmente proporre un ulteriore ascolto e confronto. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi invitare ciascuna coppia a individuare circa 4 parole o espressioni non note e ritenute utili alla comprensione generale. Oppure, se lo ritieni opportuno, puoi invitarle a sottolineare nella trascrizione le parole e espressioni che si usano per: fare una proposta (*ti va*), accettare una proposta (*sì, dai*), congratularsi (*complimenti*), comunicare che si deve andare via di corsa (*scappo*).

Soluzione:

Claudia: Paula, hai finito di cantare?

Paula: Sì, per oggi basta così.

Claudia: Prendiamo un caffè? Ti va?

Paula: Sì, dai.

Claudia: Tu **da quanto tempo** studi canto?

Paula: Dunque... Ho cominciato a studiare da piccola, **a 10 anni**, quindi studio **da circa 18 anni**...

Claudia: È tantissimo tempo! E il tuo rapporto con l'italiano **quando** è cominciato?

Paula: Molto più tardi. **Prima di** venire in Italia, **4 anni fa**, ho fatto un corso intensivo in una scuola della mia città.

Claudia: A Vienna?

Paula: Sì. Ho frequentato le lezioni **per 6 mesi** e quando il corso è finito, ho continuato a studiare da sola.

Claudia: Complimenti, parli molto bene! E hai anche un'ottima pronuncia.

Paula: Grazie, per me che voglio fare la cantante lirica l'italiano è importantissimo. Soprattutto la pronuncia. Non mi piacciono quei cantanti stranieri che pronunciano male, il pubblico non capisce niente.

Claudia: È vero, ma anche **quando** i cantanti sono italiani il pubblico non capisce... L'opera è bellissima ma è difficile!... Bene, ora devo andare, ho la lezione di piano e alla mia insegnante non piace cominciare in ritardo. Scappo, ci vediamo **domani**!

1d Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito individualmente, forma le stesse coppie che al punto precedente e invitalo a confrontarsi sulla soluzione. Concludi con una verifica in plenum, mostrando se occorre la battuta dove si trova la soluzione (*Ho cominciato a studiare da piccola, a 10 anni, quindi studio da circa 18 anni...*)

Soluzione: Ha 28 anni.

1e Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e chiarisci la meccanica dell'abbinamento (alcune frasi centrali possono venire abbinate a più opzioni nella terza colonna). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente rileggendo la trascrizione a pagina 18 se occorre, invitandoli poi a confrontarsi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un nuovo confronto e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: Paula ha cominciato a studiare canto a 10 anni ha / da piccola. Paula ha cominciato a studiare italiano 4 anni fa. Paula ha frequentato il corso di italiano a Vienna / per sei mesi / prima di venire in Italia.

2 Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano le frasi tratte dal dialogo e completino poi lo schema con la regola individualmente (regola che potrebbe risultare inaspettata anche per apprendenti di lingua romanza). Procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: **1.** Avere / Maria ha cominciato a studiare il portoghese. Marco ha finito il libro. **2.** Essere / La lezione è cominciata alle 8.00. Il film è finito alle 22:30.

3 Indicazioni per l'insegnante: Il gioco serve a praticare in modo ludico le forme dei verbi *cominciare* e *finire* al passato prossimo. Forma le coppie, mostra la consegna e i due esempi e accertati che tutto sia chiaro. Se temi che gli studenti formino esclusivamente frasi alla prima persona singolare, puoi portare in classe dei dadi da distribuire alle varie coppie; dopo aver selezionato una casella, ogni studente lancerà il dado: a ogni numero corrisponderà un soggetto diverso (1 = io, 2 = tu, 3 = lui / lei ecc.). Se uno studente sceglie una casella e forma una frase ritenuta scorretta dall'avversario, quest'ultimo potrà selezionare la stessa casella, ma dovrà formulare una frase completamente diversa. Le coppie possono chiamare l'insegnante in caso di disaccordo sulla correttezza delle frasi. Assegna una durata definita al gioco: vince chi fa tris o conquista più caselle al termine del tempo.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141 e/o gli esercizi 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi 5, 6 e 7 dell'ESERCIZIARIO a pagina 185 e 186.

SEZIONE 1C | Che cosa so fare

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a fare una prima lettura silenziosa del testo; chiarisci che lo scopo primario è comprendere il significato globale dei brani, tralasciando in questa fase eventuali parole sconosciute. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con un plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali (invita ogni coppia a chiederti delucidazioni su 3 o 4 parole o espressioni non note e ritenute utili alla comprensione generale): se le domande vertono sulle parole o espressioni oggetto di analisi lessicale al punto 2, invita gli studenti a pazientare. Verifica anche che sia chiara la funzione del verbo *sapere* (sconsigliamo di optare per una presentazione contrastiva con il verbo *potere* in quanto si rischia di confondere gli studenti). In questa fase finale puoi mostrare il box FOCUS sulla posizione degli avverbi *mai*, *ancora* e *sempre* con il passato prossimo (come sappiamo, gli avverbi in italiano sono piuttosto mobili, anche più che in altre lingue romanze, ma qui ci limitiamo a sottolinearne la posizione più frequente, non è opportuno interrompere il percorso per aprire lunghe parentesi in merito).

Soluzione: 3. ✗; 4. ✗; 5. ✗; 6. ✓; 7. ✗; 8. ✗; 9.



1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti ad aggiungere qualche attività (possono indicare ciò che vogliono, dalle azioni quotidiane ad attività meno usuali): possono utilizzare il dizionario o rivolgersi a te se occorre. Forma delle coppie e invita ogni studente a immaginare cosa potrebbe saper o non saper fare il compagno: in questo caso è consigliabile che ognuno lavori con una persona che non conosce bene. Alla fine ogni studente comunica le proprie supposizioni al compagno secondo il modello. Se lo ritieni opportuno, puoi anche proporre un breve gioco a squadre: ogni gruppo svolge lo stesso compito immaginando cosa tu sia o meno in grado di fare. Vince il gruppo che indovina più attività.

2 Indicazioni per l'insegnante: Dopo esserti accertato che consegna e definizioni siano chiare, invita gli studenti a rileggere il testo e a completare lo schema. Procedi poi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum. Puoi concludere con un ampliamento lessicale, scrivendo alla lavagna alcuni verbi e invitando le coppie ad abbinarli alle parole qui riportate tra parentesi: *prendere* (la patente), *dare* / *fare* (un esame: dare un esame è tipico del gergo

universitario), *passare* (un esame). Se occorre, soffermati sulla pronuncia di *laurea*, che può risultare particolarmente ostica, e – se nella tua classe ci sono molti studenti che hanno frequentato l'università o intendono frequentarla – chiedigli che cosa hanno studiato o vorrebbero studiare, fornendo il nome della facoltà se non è presente nel testo.

Soluzione: 1. patente; 3. liceo scientifico;

4. diploma; 5. università; 6. facoltà; 7. esame

3a / 3b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli studenti ricordino cosa sia un verbo riflessivo, eventualmente facendo qualche esempio alla lavagna con i verbi generalmente utilizzati per introdurre l'argomento (*svegliarsi*, *alzarsi*, *lavarsi*, *vestirsi*...). Gli studenti svolgono individualmente il primo e il secondo compito e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum: se all'inizio hai proposto qualche ulteriore esempio di verbo riflessivo alla lavagna, puoi invitare le coppie a formarne il passato prossimo.

3a Soluzione: iscriversi → mi sono iscritta; laurearsi → mi sono laureata

3b Soluzione: *essere*

4 Indicazioni per l'insegnante: Se possibile, organizza lo spazio classe in modo che gli studenti possano muoversi liberamente nell'aula. Se lo ritieni opportuno, puoi eliminare la gara: basterà completare lo schema nel tempo da te impartito. Mostra il verbo *isciversi* nello schema e la domanda modello: il verbo andrà dunque coniugato alla seconda persona singolare. Questa attività potrebbe richiedere più tempo del previsto proprio per via della formazione del passato prossimo del riflessivo. Prima di avviare l'attività, accertati che tutte le frasi nell'elenco siano chiare e ribadisci che le domande non vanno fatte tutte alla stessa persona: bisognerà muoversi nello spazio e cambiare compagno. Non interrompere gli studenti mentre parlano, ma invitali a chiederti eventuali delucidazioni alla fine. Concludi eventualmente chiedendo in plenum chi ha fatto cosa.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 5, 6, 7, 8 e 9 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141 e/o gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi 8, 9 e 10 dell'ESERCIZIARIO a pagina 186.

SEZIONE 1D | Titolo di studio?

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Prima dell'ascolto, rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, bensì solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi con un compagno sul senso generale: chi parla? Dove si trovano le persone che parlano? Invita poi gli studenti ad aprire il libro mantenendo coperta la metà inferiore della pagina: mostra la consegna e le domande accertandoti che siano chiare, proponi un nuovo ascolto e invita gli studenti a rispondere confrontandosi con lo stesso compagno. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto, anche cambiando le coppie. Concludi chiedendo se ci sono dubbi residui (sconsigliamo una vera e propria verifica in plenum in questo caso poiché potrebbe inficiare l'attività successiva).

Trascrizione traccia 3:

- Giulio:** È permesso?
- Segretaria:** Avanti, prego.
- Giulio:** Grazie. Sono qui per completare l'iscrizione al corso di lingua russa.
- Segretaria:** Sì, sì, mi ricordo, Giulio Banfi.
- Giulio:** Esatto.
- Segretaria:** Bene, come prima cosa ho bisogno del Suo codice fiscale.
- Giulio:** Sì, certo, lo conosco a memoria: GLBNF94H18H601L.
- Segretaria:** Data e luogo di nascita?
- Giulio:** 18 luglio 1994, Firenze.
- Segretaria:** Titolo di studio?
- Giulio:** Ho una laurea in psicologia.
- Segretaria:** Quindi come professione metto "psicologo"?
- Giulio:** No, no, mi sono laureato in psicologia, ma in realtà faccio il musicista.
- Segretaria:** Ah, che bello!
- Giulio:** Eh sì.
- Segretaria:** Lei ha mai studiato la lingua russa?
- Giulio:** Allora... Due anni fa ho cominciato a frequentare un corso.
- Segretaria:** Qui a Firenze?
- Giulio:** No, a Bologna, all'università... Ho frequentato per un mese, ma poi ho dovuto interrompere. Ho fatto solo poche lezioni. Non ricordo molto.

- Segretaria:** Ho capito. In ogni caso dobbiamo fare un test d'ingresso.
- Giulio:** Un test? Come Le ho detto ancora non parlo russo... So dire solo poche frasi...
- Segretaria:** Non importa, tranquillo, abbiamo solo bisogno di verificare il Suo livello. Non è un esame. Per esempio: Lei sa leggere l'alfabeto cirillico?
- Giulio:** Sì, certo. È la prima cosa che ho imparato.
- Segretaria:** Benissimo, è già qualcosa. Come vede non parte da zero. Comunque, prima finiamo di fare l'iscrizione e poi facciamo il test. Vuole frequentare un corso individuale o di gruppo?
- Giulio:** Mah, dipende dai prezzi.
- Segretaria:** Allora, sia i corsi individuali che i corsi di gruppo hanno una quota di iscrizione di 50 euro. Le lezioni individuali costano 45 euro l'ora, il corso di gruppo viene 600 euro. È un corso di 60 ore, con lezioni di 2 ore due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 19 alle 21...

Soluzione: 1. Vuole iscriversi a un corso di russo. 2. Ha una laurea in psicologia. 3. Ha studiato russo due anni fa, per un mese, a Bologna. 4. Sia i corsi individuali che i corsi di gruppo hanno una quota di iscrizione di 50 euro. Le lezioni individuali costano 45 euro l'ora, il corso di gruppo viene 600 euro.

1b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente, si confrontino con un compagno e riascoltino il dialogo; proponi un ulteriore ascolto e confronto se necessario. In questo caso puoi concludere con una verifica in plenum e sciogliere eventuali dubbi lessicali residui. Potrebbe essere utile sottolineare il duplice significato di *ancora*, che gli studenti potrebbero già conoscere come sinonimo di *di nuovo*. Alcuni insegnanti preferiscono mostrare fin dal principio la formula *sia... sia...*, ritenendo quella proposta nel manuale (*sia... che...*) meno corretta: ci siamo limitati a presentare quella con maggiore occorrenza nella lingua parlata, ma è ovviamente possibile menzionarle entrambe. In conclusione si può mostrare il box FOCUS sul codice fiscale, fondamentale per chiunque desideri vivere in Italia per motivi di studio o lavoro e avere accesso alle cure mediche (si veda il box qui di seguito).

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **codice fiscale** viene assegnato a chiunque risieda in Italia e abbia diritto all'assistenza sanitaria. È necessario per interagire con la pubblica amministrazione (per esempio per la dichiarazione dei redditi) e ottenere alcuni sgravi fiscali (per esempio quando si acquistano farmaci, di cui una parte viene rimborsata dallo Stato). Il codice è integrato nella tessera sanitaria, un documento personale da mostrare per accedere alle cure mediche. In Italia la copertura sanitaria è universale.

Soluzione: 1. Mi scusi, posso entrare? 2. Lo ricordo molto bene. 3. In questo momento non parlo russo. 4. Non c'è problema. 5. Non lo so. 6. Tutti i corsi hanno una quota di iscrizione di 50 euro.

2 Indicazioni per l'insegnante: Questo abbinamento è stato reso più sfidante: lo studente non ha sotto mano la trascrizione del dialogo (dove si trovano questi gruppi di parole). Ribadisci che la preposizione non è sempre necessaria, fa' svolgere il compito individualmente e procedi poi con un confronto in coppia. Puoi concludere con una verifica in plenum, o proporre un ulteriore ascolto per poi chiedere se sussistono dubbi.

Soluzione: corso di lingua; codice fiscale; data di nascita; luogo di nascita; titolo di studio; laurea in psicologia; test di ingresso; corso individuale; corso di gruppo

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Per questa specifica attività, mostra prima la locandina e accertati che il contenuto sia chiaro (le università popolari sono istituti formativi, aperti a tutte le fasce di età e a persone con diversi titoli di studio, che propongono un'ampia gamma di corsi a tariffe accessibili; rilasciano attestati e certificati, non equiparabili ai titoli accademici assegnati dalle università propriamente dette). Forma poi le coppie, invita ogni studente a leggere le proprie istruzioni e avvia la produzione. Può essere utile organizzare lo spazio in modo che ogni segretario si trovi dietro un banco, come fosse la scrivania di un ufficio, e che lo studente interessato al corso X entri in classe come farebbe in un contesto di realtà, dirigendosi poi verso l'impiegato con cui dovrà parlare. Ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori

ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | Verbi con preposizione

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia. In questo caso comprende verbi ad alta occorrenza spesso seguiti da una preposizione. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Se occorre, sottolinea che *cominciare* e *iniziare* sono sinonimi perfetti.

Soluzione: 1. a; 4. di; 6. a

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B** di questa guida (pag. 25) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 6 e 7 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 161; gli esercizi 11, 12 e 13 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 187 (il capitolo 1 dell'eserciziario a pagina 184 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 1 della **FONETICA** a pagina 180.

VIDEOCORSO 1 |**Non ho studiato matematica!**

2 Soluzione: 1. V; 2. V; 3. F; 4. F; 5. F; 6. V;

7. V; 8. V

3 Soluzione:

Ivano: Ma io ho finito il liceo **molti anni fa** e... non ho studiato, non sono preparato in matematica...
E poi **mi sono svegliato**...

Francesca: A Lei la matematica piace?

Ivano: No! **Ho sempre odiato** la matematica; sono sempre andato malissimo in matematica!

Francesca: Capisco. Ha fatto questo sogno altre volte, in **passato**?

Ivano: **Prima**, quando ero ragazzo, sì. Ma ultimamente no, è la prima volta **dopo molto** tempo... Davvero non so spiegare questo sogno.

Francesca: E secondo Lei, perché ha ricominciato a sognare questa cosa **stanotte**? Voglio dire: ha un appuntamento importante? Un appuntamento di lavoro, o personale...

Ivano: Un... appuntamento? Sì, ieri mi ha telefonato Guido Guidi, il famoso regista di cinema... Cerca un attore per un **personaggio** storico, non ha detto quale... Può essere la mia grande **occasione**...

Francesca: Questo spiega il sogno: per Lei questa è una prova **importantissima**. E quindi è stressato. Quando ha **appuntamento** con il regista?

Ivano: Domani.

5 Indicazioni per l'insegnante: Puoi proporre questa attività come produzione scritta, oppure far discutere oralmente gli studenti in plenum.

Trascrizione

Ivano: Ma io ho finito il liceo molti anni fa e... non ho studiato, non sono preparato in matematica... E poi mi sono svegliato...

Francesca: A Lei la matematica piace?

Ivano: No! Ho sempre odiato la matematica; sono sempre andato malissimo in matematica!

Francesca: Capisco. Ha fatto questo sogno altre volte, in passato?

Ivano: Prima, quando ero ragazzo, sì. Ma ultimamente no, è la prima volta dopo molto tempo... Davvero non so spiegare questo sogno.

Francesca: E secondo Lei, perché ha ricominciato a sognare questa cosa stanotte? Voglio dire: ha un appuntamento importante? Un appuntamento di lavoro, o personale...

Ivano: Un... appuntamento? Sì, ieri mi ha telefonato Guido Guidi, il famoso regista di cinema... Cerca un attore per un personaggio storico, non ha detto quale... Può essere la mia grande occasione...

Francesca: Questo spiega il sogno: per Lei questa è una prova importantissima. E quindi è stressato. Quando ha appuntamento con il regista?

Ivano: Domani.

Francesca: Bene. Allora oggi deve rilassarsi: deve pensare ad altro, fare qualcosa che Le piace, così domani arriva all'appuntamento rilassato. D'accordo?

PROGETTO 1

Indicazioni per l'insegnante: Se gli studenti hanno tutti la stessa lingua madre, al punto 2 chiedigli di scrivere gli italianismi secondo loro più frequenti nella loro lingua madre.

CULTURA 1

1 Soluzione: Carmen (in francese), Il Flauto Magico (Die Zauberflöte in tedesco)

TEST 1

1 Studio l'italiano **da** circa due anni, per motivi familiari: ho parenti a Milano e spesso vado a trovarli. La mia lingua madre è il francese, **ma** parlo molto bene anche l'arabo: la mia famiglia è di origine algerina. **Ho sempre** parlato arabo a casa. **Ho cominciato** a studiare italiano in un corso individuale, ma non **ero** contenta, così ho cambiato e **mi sono iscritta** a un corso di gruppo. Lo trovo **divertentissimo** e adoro i miei compagni. Prima di imparare l'italiano ho studiato anche lo spagnolo, tre anni **fa**: le due lingue sono molto simili e a volte non **so** distinguerle.

2 1. mi sono annoiata; **2**. si è addormentato; **3**. ci siamo divertiti; **4**. si è persa

Scuola di italiano BlaBlaBla
 Via Teatro Greco 22 - 98039 Taormina

Vieni a <u>imparare</u> l'italiano in un paradiso di arte e natura!	
corsi <u>individuali</u> e corsi di <u>gruppo</u>	
test di <u>ingresso</u> : ogni lunedì alle 10 in segreteria, o online	insegnanti qualificati <u>madrelingua</u>
corsi <u>speciali</u> di cucina siciliana e arte antica con esperti <u>laureati</u> in archeologia	
<u>costi</u> dei corsi e iscrizione: chiamare il numero 0942 21246, o scrivere a info@blablabla.it .	

3

4 **1.** Quando ha finito la scuola media? / d;
2. Per quanto tempo ha lavorato? / e; **3.** A che ora va a scuola? / a; **4.** Che cosa ha imparato al liceo? / c; **5.** Che cosa fa prima di andare a lezione? / b

GRAMMATICA 1

1 2. sporchissimi; 3. giovanissima; 4. antichissima; 5. simpaticissime

2 buonissimo = ottimo; piccolissimo = minimo; cattivissimo = pessimo; grandissimo = massimo

1. pessimo; 2. massimo; 3. minimi;

4. ottima

3 1. per; 2. di; 3. da; 4. di; 5. per

4 1. SBAGLIATA. Il corso di danza è cominciato il 5 aprile.; 2. CORRETTA; 3. CORRETTA;

4. SBAGLIATA. Hanno cominciato a correre perché era molto tardi.; 5. SBAGLIATA. Aldo ha finito di cucinare alle 4.; 6. CORRETTA

5 2. mi sono sbagliato; 3. vi siete preoccupati;

4. ti sei svegliata; 5. si sono alzati; 6. si è presentata

6 ha voluto: prendere un gelato; fare un brindisi; dormire tutto il pomeriggio; bere il caffè

è voluto/a: andare via; tornare a casa; uscire con gli amici; restare a casa

7 1. hanno voluto; 2. sei addormentata; 3. siamo potuti, abbiamo dovuto; 4. è dimenticata; ha dovuto

8 2. Sa guidare; 3. Sa curare; 4. sappiamo nuotare; 5. So cucinare; 6. Sapete ballare

9 1. Sono sempre stata molto disordinata. 2. Non hanno mai viaggiato molto. 3. Non abbiamo ancora letto questo libro. 4. Non siamo mai stati in Groenlandia. 5. Ho sempre voluto avere un cane.

VOCABOLARIO 1

1 1. Ariana Grande; 2. Penelope Cruz; 3. Javier Marías, Shakira; 4. Colin Firth

2 Soluzione possibile: 2. a 25 anni; 3. da tre giorni; 4. per quattro anni; 5. due mesi fa

3 1. Da tre anni.; 2. Per dieci anni.; 3. A tredici anni.; Sei mesi fa.

4 1. nuotare; 2. sciare; 3. ballare; 4. suonare

5 1/d; 2/b; 3/e; 4/a; 5/c

6 laurearsi in fisica; essere/isciversi a/passare un test di ingresso; fare/isciversi a/frequentare un corso di italiano

7 1. ● È permesso? ► Avanti, prego! 2. ● Ciao, Carlotta! Scusa, ho fatto tardi! ► Tranquillo! Non importa. Sono arrivata solo dieci minuti fa. 3. ● Vieni domani con noi al cinema? ► Mah, dipende. Che film andate a vedere? 4. ● Mi dai l'indirizzo di Flavio, per favore? ► Aspetta, prendo l'agenda. Non lo conosco a memoria.

FONETICA 1

1 Unite: sembrano una sola parola.

ESERCIZI 1

SEZIONE A

1 1. quante, ogni; 2. come, secondo; dopo, ogni;

3. sempre, perché, e poi; 4. secondo, infine, o

2 comprare, stare, correre, iscriversi, uscire una lingua; lingua musica, costosa, padre, castana

3 2. Mi piace la musica italiana. Ascolto sempre le canzoni di Laura Pausini. 3. Secondo me l'Italia è un Paese bellissimo! 4. Studio l'italiano perché è una lingua musicale e anche perché mio nonno è italiano.

5. Lavoro nel campo della moda. L'italiano è molto importante per il mio lavoro. 6. Tra i miei interessi al primo posto c'è la cucina.

4 Nelle lingue di tutto il mondo ci sono più di 9000 parole italiane. Molte di queste parole sono del mondo degli affari, come quelle che derivano da *banca* (*bank* in inglese, *banque* in francese, *banco* in portoghese...) e da *cassa*, *credito*, *capitale*... Anche *manager* è una parola di origine italiana!

Inglese, francesi, spagnoli usano l'italiano come lingua comune: oggi sembra strano, ma nel 1200 era la realtà.

Anche nella musica le parole italiane sono tantissime: *pianoforte*, *viola*, *violoncello*, *andante*, *adagio*... A volte queste parole cambiano significato nelle altre lingue. Per esempio, *mandolino* in coreano (*mandollin*) significa "donna incinta".

SEZIONE B

5

- Buongiorno, Kobe. Come stai?
- Bene, grazie. Sono **felicissimo** di essere in Italia. Io sono cresciuto qui. L'Italia è un Paese che ho nel cuore.
- E **per** quanto tempo sei stato in Italia?
- Sette anni. **Dai** sei ai tredici anni.
- Parli ancora molto bene l'italiano. Con chi ti eserciti?
- Con **le** mie sorelle.
- Parliamo della tua carriera. **Per** quanto tempo hai giocato a Los Angeles nell'NBA?
- Moltissimo! **Circa** 20 anni.
- Davvero tanti! Di solito i giocatori cambiano squadra **spesso**.
- Sì, è vero. Io sono stato fortunatissimo. **Ho** cominciato a giocare con la mia squadra a 18 anni e **ho** finito la carriera nello stesso team.
- Ma il tuo sogno **era** giocare per un periodo anche in Italia, vero?

- Sì, perché l'Italia è il mio secondo Paese. **Poi** ci sono giocatori **bravissimi** qui.
- **Quando** incontri i tuoi ex colleghi parlate in italiano?
- Sì, sì, certo!
- 6** Andrea Bocelli è nato **il** 6 settembre del 1958 in un piccolo Paese vicino a Pisa. **Ha** cominciato a studiare pianoforte molto giovane, a 6 anni, prima **di** capire che il canto era la sua vera passione. Ha studiato diritto all'università e durante gli studi ha lavorato come cantante in ristoranti e locali. **Il** 1992 è stato un anno importante per lui: è diventato famoso in Italia e ha sposato Enrica Cenzatti. Con Enrica è rimasto **per** 10 anni (il loro matrimonio **è** finito nel 2002) e ha avuto due figli. **Nel** 1994 ha vinto il festival della canzone italiana di Sanremo e da quel momento ha fatto concerti in tutto **il** mondo e ha collaborato con molti artisti italiani e stranieri.
- 7** L'anno scorso ho provato a studiare spagnolo da sola, ma non ho imparato molto. Imparare una lingua senza un insegnante e altri studenti è difficile, soprattutto perché non puoi esercitarti a parlare. Così ho deciso di fare un corso intensivo in una scuola. Il corso è durato tre mesi e io ho frequentato tutte le lezioni, ma a volte sono arrivata in ritardo per il lavoro (faccio l'infermiera). È stato un po' faticoso, ma ho imparato molto. Il prossimo anno forse faccio il secondo livello, ma per adesso basta così, ho bisogno di una pausa!

SEZIONE C

- 8** L'università di Bologna è antichissima. Ha quasi 1000 anni ~~fa~~: è nata nel 1088. All'inizio c'erano solo corsi di diritto. Poi sono arrivati anche i corsi di astronomia, medicina, filosofia, grammatica, greco... Adesso in questa università puoi ~~di~~ prendere una laurea in più di cento materie diverse. Si sono ~~hanno~~ iscritti ai corsi dell'università di Bologna personaggi famosissimi, come lo scrittore Dante Alighieri (1265-1321), il pittore tedesco Albrecht Dürer (1471-1528) e lo scienziato polacco Niccolò Copernico (1473-1543). Oggi l'università ha una struttura multicampus: sono ~~mai~~ nati quattro campus in città italiane e uno all'estero, a Buenos Aires. Ogni anno frequentano l'università circa ~~di~~ 90000 studenti. Molti sono studenti internazionali.
- 2.** fa; **3.** di; **4.** hanno; **5.** mai; **6.** di
- 9** **1.** Ho preso la patente solo l'anno scorso. So guidare bene la macchina, ma imparare le regole della strada è stato duro. Ho dovuto fare l'esame tre volte prima di superarlo!

- 2.** Ho sempre amato la matematica, ma quando mi sono diplomata, ho deciso di non frequentare l'università. La facoltà di matematica è difficilissima e ho avuto paura di non essere abbastanza brava.
- 3.** Io e mia moglie sappiamo parlare bene l'inglese. Io mi sono laureato in letteratura americana, lei da ragazza si è trasferita a Dublino e ci è rimasta per tre anni.

10 **1.** Non; **2.** ./; **3.** mi; **4.** fa; **5.** di; **6.** siete

SEZIONE D

11

- Giulio** È permesso?
- segreteria** Avanti, prego.
- Giulio** Grazie. Sono qui per completare l'iscrizione al corso di lingua russa.
- segreteria** Sì, sì, mi ricordo, Giulio Banfi.
- Giulio** Esatto.
- segreteria** Bene, come prima cosa ho bisogno del Suo codice fiscale.
- Giulio** Sì, certo, lo conosco a memoria: GLBNF94H18H601L.
- segreteria** Data e luogo di nascita?
- Giulio** 18 luglio 1994, Firenze.
- segreteria** Titolo di studio?
- Giulio** Ho una laurea in psicologia.
- segreteria** Quindi come professione metto "psicologo"?
- Giulio** No, no, mi sono laureato in psicologia, ma in realtà faccio il musicista.
- Segreteria** Ah, che bello!
- Giulio** Eh sì.
- Segreteria** Lei ha mai studiato la lingua russa?
- Giulio** Allora... Due anni fa ho cominciato a frequentare un corso.
- Segreteria** Qui a Firenze?
- Giulio** No, a Bologna, all'università... Ho frequentato per un mese, ma poi ho dovuto interrompere. Ho fatto solo poche lezioni. Non ricordo molto.
- Segreteria** Ho capito. In ogni caso dobbiamo fare un test d'ingresso.
- Giulio** Un test? Come Le ho detto ancora non parlo russo... So dire solo poche frasi...
- Segreteria** Non importa, tranquillo, abbiamo solo bisogno di verificare il Suo livello. Non è un esame. Per esempio: Lei sa leggere l'alfabeto cirillico?
- Giulio** Sì, certo. È la prima cosa che ho imparato.
- Segreteria** Benissimo, è già qualcosa. Come vede non parte da zero. Comunque, prima finiamo di fare l'iscrizione e poi

Giulio

Segreteria

facciamo il test. Vuole frequentare un corso individuale o di gruppo?

Mah, dipende dai prezzi.

Allora, sia i corsi individuali che i corsi di gruppo hanno una quota di iscrizione di 50 euro. Le lezioni individuali costano 45 euro l'ora, il corso di gruppo viene 600 euro...

12 *Islam in Love* è il **primo** romanzo di Rania Ibrahim. Racconta la storia d'amore tra Laila, giovane inglese di origini arabe, musulmana, e Mark, inglese figlio di un politico di estrema destra. Il padre e la madre di Rania si **sono** trasferiti in Italia negli anni '70 dall'Egitto, dove lei ha vissuto solo **per** due anni. "La prima lingua che ho **imparato** è l'arabo, ma non **so** scrivere bene in questa lingua **perché** ho fatto tutti gli studi in italiano dalle scuole elementari fino all'università (ho una **laurea** in scienze politiche). **Secondo** me, la lingua madre è quella della scuola, quella che sappiamo **scrivere**", racconta. "Gli scrittori **come** me, italiani di origine straniera, sono un ponte tra culture. Abbiamo la lingua del Paese dove siamo **cresciuti**, ma conosciamo bene anche la lingua **dei** nostri genitori".

13 **TITOLI DI STUDIO:** diploma, laurea

FACOLTÀ: medicina, lingue straniere, economia, psicologia

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Orari flessibili

Indicazioni per l'insegnante: Questa storia a fumetti si basa su una generalizzazione: l'abitudine di dare un orario approssimativo a un amico con cui si ha un appuntamento può essere più o meno diffusa a seconda della personalità di ciascuno, del tipo di relazione con l'altro, della provenienza e di vari altri fattori. Per questo, a pagina 190, Piero afferma che "a volte" si segue questa pratica: non è dunque nostra intenzione proporla come regola assoluta, bensì indicarla come abitudine rispettata da alcune persone in alcuni contesti (ci è sembrato utile specificarlo per anticipare l'osservazione: "io sono italiano/a e non faccio così", "dalle mie parti non funziona così", ecc.: la varietà di comportamenti è d'altronde un argomento che potrai beneficamente ampliare con i tuoi studenti).

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Le torri di Bologna, di origine medievale, sono uno dei simboli della città. Nel Medioevo a Bologna esistevano circa 100 torri, erette dalle famiglie più ricche come strumento di difesa e simbolo di potere. Ne sono sopravvissute solo 22: le più famose, illustrate e menzionate a pagina 189, sono la Torre degli Asinelli (la maggiore) e quella della Garisenda (la minore), entrambe pendenti. I nomi Asinelli e Garisenda derivano dalle famiglie a cui tradizionalmente se ne attribuisce la costruzione, fra il 1109 e il 1119. In realtà la scarsità di documenti risalenti a epoche così lontane ne rende incerta l'origine.

1 Quando si ha un appuntamento con una persona che conosci bene.

2 **1.** di; **2.** da; **3.** di

3 **1.** Non lo so.; **2.** Come va?; **3.** Ok.; **4.** Tranquillo.

2 COME ERAVAMO

Temi: le fasi della vita
l'aspetto e la personalità

Obiettivi:

- 2A raccontare abitudini passate
descrivere la propria infanzia
- 2B descrivere aspetto e personalità
fare paragoni
- 2C indicare la durata al passato
scrivere una breve biografia
- 2D discutere facendo la fila
in un luogo pubblico

Grammatica:

- 2A l'imperfetto regolare e irregolare
- 2B il comparativo di maggioranza, minoranza
e uguaglianza (regolare e irregolare)
- 2C il presente storico
nel + anno
dal... al... + anno
- 2D congiunzioni: *o... o..., né... né...*

Lessico e formule:

- 2A le fasi della vita
- 2B aggettivi e formule per aspetto,
età e personalità
- 2C *da bambino / ragazzo / giovane / anziano*
- 2D *A chi tocca?*
C'ero prima io!

Testi:

- 2A scritto: copertine di romanzi
scritto: estratto di intervista
- 2B audio: intervista
- 2C scritto: biografia
- 2D audio: dialogo in un ufficio pubblico

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Annuncia che in questa lezione si parlerà di infanzia, fra le altre cose. Il tema potrebbe essere sensibile per alcuni studenti: il punto c. ti aiuterà a capire se qualcuno non ama dilungarsi in merito. Nei percorsi successivi daremo qualche indicazione per evitare di mettere a disagio studenti che non desiderano trattare l'argomento. Per rendere più stimolante questa attività introduttiva, puoi portare alcune foto di te da bambino/a (conosci la tua classe meglio di chiunque altro: per alcuni studenti può essere più sfidante non avere alcun indizio). Puoi anche portare varie foto di bambini diversi della tua famiglia e chiedere prima alla classe, sotto forma di gara, quali raffigurino te da piccolo/a. Rimani a disposizione degli studenti se hanno bisogno di aggettivi che non

conoscono. Nel primo compito, puoi evidenziare il significato di *educato*, che può disorientare chi conosce il falso amico inglese *educated* (istruito). Se qualche studente non conosce ancora l'imperfetto del verbo *essere*, limitati a dire che è un tempo del passato (l'imperfetto sarà oggetto di analisi nei percorsi successivi e anche nella lezione 3). Alla fine del terzo compito chiedi in plenum se qualcuno vuole raccontare com'era da bambino: puoi eventualmente invitare gli studenti a portare, al prossimo incontro, una loro vecchia foto da mostrare alla classe (a meno che, come detto, il tema non sia delicato per alcuni di loro).

SEZIONE 2A | Un'infanzia

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione nominiamo un'importante protagonista della letteratura italiana contemporanea: per maggiori informazioni su Elena Ferrante, si veda il box culturale sotto. Invita gli studenti a coprire il testo e a osservare le quattro copertine: in questa fase non è importante cogliere tutte le parole dei vari titoli, bensì concentrarsi su ciò che evocano immagini. Gli studenti, in coppia, formulano le proprie ipotesi: puoi eventualmente cambiare le coppie e/o proporre uno scambio finale in plenum. La soluzione è fornita nel testo al punto successivo, in ogni caso: per maggiori informazioni sulla quadrilogia, si veda sempre il box qui di seguito.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Elena Ferrante è una delle più importanti scrittrici italiane viventi. Il nome è uno pseudonimo: l'autrice ha dichiarato di essere di origine napoletana, ma non ha mai voluto svelare la propria identità. È stata candidata a e ha vinto tra i più importanti premi letterari italiani e da vari suoi romanzi sono stati tratti film e serie tv. Acquista fama internazionale nel 2011 con *L'amica geniale*: il romanzo inaugura una quadrilogia che venderà milioni di copie in decine di Paesi. Il tema principale de *L'amica geniale* è l'amicizia profonda, complessa e conflittuale tra due donne nate e cresciute in un rione popolare di Napoli nel dopoguerra: Lenù, che si emanciperà dalla miseria laureandosi a Pisa e diventando una scrittrice, e Lila, che pur rimanendo nel contesto in cui è nata ne sfiderà sempre le pratiche retrograde e camorristiche. Sullo sfondo, il boom economico, le proteste studentesche e operaie, gli anni di piombo, l'inizio dell'era informatica, il preludio a Tangentopoli. Per *Time* Elena Ferrante è tra i 100 artisti più influenti al mondo.

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere il testo per verificare le ipotesi fornite al punto precedente. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Forma delle coppie e invitate a confrontarsi sui temi dei romanzi di Elena Ferrante. Non aprire parentesi grammaticali e lessicali: comunica agli studenti che le domande potranno essere poste dopo il punto successivo.

Soluzione: i romanzi di Elena Ferrante parlano di famiglia, amore, amicizia tra donne e dell'infanzia dell'autrice.

1c Indicazioni per l'insegnante: Questo ritorno al testo prevede che si lavori con l'imperfetto in modo non attivo, quasi subliminale: per questo si propone un'intervista immaginaria a Elena Ferrante, tutta al presente indicativo. Gli studenti rispondono alle domande individualmente e si confrontano poi in coppia. Dopo una verifica in plenum, aprì una parentesi lessicale e grammaticale sul testo. In merito al lessico, ogni coppia potrà chiedere circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Segnaliamo la presenza del verbo *discutere*, che in italiano, a differenza di verbi equivalenti in altre lingue, non indica un semplice scambio verbale, bensì uno scontro, un litigio. In quanto alla grammatica, è altamente probabile (anche ma non solo per via dell'evidenziazione in celeste) che qualcuno faccia domande sulla nuova forma verbale: a questo punto puoi annunciare che da questo momento in poi si lavorerà con l'imperfetto, un tempo verbale del passato (non è opportuno fornire ulteriori spiegazioni per non inficiare l'analisi grammaticale al punto successivo).

Soluzione: 1. No; 2. Dipende; 3. Sì;

4. Dipende; 5. Sì

2a Indicazioni per l'insegnante: Il numero delle righe vuote in ogni casella corrisponde al numero di infiniti da inserire. In questo primo compito gli studenti devono semplicemente osservare i verbi all'imperfetto evidenziati nel testo e completare lo schema, individualmente, per poi confrontarsi con un compagno: si tratta di un procedimento graduale, che parte dal riconoscimento passando per una sistematizzazione formale e concludendosi, a fine attività, con la formulazione della regola sull'uso di questo tempo verbale. Concludi questo punto con una verifica in plenum.

Soluzione:

VERBI IN -ARE	VERBI IN -ERE
<i>svegliarsi</i>	<i>avere</i>
usare	vivere
	discutere

VERBI IN -IRE	VERBI IRREGOLARI
dormire	<i>essere</i>

2b / 2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano i quattro verbi all'imperfetto individualmente con le forme presenti nel testo e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, eventualmente evidenziando l'accento tonico dei verbi alla terza persona plurale. Mantenendo le stesse coppie, proponi il compito successivo, accertandoti che consegna ed esempio siano chiari: chi risponde verifica che la domanda sia formalmente corretta; chi fa la domanda verifica che la risposta sia formalmente corretta e corrispondente al contenuto dell'intervista a Elena Ferrante. In caso di dubbio o disaccordo, le coppie possono rivolgersi all'insegnante. Concludi chiedendo in plenum se ci sono dubbi residui.

2b Soluzione:

	VERBI IN -ARE	VERBI IN -ERE
	USARE	VERE
io	usavo	avevo
tu	usavi	avevi
lui / lei / Lei	usava	aveva
noi	usavamo	avevamo
voi	usavate	avevate
loro	usavano	avevano

	VERBI IN -IRE	VERBI IRREGOLARI
	DORMIRE	ESSERE
io	dormivo	ero
tu	dormivi	eri
lui / lei / Lei	dormiva	era
noi	dormivamo	eravamo
voi	dormivate	eravate
loro	dormivano	erano

2c Soluzione: 1. Come **vivevano** Elena e la sua famiglia? Risposta: Vivevano tutti insieme, in un incredibile caos.; 2. Come **dormivano**? Risposta: tutti insieme.; 3. Per Elena come **era** stare sempre tra la gente? Risposta: Qualche volta era piacevole, qualche volta drammatico; 4. Gli altri **erano** sempre di buon umore? Risposta: No.; 5. Quanti **erano** in famiglia? Risposta: Molti.; 6. **Discutevano** spesso? Risposta: Sì.; 7. In che lingua **discutevano**? Risposta: Sia in italiano che in dialetto.; 8. Le due lingue **avevano** la stessa funzione? Risposta: No, in base al problema che avevi, usavi una lingua diversa.

2d Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a osservare le due frasi tratte dal testo e a selezionare la funzione dell'imperfetto: ognuno si confronta poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Successivamente, per verificare – se la classe ha lavorato con il primo volume del corso – che si ricordi la prima funzione presentata dell'imperfetto (fare descrizioni nel passato, si veda la sezione 10A del volume A1), o per completare questa analisi e il percorso inaugurato in pagina di apertura, puoi invitare gli studenti a rileggere il testo dopo aver scritto alla lavagna: quale altra funzione ha l'imperfetto? Concludi ancora con un confronto in plenum. Se lo ritieni opportuno, se hai bisogno di un esercizio di rinforzo, se cerchi un agile riempitivo conclusivo perché non c'è tempo per passare alla produzione orale finale, dopo l'analisi formale e funzionale dei verbi puoi sempre proporre un ripasso della coniugazione: forma delle coppie, proponi un brainstorming invitandole a comunicarti vari verbi all'infinito, che scriverai alla lavagna per poi chiedere a ciascuna coppia di coniugarli all'imperfetto (ogni studente ne coniuga uno; quando si sbaglia, si ricomincia dalla prima persona singolare); puoi eventualmente includere alcuni verbi irregolari, come quelli mostrati nella scheda grammaticale a pagina 142.

Soluzione: raccontare situazioni **abituali** del passato

3 Indicazioni per l'insegnante: Come già indicato in apertura, se ritieni che il tema dell'infanzia sia sensibile per uno o più studenti, puoi proporre un'alternativa: l'attività può vertere su “un periodo importante della mia vita”, titolo che scriverai alla lavagna riproducendo anche i vari box e le categorie tematiche senza mostrare l'attività nel manuale; puoi suggerire vari spunti: la mia infanzia (che rimarrà un'opzione fra le tante), il primo giorno di scuola, il primo giorno del corso di italiano, il primo viaggio all'estero eccetera. Durante lo scambio finale in coppia non intervenire bloccando gli studenti per

eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 142 e 143 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 162 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 191.

SEZIONE 2B | Aspetto e personalità

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Proponi un primo ascolto rilassato con il libro chiuso, invitando gli studenti a riflettere sul senso generale: qual è il tema della traccia? Invitali poi ad aprire il libro, mostra la consegna e i disegni, proponi un nuovo ascolto, fa' svolgere il compito, forma delle coppie e invitali a confrontarsi sulla soluzione. Procedi con ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie in fase finale. Non concludere con una verifica in plenum, che potrai proporre dopo il punto successivo.

Trascrizione traccia 5:

giornalista: Tu com'eri da piccolo? L'infanzia degli italiani in 50 storie. Oggi ascoltiamo i ricordi dell'attore Antonio Scola. Allora Antonio, tu da piccolo che bambino eri?

Antonio: Ero un bambino molto timido. Biondo, un po' grasso, con gli occhiali...

giornalista: Avevi fratelli?

Antonio: No, ma avevo un cugino, Leonardo, che aveva la mia età, quindi passavamo molto tempo insieme. Solo che questo Leonardo era più alto e più magro di me. Naturalmente io soffrivo molto per questa differenza e litigavo spesso.

giornalista: Ti ricordi qualche episodio?

Antonio: Sì. Mi ricordo che tutti e due eravamo innamorati di una bambina che si chiamava Sara. Questa Sara aveva lunghi capelli neri e grandi

occhi azzurri. Era bellissima. Ma io ero timido e non avevo il coraggio di parlarle. Mio cugino invece era il classico bambino socievole e divertente. E quando incontravamo Sara, lei parlava solo con lui. Io lo odiavo!

giornalista: Eri geloso...

Antonio: Sì, gelosissimo. "Che stupida", pensavo, "lei parla con lui solo perché è più magro e più alto di me, ma io sono più intelligente di lui, molto più intelligente!" Naturalmente in questo modo diventavo ancora più antipatico.

giornalista: E poi? Com'è finita?

Antonio: Eh... in un modo imprevedibile. Sara aveva una sorella, Alessia. Questa Alessia era un po' bassa, portava gli occhiali come me e aveva i capelli corti e ricci. Era meno bella della sorella, ma era allegra e intelligente, ed era anche molto più simpatica di lei. Oggi Alessia è mia moglie, e siamo una coppia felice. Sara invece vive in Germania con suo marito, e Leonardo non si è mai sposato.

Soluzione: Antonio/2; Leonardo/3; Alessia/4; Sara/5

1b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e le colonne e accertati che il senso di *più* sia chiaro; sarà utile mostrare il box FOCUS a pagina 31 sui comparativi di maggioranza e minoranza, che potrai completare con ulteriori esempi utilizzando oggetti presenti in classe e aggettivi come *grande*, *piccolo*, *alto*, *lungo* eccetera. Non attardarti sul lessico proposto nelle frasi da formare, che andrà semplicemente riconosciuto nel dialogo e sarà oggetto di analisi al punto successivo. Proponi un ulteriore ascolto e fa' svolgere il compito: gli studenti si confrontano poi in coppia. Se lo ritieni opportuno, procedi con ulteriori ascolti e confronti. Concludi con una verifica in plenum: se ci sono domande sul lessico relativo all'aspetto e alla personalità, invita gli studenti a pazientare: saranno loro a riflettere su questi elementi al punto successivo.

Soluzione: Antonio era più basso / grasso / timido di Leonardo.

Leonardo era più alto / magro / socievole / simpatico di Antonio.

Sara era più bassa/simpatica di Alessia.

Alessia era più alta di Sara.

2 Indicazioni per l'insegnante: Le illustrazioni forniscono un utile supporto alla comprensione del lessico relativo ad aspetto e personalità. Nei manuali di lingua l'aggettivo *grasso* è generalmente utilizzato con parsimonia; nel volume A1 abbiamo proposto il sinonimo *robusto*, decidendo di fornire la variante meno "politicamente corretta" nel livello successivo: a te la decisione di aprire una parentesi in merito alle due opzioni in base alla tua classe. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: basso <> alto; grasso <> magro; corti <> lunghi; capelli: biondi; socievole <> timido; intelligente <> stupido

3a Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie, mostra la consegna, l'esempio e le varie foto. Lo studente che ascolta verifica la correttezza e la logicità delle frasi (se vertono su elementi obiettivi come l'età, per esempio). In caso di disaccordo, le coppie chiederanno il tuo intervento. Se ritieni che questo tipo di attività sia gradita alla classe, puoi ampliarla portando in classe riviste corredate da foto o mostrando su schermo immagini di varie persone, note o non note.

3b Indicazioni per l'insegnante: Come indicato, molte delle le attività per le quali si rimanda alla sezione **COMUNICAZIONE** sono facoltative e possono essere svolte se si ritiene necessario un ulteriore rinforzo, o se la classe apprezza i giochi. Per questa attività sarà opportuno organizzare lo spazio in modo che gli studenti possano muoversi liberamente. Mostra la pagina 137 e verifica che gli aggettivi dell'elenco verticale siano chiari. Poi invita ogni studente ad attaccare un foglio bianco sulla schiena di un compagno. Gli studenti circolano per l'aula con una penna in mano; possono scrivere sul foglio del compagno davanti al quale si trovano qualsiasi aggettivo: uno presente nella lista, uno che conoscono, uno che hanno trovato nel dizionario o ti hanno chiesto. Sottolinea che, se non si conosce la personalità di un compagno, è possibile usare l'immaginazione. Assegna una durata all'attività. Alla fine, quando gli studenti sono tornati al proprio posto e hanno letto gli aggettivi attribuitigli dai compagni, puoi eventualmente chiedere alla classe se ritiene che quanto emerso dal gioco sia sorprendente o meno.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 192.

SEZIONE 2C | Una vita avventurosa

1a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia che in questa sezione si scoprirà la vita di un personaggio molto famoso: Giacomo Casanova. Invita gli studenti a rispondere al quiz individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Non fornire la soluzione, che le coppie troveranno leggendo il testo al punto successivo.

Soluzione: 1. avere molto successo con le donne; 2. 1700; 3. Venezia; 4. reale

1b Indicazioni per l'insegnante: In un primo tempo invita gli studenti a leggere la biografia per verificare le risposte fornite al punto precedente. In un secondo momento mostra la consegna e fa' svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia. Puoi eventualmente cambiare le coppie e proporre un ulteriore confronto. Ricorda che in questa fase è opportuno non attardarsi su ogni singola parola non conosciuta: per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Concludi con una verifica in plenum e, se necessario, invita le coppie a individuare non più di 5 parole o locuzioni non note e ritenute importanti per la comprensione globale. Puoi eventualmente chiedere agli studenti se nella loro lingua esista un'espressione equivalente a *essere un Casanova*; in italiano è possibile dire anche *essere un dongiovanni* o *essere un donnaiolo*: si tratta di espressioni leggermente desuete che oggi vengono spesso usate in modo ironico. In conclusione puoi mostrare il box FOCUS a pagina 33 sul presente storico.

Soluzione:



2a Indicazioni per l'insegnante: In questa attività si sistematizzano espressioni di tempo nuove o presenti nei percorsi precedenti. Lascia che gli studenti completino le espressioni individualmente e proponi poi un confronto in coppia, concludendo con una verifica in plenum. Se lo ritieni necessario, accertati alla fine che la classe ricordi come si legge l'anno in italiano.

Soluzione: 1. nel; 2. a; 3. da; 4. dal, al; 5. dopo

2b Indicazioni per l'insegnante: Come indicato, molte delle le attività per le quali si rimanda alla sezione **COMUNICAZIONE** sono facoltative e possono essere svolte se si ritiene necessario un ulteriore rinforzo, o ritorno al testo, o un compito di tipo ludico e sfidante. Per questa attività sarà opportuno che gli studenti siano seduti uno di fronte all'altro in modo che nessuno possa vedere le soluzioni sulla pagina dell'avversario. Forma le coppie e invita ogni studente a osservare la propria consegna, l'esempio e le domande, accertandoti che la meccanica del gioco sia chiara. Se la classe non ama la competizione, puoi eliminare la parte relativa alla gara a punti. È possibile chiedere all'avversario di ripetere, ma non leggere la sua domanda. Sottolinea che nella risposta si può riformulare la parte del testo interessata (per es. *dopo un anno = un anno dopo*). In caso di disaccordo le coppie possono rivolgersi all'insegnante.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. I personaggi proposti sono immaginari e volutamente fuori dal comune. È comunque possibile proporre delle varianti, per esempio fornendo agli studenti le informazioni essenziali su personaggi storici realmente esistiti, o anche solo la fotografia di alcune persone: in questo caso si utilizzerà ancora di più l'immaginazione. Se si opta per i profili proposti nel manuale, ci si accerti che tutti gli elementi della loro vita siano chiari.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 193.

SEZIONE 2D | C'ero prima io!

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Rassicura gli studenti: in questa fase il compito non è capire ogni singola parola, bensì solo le informazioni principali. Proponi un primo ascolto rilassato con il libro chiuso, invita poi gli studenti ad aprire il manuale per osservare l'illustrazione (fornisce il contesto) e leggere la consegna mantenendo coperta la trascrizione al punto successivo. Proponi un nuovo ascolto, poi un confronto in coppia, eventualmente seguito da un ulteriore ascolto e confronto. Non proporre verifiche in plenum: le ipotesi qui formulate potranno essere confermate o confutate al punto successivo.

Trascrizione traccia 6:

- ◆ A chi tocca?
- A me.
- ◆ Prego.
- No, guardi, c'ero prima io. Sono in fila da un'ora. Lei è arrivato adesso.
- Sì, ma io volevo solo chiedere un'informazione.
- Mi dispiace, deve fare la fila come tutti.
- Va bene... Ma... Io ti conosco, tu sei Sandro!
- No, guardi...
- Ma sì, Sandro! Come stai? Sono Luigi, ti ricordi di me? Andavamo a scuola insieme!
- Mi scusi, ma io non La conosco.
- E dai... Sono Luigi, il tuo amico del liceo! Non mi riconosci? Certo, da ragazzo avevo i capelli lunghi e castani, ora invece sono tutti bianchi, ed ero più magro... Sandro, amico mio!
- Guardi, non sono Sandro. Lei si sbaglia.
- Hai ragione, Sandro era più alto di te. Allora sei Antonio!
- Non mi chiamo né Sandro né Antonio, il mio nome è Giuseppe, ora per favore o Lei va via o chiamo la polizia!
- ◆ Scusate signori, qui non abbiamo tempo di ascoltare le vostre cose private. Chi è il prossimo?

Soluzione: 1. Luigi e Giuseppe; 2. No.

1b Indicazioni per l'insegnante: Procedi con un nuovo ascolto: gli studenti completano la trascrizione individualmente e si confrontano poi con un compagno. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto, anche cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum delle soluzioni senza aprire parentesi lessicali per non inficiare il punto

successivo. Eventualmente attira l'attenzione sul segnale *guardi...*, qui usato più volte: puoi chiederne la funzione alla classe, o segnalarla tu (si usa quando chi parla vuole indicare educatamente che quanto dichiarerà è in contrasto con quanto detto dall'interlocutore).

Soluzione:

- ◆ A chi tocca?
- A me.
- ◆ Prego.
- No, guardi, c'ero **prima** io. Sono in fila da un'ora. Lei è arrivato adesso.
- Sì, ma io **volevo** solo chiedere un'informazione.
- Mi **dispiace**, deve fare la fila come tutti.
- Va bene... Ma... Io ti **conosco**, tu sei Sandro!
- No, guardi...
- Ma sì, Sandro! Come stai? Sono Luigi, ti **ricordi** di me? **Andavamo** a scuola insieme!
- Mi scusi, ma io non La conosco.
- E dai... Sono Luigi, il tuo amico del liceo! Non mi **riconosci**? Certo, da ragazzo **avevo** i capelli lunghi e castani, ora invece sono tutti **bianchi**, ed ero più **magro**... Sandro, amico mio!
- Guardi, non sono Sandro. Lei si sbaglia.
- Hai ragione, Sandro era **più** alto di te. Allora sei Antonio!
- Non mi chiamo né Sandro né Antonio, il mio nome è Giuseppe, ora per **favore** o Lei va via o chiamo la polizia!
- ◆ Scusate signori, qui non abbiamo tempo di ascoltare le vostre cose private. Chi è il **prossimo**?

1c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. A questo punto puoi invitare ogni coppia a individuare nella trascrizione del dialogo non più di 3 parole o locuzioni ancora non comprese.

Soluzione: 1. Di chi è il turno?; 2. Sono arrivato per primo.; 3. Non hai capito chi sono io?; 4. Non mi chiamo Sandro e non mi chiamo Antonio.; 5. Chi c'è dopo?

2 Indicazioni per l'insegnante: Si prosegue con il lavoro sull'attrazione tra verbi e altri elementi linguistici, inaugurata nel primo volume del corso. I verbi presenti nelle caselle non sono necessariamente alla forma infinita nel dialogo. Gli studenti completano le caselle rosa individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: chiedere un'informazione; avere ragione; fare la / essere in fila; andare a scuola/via

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Consigliamo di riprodurre nell'aula la "scenografia" del contesto indicato, utilizzando alcuni banchi come fossero gli sportelli dietro i quali si sistemeranno gli impiegati. L'ideale è che ogni banco / sportello sia sufficientemente distanziato dagli altri affinché i gruppi non di disturbino a vicenda (questa premura è qui particolarmente utile in quanto è possibile che alcuni studenti simulino un'animata discussione). A fine attività puoi mostrare il video *C'ero prima io!* di **ALMA.tv**: difendere il proprio posto può essere necessario nelle indisciplinate file italiane (ribadiamo ancora una volta che si tratta di generalizzazioni: starà all'insegnante fare i distinguo del caso).

SEZIONE DIECI |

Aggettivi per descrivere l'aspetto

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). In ogni caso puoi concludere aggiungendo che così come *grande* si può usare, soprattutto nella lingua parlata, per indicare un'età non bassa, *piccolo* può significare *giovane*.

Soluzione: Maurizio ha più anni di Daniele.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143; l'esercizio 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 194 (il capitolo 2 dell'eserciziario a pagina 191 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 2 della FONETICA a pagina 180.**

VIDEOCORSO 2 |

Quando ero bambino ero timido.

1 Soluzione: Ivano è in studio per fare il **provino** con il regista. Racconta che da bambino **recitava spesso** e che ora è **meno** timido di quando era piccolo. Ivano dice che ha lavorato molto in teatro e **in TV**. Ha interpretato Giulio Cesare in **una pubblicità** sull'Antica Roma, ma non dice al regista che la sua interpretazione è stata **così così**.

2 Soluzione: Quando **ero** bambino, **ero** più timido di adesso. Ma... Quando **recitavo**, **diventavo** un'altra persona. E... Spesso **facevo** spettacoli davanti a amici, parenti...

3 Soluzione: vedi soluzione al punto 4.

4 Soluzione: 1/d; 2/e; 3/c; 4/a; 5/b

6 Indicazioni per l'insegnante: Puoi proporre questa attività come produzione scritta, oppure far discutere oralmente gli studenti in plenum.

Trascrizione

Regista: Il prossimo è... Ivano Solari!

Ivano: Buongiorno, Maestro Guidi. Mi siedo?

Regista: Prego! Allora Solari: Lei fa l'attore da molto tempo?

Ivano: Beh, sì... Quando ero bambino ero più timido di adesso, ma quando recitavo, diventavo un'altra persona. Spesso facevo spettacoli davanti a amici, parenti...

Regista: Sì, va bene, ma dal punto di vista professionale? Qui nel suo curriculum leggo che lei ha lavorato molto in teatro.

Ivano: Sì, sì sì, certo, molto teatro! Anche televisione, per esempio ho lavorato in...

Regista: Ha mai interpretato un personaggio storico?

Ivano: Un personaggio storico... Sì, certo, sono stato Giulio Cesare!

Ciak: Scena uno, prima!

Ivano: Colossea, la pasta che...

Regista: Stop! Che cosa fai con la mano?

Ciak: Scena uno, quarta!

Ivano: Colossea, la...

Regista: Stop!

Ciak: Scena uno, ventiquattresima!

Ivano: Colossea, la...

Regista: Stop!

Ciak: Scena uno, centocinquesima!

Ivano: Conquista la pasta. Guarda che colossa!

Regista: No, no, NO!

Ciak: Scena uno, milleecinantaduesima!

Ivano: Colossea...
Regista: Stoop!
Ivano: Posso sedermi qua...
 Sì... Giulio Cesare.

CULTURA 2

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La presente scheda non intende essere esaustiva, bensì proporre una brevissima descrizione delle opere e delle attività di personaggi che hanno segnato la storia italiana e non solo.

Dante Alighieri

Il "Sommo Poeta" è il padre della lingua italiana. Fu scrittore, linguista e politico, autore della celebre *Divina Commedia*, pietra miliare della letteratura mondiale.

Leonardo da Vinci

Genio a tutto tondo, inventore, scienziato, architetto, ingegnere, artista, autore di quadri divenuti icone dell'arte universale come la Monna Lisa (spesso chiamata La Gioconda in italiano).

Niccolò Machiavelli

Storico, filosofo, scrittore, autore del celebre trattato di scienze politiche *Il Principe*. Il termine *machiavellico* è usato in italiano come sinonimo di astuto e spregiudicato.

Michelangelo Buonarroti

Uno dei più grandi artisti di sempre, Michelangelo fu scultore, architetto, pittore e poeta. Sono sue opere capitali nella storia dell'arte mondiale come il David, la Pietà, gli affreschi della Cappella Sistina.

Lucrezia Borgia

Nobildonna protagonista degli intrighi politici del Rinascimento. Abile politica e mecenate presso il ducato di Ferrara, incarnò nell'immaginario collettivo la castellana intrigante e machiavellica.

Galileo Galilei

Fondò la scienza moderna. Inventore del metodo sperimentale e sostenitore della rivoluzione copernicana, fu astronomo, fisico, matematico, filosofo. Accusato di eresia, fu costretto dalla Chiesa ad abiurare. Nel 1992 Papa Giovanni Paolo II lo ha riabilitato.

Caravaggio

Pittore di fama mondiale dalla vita burrascosa (fu condannato a morte per omicidio), grazie alla tecnica con cui seppe riprodurre intricati e potenti giochi di ombre e luci influenzò intere generazioni di artisti.

Giacomo Puccini

Uno dei più importanti compositori di opere della storia della musica, autore di capolavori quali *Madama Butterfly*, *La Bohème*, *Turandot* e *Tosca*.

Maria Montessori

Una delle prime donne laureate in medicina in Italia. Fu anche pedagoga e sviluppò un metodo educativo ancora oggi seguito in numerose scuole in vari Paesi del mondo.

Federico Fellini

Uno dei più grandi maestri della storia del cinema. Ha diretto decine di film fra cui l'iconico capolavoro *La dolce vita*. Ha vinto l'Oscar con *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *8 1/2* e *Amarcord*.

Soluzione: letteratura: 1; opera: 8; fisica e astronomia: 6; cinema: 10; pittura: 7; politica 3

TEST 2

1 Quali materie studiavate a scuola?

Avevamo lezione di letteratura, matematica, geografia, storia, scienze, igiene e lavori domestici.

Facevate anche attività fisica?

Sì, a scuola la ginnastica era molto importante, forse più importante di adesso.

E a Lei quale materia piaceva?

Adoravo studiare le poesie.

Le classi erano miste?

No, bambini e bambine andavano in classi separate.

Le piacevano i Suoi insegnanti?

Sì, ma quando tu ti comportavi male, dovevi andare dietro alla lavagna... e rimanevi lì per un'ora.

Quante ore passavate a scuola?

Quattro.

E a che ora cominciavano le lezioni?

Alle 8:30.

Quante bambine c'erano in classe?

Circa 30. Faceva sempre freddo perché non c'era il riscaldamento.

Era felice da bambina?

Non lo so, erano tempi difficili. Durante il fascismo eravamo molto meno liberi.

2 1. Sia Teo che Alvaro; **2.** Teo; **3.** Alvaro;

4. Teo; **5.** né Teo né Alvaro; **6.** Alvaro.

3 1. socievole; **2.** timida; **3.** intelligente;

4. stupido

4 1. prima; **2.** fare; **3.** in; **4.** tocca;

5. un'informazione; **6.** il prossimo

GRAMMATICA 2

1 2/e; 3/f; 4/d; 5/a; 6/b

2 In Italia tra gli anni Cinquanta e Sessanta c'è stato un *boom* economico, ma i cambiamenti all'inizio sono arrivati solo nelle città. Com'era invece la vita nelle campagne? Abbiamo intervistato il signor Aurelio di Cressa, un piccolo paese in Piemonte.

Com'era la Sua casa?

Io e la mia famiglia vivevamo in due stanze: camera da letto e cucina. Non avevamo il bagno in casa, si trovava all'aperto, in giardino.

Guardavate la televisione?

Io sì, spesso, ma non a casa. In quegli anni a Cressa pochissime persone avevano la televisione. Per guardarla andavo al bar del paese quasi tutte le sere.

Cosa mangiavate?

Grazie al boom economico potevamo mangiare carne anche quattro o cinque volte alla settimana, ma non avevamo il frigorifero per conservarla.

Dove facevate la spesa?

Nei negozi del paese. A quei tempi non c'erano supermercati vicino.

3 1. —; 2. +; 3. +; 4. =; 5. —

4 2. Roma è più cara di Torino. 3. I pantaloni gialli sono meno eleganti della gonna nera.

4. La Campania è grande come il Trentino-Alto Adige.

5. Questo ristorante è più buono di quella trattoria. / Questo ristorante è migliore di quella trattoria.

5 1. migliore; 2. minore; 3. più grande; 4. più cattivo

6 Gianni Versace nasce a Reggio Calabria il 2 dicembre 1946. A 25 anni, si trasferisce a Milano per lavorare come stilista: disegna le sue prime collezioni per le case di moda Genny, Complice e Callaghan. Negli anni Ottanta e Novanta vince premi importanti (per esempio l'Oscar americano per la moda), lavora per il Teatro alla Scala di Milano e collabora con molti personaggi famosi. Dopo una vita di successi, la tragedia: il 15 luglio 1997 muore a Miami Beach per mano del serial killer Andrew Cunanan.

7 1. né/né; 2. sia/che; 3. o/o; 4. né/né; 5. o/o

VOCABOLARIO 2

1 1. vecchieia; 2. adolescenza; 3. infanzia, età adulta

2 1. capelli; 2. magro; 3. verdi; 4. barba;

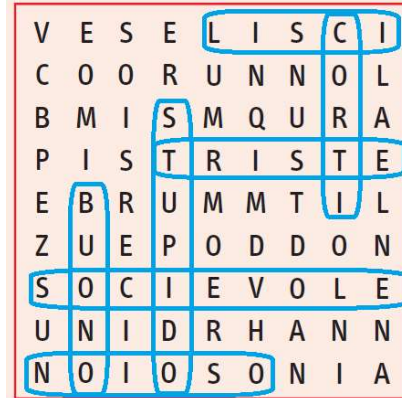
5. timida, simpatica

3 1. F; 2. F; 3. V; 4. V; 5. V

4 1. buono; 2. stupido; 3. triste; 4. lisci;

52

5. socievole; 6. corti; 7. noioso



5 1. da giovane; 2. Negli anni Sessanta;

3. All'epoca; 4. Nel 1972; 5. ci siamo sposati e poi siamo tornati in Italia subito dopo il matrimonio.

6 1/d/A; 2/c/B; 3/a/D; 4/b/C

FONETICA 2

2 1. cane, canne; 2. note, notte; 3. basse, base;

4. bella, bela; 5. pappa, papa; 6. mora, morra;

7. cammino, camino; 8. capelli, cappelli

ESERCIZI 2

SEZIONE A

1 Ero il figlio "perfetto": andavo bene a scuola, non **discutevo** mai con i miei genitori, e già **adoravo** cantare.... Ma non **avevo** amici e non **stavo** bene con me stesso. **Odiavo** il mio corpo: **mangiavo** troppo e male (spesso **mi alzavo** durante la notte per mangiare *junk food*) e non **praticavo** nessuno sport.

2 1. Mezzi di comunicazione / parlavo, vivevo;

2. Moda / preferivano; 3. Informazione / leggevamo;

4. Viaggi / andavano; 5. Andava; 6. Cibo / mangiavano

3 partiti; andava; partivano; pensavano; rimanevano; raggiungevano; durava; dovevano; superavano; era; vivevano; c'erano

1. Molti; 2. senza; 3. non restare; 4. sane;

5. cattiva; 6. non abitavano

SEZIONE B

4 avere i capelli: ricci, lunghi, lisci, biondi, corti, grigi, castani

AGGETTIVI CHE USIAMO PER IL CORPO: magro, basso, alto

AGGETTIVI CHE USIAMO PER IL CARATTERE:

intelligente, timido

5 2. Paolo, Renato; 3. Renato; 4. Paolo;

5. Renato; 6. Renato, Paolo; 7. Renato

6 1. Quando hai un problema:

- a. chiedi consiglio a tante persone.
- b. chiedi aiuto a un amico o a una persona della tua famiglia.
- c. cerchi di risolvere la situazione da solo/a.

2. Da bambino:

- a. stavi sempre tra la gente.
- b. a volte stavi con gli amici, a volte da solo.
- c. non parlavi molto ma avevi ottimi amici.

3. In una riunione di lavoro dici sempre quello che pensi?

- a. Sì, sempre.
- b. A volte.
- c. Mai.

4. La tua serata ideale:

- a. In discoteca o a una festa.
- b. Con un gruppo di amici.
- c. A casa a guardare un film o a leggere.

5. Hai incontrato il tuo/la tua partner ideale. Come lo/la conquistì?

- a. Lo/a guardo a lungo negli occhi.
- b. Con un messaggio romantico sul cellulare.
- c. Gli/Le mando un regalo o un mazzo di fiori.

SEZIONE C

7 2. bambina impara a dipingere con il padre;

3. A 17 anni vive una drammatica;

4. avvenimento decide di trasferirsi a Firenze; **5.** continua a dipingere e entra; **6.** Qualche anno dopo / Dopo qualche anno lascia il marito e; **7.** Londra per stare con il padre anziano

8 Leonardo nasce il 15 aprile 1452 a Vinci, vicino **a** Firenze. Già **da** ragazzo, è molto **bravo** a disegnare. **Il** suo maestro è un pittore e scultore **molto** famoso di Firenze, Andrea Verrocchio. **A** trent'anni Leonardo decide di **lasciare** Firenze e di andare a Milano. A Milano continua **a** dipingere (per esempio *L'ultima cena*) ma crea **anche** macchine da guerra e altre costruzioni.

Nel 1499, **dopo** l'arrivo dei soldati francesi a Milano, Leonardo torna a Firenze.

Nel 1517 decide di andare in Francia, alla corte del Re Francesco I. Qui finisce il ritratto di Monna Lisa.

Muore due anni **dopo**, ancora in Francia. **Secondo** una leggenda, muore tra le braccia del suo amico Francesco I.

SEZIONE D

9 1. chiedere un'informazione; **2.** avere ragione;

3. stare tra la gente; **4.** fare la fila; **5.** stare insieme;

6. andare via

10 TripAdvisor ha intervistato 6000 parole in tutta Europa per sapere come si comportano quando sono in fila per visitare musei e **monumenti** storici e se le abitudini cambiano in base al sesso, all'età e al Paese di origine. Il popolo che più odia fare **la** fila sono gli spagnoli (il 55,7% non rispetta l'ordine della fila). Gli italiani sono al secondo posto (con il 40,2%). Molto educati sono gli inglesi: in Gran Bretagna più del 70% delle persone aspetta il suo **turno** senza superare gli altri.

In Italia, gli uomini sono meno educati **delle** donne (il 63% delle donne rispetta l'ordine contro il 56% degli uomini) e i giovani sono meno educati degli anziani (il 46% contro l'86%).

Quali sono le tecniche più usate per superare?

1) Trovare un "buco" nella fila e cominciare **a** fare la fila da lì. 2) Trovare un amico **o** un conoscente in fila e mettersi a parlare con lui. 3) Dire: "Devio solo **chiedere** un'informazione...".

11a 3

11b 1. andava; **2.** molto lunghi; **3.** moderno;

4. vuole; **5.** non è

11c 1. migliore/più buono; **2.** Ma che dice/Lei sbaglia; **3.** né, né/non...e non...; **4.** ecco/qui c'è

3 PERSONE CHE CONTANO

Temi: affetti e relazioni sentimentali
incontri importanti
il matrimonio

Obiettivi:

- 3A raccontare abitudini ed eventi passati
- 3B indicare la durata al passato (ripresa)
- 3C indicare cose non ancora / ma fatte
partecipare a un'intervista
- 3D congratularsi
esprimere affetto, entusiasmo, stupore,
rammarico, insofferenza, incertezza

Grammatica:

- 3A i pronomi: forme toniche
l'alternanza passato prossimo / imperfetto
preposizioni e verbi: *provare a, cercare di, smettere di, aiutare a*
- 3B l'imperfetto con *mentre*
- 3C i pronomi indiretti
l'accordo tra il pronome indiretto
e il participio passato
- 3D avverbi: *ecco*

Lessico e formule:

- 3A espressioni di tempo: *a un certo punto, prima, poi, improvvisamente*
- 3B la coppia
- 3C aggettivi per descrivere la personalità
- 3D il matrimonio
amare e volere bene
Congratulazioni!
Davvero?
Che peccato.

Testi:

- 3A scritto: intervista
- 3B audio: servizio televisivo
- 3C scritto: intervista
- 3D audio: dialogo tra sposi e invitati

COMINCIAMO



Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a coprire la parte della pagina sotto la fotografia e a osservare titolo e immagine: quale o quali temi affronterà la lezione, secondo loro? Lascia che si confrontino in piccoli gruppi, poi raccogli qualche parere in plenum. Puoi concludere questa fase di avvicinamento scrivendo alla lavagna il nome della scultura e spiegando, se necessario, il significato di *innamorarsi / innamorato* e il doppio significato del verbo *contare* (qui inteso come: essere importante). Per ulteriori informazioni sull'opera, si veda il box

culturale sotto. Mostra poi consegna e schema e fa' svolgere il compito individualmente. Dopo un confronto in coppia, concludi con una verifica in plenum. Una precisazione: il termine *fidanzato* è usato da molte persone adulte per indicare semplicemente il proprio partner; le persone giovani preferiscono il termine *il mio ragazzo*, ma oltre una certa età generalmente si utilizza *il mio compagno* o, appunto *il mio fidanzato* (se non si è sposati, ovviamente).

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **muretto di Alassio**, in Liguria, è decorato da un migliaio di piastrelle in ceramica che riportano la firma di celebrità italiane e straniere (per esempio: Louis Armstrong, Adriano Celentano, Fabrizio De André, Anita Ekberg, Dario Fo, Mina, Jacques Prévert, Valentino Rossi). L'opera fu ideata nel 1953 da Mario Berrino, proprietario dello storico Café Roma, e da Ernest Hemingway, frequentatore del locale. Nel 1978 fu arricchita dalla scultura in bronzo **Gli innamorati** dell'artista milanese Eros Pellini, oggi simbolo della città. Nel tempo innamorati locali e non hanno apposto lucchetti con i loro nomi sulla scultura: l'usanza di incatenare lucchetti a opere, ringhiere ecc. si è diffusa in Italia all'inizio degli anni Duemila a seguito della pubblicazione del romanzo adolescenziale *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia. Si tratta tuttavia di una pratica illegale: spesso i lucchetti vengono rimossi dalle autorità locali, per poi ricomparire nottetempo.

Soluzione:

	
fidanzato/a; amore; sposarsi; matrimonio; coppia	divorziare; separazione

SEZIONE 3A | Gli affetti di uno scrittore

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi introdurre il tema dell'intervista utilizzando il breve box culturale proposto qui di seguito su Antonio Manzini e il suo personaggio Rocco Schiavone, entrato nelle case degli italiani grazie a una fortunata serie televisiva tratta dai romanzi dello scrittore. Proponi una prima lettura silenziosa del testo (per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida). Di questa intervista è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Mostra poi la consegna e accertati che il compito e l'esempio siano chiari. Se lo ritieni opportuno, specifica che i romanzi

polizieschi si chiamano *gialli* in italiano per via della collana *Il Giallo Mondadori*, nata all'inizio del Novecento e contraddistinta da una copertina gialla. Gli studenti eseguono il compito rileggendo il testo e si confrontano poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare il box FOCUS a pagina 41 sui pronomi tonici preceduti da preposizione, eventualmente facendo qualche altro esempio alla lavagna. Le copertine presenti in questa pagina corrispondono a varie traduzioni del romanzo *Pista nera*, pubblicato nel 2013.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Antonio Manzini è un noto scrittore romano. Ha avuto una lunga carriera come attore cinematografico e televisivo, alla quale ha affiancato quella di sceneggiatore e regista. Oggi è conosciuto soprattutto come autore di bestseller, in particolare di una serie di romanzi gialli che hanno come protagonista Rocco Schiavone, un commissario burbero e poco incline alle regole.

Soluzione: quando ero giovane = da giovane; siamo una coppia = stiamo insieme; proviamo a incontrarci = cerchiamo di vederci; una persona intelligentissima = un genio; dovevo assolutamente = mi sentivo obbligato; non lo leggo più = smetto di leggerlo; ho iniziato = ho cominciato; permette di non avere problemi = aiuta a non avere preoccupazioni; non sono cambiato = sono sempre la stessa persona

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a eseguire il compito rileggendo l'intervista al punto precedente, specificando che nello schema si possono trascrivere porzioni di testo, o riformulare in modo più o meno sintetico. Procedi poi con un confronto in coppia, cambia le coppie e proponi un nuovo scambio. Alla fine chiedi se ci sono dubbi residui. Puoi invitare le coppie a chiederti il significato di circa 5 parole o espressioni del testo non note e ritenute utili per la comprensione generale: se le domande vertono sulle espressioni del punto 2, invita la classe a pazientare: saranno a breve oggetto di analisi. Infine, se vuoi, puoi mostrare l'intervista che Antonio Manzini ha concesso ad [ALMA.tv](https://www.alma.tv), in cui lo scrittore parla di lingua e letteratura (leggendo il QR code in fondo alla prima colonna di pagina 41 si accede direttamente al video).

Soluzione possibile:

Sua moglie, perché è la sua migliore amica. Stanno insieme da trent'anni.

Lo scrittore Niccolò Ammaniti perché per lui è come un fratello.

L'amica che gli ha detto che era pronto per scrivere un romanzo perché lo ha aiutato a iniziare la sua carriera.

2 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1/c; 2/d; 3/a; 4/b

3a / 3b Indicazioni per l'insegnante: Proseguiamo il lavoro sull'imperfetto, qui visto in alternanza al passato prossimo. L'argomento verrà ripreso e ampliato nella sezione B di questa lezione.

L'imperfetto viene osservato anche come tempo verbale usato per descrivere azioni abituali o ripetitive. In questa fase non ci si aspetta che lo studente sia in grado di utilizzare le due forme in alternanza in modo attivo, bensì che sappia semplicemente riconoscerle e selezionarle. Fa' svolgere il primo compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. Segui lo stesso procedimento per il compito successivo, risolvendo poi eventuali dubbi residui.

3a Soluzione: 1. ha detto; è nato; ho aperto; ho cominciato / sono al passato prossimo; 2. facevo; scrivevo; provavo; mostravo; lavoravo; nevicava / sono all'imperfetto

3b Indicazioni per l'insegnante: Proseguiamo il

3b Soluzione: 1. Non **ero** contenta con il mio lavoro, così un giorno **ho pensato**: "Basta, vado via!". 2. La prima volta che **ho letto** un libro **avevo** dieci anni. 3. Da ragazzo Vittorio non **amava** la natura, poi due anni fa **ha passato** un fine settimana in campagna e **ha cambiato** idea. 4. Quando Iris e Luigi **abitavano** a Torino, **andavano** spesso a sciare. Poi **si sono trasferiti** a Bari e hanno smesso di andare in montagna. 5. Prima non **leggevamo** molto, ma un giorno **abbiamo scoperto** i romanzi di Antonio Manzini e da allora la lettura è il nostro hobby preferito.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per questa attività ludica ti consigliamo, dopo aver formato i gruppi, di invitarli a sedersi in cerchio in modo che tutti possano vedersi e ascoltare con agio le domande degli avversari. Le domande devono vertere sui contenuti dell'intervista ad Antonio Manzini (incoraggia la classe a sfruttare l'intera intervista evitando di concentrarsi sui paragrafi iniziali) e ogni gruppo deve conoscere la risposta a ciascuna delle proprie domande. Se il gruppo che ha fatto la domanda ritiene corretta una risposta, chi l'ha fornita guadagna un punto. In caso di disaccordo la classe potrà richiedere l'arbitraggio dell'insegnante. Qui il focus è sulle informazioni contenute nel testo, ma se

lo ritieni opportuno puoi proporre questa regola in più: se un gruppo corregge la grammatica della domanda e/o della risposta del gruppo avversario, prende un punto in più.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 144 e 145 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 164 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 195.

SEZIONE 3B | Una coppia famosa

1a Indicazioni per l'insegnante: Chiedi alla classe se conosca i due protagonisti di questa sezione (è possibile che alcuni studenti conoscano Totti, uno degli italiani più noti degli ultimi decenni). Ulteriori informazioni su Totti e Blasi sono nel box culturale qui di seguito. Mostra poi la consegna e lascia che gli studenti si confrontino in piccoli gruppi, concludendo poi con un plenum. Puoi invitare i gruppi a confrontarsi anche su coppie celebri del passato (per es. J. F. Kennedy e Jacqueline Kennedy Onassis).

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Francesco Totti è stato un talentuoso e popolarissimo calciatore (attaccante) della Roma, squadra alla quale è rimasto fedele fino alla fine della propria carriera. Ha vinto i Mondiali con la nazionale azzurra nel 2006 ed è annoverato tra i migliori calciatori italiani di sempre. Si è ritirato nel 2017 per poi intraprendere la carriera di procuratore sportivo: il suo saluto alla squadra e alla tifoseria romanista, ripreso in diretta TV allo stadio Olimpico di Roma, è stato un enorme evento mediatico.

Ilary Blasi è una conduttrice televisiva. Conquista la notorietà all'inizio degli anni Duemila lavorando come valletta per il programma *Passaparola*. Inizia poi a condurre varie trasmissioni, fra i quali *Le Iene*, un popolare programma di satira e inchieste giornalistiche.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Procedi con un primo ascolto con il libro chiuso, rassicurando gli studenti: il loro compito non è capire ogni singola parola, bensì solo le informazioni principali. In questo caso puoi, se lo ritieni opportuno, chiedere agli studenti di confrontarsi in coppia sul genere testuale: di che tipo di brano si tratta? (È il reportage televisivo di un programma di *gossip*). Mostra poi la consegna e lo schema, accertati che sia tutto chiaro e procedi con un ulteriore ascolto, seguito da un confronto in coppia. Alterna

altri ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 8:

Oggi parliamo di una coppia famosissima in Italia. Ilary Blasi e Francesco Totti. Belli, ricchi e famosi. Totti, ex calciatore di straordinario talento, ha giocato con la Roma dal 1992 al 2017 ed è stato per i tifosi romanisti il simbolo della loro città. La sua ultima partita di calcio l'ha giocata il 28 maggio 2017 allo stadio Olimpico davanti a 67.000 tifosi letteralmente innamorati del loro idolo. Anche sua moglie è ormai una celebrità nel nostro Paese, ma in campo televisivo. Per queste due star il tempo non passa: Francesco e Ilary si sono fidanzati nel 2002, quando erano giovanissimi (lei aveva solo vent'anni), e non hanno smesso di amarsi come il primo giorno. Ma come è andata la loro storia d'amore? Francesco si è innamorato immediatamente: ha capito subito che lei era la donna della sua vita. Lei invece non era convinta... E poi il momento era sbagliato: i due si sono incontrati mentre lei era fidanzata con un altro uomo. Quando poi hanno cominciato a uscire insieme, a lei Francesco sembrava troppo tradizionalista. Ma questa storia ha un finale romantico, come sappiamo, perché Francesco e Ilary si sono sposati e hanno avuto il primo figlio nel 2005, mentre lei lavorava al programma "Le iene", fondamentale nella sua carriera di presentatrice televisiva.

Soluzione: 1. Nessuno; 2. Ilary Blasi; 3. Francesco Totti; 4. Ilary Blasi; 5. Francesco Totti; 6. Nessuno; 7. Ilary Blasi

2a Indicazioni per l'insegnante: Continuiamo a lavorare sull'alternanza passato prossimo / imperfetto. In un primo tempo gli studenti riascoltano il servizio televisivo e completano le frasi; è utile indicare che, poiché il brano verrà riascoltato più volte, non è necessario completare fin da subito tutte le frasi. Alterna ascolti e confronti in coppia e concludi con una verifica in plenum. In un secondo momento gli studenti completano la regola nella colonna destra (se occorre, spiega il significato della congiunzione subordinante *mentre*) e si confrontano poi in coppia. Anche in questo caso concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Ha giocato / il passato prossimo; 2. Si sono fidanzati / il passato prossimo; 3. era; lavorava / l'imperfetto

2b Indicazioni per l'insegnante: Qui per la prima volta si chiede agli studenti di scegliere se usare il passato prossimo o l'imperfetto. Le frasi si riferiscono alla vita dei due personaggi ma non sono tratte dal

brano precedente. Le piccole foto indicano il soggetto della frase (nella frase 4. il primo verbo si riferisce a Totti, il secondo a Blasi). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. ha giocato; 2. ha avuto;

3. giocava; 4. Hanno deciso, erano

3 Indicazioni per l'insegnante: Se occorre, mostra alla classe come va piegato il foglio di volta in volta (piegando verso il basso la parte dove si è scritto: il foglio assumerà via via la forma di una "fisarmonica", con tutte le risposte precedenti ben coperte: l'obiettivo è che la creatività collettiva produca una storia inaspettata, sorprendente; se la classe è collaborativa, puoi proporre di rispondere alle domande ispirandosi a generi diversi, es. storia tragica, horror, comica ecc.) Affinché l'attività proceda in modo fluido, puoi assegnare un tempo stabilito a ciascuna risposta: in questo modo tutti gli studenti saranno pronti nello stesso momento a passare il foglio piegato al compagno di destra. A questo proposito, sarà necessario disporre gli studenti in cerchio, o il passaggio dei vari fogli rischia di produrre confusione (non sarà chiaro a chi va dato il foglio). In ogni caso, all'inizio, lascia un minuto alla classe perché possa osservare le due fotografie. Alla fine si possono disporre tutti i fogli su un tavolo, o per terra, o su qualsiasi altro ripiano, in modo che gli studenti, in piedi, possano leggere le varie versioni. È anche possibile concludere votando la storia più divertente e originale.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 196.

SEZIONE 3C | Dive

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi utilizzare il box culturale sotto se desideri ottenere e fornire maggiori informazioni su Virginia Raffaele e sulle tre donne ritratte nelle foto. In introduzione puoi chiedere agli studenti se nel loro Paese ci sono imitatori o imitatrici celebri (l'Italia ha una lunga tradizione televisiva in questo ambito); se sì, quali personaggi vengono presi di mira? Politici, attori...? Lascia che gli studenti osservino rapidamente le foto: per questo breve compito introduttivo puoi procedere direttamente con un plenum, chiedendo quali foto raffigurino Virginia Raffaele.

Soluzione: è sempre la numero 2.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Virginia Raffaele proviene da una famiglia di giostrai. Inizia la propria carriera artistica come attrice teatrale, portando in scena spettacoli classici e comici. Oggi è una performer poliedrica: lavora come comica televisiva e radiofonica, attrice, conduttrice, ma soprattutto come imitatrice di personaggi pubblici: le imitazioni qui raffigurate risalgono al Festiva di Sanremo, che la Raffaele ha co-condotto per la seconda volta nel 2019.

Sabrina Ferilli, attrice, ha vinto numerosi riconoscimenti ed è stata candidata varie volte ai David di Donatello, il più importante premio cinematografico riservato al cinema italiano. Ha recitato in vari cinepanettoni e fiction, ma anche per registi come Mario Monicelli, Paolo Virzì, Paolo e Vittorio Taviani e Paolo Sorrentino. È stata anche conduttrice televisiva e giudice di *talent show*.

Carla Fracci è stata una delle più importanti ballerine della sua generazione. Diplomatasi alla Scala di Milano, è diventata prima ballerina nel 1958. Ha danzato con alcune delle compagnie di balletto più prestigiose del mondo e con ballerini straordinari come Rudolf Nureyev e Mikhail Baryshnikov. Ha diretto il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli, dell'Arena di Verona e del Teatro dell'Opera di Roma.

Donatella Versace è una celebre stilista; è la sorella dello scomparso Gianni Versace, di cui è stata fedele collaboratrice prima che questi venisse assassinato da un serial killer negli Stati Uniti. Il marchio Versace, *glamour* e aggressivo, è da decenni fra i più noti al mondo nel settore dell'alta moda.

1b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano una prima volta il testo. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Mostra poi la consegna e invitali a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum: se dovessero esserci dubbi lessicali, invita la classe a pazientare: potrai aprire una parentesi a riguardo dopo il punto successivo.

Soluzione: 2/f; 3/b; 4/g; 5/a; 6/e; 7/c

1c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. In fase conclusiva puoi invitare ogni coppia a individuare nell'intervista alla Raffaele circa 5 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale del testo. Il Luna Park, il cui nome ufficiale è LunEur, è lo storico parco giochi di

Roma, inaugurato nel 1953 e situato nel quartiere dell'EUR.

Soluzione: 1. F; 2. V; 3. V; 4. F; 5. F; 6. V

2a Indicazioni per l'insegnante: Le domande nelle nuvolette riprendono alcuni elementi presenti nelle domande dell'intervistatore alla Raffaele: nelle risposte corrispondenti (tutte nella parte azzurra del testo) si trovano i participi passati da completare (questa indicazione può essere fornita agli studenti se lo si ritiene opportuno). Invita gli studenti a completare i participi individualmente, proponi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Non dilungarti in spiegazioni sull'accordo del participio: sarà oggetto di riflessione al punto successivo.

Soluzione: L'adolescenza? L'ha passata a Roma. / Le donne che imito? Le ho incontrate e studiate con attenzione! / Gli altri mestieri del campo artistico? Non li ho imparati abbastanza bene, purtroppo! / L'uomo ideale? Non l'ho ancora trovato!

2b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a rileggere i testi completati nelle nuvolette al punto precedente concentrandosi sugli elementi evidenziati in grassetto. Se necessario, indica quali sono i participi passati nelle frasi (non è detto che tutti ricordino termini grammaticali). Gli studenti completano la regola individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e risolvi eventuali dubbi residui: per alcuni studenti, soprattutto di lingua non romanza, questa regola potrebbe spiazzare. Puoi invitare gli studenti a riflettere ulteriormente chiedendogli in quali casi il pronome diretto prende l'apostrofo davanti all'ausiliare *avere* (con *lo* e *la*). Se lo ritieni opportuno, puoi mostrare il box FOCUS in fondo alla pagina sui pronomi indiretti ed evidenziarne le differenze rispetto a quelli diretti (puoi trascrivere alla lavagna entrambi i gruppi, sottolineando che le forme *mi*, *ti*, *ci*, *vi* sono identiche: potrebbe avere un effetto rassicurante).

Soluzione: concorda con l'oggetto diretto.

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti abbinano domande e risposte e completano i participi passati individualmente, per poi confrontarsi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 2/e Sì, ma non li ho letti.; 3/f L'ho passata quasi tutta a Trieste.; 4/g Grazie, le ho comprate stamattina.; 5/d Sì, e l'ho sposato!; 6/a Così così, l'ho trovata molto difficile.; 7/b Non li ho mai visti, ci devo andare assolutamente.

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e, se puoi, invita gli studenti a sedersi l'uno di fronte

all'altro, come in una vera intervista. Invita chi impersonerà Virginia Raffaele a usare la propria immaginazione se le domande dovessero vertere su fatti o altri elementi non presenti nell'intervista, e i giornalisti a sfruttare le informazioni note per spaziare su altri temi. Consigliamo di invitare gli studenti a rileggere il testo a pagina 44 prima di avviare l'attività. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 197.

SEZIONE 3D | Viva gli sposi!

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare scrivendo alla lavagna *Viva gli sposi!* e chiedendo agli studenti che cosa significa il titolo della sezione e quando, secondo loro, si utilizza questa espressione. Proponi un primo ascolto a libro chiuso, dopo il quale gli studenti potranno eventualmente confermare o meno le ipotesi fornite circa il titolo. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Invita gli studenti ad aprire il libro e a leggere la consegna e le parole della lista accertandoti che sia tutto chiaro e badando a che coprano la trascrizione nella colonna destra di pagina 46. Può essere utile precisare che la parola *confetti*, parola presente in alcune lingue come forestierismo ma associato ad altri significati (coriandoli, il più delle volte), in italiano indica i noti dolci da distribuire in bomboniera in occasione di matrimoni, prime comunioni ecc. Gli studenti ascoltano il dialogo almeno altre due volte e selezionano le parole che sentono, confrontandosi ogni volta con un compagno (puoi eventualmente cambiare le coppie). Non concludere con una verifica in plenum: si potranno verificare le proprie ipotesi quando si leggerà la trascrizione.

Trascrizione traccia 9: vedi attività **1c** a pagina 46 del manuale.

Soluzione: viaggio di nozze; moglie; confetti; invitati; sposi; marito

1b Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Dopo aver verificato che le frasi da selezionare siano chiare, alterna anche in questo caso ulteriori ascolti (con lavoro individuale) e confronti, senza concludere con un plenum.

Soluzione: 1, 2, 3

1c Indicazioni per l'insegnante: Prima di far svolgere il compito, invita le coppie a leggere la trascrizione per verificare le ipotesi formulate ai punti precedenti. Rimanda qualsiasi parentesi lessicale a un momento successivo. Fa' poi svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Gli studenti potrebbero conoscere la formula *Auguri!*, utilizzata in numerose circostanze (compleanni, brindisi di fine anno, festività religiose come il Natale, nascite ecc.); *Congratulazioni!* ha una frequenza d'uso minore e si utilizza per esempio quando qualcuno riceve una promozione al lavoro, supera un esame ecc. In fase conclusiva puoi aprire una parentesi lessicale, invitando le coppie a individuare nel testo circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Sconsigliamo di attirare l'attenzione su *volere bene* per non depotenziare il compito proposto nel decalogo finale, a meno che gli studenti non ne chiedano espressamente significato e funzione. In merito al matrimonio italiano, si noterà che gli invitati, dopo la cerimonia religiosa in chiesa (ma anche dopo quella civile al municipio) lanciano riso sugli sposi non appena questi escono dall'edificio; inizia poi la lunga trafila di saluti e congratulazioni tra sposi e invitati, prima che tutti si rechino nel luogo dove si terrà il pranzo. La giornata di festa si conclude generalmente con una grande festa serale.

Soluzione:

Ottimo!	Perfetto!
Ma insomma!	Adesso basta!
Ah, che peccato.	Mi dispiace.
Davvero?	Sul serio?
Congratulazioni!	Auguri!
Chissà.	Forse sì, forse no.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. In questo caso può essere utile fare un brainstorming alla lavagna trascrivendo eventuali espressioni note agli studenti e di significato equivalente a quelle analizzate al punto precedente (per esempio *sul serio?* = *davvero?* = *veramente?*, *perfetto* = *ottimo* = *va benissimo*: aspetta che sia la classe a proporle, senza sovraccaricarla di formule

nuove). Consigliamo anche di simulare l'attività insieme a uno studente che parla volentieri davanti alla classe: non appena inizierà a raccontare un evento qualsiasi, tu dovrai commentare frequentemente, interromperlo per esprimere stupore, dispiacere ecc. (esattamente come avviene in una conversazione autentica in italiano: gli interlocutori "si impossessano" del turno di parola senza aspettare sistematicamente che il dialogo si interrompa; in alcuni casi aspettare che l'altro abbia finito di parlare può persino conferire al dialogo un che di innaturale). Abbiamo indicato 5 frasi per sincerarci che gli scambi non fossero troppo brevi, l'ideale però sarebbe che per ciascuna opzione gli studenti parlassero più a lungo: la maggiore estensione del dialogo renderà più fluido l'inserimento delle varie formule.

SEZIONE DIECI | Parole del cuore

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo illustra o amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti: in questo caso, alcuni verbi relativi agli affetti e alle relazioni sentimentali. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Insisti se occorre sulla differenza sostanziale tra *volere bene* (a un amico, a un parente) e *amare* (una persona con cui si vorrebbe avere o si ha una relazione sentimentale, che sia anche carnale o meno). Per *corteggiare* esistono vari corrispettivi colloquiali o regionali: *fare il filo a*, *andare dietro a* ecc.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145; gli esercizi 3, 4, 5, 6 e 7 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 198 (il capitolo 3 dell'eserciziario a pagina 195 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 3 della FONETICA a pagina 180.**

VIDEOCORSO 3 |

Io, l'imperatore Nerone.

1 Soluzione: 1/c; 2/a; 3/d**3 Soluzione:** 1. V; 2. F; 3. V; 4. V; 5. F; 6. V**4 Soluzione:** 1. Ho avuto una parte. 2. Mi hanno preso. 3. Mi hanno dato una parte.**5 Soluzione:**

Ivano: Pronto... Sì, sono io. Che cosa? Ma veramente? Sì... Sì sì, l'indirizzo è quello nel curriculum e... Certo, è... Perfetto! E... Grazie mille, io... Sì. Sì, arrivederci, arrivederci.

Anna: Allora? Che c'è?

Ivano: Anna, **era** la produzione del film storico: **ho avuto** una parte nel film! Il film di Guido Guidi, il grande regista!

Anna: Che cosa? **Davvero?** Che bello, tesoro! Ma è stupendo! **Ti amo** tanto!

Ivano: Mi **hanno preso**..., mi hanno dato una parte!

Anna: Amore, **hanno capito** che sei bravo! Ma **che ruolo** è?

Ivano: Non lo so, eh, perché il regista mi **ha mandato** la sceneggiatura **mentre** eravamo al telefono, e ancora non l'**ho letta**.

6 Soluzione: Ha causato l'incendio di Roma.

7 Indicazione per l'insegnante: Puoi proporre questa attività come produzione scritta, oppure far discutere oralmente gli studenti in plenum.

Trascrizione della seconda parte

Ivano: Non lo so, perché il regista mi ha mandato la sceneggiatura per mail mentre eravamo al telefono, e ancora non l'ho letta. È un film su Nerone, una produzione internazionale, capisci? Cioè... La mia grande occasione!

Anna: Sono felicissima, Ivano! O devo chiamarti: Nerone?

Ivano: Beh, non so se ho la parte di Nerone... Nerone... Io, l'imperatore Nerone!

PROGETTO

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Mina è stata una delle cantanti più importanti della storia della musica leggera italiana (secondo alcuni, la più importante e talentuosa in assoluto). Dotata di una fortissima personalità scenica e di un'eccezionale potenza e duttilità vocale, è stata protagonista della televisione pubblica negli anni Sessanta e Settanta, durante i quali ha cantato brani ormai celeberrimi come *Se telefonando*, *Un anno d'amore*, *Parole parole*, *Insieme*, *Amor mio*, *Grande grande grande*. La sua lunghissima carriera, iniziata negli anni Cinquanta, l'ha portata a cimentarsi con vari generi musicali e a duettare con alcuni dei nomi più importanti della musica italiana (celebre il suo sodalizio con Lucio Battisti, altro mostro sacro della canzone italiana).

3 Soluzione:

Lui: **Cara**, cosa mi succede **stasera**, ti guardo ed è come la prima **volta**.

Lei: Che cosa sei, che cosa sei, che cosa sei...

Lui: Non **vorrei** parlare

Lei: Cosa sei...

Lui: Ma tu sei la frase d'**amore** cominciata e mai finita.

Lei: Non cambi mai, non cambi mai, non cambi mai.

Lui: Tu sei il mio **ieri**, il mio **oggi**...

Lei: Proprio mai...

Lui: Il mio sempre, inquietudine...

Lei: Adesso ormai ci puoi provare... Chiamami tormento dai, già che ci sei...

Lui: Tu sei **come** il vento che porta i violini e le **rose**...

Lei: Caramelle non ne voglio più...

Lui: Certe **volte** non ti capisco.

Lei: Le **rose** e violini questa sera raccontali a un'**altra**, violini e rose li posso sentire... Quando la cosa mi va se mi va, quando è il momento e dopo si vedrà.

Lui: Una parola **ancora**!

Lei: Parole, parole, parole!

Lui: Ascoltami!

Lei: Parole, parole, parole!

Lui: Ti prego!

Lei: Parole, parole, parole!

Lui: Io ti giuro!

Lei: Parole, parole, parole, parole parole soltanto parole, parole **tra** noi.

CULTURA 3

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

I **Baci Perugina** sono dei cioccolatini prodotti dall'azienda Perugina ricoperti di cioccolato fondente e ripieni di gianduia e nocciole. Dagli anni Venti nella confezione di ciascun cioccolatino si trova un biglietto con frasi romantiche o aforismi sull'amore in italiano e diverse altre lingue.

TEST 3

1 Michelle è una famosissima conduttrice televisiva, attrice e modella italo-svizzera. Tomaso è di Bergamo: nel 2019 è **diventato** presidente dell'azienda di famiglia, un'importante casa di moda. I due **si sono incontrati** anni fa, quando **erano** molto giovani. **Si sono frequentati** per anni come amici, prima di mettersi insieme e di sposarsi tre anni dopo.

Michelle: "Prima di fidanzarci **andavamo** sempre a cena fuori e **parlavamo** tanto. Di solito mi **dava** un bacio sulla guancia e andava via. **Aveva** paura di sbagliare. Poi finalmente è **arrivato** il momento giusto!". Tomaso: "All'inizio della nostra storia Michelle **era** molto stressata dai paparazzi, **voleva** proteggermi. Un giorno **abbiamo trovato** dieci macchine di giornalisti sotto casa nostra!"

2 1. spostata; 2. messi; 3. lasciato; 4. fidanzati; 5. conosciute; 6. stata, voluto

3 1. separarsi; 2. sposarsi; 3. innamorarsi; 4. mettersi insieme; 5. divorziare

4 Contatta la nostra agenzia: il 70% dei nostri clienti **si mette insieme** e il 25% **si sposa** dopo due anni.

5 1. Auguri!; 2. Mi dispiace per te.; 3. Spero di no.; 4. Ottimo!; 5. Sul serio?, Davvero?;

6 Sono felice per te.; 7. Congratulazioni.

GRAMMATICA 3

1 2. ✓; 3. ✓; 4. ✗ te > tu; 5. ✓; 6. ✓

2 Sara Serraiocco è **nata** a Pescara nel 1990. Da bambina **era** molto timida e **amava** il balletto: **ballava** quattro ore al giorno. Giovanissima, **ha cominciato** a fare l'insegnante di danza. Poi un giorno, per strada, è **caduta** e **si è rotta** la caviglia: così **ha dovuto** smettere di ballare. **Ha deciso** allora di seguire la sua seconda passione, la recitazione. A 19 anni **si è trasferita** a Roma per frequentare una famosissima scuola di cinema e diventare una attrice. Subito **hanno capito** che Sara **era** molto brava e **aveva** un talento speciale. Nel 2013 **ha cominciato** a recitare in serie televisive e in ruoli difficili: una donna non vedente, una nuotatrice professionista...

Ha ottenuto premi importanti e oggi lavora sia in Italia che all'estero.

3 2. Durante le ferie sono andata in Colombia.

3. Durante il film, il gatto è salito sul letto. **4.** Mentre eravate in Italia, avete visitato molti musei? **5.** Mi sono addormentata durante la lezione.

4 2. Vi ho scritto una mail ieri, l'avete letta?

3. Gli ho chiesto un consiglio. **4.** Cristina ci ha fatto un regalo. **5.** Le hai dato il biglietto?

5 1. L'abbiamo vista alla Scala l'anno scorso.

2. Le hai conosciute ieri alla festa? **3.** L'ho incontrato ieri per strada. **4.** Le avete comprate voi? **5.**

Mariangela e Massimiliano sono di Torino, ma **li** ho conosciuti a Palermo.

6 1. Eccola; 2. Eccomi; 3. eccoli; 4. Eccolo

VOCABOLARIO 3

1 1. Prima; 2. a un certo punto, improvvisamente;

3. poi, a un certo punto;

4. prima

2 *Soluzione possibile:* **2.** La festa era noiosissima ma **a un certo punto** è arrivato Giancarlo con la chitarra e ci siamo divertiti. **3.** **Prima** abbiamo fatto due figli e dopo ci siamo sposati. **4.** Ieri era bel tempo ma **improvvisamente** ha iniziato a piovere. **5.** Ho fatto la spesa e **poi** ho cucinato il risotto per tutti.

3 innamorarsi > mettersi insieme > stare insieme > sposarsi > divorziare

4 divorziato, innamorarmi, relazione, volere bene, odiano, frequentato, amavano, sposarmi, fede, moglie

5 1. miele; 2. amo; 3. moglie; 4. voglio bene

6 Ci vediamo dopo.; A più tardi.; A stasera.; A dopo.

7 1. Congratulazioni!; Davvero? Che bello!

2. Ah, che peccato.; Non importa, tranquillo. **3.** Ma che dici!; Ma insomma!

FONETICA 3

1 1a. Fa' attenzione!; 1b. Fa' attenzione.

2a. Domani viene Gino. **2b.** Domani viene Gino!

3a. Non mi sento bene. **3b.** Non mi sento bene!

4a. Piove!; **4b** Piove.

5a. Non mi piace.; **5b.** Non mi piace!

ESERCIZI 3

SEZIONE A

1 Quando ero bambina adoravo guardare le foto di moda sui giornali. Da ragazza sognavo di diventare anche io una modella, ma sembrava un desiderio impossibile: nella mia famiglia **nessuno** lavorava nello spettacolo e anche io mi sentivo obbligata a fare una vita "normale".

Dopo il liceo, nel 1988, mi sono sentita pronta a seguire i miei sogni e sono partita **per** Milano. Ho iniziato subito **a** lavorare per stilisti importanti, in Italia e all'estero.

Ho cercato anche **di** entrare nel mondo del cinema e a **un certo punto** ho avuto la grande occasione: nel 1990 ho fatto l'attrice **per** la prima volta e poi mi hanno chiamata per molti altri film.

Lavorare nel cinema è bellissimo, ma non voglio smettere **di** fare anche la modella. Adoro la moda e **soprattutto** mi piace lavorare con gli stilisti Dolce e Gabbana.

2

VF In che momento **hai capito** che volevi fare il compositore?

GA Tardi, a 28 anni. In realtà da ragazzo **suonavo** spesso le mie composizioni, ma un giorno mio padre mi **ha detto**: "Non perdere tempo. Studia Bach". Così ho seguito il suo consiglio e a un certo punto **ho smesso** di scrivere musica. Solo quando **sono diventato** grande, ho ricominciato a suonare pezzi miei.

VF È vero che quando **eri** bambino tuo padre ti vietava di suonare?

GA Sì, mio padre non **voleva** un figlio musicista. Ogni volta che suonavo **si arrabbiava** e **chiudeva** sempre il pianoforte con la chiave.

VF Perché era così severo con te?

GA Lui da giovane **sognava** di fare il musicista, ma alla fine non **è riuscito** a realizzare il suo desiderio. Si comportava così perché **voleva** proteggermi dalla musica e dalle delusioni, ma poi **è diventato** il mio più grande fan.

3 Da ragazzo facevo il DJ. **A** un certo punto ho provato **a** scrivere canzoni e ho capito che quella era la mia vera passione, così ho smesso **di** fare il DJ e ho cominciato **a** fare il cantante. Nelle mie canzoni parlo spesso d'amore (mia moglie e mia figlia sono importantissime **per** me, penso sempre **a** loro) ma cerco anche **di** parlare di temi difficili come la guerra, i problemi dell'ambiente, la fame nel mondo... Il successo aiuta **a** portare questi messaggi a un grande pubblico in poco tempo.

SEZIONE B

4 1. ✗ sono stati; 2. ✓ ; 3. aveva; 4. ✓ ;

5. ✗ è stato

5 Come **è nato** l'amore tra l'influencer Chiara Ferragni e il rapper Fedez? I due **si sono conosciuti** nel 2015 a un pranzo tra amici. Mentre **mangiavano**, **è arrivata** Matilda, la bulldog di Chiara, alla moda come la sua padrona. Dopo quel pranzo, Fedez **ha scritto** una canzone su Matilda [...] Grazie a questa canzone, Chiara e Fedez **si sono innamorati**. **Sono stati fidanzati** dal 2016 al 1° settembre 2018, poi **si sono sposati** a Noto, in Sicilia. Nel 2016 **hanno avuto** anche un bambino, Leone Lucia Ferragni, già una star sui social come i suoi genitori.

6 1. guardava, leggeva; 2. cucinava, ha fatto;

3. hanno fatto, pioveva; **4.** si è fatto, si truccava

SEZIONE C

7 1. L'ho sempre avuta, anche quando ero bambina.;

2. L'ho imparato da sola, senza scuole di cinema o

teatro; **3.** L'ho ottenuto subito: avevo 16 anni.; **4.**

L'ho rifiutata perché ero giovane e pazza!; **5.** Li ho

avuti da due uomini diversi.; **6.** L'ho accettata: mi

diverto con i miei nipoti e mi piaccio ancora.; **7.** Li ho

contati: sono 110!

8 Non è un segreto per nessuno: il regista de *La dolce vita*, Federico Fellini, amava le donne e le ha celebrate con il suo cinema. L'amore della sua vita è stata Giulietta Masina. Fellini l'ha conosciuta quando lei aveva 21 anni e lui 22. Per lui è stato un colpo di fulmine, per lei no: all'inizio **le** sembrava brutto. Lui l'ha scelta come protagonista per tanti suoi film e l'ha sposata. I due hanno avuto un figlio (ma il bambino è morto pochi giorni dopo la nascita) e hanno passato insieme tutta la vita. Federico ha amato molto anche un'altra attrice dei suoi film: Sandra Milo. È stata la sua amante per 17 anni. Lei si è innamorata di lui la prima volta che l'ha visto: era l'uomo dei suoi sogni. Quando lui l'ha baciata, lei è svenuta per l'emozione. A un certo punto della loro relazione Federico **le** ha anche chiesto di sposarlo, ma lei non ha voluto (tutti e due erano già sposati, lei aveva anche due figli).

1. F; **2.** F; **3.** V; **4.** V; **5.** F; **6.** F

SEZIONE D

9 Gli sposi: partono per la luna di miele; si mettono le fedeli; organizzano il pranzo di nozze

Gli invitati: tirano il riso; dicono "Congratulazioni!"

10 1. Congratulazioni!; 2. matrimonio, ottimo;

3. Sul serio?, Davvero?; **4.** Chissà!;

5. Veramente?

11a 1. Sonia; 2. Sonia, Giulio; **3.** Giulio; **4.** Sonia;

5. nessuno; **6.** Giulio

11b 1. Ma che cosa dici? / Non sono d'accordo.;
 2. Non è la fine del mondo. / Non è un grande problema. 3. il matrimonio non ha senso. / Non capisco perché la gente si sposa.; 4. Non ho detto questo. / Non hai capito.; 5. Vuoi sapere la verità? / Devo essere sincera?

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Commenti indiscreti

Indicazioni per l'insegnante: Come già segnalato, nelle storie a fumetti Piero spiega, alla fine, alcuni comportamenti che corrispondono a generalizzazioni: in questo caso, la tendenza di alcune persone, soprattutto anziane, a commentare l'aspetto fisico in modo non molto discreto o diplomatico. Non si sottintende, ovviamente, che tutte le persone anziane abbiano questa abitudine. L'espressione *essere in carne* è un sinonimo più "politicamente corretto" di *essere sovrappeso*.

1 1. V; 2. F; 3. V; 4. V

2 1. V; 2. V; 3. P; 4. P

3 Su, su

4 STARE BENE

Temi: il corpo
 sport e benessere
 farmaci e salute
 il pronto soccorso

Obiettivi:

- 4A indicare vantaggi e svantaggi di uno sport
 dare istruzioni formali
 4B descrivere sintomi
 indicare quantità
 chiedere consiglio in farmacia
 4C chiedere consiglio in un forum medico
 indicare quantità
 4D rivolgersi al pronto soccorso

Grammatica:

- 4A plurali irregolari: parti del corpo
 l'imperativo con *Lei*: forme regolari
 l'imperativo con *noi* e *voi*
 4B l'imperativo con *Lei*: forme irregolari
troppo: aggettivo e avverbio
 il *ne* partitivo
 4C *tanto*: aggettivo e avverbio
 l'infinito *nessuno*
non... più
 il partitivo singolare e plurale
 4D i numeri ordinali dopo *decimo*

Lessico e formule:

- 4A lo sport
 il corpo
 4B prodotti da farmacia
sentirsi giù
avere paura
 4C formule di apertura e chiusura
 di messaggi formali
riuscire a
 4D i codici del pronto soccorso
 il segnale discorsivo *eh*

Testi:

- 4A scritto: locandina promozionale
 4B audio: dialogo in uno studio medico
 4C scritto: forum medico on line
 4D audio: dialogo al pronto soccorso

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare chiedendo agli studenti se nella foto ci sono elementi che suscitano in loro sensazioni piacevoli (l'aria aperta, il sole, la campagna, la piccola città, l'attività sportiva, la natura, la quiete: questi sono solo spunti)... o – perché no? – sensazioni spiacevoli. Invita poi gli studenti a selezionare le risposte o ad aggiungerne altre (fornendo aiuto se necessario), forma i gruppi e avvia lo scambio. Puoi eventualmente attirare l'attenzione sull'espressione *stare in forma*. Alla fine puoi raccogliere le idee della classe riproducendo una mappa mentale alla lavagna per motivare al tema generale della lezione (la ricerca del benessere) e raccogliere preziose informazioni sugli studenti; qui alcune idee classificatorie: attività benefiche per il corpo / per la mente, cose che faccio da solo / insieme agli altri, cose che faccio spesso / ogni tanto.

SEZIONE 4A | Muoversi

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Lascia che gli studenti leggano il testo in silenzio e che poi si confrontino in coppia: di che tipo di testo si tratta? A che cosa serve? (È una locandina del Ministero della Salute il cui scopo è invitare i genitori a far provare varie discipline sportive ai figli). Fa' poi svolgere il compito individualmente (per ciascuna coppia di parole, la rossa e la verde, ne va scelta soltanto una) e proponi un confronto in coppia. Concludi con una verifica in plenum, rimandando eventuali parentesi lessicali a un momento successivo.

Soluzione:

SPORT PER TUTTI I GUSTI

(...) Ogni sport ha i suoi vantaggi, ogni bambino ha interessi e bisogni diversi. Cerca un'attività fisica per i Suoi figli? (...)

NO ALLO STRESS

Non decida da solo: lasci il Suo bambino libero di scegliere (...)

PORTE APERTE ALLO SPORT

Regali ai Suoi figli un'esperienza eccezionale

1b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che i tre sport siano chiari agli studenti e lascia che svolgano il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. A questo punto puoi invitare le coppie a domandarti il significato di 4 o 5 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Segnaliamo che l'uso della forma di cortesia con *Lei* potrebbe disorientare alcuni studenti (gli imperativi

sono alla forma di cortesia: puoi comunicarlo fin da ora, ci si lavorerà su successivamente). Potrebbero inoltre aver notato che in molte pubblicità è frequente l'uso del *tu*. Puoi rispondere che in italiano non esistono regole così vincolanti in questo senso. Nelle pubblicità, effettivamente, si usa spessissimo il *tu*, ma non si tratta di una regola assoluta, così come nelle comunicazioni istituzionali si usa spesso il *Lei*, ma non sistematicamente. Questo testo, peraltro, è a metà strada: pubblicizza un'iniziativa ma è firmato dal Ministero. La scelta del *tu* e del *Lei* sta spesso alla sensibilità di chi scrive / parla e al tipo di comunicazione che vuole instaurare. Infine, gli studenti potrebbero aver notato alcuni plurali irregolari relativi alle parti del corpo: uno schema sintetico che ne racchiude i principali esempi si trova a pagina 146.

Soluzione:

B	A CHE COSA FA BENE			
	ossa	muscoli	spirito di gruppo	respiro
nuoto	✓	✓		✓
tennis		✓		
calcio		✓	✓	
corsa		✓		✓
ciclismo	✓	✓		✓
basket	✓	✓	✓	

1c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano ancora una volta lo schema sugli sport nella parte B della locandina. Le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Se hai la sensazione che in classe ci siano molti appassionati di sport, alla fine puoi chiedere quali sono gli atleti ammirati dagli ammirano.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Se non è emerso dalle domande poste dagli studenti al punto precedente, segnala che nella parte A della locandina vari verbi sono coniugati all'imperativo (se occorre, ricorda a che cosa serve questo modo verbale, o chiedi alla classe se lo ricorda). Fa' svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia e concludi verificando in plenum. Può essere utile ricordare anche alcune forme che gli studenti potrebbero già conoscere, come *senta*, *scusi*. Fa' svolgere il compito successivo secondo le medesime modalità.

2a Soluzione: regalare > regali; leggere > legga; scoprire > scopra

2b Soluzione: non decida

2c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che consegna e verbi della lista siano chiari, fa' svolgere il compito individualmente, procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Senta; 2. Smetta; 3. Chiuda; 4. Non lasci; 5. provi

3 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che sia chiaro il significato degli aggettivi della lista, fa' svolgere il compito individualmente, procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum. In questa fase non è necessario aprire una lunga parentesi sulla formazione dei contrari mediante i prefissi *in-* e *s-*, ma se emergono domande in merito puoi mostrare qualche ulteriore esempio alta occorrenza alla lavagna (*felice / infelice, corretto / scorretto* ecc.).

Soluzione:

inutile	><	utile
svantaggi	><	vantaggi
inadatto	><	adatto
consigliato	><	sconsigliato
rilassante	><	stressante

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. In questo caso specifico, puoi iniziare illustrando il significato dell'espressione *porte aperte*, spesso sostituita dalla formula in inglese *open day*: si tratta di una giornata promozionale in cui un'azienda o un'istituzione o un'organizzazione di qualsiasi tipo mostra gratuitamente i propri servizi e prodotti (è molto in voga, per esempio, tra istituti che dispensano corsi). Chi lo desidera può proporre la giornata in uno spazio diverso da quello indicato nel manuale, per esempio in una struttura sportiva della propria città. Puoi eventualmente suggerire sport diversi da quelli menzionati nella locandina (una lista

più estesa si trova a pagina 166), o indicarne su richiesta esplicita degli studenti. È anche possibile scrivere il proprio testo su un foglio a parte, o utilizzando un computer.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o gli esercizi 1, 2, 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 202.

SEZIONE 4B | Dica 33!

1 Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare con un brainstorming lessicale stimolato dall'osservazione della foto, raccogliendo tutte le parole che questa fa venire in mente agli studenti. Puoi anche mostrare il titolo della sezione, spiegando in quale occasione il medico chiede al paziente di pronunciare il numero trentatré. Indica poi l'attività 1, lascia che gli studenti la svolgano individualmente e si confrontino poi con un compagno, infine concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. gocce; 3. sciroppo;

4. compressa

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Invita gli studenti a chiudere il libro e proponi un primo ascolto, al termine del quale potranno confrontarsi in coppia sul contesto generale: chi parla? Dove si trovano le persone? Che cosa succede? Chiedi poi agli studenti di aprire il libro e leggere consegna e diagnosi. In questo caso può essere utile, a meno che queste parole non siano emerse al punto precedente, accertarsi che alcuni termini siano chiari: *studio medico, diagnosi, paziente, sintomi, ricetta* (con la ricetta del medico si possono acquistare farmaci, con l'impegnativa si può richiedere una visita specialistica presso una struttura pubblica); verifica anche che i piccoli disturbi di salute indicati nelle due diagnosi vengano compresi. Gli studenti riascoltano il dialogo (consigliamo di invitarli a coprire pagina 55), svolgono il compito individualmente, si confrontano poi con un compagno. Procedi eventualmente con un ulteriore ascolto e confronto e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 10:

- dottorressa:** Buonasera, signor Pompei.
paziente: Buonasera, dottorressa Alberelli.
dottorressa: Allora, mi dica: che succede?
paziente: Eh... Mi sento molto giù. Sono debolissimo.
dottorressa: Ma ha la febbre?
paziente: Sì, ma non altissima: ho 37 e mezzo la mattina e 38 la sera. Poi ho il naso chiuso e respiro male... ma soprattutto ho sempre sonno, sono senza energia. Ho paura di avere l'influenza.
dottorressa: Vediamo. Venga qui. Tolga il maglione, per favore... Dica trentatré... Trentatré...
paziente: Trentatré... Trentatré...
dottorressa: Eh, sì, è influenza. Gira in questa stagione. La soluzione è semplice: riposarsi e aspettare.
paziente: Ma devo prendere qualcosa?
dottorressa: Può prendere l'aspirina. Preferisce le bustine o le compresse?
paziente: Eh... Preferisco le compresse. Quante ne prendo?
dottorressa: Ne deve prendere due: una compressa la mattina e una compressa la sera, ma solo se ha la febbre. Ah, e non vada al lavoro. Le do tre giorni di malattia.
paziente: Tre?! Non sono troppi?
dottorressa: No, no, li usi tutti: deve ri-po-sa-re.
paziente: Ok... Mi fa un certificato medico?
dottorressa: Certo. Ecco qui.
paziente: Va bene. Senta, ma... per il naso chiuso? Devo prendere qualcosa?
dottorressa: Provi queste gocce.
paziente: Quante ne devo mettere?
dottorressa: Ne bastano poche. Quattro la sera. Non sono forti, ma sono comunque un farmaco! Poi, se non vuole prendere troppe medicine e preferisce un rimedio naturale, beva zenzero e limone in acqua calda: sono ottimi contro l'influenza.

Soluzione: Diagnosi B

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: Per entrambi i compiti procedi in modo analogo: gli studenti riascoltano il dialogo (invitali a coprire il punto 3 per non inficiare l'attività), completano le frasi o le ricompongono individualmente, si confrontano con un compagno, eventualmente riascoltano e si riconfrontano. In ogni caso prima di avviare lo

svolgimento, accertati che le varie frasi o parole siano chiare (potrebbe essere necessario spiegare *sentirsi giù* e *avere paura di*). Concludi sempre con una verifica in plenum. La "malattia" (*essere in malattia, prendere dei giorni di malattia*) è un modo colloquiale di chiamare il congedo malattia.

2b Soluzione: 1. dica; 2. Venga; 3. Tolga; 4. vada; 5. Beva

2c Soluzione: 1. Mi sento molto giù. 2. Ho paura di avere l'influenza. 3. Le do tre giorni di malattia. 4. Mi fa un certificato medico? 5. Sono ottimi contro l'influenza.

3a Indicazioni per l'insegnante: Non è detto che tutti gli studenti ricordino la funzione della particella *ne*, il cui uso attivo può richiedere dei tempi estesi anche per studenti di lingua romanza: ricordiamo che a pagina 146 si trovano ulteriori esempi e spiegazioni sintetiche a riguardo. Qui proponiamo una riflessione contrastiva tra la particella e *tutto*. Può essere utile specificare che per ogni porzione di dialogo va selezionato un solo elemento della lista (quindi se ne sceglieranno tre in tutto, scartando gli altri). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Se rimangono dei dubbi residui, invitali a pazientare: al punto successivo rifletteranno sulla regola.

Soluzione: 1. compresse; 2. tre giorni; 3. gocce

3b e 3c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti completino la regola individualmente e si confrontino poi con un compagno, verificando poi le loro scelte in plenum. Può essere utile, alla fine e se rimangono dei dubbi residui, attirare l'attenzione, nelle porzioni di dialogo 1. e 3. al punto precedente, su *due* e *poche*. Segui lo stesso procedimento (lavoro individuale e confronto in coppia) per l'esercizio successivo e concludi con una verifica in plenum.

3b Soluzione: una parte di una quantità.

3c Soluzione: 1. ne; 2. ne; 3. li; 4. ne; 5. lo; 6. ne

4 Indicazioni per l'insegnante: Prima di avviare l'attività, puoi mostrare il video di [ALMA.tv](https://www.alma.tv) *Andare dal medico* (a te la decisione: puoi anche invitare gli studenti a guardarlo dopo, o a casa). Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della

classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Può essere utile, prima di avviare l'attività, lasciare che gli studenti rileggano i contenuti di pagina 54, e sistemare i tavoli in modo che riproducano anche approssimativamente il banco di una farmacia; dietro ognuno di essi si sistemerà il farmacista.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 203.

SEZIONE 4C | Terme e salute

1a Indicazioni per l'insegnante: Prima di proporre la lettura, puoi invitare gli studenti a osservare la foto, chiedendogli se nel loro Paese esistano terme analoghe, se ci siano mai stati, se in generale amino i bagni termali (diffusi in tutto il territorio italiano sin dai tempi dei Romani). Invita poi gli studenti a leggere il testo in silenzio. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo post è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Invita poi gli studenti a proporre un titolo per il post, che confronteranno con quello di uno o due compagni. In questa fase sconsigliamo di aprire parentesi lessicali per non inficiare i compiti successivi.

1b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che sia chiaro che le varie porzioni di testo vanno sottolineate in modo diverso (puoi riprodurre le differenti sottolineature alla lavagna, o invitare gli studenti a usare colori diversi). Se lo ritieni opportuno, trascrivi una porzione di testo alla lavagna e sottolineala come indicato per dare un esempio. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie e concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare il box FOCUS su *tanto*, che sostituisce *molto* sia come avverbio, sia come aggettivo.

Soluzione:

MESSAGGIO DI MELANIA

apre il messaggio	Salve
indica che tipo di problema ha	Soffro d'insonnia da un po' di tempo. Ho sempre sonno, sono tanto nervosa e non sto più bene con nessuno. Non riesco ad addormentarmi e la mattina sono stanchissima.
che cosa fa / ha fatto per risolvere il problema	Prendo sempre della camomilla prima di andare a letto. Ho anche visto degli specialisti
perché scrive al Dott. Ponti	Vorrei chiederLe: secondo Lei è così?
chiude il messaggio	Grazie per l'aiuto

MESSAGGIO DEL DOTT. PONTI

apre il messaggio	Gentile Melania
descrive il problema di Melania	l'insonnia è un problema complesso
indica i rimedi generali al problema di Melania	Nessun rimedio è universale, ogni persona ha bisogno di una terapia specifica.
risponde alla domanda di Melania	Sicuramente i bagni termali possono aiutare. L'acqua termale è ottima per i polmoni: respirare bene è essenziale per un sonno tranquillo. Grazie al calore i bagni termali rilassano i muscoli e calmano la mente.
dà suggerimenti pratici	Per fortuna l'Italia ha tante località termali: ne esistono 370! Intorno al Lago di Garda, vicino a casa Sua, ci sono delle terme magnifiche: Aquaria a Sirmione, o Villa dei Cedri, giusto per fare due esempi.
chiude il messaggio	Cordiali saluti

1c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e risolvi eventuali dubbi residui. Puoi attirare l'attenzione su *stare bene*, che significa sia sentirsi bene fisicamente sia essere sereni, contenti, e *riuscire a* in modalità contrastiva con *potere*. Giusto per appartenere al registro colloquiale.

Per quanto riguarda l'indefinito *nessuno*, puoi invitare gli studenti a osservare lo schema a pagina 146 (o lasciare che la leggano a casa). Concludi invitando le coppie a chiederti il significato di circa 4 parole o espressioni non chiare nel forum on line e ritenute utili alla comprensione generale del testo. e dovessero emergere domande sul partitivo, comunica che sarà oggetto di analisi e riflessione al punto successivo.

Soluzione: 1. Prima stavo bene con gli altri, adesso no. 2. Per me è difficile addormentarmi. 3. Non esistono rimedi universali. 4. Sono solo due esempi.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi spiegare che cosa si intenda per *definito* (so quanti sono, un numero preciso) / *indefinito* (non so quanti sono). Invita gli studenti a svolgere il primo compito individualmente e a confrontarsi con un compagno, verificando poi in plenum. Segui lo stesso procedimento (lavoro individuale e confronto) per il compito successivo e concludi sempre con una verifica in plenum. Se ti sembra necessario, puoi proporre un ripasso alla lavagna delle varie forme della preposizione *di* seguita dall'articolo determinativo.

2a Soluzione: una quantità indefinita

2b Soluzione: 1. dell'; 2. degli; 3. dello; 4. dei; 5. delle

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Per questa produzione consigliamo di invitare gli studenti a scrivere su un foglio a parte. È possibile scegliere tra le tre opzioni indicate, ma anche inventare un altro piccolo disturbo di salute reale o immaginario.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 204.

SEZIONE 4D | Il codice verde

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Consigliamo di far svolgere il compito con il libro chiuso, trascrivendo la consegna alla lavagna. Procedi con ascolti alternati a confronti, eventualmente variando la composizione dei gruppi.

Trascrizione traccia 12: Vedi al punto successivo (1b) di questa guida.

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti ad aprire il libro e mostra il titolo *Al pronto soccorso*, accertandoti che il termine sia chiaro. Gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano poi con un compagno e riascoltano il dialogo. Procedi con eventuali ulteriori ascolti e confronti. Concludi con una verifica in plenum, attirando l'attenzione sul box FOCUS con i codici del pronto soccorso. Puoi anche invitare le coppie a chiederti il significato di circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale del dialogo.

1b Soluzione:

- Buonasera, è qui il pronto soccorso, vero?
- Sì, mi dica, che problema ha?
- Mi **sono fatto** male al polso. Forse si è rotto.
- Che cosa è successo? Ha preso un colpo molto forte?
- Sì, mentre giocavo a tennis. Sul momento non ho sentito **nessun** dolore, ma ora mi fa malissimo. Non riesco **più** a muovere la mano.
- Ok, ok, non **provi** a muovere niente! Quanto tempo fa è avvenuto l'incidente?
- Eh... Circa un'ora fa.
- Ok. Allora, **prendi** questo codice verde.
- Il "codice verde"?
- Indica la priorità. Deve attendere un po'. Oggi abbiamo **dei** codici rossi, gialli... Sono casi più gravi.
- Hm. Secondo Lei quanto devo aspettare?
- Eh... Un po', ci sono venti persone prima di Lei.
- Eh? Io sono il ventunesimo paziente?
- Eh, sì. Adesso mi scusi. **Aspetti** in sala d'attesa, La chiamiamo noi. Comunque **stia** tranquillo, non c'è tanto da aspettare: entra un paziente ogni dieci minuti, più o meno.
- Eh? Devo aspettare **più** di due ore?! Vabbe'...

1c e 1d Indicazioni per l'insegnante: Proponiamo qui un lavoro sulla prosodia concentrandoci sul segnale discorsivo *eh*, molto diffuso nella lingua parlata. Lascia che gli studenti leggano e ascoltino le frasi del dialogo. Invitali poi ad associarle al significato corrispondente: possono eventualmente rileggere le frasi all'interno della trascrizione al punto precedente per avere più contesto. Dopo il lavoro individuale gli studenti si confrontano in coppia. Concludi questa prima fase con una verifica in plenum e proponi poi la traccia 14, invitando gli studenti a riprodurre l'intonazione del segnale discorsivo. Può essere utile invitarli infine a ripetere le 4 frasi del punto precedente con la giusta intonazione.

1c Soluzione: a. 2; b. 3, 4; c. 1

1e Indicazioni per l'insegnante: Mostra le tre foto, invitando gli studenti a indicare quale stato d'animo descrivono (puoi chiedergli anche di associarle alle frasi nella prima colonna dello schema al punto 1c). Forma le coppie e avvia l'attività. Puoi anche proporre l'esercizio opposto: uno studente indica una foto e il compagno riproduce il segnale discorsivo con l'intenzione corrispondente.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Può essere utile riprodurre con i banchi i desk di un pronto soccorso: dietro si sistemeranno gli studenti B. In generale il personale di prima accoglienza è composto da infermieri/e.

SEZIONE DIECI | Imperativi irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di imperativi con *Lei* di verbi ad alta occorrenza. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: venga > venire; vada > andare; beva > bere; dica > dire; esca > uscire; stia > stare

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147; l'esercizio 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 205 (il capitolo 4 dell'eserciziario a pagina 202 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 4 della FONETICA a pagina 181.**

VIDEOCORSO 4 | Ti sei fatto male?

2 Soluzione: 1/c; 2/a; 3/d; 4/b

3 Soluzione: 1. C'è una mia frase ogni trenta pagine; 2. Non dica che non le ha viste; 3. Ti sei fatto male; 4. è andata bene

4 Soluzione: 1. Il mio personaggio parla molto poco. 2. Le strisce sono molto visibili. 3. Hai ricevuto un colpo doloroso? 4. Sei stato fortunato.

5 Indicazioni per l'insegnante: Puoi proporre questa attività come produzione scritta, oppure far discutere oralmente gli studenti in plenum.

Trascrizione

Ivano: Ahia...

Anna: Sì?

Ivano: Ma che cosa vuole? Non vede che sono sulle strisce? Non dica che non le ha viste!

Anna: Tutto bene?

Ivano: Sì sì... è che ho letto la sceneggiatura...

Anna: Ah! E allora? Com'è?

Ivano: La mia parte è molto piccola... C'è una mia frase ogni trenta pagine!

Anna: Con tutto questo rumore non capisco più niente! Senti, vieni a casa e ti calmi, ok? Ti sento troppo nervoso...

Oddio, Ivano? Ivano, che cosa è successo? ...Ivano? Ti sei fatto male?

Beh, dai, è andata bene.... Solo tre settimane con il collare...

Ivano: Ma scherzi? La produzione del film inizia fra due giorni!

Anna: Dai, amore, tranquillo...

Ivano: Ah!

TEST 4

1 dica, senta, provi, vada, chieda, beva, non esageri
2 1. d / **Ne** metta due la mattina e la sera.; 2. a / Sì, in bustine. **Ne** prenda una al giorno.; 3. b / Sì, **ne** vuoi una?; 4. c / Sì, ma non **lo** beva tutto oggi!

3 **PARTI DEL CORPO:** coscia, spalle, ossa, gomito, polso

SPORT: corsa, nuoto, ciclismo

PICCOLI DISTURBI DI SALUTE: raffreddore, febbre, mal di gola

4 sala d'attesa; pronto soccorso; certificato medico; sport di squadra; studio medico

5 1/d; 2/c; 3/a; 4/b

6 **dottore o infermiere:** 1, 4; **paziente:** 2, 3

GRAMMATICA 4

1 l'orecchio / **le orecchie**; l'osso / **le ossa**; la spalla / **le spalle**; il dito / le dita; l'uomo / **gli uomini**; la mano / **le mani**; il gomito / i gomiti; l'uovo / **le uova**

2 segua, Legga, completi, Spedisca, paghi, scriva

3 **Prima di entrare**: Mangi; entri; Beva

Durante la sauna: tolga; cerchi

Dopo la sauna: Esca; Faccia

4 1. mangiate; 2. entrate; 3. bevete; 4. togliete;

6. cercate; 7. uscite; 8. Fate

5

- Buongiorno, avete il pecorino sardo?
 - Sì, **ne** vuole uno stagionato, o uno più fresco?
 - Preferisco quello stagionato.
 - Allora Le do questo, è ottimo. Quante **ne** vuole?
 - Circa quattro etti.
 - Ecco qua. Altro?
 - Sì, vorrei anche quelle mozzarelle di bufala.
 - **Ne** sono rimaste solo tre. **Le** vuole tutte?
 - No, **ne** prendo solo due. E poi vorrei delle olive.
 - Guardi, oggi le olive sono in offerta. Se prende tre confezioni, **ne** paga solo due.
 - Grazie, ma tre sono troppe. **Ne** vorrei solo una.
- 6 1. nessuno; 2. troppo; 3. nessun; 4. troppa;
5. troppi; 6. nessuna
- 7 1. delle, dei; 2. degli; 3. delle; 4. dei; 5. dello
- 8 1. cinquantaseiesimo; 2. trentatreesimo;
3. dodicesima, trentasettesima; 4. sedicesimo

VOCABOLARIO 4

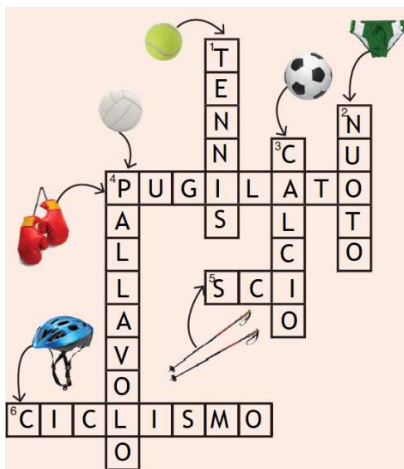
1 sport con la palla: **ciclismo**

sport di velocità: **pugilato**

sport di squadra: **sei**

sport individuali: **rugby**

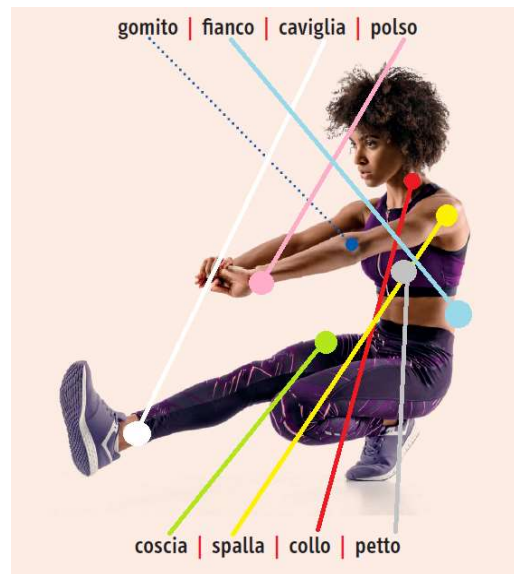
2



3

INIZIO	confetti	polso	piede
polso	incrocio	nipote	brindisi
caviglia	pantaloni	spalla	compressa
parcheggio	gomito	costume	fianco
maglione	fila	moro	ginocchio
occhiali	vento	coscia	aglio
infanzia	collo	ragione	tosse
carrello	calcio	petto	FINE

4



5 1. cerotto; 2. compressa; 3. gocce; 4. bustina;

5. termometro; 6. Sciroppo

6 1. paura; 2. giù; 3. riesco; 4. che; 5. sono; 6. febbre

FONETICA 4

1 p o b? 1. panca/banca; 2. basta/pasta; 3.

rombo/rompo, 4. papà/babà

l o r? 1. rana/lana; 2. male/mare;

3. rotto/lotto; 4. lima/rima

d o t? 1. quanto/quando; 2. rido/rito;

3. dopo/topo; 4. dato/dado

ESERCIZI 4

SEZIONE A

1 Gli sport preferiti dagli uomini italiani:

1° calcio; 2° nuoto; 3° corsa; 5° ciclismo; 6° sci

Gli sport preferiti dalle donne italiane:

2° nuoto; 3° corsa; 5° pallavolo

2 Gentili dottori, ho 73 anni. Vorrei cominciare a fare sport, ma ho paura di farmi male perché ho problemi alle ossa. Quali attività mi consigliate di fare? In palestra mi annoio. Anna (Torino)

RISPONDE LA DOTTORESSA PACINI

Gentile Anna, alla Sua età fare sport è molto importante, **ma ricordi** di scegliere attività fisiche molto dolci e soprattutto non **esageri**! **Cammini** tutti i giorni, almeno **per mezz'ora**. **Provi lo** yoga o la ginnastica dolce. **Se** Le piace la musica, **balli**! I balli lenti sono perfetti per stare **in** forma senza rischi e **fanno** molto bene anche all'umore. **Cerchi** uno spazio dove organizzano serate danzanti e **chieda ai** Suoi amici di venire con Lei. In ogni caso **dorma** sempre almeno 8 ore a notte per recuperare energie.

Dott.ssa Stefania Pacini

3 1. sconsigliato; 3. utile; 4. svantaggioso; 6. inadatto; 7. comodo

SEZIONE B

4

dottorressa Buonasera, signor Pompei.

paziente Buonasera, dottorressa Alberelli.

dottorressa Allora, mi dica: che succede?

paziente Eh... Mi sento molto giù. Sono debolissimo.

dottorressa Ma ha la febbre?

paziente Sì, ma non altissima: ho 37 e mezzo la mattina e 38 la sera. Poi ho il naso chiuso e respiro male... ma soprattutto ho sempre sonno, sono senza energia. Ho paura di avere l'influenza.

dottorressa Vediamo. Venga qui. Tolga il maglione, per favore... Dica trentatré... Trentatré...

paziente Trentatré... Trentatré...

dottorressa Eh, sì, è influenza. Gira in questa **stagione**. La soluzione è semplice: **riposarsi** e aspettare.

paziente Ma devo prendere qualcosa?

dottorressa Può prendere l'aspirina. Preferisce le bustine o le compresse?

paziente Eh... Preferisco le compresse. Quante ne prendo?

dottorressa Ne deve prendere due: una compressa la mattina e una compressa la sera,

ma solo se ha la febbre. Ah, e non vada al lavoro. Le do tre giorni di malattia.

paziente Tre?! Non sono troppi?

dottorressa No, no, li usi tutti: deve ri-po-sa-re.

paziente Ok... Mi fa un certificato medico?

dottorressa Certo. Ecco qui.

paziente Va bene. Senta, ma... per il naso chiuso? Devo prendere qualcosa?

dottorressa Provi queste gocce.

paziente Quante ne devo mettere?

dottorressa Ne bastano poche. Quattro la sera.

Non sono forti, ma sono comunque un farmaco! Poi, se non vuole prendere troppe medicine e preferisce un rimedio naturale, beva zenzero e limone in acqua calda: sono ottimi contro l'influenza.

5 verbi: 1. Dica; 2. vada, porti, prenda; 3. Senta;

4. venga, tolga

Risposte logiche: 1. Dopo pranzo ho sempre un forte mal di testa.; 2. Nessun problema, ma vada dal medico e porti il certificato medico quando torna., Eh sì, è normale in questa stagione.; 3. Sì, ma ho bisogno della ricetta., Sì, lo abbiamo in compresse e in bustine. Come lo preferisce?; 4. Per favore, venga qui e tolga il maglione, così La visito., Da quanto tempo?

6 1. i farmaci, lo sciroppo; 2. il paziente;

3. il certificato medico; 4. il mal di gola, l'influenza

SEZIONE C

7 *Soluzione possibile:*

è ricca di vitamine; ha una temperatura naturale di 37,5 gradi; aiuta il corpo a ritrovare il suo equilibrio; cancella i difetti della pelle; rilassa i muscoli e elimina lo stress

8 I bambini possono fare la dieta vegana?

Denise Filippin: Sì, l'American Dietetic Association dice che questa dieta va benissimo anche per i bambini. Non c'è nessun pericolo. Certo, nel caso di bambini molto piccoli è meglio chiedere consiglio a un medico.

Elisabetta Bernardi: No. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità è importante mangiare degli alimenti di origine animale a partire dai 6 mesi di età. I bambini che non mangiano carne possono avere dei problemi di crescita e spesso non riescono a raggiungere un peso normale.

Chi fa questa dieta rischia di ingrassare?

Denise Filippin: Assolutamente no. I vegani sono generalmente molto attenti a quello che mangiano e

evitano il *junk food*. Non soffrono di obesità, sono quasi tutti magri.

Elisabetta Bernardi: Non sono d'accordo con la Dott.ssa Filippin. La carne permette di fare dei pasti sani con poche calorie. Ecco un esempio: in 70 grammi di carne ci sono 80 calorie, per avere la stessa quantità di proteine con la pasta e fagioli ne devi mangiare due piatti (700 calorie).

È vero che la carne fa male?

Denise Filippin: Sì, diversi studi dimostrano che la carne, soprattutto quella rossa, fa male e non c'è nessuna ragione di mangiarla.

Elisabetta Bernardi: Non voglio più sentir parlare di "allarme carne", basta! La carne può causare il cancro, è vero, ma dipende dalle quantità. In Italia non ne mangiamo troppa e la cuciniamo in modo sano. In questo modo non è pericolosa.

SEZIONE D

9 1. pronto soccorso; 2. rompersi un osso; 3. farsi male;

4. stare male, stare tranquillo; 5. sala d'attesa

10

- Buongiorno. Perché è qui?
- Sono caduto mentre scendevo le scale. Mi fa male tutto.
- Ho capito. Ha preso un colpo anche alla testa?
- Sì, qui dietro.
- Uhm. Allora dobbiamo fare un esame per controllare la situazione. Prenda questo codice giallo.
- Grazie. C'è molto da aspettare?
- Stia tranquillo, tra un quarto d'ora la chiamiamo.

11 1. V; 2. F; 3. V; 4. F; 5. V; 6. F; 7. F

5 SERVIZI

Temi: shopping, saldi e abbigliamento
oggetti di uso quotidiano e accessori
ufficio postale e spedizioni

Obiettivi:

- 5A chiedere uno sconto
descrivere l'abbigliamento
- 5B dare e capire consigli, ordini e istruzioni
- 5C raccontare un contrattempo
- 5D inviare un pacco alla posta

Grammatica:

- 5A la costruzione perifrastica *stare* + gerundio
- 5B l'imperativo con *tu* e i pronomi
- 5C il verbo pronominale *averci*
- 5D l'imperativo con *Lei, noi* e *voi* e i pronomi

Lessico e formule:

- 5A tessuti, fantasie e taglie
Come mi sta?
- 5B i saldi
- 5C gli accessori
- 5D l'ufficio postale

Testi:

- 5A audio: dialogo a una bancarella
- 5B scritto: articolo prescrittivo
- 5C audio: dialogo al commissariato
- 2D scritto: modulo di spedizione postale
audio: dialogo all'ufficio postale

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando la foto della boutique, formando dei piccoli gruppi e invitandoli a confrontarsi sui seguenti temi: conoscono i due stilisti Dolce e Gabbana? (Altri grandi nomi dell'alta moda italiana sono a pagina 73). Seguono la moda e l'alta moda? Amano fare shopping? Dove acquistano abbigliamento?

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Domenico **Dolce** (siciliano) e Stefano **Gabbana** (milanese) sono due celebri stilisti, fondatori dell'omonima azienda nel 1985. Creano abiti, accessori, intimo e profumi sensuali di tipica ispirazione mediterranea e collaborano con numerose aziende di altri settori (come la telefonia mobile). Le loro campagne pubblicitarie, a volte controverse, hanno spesso come testimonial star del calibro di Monica Bellucci o Madonna, e vedono la partecipazione di grandi fotografi come Ferdinando Scianna.

a Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e accertati che sia chiaro il senso di *facile* e *difficile* in questo contesto e che compito e frasi siano compresi. Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Puoi raccogliere infine qualche parere in plenum.

Soluzione: cliente facile: 1, 2, 6, 7; cliente difficile: 3, 4, 5, 8

b Indicazioni per l'insegnante: Puoi proporre questa attività anche per piccoli gruppi. Invita le coppie o i gruppi a raccontare, se vogliono, episodi avvenuti in un negozio che illustrino il loro comportamento (puoi eventualmente raccontarne uno personale mettendoti in gioco in prima persona). Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE 5A | Muoversi

1a Indicazioni per l'insegnante: Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi con un compagno sul tema generale della conversazione: dove si trovano le persone che parlano? Che tipo di relazione hanno? Ecc. (Domande che potrai eventualmente scrivere alla lavagna). Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Invita poi gli studenti ad aprire il libro mantenendo comunque coperta la trascrizione al punto 1c. Se necessario, chiarisci cos'è una bancarella. Gli studenti riascoltano e svolgono il compito individualmente per poi confrontarsi con un compagno. Procedi con un ulteriore ascolto e confronto se necessario. Sconsigliamo di concludere con un plenum: le varie ipotesi potranno essere verificate in autonomia quando si leggerà la trascrizione.

Trascrizione traccia 15: vedi attività **1c** a pagina 64 del manuale.

Soluzione: un cappello

1b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le espressioni nei vari riquadri siano chiare. Gli studenti riascoltano (mantenendo sempre coperta la trascrizione) e svolgono il compito individualmente per poi confrontarsi con un compagno. Procedi con

un ulteriore ascolto e confronto se necessario, anche cambiando le coppie. Sconsigliamo di concludere con un plenum: le varie ipotesi potranno essere verificate in autonomia al punto successivo.

Soluzione: da 25 euro, di taglia small, con lo sconto del 30%, a tinta unita

1c Indicazioni per l'insegnante: Prima di proporre il compito, puoi invitare le coppie a leggere la trascrizione per verificare le ipotesi formulate ai punti precedenti. Risolvi eventuali dubbi residui e procedi con il compito di analisi funzionale, che ogni studente svolgerà individualmente per poi confrontarsi con il compagno di prima. Concludi con una verifica in plenum per accertarti che l'abbinamento sia stato svolto correttamente. Alla fine puoi indicare il box FOCUS in fondo alla pagina 65 su ulteriori tipi di materiali e tessuti e mostrare il video di [ALMA.tv](https://www.alma.tv) *Come mi sta?* su altre formule utili quando si acquista un capo di abbigliamento (il video può anche essere guardato a casa). Se necessario, proponi inoltre alle coppie di chiederti il significato di un paio di parole o espressioni del dialogo non note e ritenute utili alla comprensione generale, senza però attardarti sulla forma *stare* + gerundio, che sarà oggetto di analisi al punto successivo.

Soluzione: 1. Posso provarlo? 2. Come mi sta?

3. Ti sta bene / benissimo / male. 4. Lo sento largo / stretto. 5. Mi fa uno sconto?

2a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere la frase estratta dal dialogo, invitandoli a risalire all'infinito di *pagando* (scrivilo alla lavagna, se occorre). Lascia poi che completino la regola individualmente e si confrontino con un compagno, concludendo con una verifica in plenum. Mostra infine il box FOCUS sulla formazione del gerundio, invitando poi gli studenti a individuare nella trascrizione a pagina 64 l'altro verbo coniugato in questa forma (*sto morendo di caldo*).

Soluzione: un'azione che accade adesso, in questo momento

2b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che consegna ed esempio siano chiari (il verbo *suonare*, già usato, non può più essere selezionato). La correttezza grammaticale e la logicità di ogni frase viene verificata dall'avversario: in caso di disaccordo, le copie potranno richiedere il tuo arbitraggio. Se necessario, ricorda come funziona il gioco del tris (bisogna conquistare tre caselle in fila, in orizzontale, verticale o diagonale).

Soluzione: Antonella sta leggendo.; Giulio e Sara stanno ridendo.; Il cuoco sta cucinando.;

I coristi stanno cantando.; Andrea sta scrivendo.; I signori Marchetti stanno partendo.; Le coppie stanno ballando.; La ragazza sta mangiando.; Il bambino sta dormendo.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. In questo caso specifico, dopo aver formato le coppie e mostrato consegna e istruzioni puoi separare i due gruppi: tutti gli studenti A rimangono in classe, tutti gli studenti B escono. Invita gli studenti A a riprodurre usando un po' di immaginazione un negozio di abbigliamento (può essere lo stesso: lavoreranno tutti nel medesimo negozio): devono sistemare e valorizzare cappotti, giacche, borse ecc. come se si trattasse di capi esposti in vendita. Ricorda agli studenti che è importante che i clienti escano dal negozio avendo acquistato qualcosa. Poi esci e ricorda agli studenti B che cosa si intenda per "cliente difficile", facendo un rapidissimo brainstorming. Per far durare di più l'attività, puoi comunicare agli studenti B che dovranno acquistare più di un capo. Invita infine gli studenti B a entrare nel negozio dirigendosi verso i compagni che gli erano stati assegnati (puoi anche evitare di formare le coppie e lasciare che l'incontro avvenga casualmente).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 206 e 207.

SEZIONE 5B | Consigli per gli acquisti

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Nella prima parte potrebbe essere necessario specificare la distinzione tra saldi e sconti: i saldi sono speciali tipi di sconti (riduzioni di prezzo) che avvengono solo in determinati periodi dell'anno (le date sono fissate per ordinanza e variano da regione a regione: in generale cadono nei mesi di luglio/agosto e gennaio/febbraio quando i negozi devono esaurire le scorte invernali ed estive).

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Procedi con una prima lettura silenziosa, invita poi gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi poi con un compagno, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in coppia. Puoi invitare le coppie a individuare nel testo circa 5 parole o espressioni non note e ritenute utili per la comprensione generale. Se le domande vertono sui verbi all'imperativo uniti ai pronomi, invita la classe a pazientare: l'argomento sarà oggetto di analisi al punto successivo.

Soluzione: 2/d; 3/g; 4/a; 5/h; 6/c; 7/b; 8/e

2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Puoi proporre l'attività anche in piccoli gruppi.

3a Indicazioni per l'insegnante: In questa fase si lavora con la posizione del pronome nel verbo all'imperativo con *tu*. Il numero di righe a puntini presenti nei due schemi corrisponde al numero di verbi da inserire. Se lo ritieni opportuno, puoi ricordare, indicandole alla lavagna, le forme dei pronomi diretti e indiretti. Invita gli studenti a completare lo schema individualmente indicando tra parentesi il sostantivo a cui si riferiscono i pronomi (dovranno rileggere anche la colonna in grigio nel testo per farlo) e procedi poi con un confronto in coppia. Risolvi infine eventuali dubbi residui. La forma *fallo* potrebbe essere difficile da individuare: se occorre, forniscila tu alla fine, ma in questa fase ti consigliamo di dire semplicemente che con alcuni verbi la prima consonante del pronome raddoppia, e di indicare alla lavagna *fa' + (l) + lo* (ulteriori esempi e spiegazioni si trovano a pagina 148).

Soluzione: IMPERATIVO AFFERMATIVO: chiedigli, fallo, preparalo, cercalo; **IMPERATIVO NEGATIVO:** non lo comprare

3b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a compilare lo schema individualmente e a confrontarsi poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, eventualmente chiedendo alle coppie di trasformare i due verbi all'imperativo negativo osservati nel testo (da *non comprarli* a *non li comprare*, da *non comprarlo* a *non lo comprare*).

Soluzione: il pronome è unito al verbo: affermativo e negativo; il pronome è davanti al verbo: negativo; la forma negativa si può dunque formare in due modi.

3c Indicazioni per l'insegnante: Se la classe è stanca o poco propensa al gioco, puoi eliminare la competizione. L'importante è che ogni studente verifichi la correttezza dell'imperativo formato dal compagno. Concludi risolvendo eventuali dubbi residui.

Soluzione: **1A:** Provalo!; **2A:** Prendili!;

3A: Non le comprare! / Non comprarle!;

4A: Scrivile!; **5A:** Falla!; **6A:** Non lo bere! / Non berlo!

1B: Lavalà!; **2B:** Leggilo!; **3B:** Falli!; **4B:** Non la bere! / Non berla!; **5B:** Tagliale!; **6B:** Non li lavare! / Non lavarli!

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Non è ovviamente necessario che la produzione scritta sia lunga come il testo che serve da modello. È chiaramente possibile che tutte le coppie scelgano lo stesso tema. Se si decide di dedicare del tempo alla revisione tra pari, questa potrà essere svolta tra coppie.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 207.

SEZIONE 5C | Al commissariato di polizia

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Procedi con un primo ascolto con il libro chiuso: successivamente puoi scrivere alla lavagna "dove sono le persone che parlano?" e invitare gli studenti a parlarne brevemente con un compagno. Mostra poi la consegna (gli studenti avranno così un'indicazione relativa al contesto, grazie all'illustrazione e al titolo della sezione), procedi con un nuovo ascolto, forma le coppie e avvia lo scambio rimanendo sempre in disparte ma a disposizione per eventuali richieste di aiuto (se necessario, sottolinea il fatto che l'obiettivo

è la condivisione di informazioni, che ascolto dopo ascolto e scambio dopo scambio si capirà di più); alterna ulteriori ascolti e scambi.

Trascrizione traccia 17:

poliziotto: A chi tocca?

donna: A me.

poliziotto: Mi dica: che cosa deve fare?

donna: Devo fare una denuncia per furto. Mi hanno rubato il portafogli.

poliziotto: Prego, si accomodi. Deve compilare il modulo con i Suoi dati. Nome, cognome, data di nascita, indirizzo... Vuole una penna?

donna: Ce l'ho, grazie.

poliziotto: È sicura che si tratti di un furto?

donna: Certo.

poliziotto: Che cosa c'era nel portafogli?

donna: La carta d'identità, la carta di credito e circa 200 euro in contanti.

poliziotto: Nient'altro?

donna: No... Non mi sembra.... Ah sì: c'era anche la patente.

poliziotto: Quando e dove è successo?

donna: Circa un'ora fa.

poliziotto: Un'ora fa... quindi verso le 17 e 30...

donna: Sì. Stavo facendo la spesa al supermercato, quello di via Dante. Io abito a 500 metri da lì. Quando sono andata a pagare, volevo prendere il portafogli dalla borsa, ma non c'era.

poliziotto: Era da sola?

donna: No, ero con mio marito. Per fortuna, così ha pagato lui.

poliziotto: E c'erano altri clienti?

donna: Sì, certo. Oggi è sabato, il supermercato è pieno.

poliziotto: Ha notato qualcosa di strano?

donna: Sì... In fila con noi c'era una ragazza che mi osservava, guardava la mia borsa...

poliziotto: Può descriverla? Altezza, occhi, capelli...

donna: Altezza media... Occhi chiari... Capelli corti, castani. Portava un paio di jeans, una camicia a quadri e degli orecchini molto grandi.

poliziotto: Ricorda altro?

donna: Aveva anche una collana. Posso fare un identikit se vuole... Mi scusi, è mio marito... Sì, dimmi, sono al commissariato... Cosa? Il portafogli è a casa? Veramente? Ma roba da matti!

Soluzione: La signora è andata a fare la spesa e alla cassa si è accorta di non avere il portafogli. Ha pensato a un furto e per questo è andata al commissariato di polizia. In realtà, ha dimenticato il portafogli a casa.

1b Indicazioni per l'insegnante: Mostra consegna e domande e accertati che siano chiare. Per illustrare il significato di *portafogli* (chiamato anche *portafoglio*) puoi indicare il box FOCUS sugli accessori (utile anche per il punto successivo). Mantieni le stesse coppie del punto precedente: dopo l'ascolto gli studenti rispondono alle domande. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie alla fine.

Soluzione: 1. La carta d'identità, la carta di credito, circa 200 euro in contanti e la patente. 2. Oggi, verso le 17.30, al supermercato. 3. Con suo marito. 4. Sì, il supermercato era pieno di gente. 5. Sì, in fila c'era una ragazza che la osservava. 6. La ragazza non era né alta né bassa, aveva gli occhi chiari e i capelli corti castani. Portava un paio di jeans, una camicia a quadri, una collana e degli orecchini molto grandi.

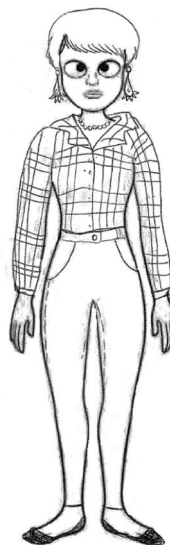
1c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti riascoltano e completano la porzione di dialogo individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

- Può descriverla? Altezza, occhi, capelli...
- Altezza **media**... Occhi **chiari**... Capelli corti, **castani**. Portava un paio di **jeans**, una camicia **a quadri** e degli **orecchini** molto grandi.
- Ricorda altro?
- Aveva anche una **collana**.

1d Indicazioni per l'insegnante: Per questo compito non è necessario saper disegnare bene (è utile specificarlo perché alcuni studenti potrebbero obiettare di non essere bravi a farlo): la descrizione non deve essere particolareggiata, ma riprodurre in modo schematico i dettagli descritti nella porzione di dialogo precedente. Se ritieni che la classe possa recepire questo compito con apprensione, consigliamo di farlo svolgere direttamente in coppia. È ovviamente possibile aggiungere il colore (puoi portare pennarelli e matite colorate in classe). Alla fine potrai decidere se invitare gli studenti a mostrare i propri disegni o meno.

Soluzione possibile:



2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Ulteriori esempi di questa forma verbale tipica della lingua parlata, *ce l'ho*, sono presenti a pagina 148. Si sconsiglia di entrare in complesse spiegazioni grammaticali, non necessarie a questo livello (eventualmente si può aggiungere che la forma si usa con il pronome diretto, quindi quando il complemento è già stato specificato in precedenza; questo per evitare forme errate a volte diffuse tra parlanti di alcune lingue, come: *io ce l'ho un gatto*, se *gatto* viene qui introdotto per la prima volta). I pronomi combinati saranno presentati nella lezione successiva, ci si limiti quindi a dire che la particella *ci* diventa *ce*. Gli studenti completano lo schema con la regola (si tratta semplicemente di trascrivere negli spazi vuoti le due forme *ce l'ho* / *non ce l'ho*) e si confrontano con un compagno. Procedi con una verifica in plenum e fa' svolgere il secondo compito secondo lo stesso procedimento, verificando alla fine in plenum.

2a Soluzione: ● Vuole una penna? ► **Ce l'ho**, grazie. / ● Hai l'ombrello? ► No, **non ce l'ho**.

2b Soluzione: 1. li; 2. le; 3. l'; 4. l'

2c e 2d Indicazioni per l'insegnante: Se fai svolgere l'attività come da consegna, organizza lo spazio in modo che gli studenti, durante i vari scambi, possano spostarsi liberamente nell'aula. Se alcuni studenti non hanno una borsa, potranno sistemare gli oggetti in un sacchetto, o in una sporta, o in tasca. Durante lo scambio, se non sanno dove riporre gli oggetti "conquistati", potranno semplicemente lasciarli sul proprio banco. Nel mostrare il modello al punto 2d, attira l'attenzione sull'imperativo con il pronome: gli studenti dovranno verificare anche la correttezza del verbo. Se necessario, illustra il modello facendo una breve simulazione insieme a uno studente (con due

oggetti tuoi). Se pensi che i tuoi studenti non abbiano voglia di consegnare i propri oggetti personali ai compagni, puoi far svolgere l'attività in questo modo: ogni studente scrive su un foglio la lista degli oggetti che ha e che userà nel corso dello scambio finale, durante il quale avrà bisogno anche di un foglio bianco: depennerà dalla propria lista gli oggetti indovinati dai compagni e scriverà sul foglio bianco gli oggetti che avrà indovinato.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Se vuoi, puoi introdurre l'attività raccontando un tuo breve aneddoto personale. Alla fine puoi eventualmente chiedere in plenum quali oggetti hanno smarrito gli studenti, o che cosa gli è stato rubato.

SEZIONE 5D | Devo spedire un pacco.

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi con un compagno: dove sono le persone che parlano? (In un ufficio postale, anche detto *posta* nella lingua parlata). Consigliamo di scrivere la consegna alla lavagna in modo che gli studenti non vedano i contenuti di pagina 70, che potrebbero inficiare i compiti successivi. Procedi con un nuovo ascolto e confronto in coppia, eventualmente proponendo un ulteriore ascolto e confronto. Non concludere con un plenum: tutte le ipotesi formulate all'inizio del percorso potranno essere verificate successivamente con la trascrizione.

Trascrizione traccia 19: vedi attività **1c** a pagina 70 del manuale.

Soluzione: Sì, sul pacco c'è scritto pacco celere ma è un pacco ordinario perché non c'è il numero di telefono. Inoltre, c'è scritto che nel pacco ci sono documenti, ma in realtà ci sono dei libri. Anche il peso è sbagliato.

1b Indicazioni per l'insegnante: Mostra il modulo sottolineando che contiene alcuni errori (sconsigliamo di invitare gli studenti a fare domande lessicali: il vocabolario sarà oggetto di analisi in un

momento successivo; puoi eventualmente specificare che si tratta del modulo da compilare per spedire un pacco). La trascrizione nella colonna destra deve essere coperta. Procedi con ulteriori ascolti e confronti in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Non concludere con una verifica in plenum.

Soluzione:

Posteitaliane

MITTENTE

Michele Giusti

Indirizzo
via dei Fornai, 43 - 40124 Bologna

DESTINATARIO

Aldo Timi

Indirizzo
Platzl 4 - 80331 Monaco

Paese
Germania

Telefono

Contenuto del pacco
libri

Peso
2 kg e 650 gr

Tipo di spedizione
☐ pacco celere ☒ pacco ordinario

1c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti leggono la trascrizione e verificano le ipotesi formulate ai punti precedenti. Potrebbero emergere domande sull'ambiguità tra Monaco di Baviera e il Principato di Monaco: proprio per non incapparvi, in italiano il più delle volte diciamo "Montecarlo" per indicare la città monegasca. Senza passare per una parentesi lessicale (l'analisi del vocabolario è al punto successivo), attira l'attenzione sul box FOCUS sulla posizione del pronome con l'imperativo con *Lei* (puoi ricordare una forma che forse alcuni studenti già conoscono: *mi dica*, utilizzato spesso negli esercizi o uffici pubblici per indicare disponibilità).

2 Indicazioni per l'insegnante: Per "coppie logiche" si intende qualsiasi tipo di abbinamento ad alta occorrenza: attrazioni, collocazioni, associazione di idee (come in *peso / bilancia*) ecc. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano

poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e chiedi alla classe se ci sono dubbi residui in merito al dialogo. Puoi invitare le coppie a individuare nella trascrizione circa 4 parole o espressioni non note e ritenute utili per la comprensione generale.

Soluzione: compilare un modulo; spedizione veloce; mittente/destinatario; peso/bilancia

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. La produzione scritta sarà breve e potrà avvenire o sul modulo proposto nel manuale, o su un foglio a parte se lo si ritiene più pratico per la produzione orale. Per lo scambio sistema i banchi in modo che possano riprodurre anche approssimativamente lo sportello di un ufficio postale. Mentre gli studenti parlano, non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Invita a invertire i ruoli quando un paio di coppie ha concluso il primo scambio.

SEZIONE DIECI | Servizi utili

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di luoghi pubblici potenzialmente utili per chiunque viva o viaggi in Italia. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: se devo fare una denuncia > in commissariato; se sono in viaggio e ho perso il passaporto > in ambasciata; se devo spedire un pacco > all'ufficio postale

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149; gli esercizi 4, 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169; gli esercizi 9 e 10 dell'ESERCIZIARIO a pagina 209 (il capitolo 5 dell'eserciziario a pagina 206 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle**

esigenze di programmazione); il capitolo 5 della FONETICA a pagina 181.

VIDEOCORSO 5 | Facciamo un video!

1 Soluzione: 1. stanno parlando; 2. sta recitando; 3. sta scrivendo

2 Soluzione: 1. Si arrabbia e dice che deve trovare un altro attore. 2. Per convincere il regista ad aspettarlo per le riprese. 3. Recita la parte di Nerone.

3 Soluzione:

Ivano: **Mi scusi**, maestro Guidi, ma non posso venire alle riprese...

regista: Cosa? Non può venire? Ma... cos'è successo? (...)

Ivano: No, devo stare fermo per tre settimane...

regista: Cosa? Tre settimane? ... **Senta**, noi iniziamo le riprese dopodomani. **Mi telefoni e mi dica** se sta meglio, perché se non può venire io devo trovare un altro attore. Arrivederci!

4 Soluzione: 1/b; 2/c; 3/d; 4/a. Mi telefoni e mi dica se **sta meglio**. Io mi vesto come Nerone e **recito un monologo**. Devo **stare fermo** per tre settimane.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida.

Trascrizione:

Ivano: Mi scusi, maestro Guidi, ma non posso venire alle riprese...

regista: Cosa? Non può venire?

Ivano: Mi dispiace....

regista: Ma... cos'è successo?

Ivano: No, è che ho avuto questo incidente e...

regista: Un incidente? Ma non può proprio venire?

Ivano: No, no no, devo stare fermo per tre settimane...

regista: Cosa? Tre settimane? ... **Senta**, noi iniziamo le riprese dopodomani. **Mi telefoni domani e mi dica** se sta meglio, perché se non può venire io devo trovare un altro attore. Arrivederci! Ma no! Amore!

Ivano: Poteva essere l'occasione di lavorare in un film internazionale, la mia grande occasione...!

Anna: Ma non possiamo fare niente? Bisogna trovare un'idea!

- Ivano:** Beh, posso fare un ultimo tentativo... La mia ultima chance!
- Anna:** A che cosa stai pensando?
- Ivano:** Forse ho trovato l'idea giusta! Allora, facciamo un video con lo smartphone: io mi vesto come Nerone e recito un monologo. Poi lo mandiamo al regista.
- Anna:** Ottima idea! Quando vede che sei perfetto come antico romano, sicuramente ti aspetta!
- Ivano:** Allora... adesso questo non mi serve... Ahia!
- ...E ora Roma muore. E io, l'imperatore Nerone, con lei.
- Anna:** Stop! Ivano, sei stato bravissimo!
- Ivano:** Sì?
- Adesso dobbiamo mandare il video a Guidi. Allora, Iniziamo con: "Egregio maestro"...
- Anna:** "Egregio..." Ma scusa, amore... non è troppo?
- Ivano:** No? Dici? Allora meglio "Egregio Dottor Guidi..." No? No, aspetta... meglio così: "Gentile maestro, Le scrivo per..."

TEST 5

- 1 indicalo, scrivilo, metterli, accettali, separale
- 2 1. Sta provando; 2. Sta spedendo; 3. Stanno leggendo; 4. Sta pagando
- 3 **Sì:**
- scarpe di qualità, di pelle
 - colori discreti, come il bianco o il nero
 - jeans, ma meglio se con qualcosa di più formale (per es. una giacca)
- NO:**
- troppi accessori
 - scarpe aperte in situazioni formali
 - pantaloni larghissimi, per es. di taglia XL per una persona magra
- 4
- Buongiorno, vorrei spedire questo pacco.
 - Spedizione celere o ordinaria?
 - Ordinaria. Quanti giorni ci vogliono per l'Italia?
 - Circa tre.
- Salve, devo spedire un pacco.
 - Ha compilato il modulo?
 - Sì, ce l'ho qui. Eccolo.
 - Ma il pacco dov'è?
- 5 1/c; 2/d; 3/a; 4/b

GRAMMATICA 5

- 1 2. da mia madre; 3. al mare;
4. al supermercato; 5. a casa; 6. dal dentista;
7. da Patrizio e Anna; 8. in farmacia
- 2 2. sta chiudendo; 3. stanno bevendo;
4. Sto uscendo; 5. Stai facendo?
- 3 1. mani; 2. uova; 3. paia; 4. ossa; 5. migliaia; 6. dita;
7. uomini; 8. centinaia
- 4 2. Non lo invitare / Non invitarlo;
3. mangiane; 4. Falli; 5. Non ci andare / Non andarci, vacci; 6. Dagli
- 5 2. Sì, ce l'ho. / No, non ce l'ho.; 3. Sì, ce li ho. / No, non ce li ho.; 4. Sì, ce le ho. / No, non ce le ho.;
5. Sì, ce l'ho. / No, non ce l'ho.; 6. Sì, ce l'ho. / No, non ce l'ho.
- 6 1. tu; 2. voi; 3. tu; 4. noi; 5. Lei; 6. voi
- 7 2. mi lasci; 3. visitatela; 4. Andiamoci;
5. le mangiate; 6. lo perda; 7. la svegliamo / svegliamola

VOCABOLARIO 5

- 1 1. Parrucchiere; 2. Tabaccaio; 3. Farmacia;
4. Bancarella; 5. Edicola
- 2 maglietta a righe
tessuto: cotone 100%
taglie disponibili: 38, 40, 42, 44

- scarpe da donna
fantasia: a quadri
colore: bianco e rosso
- 3 anello, collana, braccialetto, orecchini
- 4 2. peso del pacco; 3. indirizzo del destinatario;
4. contenuto del pacco; 5. pacco celere
- 5 1. A; 2. UP; 3. A; 4. A; 5. A; 6. UP; 7. A; 8. A
- 6 commesso: 4, 8; impiegato: 6

ESERCIZI 5

SEZIONE A

1

Prezzo: 1 € - 2370 €

☐ solo prodotti con lo sconto

taglia: ☐ XXS ☐ XS ☐ S ☐ M ☐ L ☐ XL ☐ XXL

Tessuto: ☐ cotone ☐ lana ☐ pelle ☐ seta

Colore:

☐ bianco ☐ grigio ☐ nero ☐ blu ☐ verde

☐ rosso ☐ rosa ☐ giallo ☐ arancione ☐ marrone

Fantasia:

☐ a righe ☐ a quadri ☐ a fiori ☐ tinta unita

2. si stanno provando delle scarpe; 3. sta aiutando un cliente; 4. sta leggendo i prezzi; 5. stanno pulendo il negozio; 6. sta scegliendo una giacca

3 2/d/C; 3/c/B; 4/a/A; 5/e/E

SEZIONE B

4 Diventare stilista è il tuo sogno e stai facendo delle ricerche per trovare la scuola adatta a te? Il nostro consiglio è frequentare un corso di moda in Italia, come fanno migliaia di studenti internazionali. Infatti l'Italia è un Paese di grandi stilisti e ci sono ottime scuole di moda. Vuoi sapere quali sono? Continua a leggere e scopri in questo articolo!

Secondo la rivista Business of Fashion, questa è la classifica degli istituti di moda italiani: 1. Polimoda di Firenze; 2. Accademia Costume e Moda di Roma; 3. Istituto Marangoni di Milano.

In queste scuole impari a conoscere le tecniche, i materiali e la storia del design. Per iscriverti devi avere un diploma di scuola superiore e sapere — disegnare abbastanza bene. Ricorda che è meglio / migliore iscriversi con anticipo perché i posti sono limitati.

Durante l'ultimo anno di studi, devi fare uno stage in un'azienda. Scegli con attenzione! Molti ex studenti di queste scuole stanno lavorando nelle aziende dove hanno fatto lo stage.

5 2. usalo, togliilo; 3. metterli; 4. indossarle / le indossare; 5. Abbinale

6 1. difetto; 2. saldi; 3. fiducia; 4. sta bene;

5. tinta unita

SEZIONE C

7a Alle ore 16:30 del 10 ottobre dell'anno corrente il sottoscritto Francesco Verdi, agente del commissariato di Polizia di Genova, registra la denuncia di furto della sig.ra Annamaria Milazzo, nata a Volterra il 12/08/1967.

La sig.ra Milazzo dichiara che oggi pomeriggio è uscita per fare la spesa e quando è tornata a casa, ha trovato l'appartamento in disordine e la finestra del salotto rotta.

Il ladro ha rubato un paio di orecchini e tre collane preziose che si trovavano in un armadio di camera da letto. Ha preso anche 100 € in contanti che si trovavano in cucina, sul tavolo.

La sig.ra Milazzo ha chiesto aiuto ai vicini di casa, ma loro le hanno detto che non hanno notato niente di strano e che non hanno visto nessuno entrare nella sua casa.

7b 2, 3, 8

8

poliziotto

A chi tocca?

donna

A me.

poliziotto

Mi dica: che cosa deve fare?

donna

Devo fare una denuncia per furto. Mi hanno rubato il portafogli.

poliziotto

Prego, si accomodi. Deve compilare il modulo con i Suoi dati. Nome, cognome, data di nascita, indirizzo... Vuole una penna?

donna

Ce l'ho, grazie.

(...)

donna

Sì. Stavo facendo la spesa al supermercato, quello di via Dante. Io abito a 500 metri da lì. Quando sono andata a pagare, volevo prendere il portafogli dalla borsa, ma non c'era. Era da sola?

poliziotto

donna

No, ero con mio marito. Per fortuna, così ha pagato lui.

(...)

donna

Aveva anche una collana. Posso fare un identikit se vuole... Mi scusi, è mio marito... Sì, dimmi, sono al commissariato... Cosa? Il portafogli è a casa? Veramente? Ma roba da matti!

SEZIONE D

9 1. F; 2. F; 3. V; 4. F; 5. V; 6. V

10 a: scuola; in: banca, farmacia, ufficio;

al: pronto soccorso, commissariato;

all': università, ufficio postale

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Come sto?

Indicazioni per l'insegnante: Le taglie possono venir chiamate in modi diversi: *medium* (o *media*, in italiano), *small*, *large*; *M*, *S*, *L*. In alcune regioni è diffuso il termine *calze* per *calzini*.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **Castello di Miramare** (riprodotto nella prima vignetta a pagina 210) si affaccia sul Golfo di Trieste. Fu eretto verso la metà dell'Ottocento per ospitare il principe imperiale e arciduca d'Autria Massimiliano I e la moglie Carlotta di Sassonia (figlia del re del Belgio). Ogni anno il complesso, in stile neogotico e neomedievale, e il suo vasto ed eclettico giardino botanico accolgono centinaia di migliaia di visitatori. La **bora** è un vento molto forte che soffia da nord e nordest sulle coste settentrionali del Mar Adriatico. In Italia è associato alla città di Trieste.

1 le infradito, i calzini bianchi, fantasie diverse

2 zaino, camicia a righe, occhiali da sole, infradito, pantaloncini a quadretti, maglietta, borsa, pantaloni

3 *Soluzione possibile:* Non mettere le infradito! Non indossare i calzini bianchi!

6 CI ANDIAMO?

Temi: cinema
festival
segnaletica e annunci in luoghi pubblici

Obiettivi:

- 6A indicare cose interessanti da fare nel proprio Paese
raccontare un film
- 6B fare e reagire a proposte
organizzarsi per andare al cinema
- 6C consigliare mete o eventi culturali
- 6D capire ordini, istruzioni e divieti in luoghi pubblici

Grammatica:

- 6A il *ne* di argomento
la costruzione *da* + infinito
con valore passivante
- 6B il verbo impersonale *bisogna*
i pronomi combinati
- 6C avverbi: *già* e *non ancora* con il passato prossimo e il pronome diretto
- 6D l'infinito per dare ordini e istruzioni

Lessico e formule:

- 6A generi cinematografici
- 6B *Ti va?*, *Che ne dici?*
Non mi va., *Non ho voglia.*
D'accordo.
- 6C generi musicali
rassegne culturali
- 6D formule degli annunci in luoghi pubblici

Testi:

- 6A scritto: sinossi, tweet e recensione
- 6B scritto: biglietti del cinema
audio: dialogo informale
- 6C scritto: blog culturale
- 6D scritto: segnaletica in luoghi pubblici
audio: annunci in aeroporto e stazione

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare chiedendo agli studenti se conoscono la Basilicata, regione spesso poco nota agli stranieri, a lungo risparmiata dal turismo di massa e profondamente rivalutata negli ultimi decenni. Indica se occorre dove si trova su una mappa (puoi usare quella di pagina 14) e mostra la fotografia di apertura, che raffigura alcune interessanti e affascinanti località lucane. La Basilicata sarà inoltre lo sfondo della prima sezione di questa lezione. Mostra poi le tre foto di piccolo formato, anche in questo caso chiedendo agli

studenti se conoscono le tre regioni. Pui proporre un confronto in piccoli gruppi sul senso degli slogan: che cosa si intende per “cuore verde”? Che cosa può significare “non fare il turista”? Hanno mai visto lo slogan in inglese *keep calm and...*? Che cosa si balla in Puglia? Questi slogan sono efficaci e intriganti, secondo loro? Dopo il confronto, puoi aggiungere eventuali informazioni (su Matera, Craco, lo slogan *keep calm* e la pizzica pugliese, si veda il box culturale qui di seguito). Forma poi delle coppie e avvia il breve compito di scrittura. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi invitare ogni coppia a mostrare il proprio slogan.

CULTURA “EXTRA” (riferimento per l’insegnante)

Matera, una delle città abitate più antiche del mondo, fa parte del patrimonio UNESCO ed è nota come la “città dei sassi”: le abitazioni dei rioni storici, chiamati Sasso Barisano e Sasso Caveoso, sono scavate nella roccia, a strapiombo su una profonda fossa naturale. Ha ricevuto varie onorificenze per essere stata la prima città del Meridione a essere insorta contro i nazifascisti alla fine della seconda guerra mondiale.

Craco è un piccolo comune in provincia di Matera. La popolazione iniziò a trasferirsi altrove negli anni sessanta, dopo una frana, per poi abbandonare definitivamente l’abitato a causa del grande terremoto del 1980. Oggi è una città fantasma, affascinante meta turistica visitabile lungo un itinerario guidato e messo in sicurezza.

Lo slogan britannico *keep calm (and carry on)*, *mantieni la calma (e vai avanti)* in italiano, si trovava su alcuni poster prodotti dal governo britannico nel 1939 per sostenere la popolazione in vista degli attacchi aerei nazisti. Riscoperto all’inizio degli anni Duemila e declinato in centinaia di versioni (con la parte finale modificata), è diventato virale e si trova oggi su tazze, magliette e altri prodotti.

La **pizzica** è un ballo tradizionale diffuso soprattutto nella parte meridionale della Puglia (il Salento). Veniva praticata durante le feste, ma anche per neutralizzare in modo ritualizzato il veleno nel corpo di chi era stato morso da una tarantola o da uno scorpione. È accompagnata da vari strumenti, come il mandolino, il violino, la fisarmonica e il tamburello. Prevede che due ballerini (di sesso uguale o opposto) girino vorticosamente su se stessi, si rincorrono, si avvicinino e allontanino a ritmo sostenuto. Riscoperta e divenuta un ampio fenomeno popolare, è oggi danzata in numerose rassegne musicali, fra le quali la Notte della taranta, che attira oltre centomila persone nelle piazze di varie città del Salento in agosto.

SEZIONE 6A | L’Italia sullo schermo

1 Indicazioni per l’insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Per stimolare la conversazione puoi mostrare prima dello scambio, eventualmente su un PowerPoint, locandine di film italiani famosi (alcuni esempi si trovano a pagina 85, ma puoi citarne di più recenti, come *Gomorra*, *Habemus Papam*, *La grande bellezza*, premiato agli Oscar e nominato nella sezione successiva).

2a Indicazioni per l’insegnante: Proponi una prima lettura del testo. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull’uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Invita poi gli studenti a volgere il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie per un ulteriore confronto. Per “sito di vendita online” si intende qualsiasi sito analogo ad Amazon. Per *tweet*, il testo breve postato da un utente sul social network Twitter, contraddistinto dai vari *hashtag*. Rimanda eventuali parentesi lessicali e grammaticali a un momento successivo per non inficiare la rimanente parte di percorso. *Basilicata Coast to Coast* è un film di Rocco Papaleo del 2010.

Soluzione: testo 1: una sintesi su Wikipedia; **testo 2:** un tweet; **testo 3:** il commento su un sito di vendita online

2b e 2c Indicazioni per l’insegnante: La risposta al primo compito è soggettiva: gli studenti rileggeranno il testo e confronteranno i propri pareri in coppia (*Basilicata Coast to Coast* ha le caratteristiche di tutti e quattro i generi menzionati, ma l’importante è che gli studenti motivino le proprie scelte, qualsiasi esse siano). Successivamente, in coppia, gli studenti sottolineano le parti di testo che contraddicono le frasi della lista (accertati prima che siano chiare). Le informazioni da confutare sono in ordine. Concludi con una verifica in plenum.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Procedi con un primo ascolto con il libro chiuso, al termine del quale gli studenti potranno confrontarsi con un compagno: chi parla? Che cosa vogliono fare le persone che parlano? Mostra poi la consegna, procedi con un nuovo ascolto e invita gli studenti a selezionare un biglietto, confrontandosi poi con un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti.

Trascrizione traccia 21:

- Allora, ti va di andare al cinema domani sera? "La grande bellezza", no?
- Sì, sì, mi va. Ma non ho voglia di vedere "La grande bellezza". Non mi interessa molto.
- Dai! Bisogna vederlo, un film che ha vinto l'Oscar! Senti che recensione fantastica, senti, senti, te la leggo: "Un grande affresco sulla borghesia ricca di Roma, tra luoghi meravigliosi - alcuni famosi in tutto il mondo, come Piazza Navona, altri meno conosciuti, come il bellissimo Parco degli Acquedotti. La bellezza di Roma non è solo la scenografia di questo film, ma forse la vera grande protagonista di..."
- Va bene, va bene, andiamo!
- Oh, grazie, così smetto di insistere! Pensavo... I biglietti provo a prenderli su internet, no? Così non facciamo la fila al cinema e possiamo anche scegliere il posto. Aspetta... Sì, sono disponibili online. Primo o secondo spettacolo?
- A che ora è il secondo?
- Mi sembra... Alle 22:30. Aspetta... Sì, alle 22:30. Il film dura due ore e mezza.
- Quindi finisce all'una di notte?! Io lavoro il giorno dopo!
- Ok, va bene anche il primo, per me non cambia niente. Tu preferisci stare vicino o lontano?
- Vicino. Da lontano non vedo niente. Se sto lontano il film me lo devi raccontare tu! Aspetta! Aspetta, non prendere i biglietti. È Annalisa. È vicino al cinema, ce li compra lei in biglietteria.
- Ma viene anche lei domani?
- Sì, scusa, non ti ho detto niente! L'ho invitata ieri. Va bene per te?
- Ma certo! Non la vedo da una vita. Ma scrivile che preferisci stare nelle prime file.
- Lo sa, lo sa, ci andiamo spesso al cinema insieme.
- Ok. Ah, andiamo con il tuo motorino? Che ne dici?
- Ma tu non hai la macchina?

- Adesso sì, ma domani ce l'ha mia sorella. Gliela presto per tutta la settimana.
- Hm, non mi va per niente di guidare il motorino con questo freddo. Andiamoci in metro.
- D'accordo, per me va bene.

Soluzione: B

1c Indicazioni per l'insegnante: Procedi con un nuovo ascolto: gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Proponi eventuali ulteriori ascolti e confronti e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. uno di loro insiste.; 2. luoghi famosi e meno famosi di Roma.; 3. Uno dei due amici.; 4. Annalisa.; 5. Con la metro.

1d Indicazioni per l'insegnante: Mostra le frasi della lista: suggeriamo di proporre un ulteriore ascolto affinché gli studenti le individuino nel contesto; accertati che le funzioni in celeste siano chiare, lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Nella formula *Che ne dici?* figura la particella *ne* di argomento, osservata nella sezione precedente. In conclusione è possibile mostrare alla classe il video di [ALMA.tv](https://www.alma.tv) segnalato a pagina 70, *Come rimaniamo?*, su formule analoghe a quelle osservate (il video può anche essere guardato a casa, dopo la lezione).

Soluzione: 1. Va bene per te? / Che ne dici? / Ti va (di); 2. Per me va bene / D'accordo / Sì mi va; 3. Non mi va per niente (di) / Non ho voglia (di) / Non mi interessa molto

2a Indicazioni per l'insegnante: Proponiamo qui un percorso guidato sui pronomi combinati. Se lo ritieni opportuno, puoi proporre un iniziale ripasso dei pronomi diretti e indiretti alla lavagna, riproducendone uno schema sintetico. Mostra poi le porzioni di dialogo, specificando che in questi testi appaiono entrambi i pronomi, in combinazione. Accertati che l'esempio sia chiaro e lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi attirare l'attenzione sul box FOCUS sul verbo impersonale *bisogna* a pagina 78.

Soluzione: **te la:** te = a te, la = la recensione; **me lo:** me = a me, lo = il film; **ce li:** ce = a noi, li = i biglietti

2b e 2c Indicazioni per l'insegnante: In una prima fase gli studenti dovranno inserire nello schema le forme *te la, me lo, ce li* e *gliela*. Incoraggiali poi a completare le rimanenti caselle vuote deducendo le forme degli altri pronomi. Infine, le coppie osservano le forme dei pronomi combinati e rispondono alle

domande. Prima di concludere con una verifica in plenum, puoi cambiare le coppie e proporre un nuovo confronto.

2b Soluzione:

	LO	LA	LI	LE
MI	me lo	me la	me li	me le
TI	te lo	te la	te li	te le
GLI / LE	glielo	gliela	glieli	gliele
CI	ce lo	ce la	ce li	ce le
VI	ve lo	ve la	ve li	ve le
GLI	glielo	gliela	glieli	gliele

2c Soluzione: 1. La *i* diventa *e*; 2. I due pronomi si uniscono e formano una sola parola (con una *e* tra i due pronomi). Non c'è differenza tra il maschile e il femminile del pronome indiretto.

2d Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il verbo *prestare* sia chiaro (puoi tradurlo, o simulare una scenetta per spiegarne il significato). Se necessario, per facilitare la comprensione dell'esempio, puoi associare *a lui* a *gli* e *i libri* a *li*. Invita gli studenti a prestare attenzione anche alla coniugazione del verbo. Se la classe è stanca o non gradisce le gare, puoi eliminare l'aspetto competitivo: ogni studente lavorerà semplicemente con una casella e non ci saranno vincitori. In ogni caso bisogna verificare la correttezza di quanto dice il compagno: in caso di disaccordo ci si può rivolgere all'insegnante. Interrompi l'attività quando un paio di coppie ha terminato il lavoro e risolvi eventuali dubbi residui.

Soluzione:

me la presta Davide	ce lo presta Olivia	glieli prestano i genitori
te le presto io	glielo prestiamo noi	gliele presti tu
ve la prestano Patrizia e Elio	me li prestate voi	gliela presta Saverio

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Alla fine puoi chiedere alle coppie quale film hanno deciso di andare a vedere. Per ulteriori informazioni sui due film menzionati, si veda il box culturale qui di seguito.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Ammore e malavita è un musical del 2017 dei Manetti Bros (i fratelli Antonio e Marco Manetti), una commedia romantica ambientata nel mondo della camorra, con canzoni in dialetto napoletano. Ha vinto 5 David di Donatello, tra cui quello per il miglior film. **Il sorpasso** (1962), amaro *road movie* ante litteram di Dino Risi, interpretato dai mostri sacri Jean-Louis Trintignant e Vittorio Gassman (che vinse un David di Donatello), è considerato un capolavoro della commedia all'italiana, rappresentazione esemplare del boom economico italiano e dei profondi mutamenti sociali del dopoguerra. Ispirò *Easy Rider* di Dennis Hopper.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4, 5, 6 e 7 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 151 e/o l'esercizio 2 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 171 e/o gli esercizi 3, 4 e 5 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 214.

SEZIONE 6C | In giro per festival

1a Indicazioni per l'insegnante: Se richiesto dagli studenti, per questo breve scambio introduttivo puoi fornire ulteriori generi musicali (techno, musica leggera, musica sacra, R&B, swing, folk ecc., magari aggiungendo l'articolo determinativo di questi termini e di quelli presenti nel libro). Se vuoi dedicare più tempo allo scambio e gli studenti dispongono di dispositivi connessi, puoi invitare le coppie ad ascoltare una canzone dei loro cantanti o gruppi preferiti (meglio se con gli auricolari per non disturbare gli altri compagni).

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Dopo una prima lettura silenziosa, gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Procedi eventualmente con un ulteriore confronto tra compagni diversi e concludi con una verifica in plenum. Rimanda possibili parentesi lessicali e grammaticali a un momento successivo.

Soluzione: UN'ESTATE AL CENTRO: (...) Sono qui per darve. Oggi vi propongo (...) Me lo diceva sempre mia nonna Nilde e per me (...)

FERRARA BUSKERS FESTIVAL: Spesso gli artisti di strada non si possono (...) possono farlo liberamente (...)

FESTIVAL DEI DUE MONDI: (...) Ve lo consiglio al 100%!

UMBRIA JAZZ: In questo importante festival si sono esibiti (...)

SIREN FEST: Vi interessa (....) Ve la suggerisco di cuore!

2b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le affermazioni delle varie persone siano chiare e fa' svolgere il compito individualmente, proponendo poi un confronto in coppia. Puoi annunciare inizialmente che sono possibili soluzioni diverse (in particolare per Gustavo). Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione possibile: **Anna:** Ferrara Buskers Festival;
Salvo: Siren Fest; **Beatrice:** Festival dei due mondi;
Gustavo: Umbria Jazz; **Nicola:** Festival dei due mondi

2c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Se lo ritieni opportuno, puoi raccogliere qualche parere in plenum alla fine, e/o esprimere il tuo. In conclusione puoi invitare le coppie a individuare nel testo circa 5 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale (i *busker* sono gli artisti di strada).

3a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il significato di *già* e *non ancora* sia chiaro (puoi fare ulteriori esempi, anche mimando la scena: *Sono le 18. / Già?! Devo andare!, È arrivato il treno? / No, non ancora. Arriva tra cinque minuti., eccetera*). Come detto in precedenza, alcuni avverbi in italiano sono più mobili che in altre lingue (anche romanze): qui ne indichiamo una posizione ad alta occorrenza, che non esclude le altre (sconsigliamo comunque di lanciarsi in lunghe digressioni a questo stadio: lo si faccia se ci sono domande in merito). Lascia che le coppie si confrontino sulle frasi e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: si trovano tra l'ausiliare e il participio passato.

3b Indicazioni per l'insegnante: Se vuoi, puoi formare coppie di studenti che hanno espresso la stessa preferenza al punto 2c. Accertati che la meccanica del compito e le azioni dello schema siano chiare (se lo ritieni opportuno, puoi fare un esempio, anche alla forma negativa, non presente nello schema, simulando uno scambio tra studenti, come: *svuotare il frigorifero → Il frigorifero? - L'ho già svuotato. / Non l'ho ancora svuotato.*). Se vuoi, poiché *hotel* è presente nell'esempio, puoi sostituire, nello schema per lo studente B, *pagare l'hotel* con *pagare la camera*. Se necessario, attira l'attenzione, nell'esempio, sull'accordo tra il participio passato e il pronome diretto. Alla fine risolvi in plenum eventuali dubbi residui.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi suggerire ulteriori categorie (parchi, locali, teatri ecc.). È possibile indicare solo luoghi nel proprio Paese, o solo in un Paese straniero, o optare per una modalità mista. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Se non hai sufficienti informazioni sugli studenti o ritieni che si conoscano tutti bene, non importa: la scarsa familiarità serve a non poter prevedere i gusti del compagno, ma non pregiudica l'attività. Disponi gli studenti gli uni accanto agli altri o, se preferisci che siano seduti frontalmente, invitali a scambiarsi i manuali per vedere le scelte del compagno. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o gli esercizi 6 e 7 dell'ESERCIZIARIO a pagina 215.

SEZIONE 6D | Benvenuti a bordo!

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Procedi con un primo ascolto con il libro chiuso, al termine del quale gli studenti potranno confrontarsi in coppia sul contesto generale: di che tipo di audio si tratta? (Annunci informativi in luoghi pubblici). Mostra poi la consegna e procedi con un nuovo ascolto, badando a che la trascrizione a pagina 83 sia coperta: gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Procedi con un eventuale ulteriore ascolto e confronto, senza passare per una verifica in plenum (tutte le ipotesi formulate in questo percorso potranno essere verificate al punto 1d).

Trascrizione traccia 22: vedi attività **1d** a pagina 83 del manuale.

Soluzione: in stazione: 2, 3, 5;
in aeroporto: 1; in aereo: 4

1b Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Accertati che la segnaletica sia compresa (la striscia gialla potrebbe richiedere una spiegazione: si tratta della banda da non oltrepassare presente sulle banchine di stazioni ferroviarie e della metropolitana). Gli studenti riascoltano e svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Procedi con eventuali ulteriori ascolti alternati a confronti.

Soluzione (qui data nell'ordine):



1c e 1d Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Indica, se necessario, che gli schemi riproducono i tabelloni presenti in stazioni e aeroporti. Lascia un paio di minuti agli studenti perché possano leggerli accuratamente ed eventualmente chiederti il significato di termini che non conoscono. Procedi con un nuovo ascolto: gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie. Invita infine le coppie a verificare tutte le ipotesi formulate in precedenza scoprendo la trascrizione. Puoi concludere proponendo una parentesi lessicale: ogni coppia seleziona nella trascrizione circa 4 parole o espressioni non note e ritenute utili alla comprensione generale (Termini è la stazione centrale di Roma; i Frecciarossa, come i Frecciar argento, sono treni ad alta velocità della compagnia Trenitalia; l'Inter City è un treno a lunga percorrenza che effettua più fermate del Frecciarossa; Latina, Sperlonga e Gaeta si trovano nel sud del Lazio).

1c Soluzione: 1, 3, 4

2 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano lo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, specificando se necessario che le prime due categorie includono ordini che suonano più perentori.

Soluzione:

con l'infinito: allontanarsi dalla linea gialla; **senza verbi:** imbarco immediato;

con un invito "gentile": vi invitiamo a..., vi preghiamo di..., vi ricordiamo che...

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Puoi eventualmente suggerire ulteriori luoghi (i centri commerciali, per esempio). Se desideri che l'attività duri più a lungo, puoi invitare le coppie a lavorare su due o più luoghi. Come variante creativa suggeriamo di invitare gli studenti a elaborare un annuncio per luoghi insoliti: una base spaziale, per esempio.

SEZIONE DIECI | Frasi con *mi*

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di frasi che contengono una costruzione con il pronome *mi* seguito da verbi diffusi. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: mi sembra = mi pare

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi 8, 9 e 10 dell'ESERCIZIARIO a pagina 216 (il capitolo 6 dell'eserciziario a pagina 213 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 6 della FONETICA a pagina 181.**

VIDEOCORSO 6 | Manca il francobollo.

1 Soluzione: 1. Perché per lui la posta è un luogo stressante. 2. Con il regista Guido Guidi. 3. Perché il film è su Nerone e Nerone parlava latino. 4. Non capisce che cosa dice Ivano.

2 Soluzione:

Francesca: E Lei che cosa **ne pensa**? Secondo Lei, che cosa può significare?

Ivano: Beh, sto aspettando una **telefonata** importante da Guido Guidi, il regista...

Francesca: Una telefonata per il film, giusto? Una domanda: per Lei l'**ufficio postale** è un posto stressante?

Ivano: Sì, molto! Quando devo andare alla **posta** sono sempre nervoso... Non **mi va** di fare la fila...

Francesca: Ecco, **mi sembra** logico, allora.

3 Soluzione: Ho interrotto la telefonata durante la conversazione.

4 Soluzione: spedire: S; c'è: C; tranquillo: C; impossibile: C; telefonata: S; richiamo: S

5 Soluzione: 1/c; 2/d; 3/a; 4/b; 5/e

Trascrizione:

Ivano-impiegato: Non c'è il numero ventitré?

Ivano-Romano: Eccomi! Ave!

Ivano-impiegato: Buongiorno. Mi dica.

Ivano-Romano: Devo inviare questo messaggio. È molto urgente. È per l'imperatore Nerone!

Ivano-impiegato: Manca il francobollo.

Ivano-Romano: Che cosa?

Ivano-impiegato: Il francobollo! Non c'è.

Ivano-Romano: Ah, e perché devo mettere il francobollo?

Ivano-impiegato: Ma come perché? Guardi, non ho tempo per scherzare.

Francesca: E Lei che cosa ne pensa? Secondo Lei, che cosa può significare?

Ivano: Beh, sto aspettando una telefonata importante da Guido Guidi, il regista...

Francesca: Una telefonata per il film, giusto? Una domanda: per Lei l'ufficio postale è un posto stressante?

Ivano: Sì, molto! Quando devo andare alla posta sono sempre nervoso... Non mi va di fare la fila...

Francesca: Ecco, mi sembra logico, allora: questo spiega tutto.

Ivano: ...Tutto?

Francesca: Lei in questi giorni sta pensando al film e per questo è stressato. L'antico Romano del sogno rappresenta il film, e l'ufficio postale è lo stress.

Ivano: Sì, probabile... Ma vede, dottoressa è che... Mi scusi, una chiamata. È Guido Guidi, è lui! È Guido! Il regista! Rispondo? No no, che cosa ho fatto!? Gli ho attaccato il telefono in faccia! No, richiamo...

Pronto, buongiorno maestro, sono Ivano Solari! Sì, io. Che cosa? No, non è possibile! Certo, certo! È magnifico! Beh, allora... Ecce Homo! Mens sana, in

corpore sano! Si vis pacem, para bellum! De gustibus non est... Che cosa? No, parlo in latino perché il film su Nerone, antica Roma... No. Ah, non si capisce: nessuno parla latino nel film. Sì, sì sì sì, arrivederci, arrivederci.

CULTURA 6

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Questi i **film italiani che hanno vinto il Premio Oscar** (l'Academy Award) come miglior film straniero:

Sciuscià, 1948, di Vittorio De Sica

Ladri di Biciclette, 1950, di Vittorio De Sica

La strada, 1957, di Federico Fellini

Le notti di Cabiria, 1958, di Federico Fellini

8 ½, 1964, di Federico Fellini

Ieri, oggi, domani, 1965, di Vittorio De Sica

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, 1971, di Elio Petri

Il giardino dei Finzi Contini, 1972, di Vittorio De Sica

Amarcord, 1975, di Federico Fellini

Nuovo cinema Paradiso, 1990, di Giuseppe Tornatore

Mediterraneo, 1992, di Gabriele Salvatores

La vita è bella, 1999, di Roberto Benigni

La grande bellezza, 2014, di Paolo Sorrentino

Soluzione: La soluzione è (capovolta) a pagina 85 del manuale.

TEST 6

1 1. Ce lo; **2** Te lo; **3** Glieli; **4** Me lo; **5** Ve la; **6** Te lo

2 Ho già chiamato Silvio e Gino per il cinema sabato.

Non ho ancora prenotato l'albergo a Sanremo.

Ho già annullato la prenotazione per il ristorante.

Ho già preso i biglietti del treno per Padova.

Non ho ancora chiesto la guida della Liguria a Federico.

3 SANREMO

Che cos'è: un festival di musica pop, uno dei più importanti eventi musicali italiani.

Dove: a Sanremo (Liguria), al teatro "Ariston".

Descrizione: è una competizione tra cantanti che cantano in lingua italiana. Partecipano sia artisti famosi che giovani talenti.

Curiosità: il premio si chiama il Leone di Sanremo.

Spettatori (in tv): circa 10 milioni ogni sera.

ROSSINI OPERA FESTIVAL

Che cos'è: un festival di musica classica (opera).

Dove: nelle Marche, a Pesaro, città di Gioachino Rossini, in tre teatri locali.

Descrizione: è una stagione di concerti con un'orchestra sinfonica e due cori.

Curiosità: il soprannome del festival è “La piccola Bayreuth” sull’Adriatico.

Spettatori: 18.000 l’anno scorso.

4 1/a; 2/c; 3/b; 4/d

5

- Ti va di andare a teatro domani sera?
- ▶ Non mi interessa per niente. Perché non andiamo al cinema?
- Non mi va per niente.
- ▶ Hm. Allora andiamo a vedere uno spettacolo di danza. Ti va?
- Sì, mi sembra un’alternativa interessante.
- ▶ Ottimo, dopo chiedo a Simonetta se ha voglia di venire con noi.

GRAMMATICA 6

1 1. lo; 2. ne; 3. ci; 4. ne; 5. li

2 2. Questa strada è difficile da trovare.;

3. Questo film è divertente da vedere con i tuoi figli.;

4. Il reader è comodo da portare in borsa.;

5. Questa posizione yoga è facile da fare.

3 Ciao! Sono felice perché è cominciato il Torino Film Festival: tra i **festival** di Torino è il mio preferito! Io e Luca abbiamo già visto 4 film molto interessanti. Ci siamo spostati tra i vari **cinema** con le nostre **bici** per non perdere tempo. Domani partecipiamo alla “Notte Horror”: a partire da mezzanotte vediamo 4 film horror al cinema “Massimo”. Chi dice che i film d’orrore piacciono soprattutto agli **uomini**? Questa volta abbiamo avuto un po’ di **problemi** a trovare i **biglietti**, ma alla fine siamo riusciti a comprarli. Voi andate al TFF? Quali **programmi** avete? Scrivetelo nei **commenti**!

4 2. Corretta; 3. Sbagliata: Hai bisogno di riposarti. Sei molto stanco.;

4. Corretta;

5. Corretta; 6. Sbagliata: Bisogna leggere molto per scrivere bene.

5 1/c; 2/d; 3/a; 4/b; 5/e; 6/e

6 1. glielo; 2. ve ne; 3. te lo; 4. Te la; 5. Ve la; 6. Te lo

7 2. I film li vediamo spesso in lingua originale.

3. Il cinema americano non lo seguo molto.

4. La fila al botteghino preferisco evitarla.

5. Questo film lo avete visto?

8 2. Non l’ho **ancora** letto questo libro, e tu?;

3. Domani partiamo ma non abbiamo **ancora** fatto la valigia.;

4. Camilla si è **già** svegliata.;

5. Sono solo le 16, ma Fiammetta ha **già** finito di lavorare.;

6. Lascia la frutta sul tavolo, per favore. Non l’ho **ancora** mangiata.

VOCABOLARIO 6

1 1. Drammatico; 2. Storico; 3. Commedia romantica

2 1. F; 2. V; 3. F; 4. F; 5. V

3 2. Vi preghiamo di chiudere il tavolino di fronte a voi e di allacciare le cinture di sicurezza.;

3. Ultima chiamata per il passeggero Tiziano Cherchi. Imbarco immediato al gate 9.;

4. Il treno Regionale Frecciarossa viaggia con 15 minuti di ritardo.;

5. Il treno Frecciarossa per Napoli Centrale è in arrivo al binario 2.

4 1. =; 2. >; 3. >; 4. =

FONETICA 6

1 **kw**: 1, 4, 7, 8, 9, 11; **gw**: 2, 3, 5, 6, 10

2 1. Il pullman per L’Aquila è guasto, che facciamo?;

2. A Pasqua vado in montagna con una guida alpina. Mi porta in alta quota!;

3. Tutte le sere mia zia segue un quiz in tv.;

4. Ho mal di denti, mi fa male questa guancia qui. Spero di guarire presto.

ESERCIZI 6

SEZIONE A

1 Ciao, amici! È quasi Natale, siete pronti per le vacanze? Oggi vi consiglio tre film italiani molto diversi tra loro, perfetti **da** guardare in queste serate invernali.

Cinepanettone | Avete **voglia** di ridere con una commedia un po’ stupida ma divertente? Tutti ne abbiamo **bisogno** ogni tanto! Vi consiglio un film della serie “Vacanze di Natale” che, dagli anni Ottanta, diverte gli spettatori italiani **grazie** alle sue gag demenziali.

Film d’autore | Cercate un film d’autore? Il mio consiglio è “Il vento fa il suo giro”. Questo film **drammatico** racconta le difficoltà di un uomo che si trasferisce in un piccolo villaggio in montagna. Una storia molto interessante e tanti bellissimi **panorami**. Documentario | Che cosa **ne** pensate dei documentari? Vi interessano? A me è piaciuto molto “Strane straniere”. Racconta la storia di cinque donne arrivate in Italia **per** motivi diversi: l’amore, il lavoro, la curiosità o forse il destino.

2 “Non ci resta che piangere” è una commedia italiana divertentissima, da vedere assolutamente. Roberto Benigni e Massimo Troisi hanno scritto e diretto il film e interpretano anche i due protagonisti. Il film racconta la storia dell’insegnante di scuola elementare Saverio e del suo amico Mario. I due, durante l’estate del 1984, fanno un viaggio indietro nel tempo e si ritrovano nel 1492. All’inizio non

hanno voglia di rimanere in quell'epoca lontana, ma lentamente le cose cominciano a cambiare...

SEZIONE B

3a 1. ti va di andare al cinema; 2. che ne dici di vedere; 3. non mi interessa molto; 4. Te l'ho detto mille volte; 5. I film bisogna vederli in versione; 6. i film con i sottotitoli li puoi;

7. l'ultimo spettacolo del film spagnolo;

8. bene per te vedere; 9. orario è ottimo per me

3b 1. F; 2. V; 3. F; 4. V; 5. F; 6. F

4 1. ci; 2. glieli; 3. te la; 4. li, ne; 5. si

5 L'Italia, con i suoi **mille** panorami diversi, è un set cinematografico ideale, e non solo per i film. Infatti, **molti** registi stranieri ammirano le bellezze del nostro Paese e **ce le** hanno "rubate": Martin Scorsese, Ridley Scott, Brian de Palma, James Ivory... Venezia, in particolare, piace moltissimo ai registi stranieri. L'abbiamo vista per esempio in "The Tourist", "Indiana Jones e l'ultima crociata", "Il mercante di Venezia"... E ovviamente in diversi episodi di 007: **li** ricordate?

E poi c'è Roma. Tra gli altri **ce l'hanno** mostrata sullo schermo Federico Fellini ("La dolce vita"), Ron Howard ("Angeli e demoni") e Woody Allen ("To Rome with Love").

Sapete perché Allen l'ha **scelta**? **Glielo** abbiamo chiesto: "Roma ha una bellezza speciale, ma quello che è davvero sorprendente per **me** sono i suoi abitanti".

SEZIONE C

6 la prima edizione si è tenuta = è nato
più o meno = circa

durante tutto = da mattina a sera

famosi in tutto = di fama internazionale

nello stesso momento = contemporaneamente

che esiste da molti anni = antico

7 **Spettatori** da tutto il mondo vengono in Italia per partecipare a eventi **unici** e vivere forti emozioni. Soprattutto per chi **ama** la musica, l'offerta di festival è ricchissima.

Cominciamo dal Nord. Il Südtirol Jazz Festival porta artisti di **fama** internazionale a **esibirsi** in Alto Adige.

Dal 1998, il Festival Collisioni (in Piemonte) e il Goa-Boa Festival (in Liguria) combinano musica pop e d'autore. **Ve li** suggeriamo **di** cuore.

Per la gioia degli amanti della musica **alternativa** (punk, rock e indie), ogni **anno** a Bologna c'è l'I-Day Festival.

In Toscana c'è il Puccini Festival: se amate l'opera e **non** ci siete ancora stati, dovete **farlo** assolutamente!

In Umbria si tiene **da** più di vent'anni il Gubbio Summer Festival, **dove** si incontrano mostri sacri e artisti emergenti.

Infine, il Sud. In Campania, durante il Ravello Festival, potete assistere al Concerto all'alba: una meraviglia **da** non perdere. In Sicilia invece **c'è** un incredibile evento enomusicale: il Blues & Wine Soul Festival.

SEZIONE D

8 Signore e signori, benvenuti a **bordo** del **volo** AI1984 per Roma Fiumicino.

Vi preghiamo di allacciare le **cinture** di sicurezza, chiudere il tavolino di fronte **a** voi e di **spegnere** i telefoni cellulari.

Vi ricordiamo che questo è un volo non **fumatori**: è vietato fumare anche nelle toilette.

9 a/5; b/6; c/2; d/4; e/1; f/3

10a **Biglietto acquistato online prima del viaggio**

PNR: AU5YZ8

Stazione di partenza: Roma Termini

Stazione di arrivo: Bologna Centrale

Orario: 17:06

Posto: C18

Biglietto acquistato sul treno

Treno: Frecciarossa 8910

Stazione di partenza: Roma Termini

Orario: 16:46

Stazione di arrivo: Bologna Centrale

Posto: C18

Importo totale: €42

10b 1. Lo devo cercare tra le mail del cellulare...

Eccolo qua.; 2. Può dirmi per favore come finisce il Suo codice di prenotazione?; 3. Si è seduta al posto giusto?; 4. Forse mi sono confusa; 5. Me lo può fare Lei?; 6. Sì, sì, ce l'ho, eccolo.

7 VITA E LAVORO

Temi:	il lavoro il futuro scelte di vita la comunicazione sul luogo di lavoro
Obiettivi:	
7A	descrivere una giornata lavorativa
7B	fare previsioni immaginare il proprio futuro
7C	indicare cause raccontare un cambiamento
7D	interagire formalmente al telefono scrivere brevi mail formali o informali
Grammatica:	
7A	il pronome relativo <i>che</i> il verbo pronominale <i>metterci</i>
7B	il futuro semplice: forme regolari, irregolari e contratte le preposizioni <i>tra</i> e <i>fra</i>
7C	connettivi: <i>cioè, siccome, insomma, perché</i>
7D	le forme difettive di alcuni mestieri
Lessico e formule:	
7A	il lavoro
7B	collocazioni con <i>avere, cambiare, dare, essere, fare</i>
7D	appellativi professionali formule di apertura e chiusura al telefono e via mail
Testi:	
7A	audio: intervista
7B	scritto: tema, oroscopo, mail, meteo
7C	audio: servizio televisivo
7D	audio: dialoghi formali in ambiente lavorativo scritto: mail formali e informali

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare invitando gli studenti a osservare la foto dopo aver coperto il resto della pagina (per evitare inutili distrazioni) e a confrontarsi brevemente con un compagno: che tipo di lavoro potrebbe fare l'uomo? Ti piacerebbe lavorare così? Perché? Raccogli eventualmente qualche parere in plenum e poi invita gli studenti a leggere il testo, risolvendo eventuali dubbi. Forma i gruppi e avvia lo scambio.

SEZIONE 7A | Il mio lavoro

1a Istruzioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invita poi gli studenti ad aprire il libro e a leggere la consegna dopo aver coperto tutto il resto della pagina. Le coppie, dopo aver riascoltato, possono rispondere alla domanda indicata nella consegna e confrontarsi anche sul tipo di lavoro che fa Salvatore. Non concludere con una verifica in plenum (le soluzioni verranno via via mostrate lungo il percorso).

Trascrizione traccia 23:

- Salvatore, da quanti anni fai il pescatore?
- ▶ Ho iniziato a 11 anni.
- Così presto?
- ▶ Sì, la mia è una famiglia di pescatori: prima mio nonno, poi mio padre, ora io. Quando ero piccolo mio padre mi portava sempre in barca con lui. Uscivamo la notte, e stavamo in mare fino al mattino. Poi tornavamo al porto, lui andava al mercato a vendere il pesce e io mi cambiavo e andavo a scuola. All'inizio era un gioco, poi, quando a 18 anni ho finito gli studi, è diventato un lavoro.
- Hai una tua barca?
- ▶ Ce l'avevo, ma ora non ce l'ho più. Da 5 anni lavoro per la Compagnia della pesca, una grande azienda che mi ha offerto un contratto. Lavorare da soli era troppo faticoso.
- Che orari fai?
- ▶ La mia giornata lavorativa comincia quando gli altri generalmente vanno a dormire. Di solito mi alzo verso le undici e mezza. Ci metto 10 minuti a prepararmi e dopo mezz'ora sono già in barca. Se il tempo è buono restiamo in mare a pescare fino alle 16 del giorno dopo...
- È un lavoro duro. Ma hai giorni di riposo, ferie?
- ▶ Ho due giorni di riposo a settimana, a volte di più quando il tempo è brutto e non è possibile uscire con la barca. Per contratto ho anche 4 settimane di ferie all'anno, ma raramente vado in vacanza d'estate come tutti, perché c'è molto lavoro.
- Posso chiederti quanto guadagni?
- ▶ Il mio stipendio non è altissimo. Diciamo che guadagno come un impiegato delle poste ma faccio un lavoro molto più duro e pericoloso.
- Come ti trovi con i tuoi colleghi?

- ▶ Sono la mia famiglia. Quando sei in mare, di notte, e rischi la vita ogni momento, i tuoi colleghi diventano i tuoi fratelli.
- Tu hai quasi cinquant'anni. Ti piace ancora quello che fai? Per quanto ancora vuoi fare questo mestiere?
- ▶ Non lo so, non ho ancora deciso. Fare il pescatore è la passione della mia vita. Ma è un mestiere che ti invecchia velocemente, faticoso, difficile. Per questo noi pescatori possiamo andare in pensione prima degli altri lavoratori.

1b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli elementi della scheda siano chiari, invita poi gli studenti a riascoltare l'intervista e a completare individualmente le informazioni su Salvatore, segnalando che è possibile formulare le risposte come si preferisce (trascrivendo ciò che si ascolta, prendendo appunti sintetici...). Proponi un confronto in coppia e procedi con un eventuale ulteriore ascolto e confronto, senza passare per una verifica in plenum.

Soluzione possibile: giornata lavorativa: si alza verso le undici e mezza, si prepara per 10 minuti e mezz'ora dopo è in barca; riposi: due giorni a settimana, a volte di più; quattro settimane all'anno; stipendio: non altissimo; pensione: prima degli altri lavoratori

1c Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione qui riprodotta è parziale e riporta le parti di dialogo nelle quali vanno inserite le espressioni della lista. Gli studenti completano il testo individualmente, si confrontano un compagno e riascoltano la traccia. Se necessario, proponi un ulteriore ascolto e confronto. Alla fine puoi proporre una parentesi lessicale chiedendo alle coppie di individuare nella trascrizione circa 4 parole o espressioni non note e ritenute utili alla comprensione generale. Puoi infine attirare l'attenzione sul box FOCUS sul verbo *metterci*, facendo eventuali ulteriori esempi alla lavagna (come: *Per venire a scuola ci metto...*).

Soluzione:

- Hai una tua barca?
- ▶ Ce l'avevo, ma ora non ce l'ho più. Da 5 anni lavoro per la Compagnia della pesca, una grande **azienda** che mi ha offerto un **contratto**. [...]
- Che **orari** fai?
- ▶ La mia **giornata lavorativa** comincia quando gli altri generalmente vanno a dormire. Di solito mi alzo verso le undici e mezza. Ci metto 10 minuti a prepararmi e dopo mezz'ora sono già in barca. [...]

- È un lavoro duro. Ma hai giorni di riposo, ferie?
- ▶ Ho due **giorni di riposo** a settimana, a volte di più quando il tempo è brutto e non è possibile uscire con la barca. Per contratto ho anche 4 settimane di **ferie** all'anno, ma raramente vado in vacanza d'estate come tutti, perché c'è molto lavoro.
- Posso chiederti quanto guadagni?
- ▶ Il mio **stipendio** non è altissimo. [...]
- Come ti trovi con i tuoi **colleghi**?
- ▶ Sono la mia famiglia. [...]
- Tu hai quasi cinquant'anni. Ti piace ancora quello che fai? Per quanto ancora vuoi fare questo mestiere?
- ▶ Non lo so, non ho ancora deciso. Fare il pescatore è la passione della mia vita. Ma è un **mestiere** che ti invecchia velocemente, faticoso, difficile. Per questo noi pescatori possiamo andare in **pensione** prima degli altri lavoratori.

2a Indicazioni per l'insegnante: Dopo che gli studenti hanno letto le frasi tratte dall'intervista e si sono confrontati sulla funzione del pronome relativo *che*, puoi mostrare il relativo schema e gli esempi a pagina 152, eventualmente aggiungendone altri alla lavagna (come: *Sarah è una studentessa. Sara viene da Londra. → Sarah è una studentessa che viene da Londra*).

Soluzione: Serve a unire frasi che hanno un elemento in comune, senza doverlo ripetere.

2b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano le frasi e accertati che il significato sia chiaro. Successivamente, ogni studente verifica la logicità dell'abbinamento e la correttezza della frase formulata dal compagno. In caso di dubbi o disaccordi, le coppie possono rivolgersi all'insegnante.

Soluzione: 2/g: Dov'è la penna che ti ho prestato?; 3/e: Ho un collega che parla 5 lingue.; 4/a: Aldo lavora per un'azienda che vende software.; 5/i: A pranzo mangio in un bar che fa panini buonissimi.; 6/f: Non ho ancora letto il contratto che mi hai mandato.; 7/b: Hai letto la mail che il direttore ha scritto ai dipendenti?; 8/d: Lavoro con una ragazza che si è laureata un mese fa.; 9/c: Ho lasciato in ufficio il libro che sto leggendo.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Se gli studenti lo richiedono, forniscigli altri esempi di mestieri in italiano. Affinché l'attività proceda in modo agile, consigliamo di far alzare gli studenti e di lasciarli liberi di circolare per l'aula. Puoi ovviamente invitare gli studenti a fornire anche altre informazioni sul mestiere scelto (stipendio, vantaggi e svantaggi, per esempio). Al tuo STOP! si cambierà compagno (ti consigliamo di interrompere gli scambi quando una o due coppie hanno smesso di parlare).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 217 e 218.

SEZIONE 7B | Il mio futuro

1 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Proponi una prima lettura silenziosa, invita poi gli studenti a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi con un compagno, rimandando eventuali parentesi lessicali e grammaticali a un momento successivo. Puoi comunque mostrare il box FOCUS sulle preposizioni intercambiabili *tra / fra* nelle locuzioni con valore temporale.

Soluzione: 1. Che cosa farò da grande;

2. Previsioni per il nuovo anno; 3. Lettera della direttrice marketing; 4. Previsioni meteo

2 Indicazioni per l'insegnante: Il verbo *dare*, usato per l'esempio, non va inserito in altre caselle. I verbi della lista sono espressi all'infinito, mentre nel testo si trovano coniugati al futuro: basterà rimandare una riflessione su questa forma verbale al punto successivo, invitando gli studenti a riconoscerne la forma base da associare alle varie parole (si prosegue qui il lavoro sulle attrazioni tra verbi e altri elementi). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in coppia.

Soluzione: avere pazienza / due figlie;
fare caldo / la psicologa; raggiungere 40 gradi / gli obiettivi; realizzare i progetti;
cambiare casa / lavoro / partner;

essere partner / laureato / un musicista / uno scrittore / una famiglia felice

3a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia agli studenti che si lavorerà qui su un nuovo tempo verbale, il futuro (semplice), di cui avranno probabilmente già notato le forme. Lascia che completino lo schema con gli infiniti individualmente (alcuni sono già apparsi al punto precedente) e si confrontino poi con un compagno, e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

verbi in -are: abitare, occupare, cambiare

verbi in -ere: raggiungere, chiudere

verbi in -ire: finire, riuscire

verbi irregolari: essere, fare, avere

3b Indicazioni per l'insegnante: Può essere utile ribadire che per ogni coniugazione va scelto un solo verbo a proprio piacimento (quindi sempre lo stesso per la prima e seconda coniugazione eccetera), e che non tutte le forme del futuro sono presenti nella tabella; fa' presente agli studenti che devono colmare i vuoti ragionando sulle forme presenti. Gli è solo richiesto comunque di dividere la radice dalla desinenza. Lascia che svolgano il compito individualmente e si confrontino poi con un compagno, che i verbi scelti siano uguali o diversi (puoi eventualmente cambiare le coppie e proporre un ulteriore confronto). Concludi con una verifica in plenum, accertandoti che l'uso del futuro sia chiaro (qui è utilizzato per fare previsioni) ed evidenziando se lo ritieni opportuno la pronuncia delle prime tre persone singolari. Se necessario, puoi chiedere agli studenti se rimangono dubbi residui sul testo.

Soluzione possibile:

VERBI IN -ARE E -ERE	
io	abit-erò
tu	abit-erai
lui/lei/Lei	abit-erà
noi	abit-eremo
voi	abit-erete
loro	abit-eranno
VERBI IN -IRE	
io	fin-irò
tu	fin-irai
lui/lei/Lei	fin-irà
noi	fin-iremo
voi	fin-irete
loro	fin-iranno

VERBI CON FUTURO CONTRATTO	
io	av-rò
tu	av-rai
lui/lei/Lei	av-rà
noi	av-remo
voi	av-rete
loro	av-ranno

3c Indicazioni per l'insegnante: Questo esercizio di rinforzo può essere svolto anche seguendo un'altra modalità: si possono disporre gli studenti in cerchio e, in senso orario, chiedere a ogni allievo di coniugare il verbo scelto alla persona giusta: se qualcuno sbaglia, ricomincia dalla prima persona singolare.

Soluzione: scrivere: scriverò, scriverai, scriverà, scriveremo, scriverete, scriveranno; **partire:** partirò, partirai, partirà, partiremo, partirete, partiranno; **cantare:** canterò, canterai, canterà, canteremo, canterete, canteranno; **svegliarsi:** mi sveglierò, ti sveglierai, si sveglierà, ci sveglieremo, vi sveglierete, si sveglieranno; **potere:** potrò, potrai, potrà, potremo, potrete, potranno; **leggere:** leggerò, leggerai, leggerà, leggeremo, leggerete, leggeranno

3d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti trasformano il testo individualmente e si confrontano poi con un compagno. Risolvi eventuali dubbi residui accertandoti che il possessivo *mio* (*marito*) sia stato trasformato in *suo* (puoi semplicemente chiedere come è stata trasformata tutta la frase).

Soluzione: Alessia prevede che tra vent'anni sarà laureata in psicologia e farà la psicologa. Si sposerà e avrà due figli. Suo marito sarà un musicista o uno scrittore. Saranno una famiglia felice, ma non sa dove abiteranno, forse in Italia, o forse andranno a vivere negli Stati Uniti. Per questo dovrà imparare molto bene l'inglese.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Se i tuoi allievi sono molto anziani e sospetti che il tema possa essere scoraggiante, puoi proporre delle alternative: come immagini il tuo Paese / il mondo tra X anni?

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 4 e 5 dell'ESERCIZIARIO a pagina 218.

SEZIONE 7C | Cambiare vita

1a Indicazioni per l'insegnante: Per consentire ai gruppi di formulare ipotesi circa il contenuto della traccia, invitali a coprire i restanti contenuti a pagina 92, o trascrivi le frasi alla lavagna, o fotocopiale e distribuiscile. Accertati prima di avviare il confronto che le frasi siano comprese. La soluzione è soggettiva: procedi con i punti successivi senza verificare le ipotesi dei gruppi.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. La trascrizione parziale nella colonna di destra deve essere coperta. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, al termine del quale i vari gruppi potranno confrontarsi di nuovo per arricchire o modificare le ipotesi formulate al punto precedente. Procedi poi con un nuovo ascolto: gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Proponi eventuali ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie.

Trascrizione traccia 25:

speaker Pier e Amelia sono marito e moglie. Tra una settimana festeggeranno 5 anni di vita come *full timer*. Infatti, cinque anni fa hanno deciso di mollare tutto e di girare il mondo in camper. Ma che cosa sono esattamente i *full timer*?

Pier I *full timer* sono persone che hanno scelto di vivere su un mezzo a 4 ruote come ad esempio un camper e che vivono a tempo pieno, cioè dedicano tutto il tempo alla loro vita.

Amelia Io e Pier eravamo insoddisfatti della nostra vita. Io ero impiegata in un'azienda e lui faceva il cameraman. Siccome i nostri lavori avevano orari e riposi settimanali differenti, non ci vedevamo mai. Così, 5 anni fa abbiamo deciso di lasciare l'Italia e di iniziare una nuova vita. Ci siamo licenziati, abbiamo venduto la casa, i mobili, la macchina, insomma tutto quello che avevamo e quello che non abbiamo venduto lo abbiamo regalato. Ora tutta la nostra vita è qui, sul nostro camper.

Pier Molti ci chiedono: ma come fate a vivere senza lavorare? Innanzitutto abbiamo risparmi di una vita di lavoro. E poi non abbiamo bisogno di molti soldi. Non andiamo mai a mangiare al ristorante perché Amelia è un'ottima cuoca e non

abbiamo costi per dormire perché ci fermiamo a dormire dove vogliamo, on the road. Giriamo il mondo e siamo felici.

Amelia A volte penso: ma staremo sempre bene? E allora mi dico: quando questa vita non ci piacerà più, cambieremo un'altra volta. Nella vita c'è sempre una possibilità di cambiamento.

Soluzione: 1. vivono in un camper.; 2. non erano contenti della loro vita perché passavano poco tempo insieme.; 3. hanno lasciato tutto.; 4. spendono poco.; 5. Mangiano sempre sul camper.; 6. Ora sono soddisfatti della loro vita.

1c Indicazioni per l'insegnante: Consigliamo di far mantenere coperta la trascrizione a destra. Riforma i gruppi che hanno lavorato insieme al punto 1a e avvia lo scambio, al termine del quale potrai eventualmente raccogliere qualche parere in plenum.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per ogni blocco di frasi che compongono la trascrizione parziale della traccia, sono già fornite la prima e l'ultima. Gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano poi con un compagno e riascoltano la traccia. Se necessario, proponi un ulteriore ascolto e confronto e concludi con una verifica in plenum. Risolvi infine eventuali dubbi residui: se emergono domande su *perché* e *siccome*, invita gli studenti a pazientare: saranno il focus del punto successivo. Puoi invece attirare l'attenzione su *cioè*, usato per fornire ulteriori informazioni e spiegazioni, e *insomma*, che serve a fare una sintesi di quanto detto prima.

Soluzione:

1-5-6-3-2-4-7

1-5-4-2-3-6

1-4-3-2-5

1-3-5-2-4-6

2b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano le frasi e completino l'ultima individualmente e si confrontino poi con un compagno. Procedi poi con una verifica in plenum, eventualmente chiedendo alla classe qual è la differenza tra i due connettivi.

Soluzione: Siccome ci fermiamo a dormire dove vogliamo, non abbiamo costi per dormire.

2c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti osservino per un minuto la vignetta sulla giornata terribile di Alice. Mostra poi le frasi e accertati che siano chiare (*il motorino non è partito* potrebbe sollevare domande). In ogni coppia, uno studente legge la frase logicamente successiva e la

trasforma come indicato nell'esempio. Concludi risolvendo eventuali dubbi residui.

Soluzione: 6-4-3-7-1-5-2

Siccome il motorino non è partito, per andare in ufficio ha preso un taxi.

Ma, siccome c'era molto traffico, è arrivata tardi.

Il direttore l'ha criticata per il ritardo perché era una riunione importante.

Dopo il lavoro è andata al cinema perché voleva rilassarsi.

Siccome quando è uscita dal cinema pioveva, si è bagnata.

Siccome ha avuto la febbre, alla fine la notte non ha dormito.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Per facilitare l'avvio dello scambio, puoi raccontare brevemente un momento della tua vita in cui hai potuto o dovuto fare un cambiamento di qualsiasi tipo (non è necessario che si tratti di un evento epocale!), o proporre altri esempi che riguardino persone che conosci.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o gli esercizi 6, 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 219.

SEZIONE 7D |

Cercavo la Dottoressa Bianchi.

1 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno, puoi aprire una parentesi sull'uso del termine *signorina*. Questa parola, in passato usata per rivolgersi a donne non sposate, a prescindere dalla loro età, sta andando in disuso. La si utilizza ancora per rivolgersi a donne giovani, ma sempre più raramente. Per alcune persone può risultare persino sessista, ma come sempre va tenuto conto del contesto. D'altro canto la formazione del femminile di alcuni mestieri è una questione aperta: benché in italiano esista da tempo il femminile di alcune professioni (si veda *dottoressa*, *professoressa*,

ma anche *scrittrice* ecc.), si nota una certa resistenza al consolidamento di altre forme, pertanto alcuni diranno senza particolari remore *architetta* e *avvocata* (o *avvocatessa*), altri riterranno questi termini inaccettabili per varie ragioni. Il dibattito in corso rivela atteggiamenti che vanno oltre la lingua: rimandiamo a interessanti interventi on line e pubblicazioni della sociolinguista Vera Gheno, che si è occupata a lungo e in modo estensivo alla questione. Si può infine mostrare il box FOCUS su *dottore* e *dottoressa*, titoli utilizzati per rivolgersi in modo rispettoso a chi è laureato (anche in contesti in cui non si conosce con esattezza il percorso di studi della persona designata), e il video di [ALMA.tv](#) *Siamo tutti dottori*, che ironizza sull'argomento.

Soluzione: Signora = sig.ra; Signorina = sig.na;
Dottore = Dott.; Dottoressa = Dott.ssa; Professore = Prof.; Professoressa = Prof.ssa; Avvocato = Avv.;
Ingegnere = Ing.;
Architetto = Arch.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Puoi proporre un primo ascolto con il libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi brevemente sul contesto generale (dove si svolgono i due dialoghi? Che tipo di situazione è?). Gli studenti aprono poi il libro, riascoltano e svolgono il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Procedi alternando eventuali ulteriori ascolti e confronti, anche cambiando le coppie, e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 26:

Dialogo 1

- ▶ Studio del Dottor Fabrizi, buongiorno.
- Pronto, buongiorno. Sono l'Ingegnere Conti, cercavo la Dottoressa Bianchi.
- ▶ La Dottoressa Bianchi in questo momento non c'è. Se vuole Le posso passare il Dottor Righetti.
- Va bene.
- ▶ Glielo passo subito.
- Pronto?
- ▶ Dottor Righetti, buongiorno.
- Ingegnere, come sta?

Dialogo 2

- ▶ Signora Landi, buongiorno.
- Buongiorno Avvocato, Le presento il signor Aldo Mattarello.
- ▶ Avvocato Paolo Verdi, piacere.
- Piacere mio.
- ▶ Ah, Mattarello. Lei è professore di diritto all'Università di Firenze?

- No. La professoressa è mia sorella Cristina.
- ▶ Ah, mi scusi.

Soluzione:

Dialogo 1: Ing. Conti; Dott.ssa Bianchi; Dott. Righetti

Dialogo 2: Sig.ra Landi; Avv. Paolo Verdi; Sig. Aldo Mattarello; Prof.ssa Cristina Mattarello

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e accertati che consegna ed esempio siano chiari. Può essere utile attirare l'attenzione sulle formule *cercavo...*, *Le posso passare*, *Glielo passo*, e sottolineare che nell'ultima frase andrà eventualmente modificato il pronome combinato. Se necessario, puoi simulare l'esempio interpretando due diverse persone al telefono. Per questo scambio gli studenti possono sedersi di spalle gli uni rispetto agli altri (con il libro davanti): non potranno vedersi proprio come accade in una conversazione telefonica. Concludi risolvendo eventuali dubbi residui.

4a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Invita gli studenti a fare una prima lettura silenziosa delle mail, eventualmente chiedendogli di individuare in coppia quelle formali e quelle informali. Invitali poi a completare lo schema individualmente (le formule già presenti nella tabella sono un completamento, non si trovano nelle mail) e a riconfrontarsi col compagno. Come in altre lingue, esistono numerose formule utilizzabili in questo tipo di testi e la scelta dipende anche dal registro che chi scrive decide di usare più o meno consapevolmente: sconsigliamo di aprire lunghe parentesi in merito, in ogni caso si può segnalare che *egregio* e *distinti saluti* sono ancora più formali di *gentile* e *cordiali saluti*. Concludi questa fase con una verifica in plenum.

Soluzione:

	FORMULE PER INIZIARE	FORMULE PER CHIUDERE
formale	Gentile Egregio	Distinti saluti Cordiali saluti
informale	Caro Ciao	Ti abbraccio Un caro saluto

4b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Se lo ritieni necessario, puoi invitare gli studenti a scegliere più di un argomento (o puoi proporlo a chi finisce di scrivere prima degli altri affinché non rimanga inattivo, annoiandosi).

SEZIONE DIECI | Futuri irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso: le forme al futuro irregolare di verbi ad alta occorrenza. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: sarò > essere; vorrò > volere; saprò > sapere

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 173; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 220 (il capitolo 7 dell'eserciziario a pagina 217 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 7 della **FONETICA** a pagina 182.**

VIDEOCORSO 7 |

Diventerai un grande attore!

2 Soluzione: Siccome al regista il video è piaciuto molto, Ivano nel film avrà il **ruolo del protagonista**. Ivano dovrà stare negli Stati Uniti per un **lungo** periodo perché reciterà **nel film e anche nella serie tv**. Anna è molto contenta di questa notizia. Ivano le propone di andare con lui negli Stati Uniti per **lavorare** perché Anna **parla** molto bene l'inglese. Lei accetta e così i due decidono di **affittare** la loro casa.

3 Soluzione:

Ivano: Sì, sì, eh... **Dovrò** andare negli Stati Uniti per un po'...

Anna: Ah sì? E per quanto, esattamente?

Ivano: Otto mesi. Forse... Di più, forse un anno. Vogliono fare anche la serie, insomma... **sarà** un lavoro lungo.

Anna: Ma **diventerai** un grande attore! Non sei felice?

Ivano: Sì sì, è che... sto pensando a noi. Eh... Con questo lavoro **staremo** lontani molto tempo.

Anna: Ma **verrò** a trovarti spesso, negli Stati Uniti!

Ivano: Sì, certamente, eh... Magari... **Potrai** trovare anche tu un lavoro lì... Se ti interessa.

4 Soluzione: **1.** Non è incredibile?; **2.** Per un lungo periodo.

5 Soluzione: dare in affitto

Trascrizione:

Anna: Ivano!

Ivano: Anna, amore!

Anna: Ivano! Scusa, ma sto lavorando...

Ivano: Sì, lo so scusa, è che ho una notizia importante!

Anna: Importante...? Guidi ti ha risposto?

Ivano: Sì! Il nostro video gli è piaciuto molto e mi vuole per la parte di Nerone... Come protagonista, capisci!

Anna: Davvero?? Ma amore, è fantastico! È una bellissima notizia!

Ivano: Sì, sì, eh... Dovrò andare negli Stati Uniti per un po'...

Anna: Ah sì? E per quanto, esattamente?

Ivano: Otto mesi. Forse... Di più, forse un anno. Vogliono fare anche la serie, insomma... sarà un lavoro lungo.

Anna: Ma diventerai un grande attore! Non sei felice?

Ivano: Sì sì, è che... sto pensando a noi. Eh... Con questo lavoro staremo lontani molto tempo.

Anna: Ma verrò a trovarti spesso, negli Stati Uniti!

Ivano: Sì, certamente, eh... Magari... Potrai trovare anche tu un lavoro lì... Se ti interessa.

Anna: Beh, non è una cattiva idea.

Ivano: Ma sì, Anna: può essere una buonissima occasione anche per te! Tu nel tuo lavoro sei molto brava, dinamica, hai sempre idee e poi parli benissimo inglese.

Anna: Forse hai ragione. Ma la casa?

Ivano: Beh, la possiamo affittare a qualcuno.

Anna: Giusto! Stati Uniti, io e te! Oddio, ma è vero?

Ivano: Sì, non è incredibile? I'm going to be a great actor in the Stati Uniti... Steits Unit... Uniti Steits...

Anna: Sì, ma dovrai studiare molto l'inglese!

CULTURA 7

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Antonio Stradivari, nato nel 1644 e morto a Cremona nel 1737, è forse il più famoso liutaio di tutti i tempi. Nella sua bottega costruiva diversi strumenti ad arco, fra i quali i celebri violini, poi utilizzati da grandi virtuosi come Niccolò Paganini. Gli inestimabili strumenti sono esposti al Museo del violino di Cremona, ma anche nelle collezioni di istituzioni prestigiose, come il Palazzo reale di Madrid, lo Smithsonian Institute, la Galleria dell'Accademia di Firenze e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il "**distretto / zona del cuoio**" è un'area della Toscana che comprende varie piccole città in provincia di Pisa e Firenze (si concentra soprattutto intorno a Santa Croce sull'Arno). L'attività conciaria, finalizzata alla produzione di suole per scarpe e altri pellami per l'abbigliamento e l'arredo, è gestita da centinaia di piccole e medie imprese.

Il **Palio di Siena** è una famosissima corsa equestre di origine medievale che mette in competizione le contrade cittadine (i quartieri). Seguita da migliaia di turisti nella meravigliosa Piazza del Campo, è un evento di fondamentale importanza per la comunità senese (i preparativi durano di fatto tutto l'anno) e si svolge normalmente due volte all'anno: il 2 luglio si corre il Palio in onore della Madonna di Provenzano e il 16 agosto quello in onore della Madonna Assunta.

Murano è un'isola della laguna veneziana: qui si producono vetri artistici dal X secolo (le vetrerie furono spostate sull'isola per allontanare le fornaci da Venezia).

La **Margherita**, iconica specialità ormai diffusa nel mondo intero, è diventata la pizza "per eccellenza". La leggenda narra che nel 1889 un cuoco napoletano creò la Margherita per omaggiare la Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Gli ingredienti (basilico, pomodoro, mozzarella) avevano infatti lo stesso colore della bandiera italiana. In realtà secondo alcuni studiosi questo tipo di pizza esisteva a Napoli già da prima.

I **pupi** sono marionette della tradizione siciliana usate per riprodurre, in chiave farsesca, le gesta di Carlo Magno e dei suoi cavalieri (narrate in opere letterarie come la *Chanson de Roland* e *L'Orlando furioso*). L'Opera dei pupi, probabilmente nata nel Settecento, fa parte del patrimonio immateriale dell'UNESCO. Vicino alla città di **Carrara** si trovano le cave di marmo delle Alpi Apuane. Sotto i Romani, in particolare Giulio Cesare, le cave (esistenti dall'età del bronzo), ebbero un notevole sviluppo: il marmo bianco, ancora oggi uno dei più pregiati al mondo,

veniva usato per l'edilizia pubblica di Roma. Tra gli artisti che si recavano a Carrara per rifornirsi in blocchi di marmo, un certo Michelangelo.

La **gondola** è un'imbarcazione tradizionale veneziana, uno dei più noti simboli della città lagunare. È lunga 11 metri, in legno dipinto di nero, e si manovra in piedi con un lungo remo. Oggi viene utilizzata per il diletto dei turisti e per traghettare le persone tra le rive del Canal Grande. Esistono anche gondole sportive (più piccole, leggere e colorate), utilizzate durante la Regata Storica.

Il **sacerdote** cattolico è un ministro del culto ecclesiastico che, dopo l'ordinazione, presiede i riti liturgici e ha il ruolo di guida pastorale. Nella Chiesa cattolica possono accedere al sacerdozio solo gli uomini non sposati. La **suora** è una donna che vive in una congregazione cattolica e ha fatto voto di povertà, obbedienza e castità. Molte congregazioni prestano assistenza ad anziani e malati.

TEST 7

1 Quest'anno circa 700 studenti della scuola superiore **passeranno** sei mesi o un anno all'estero. Daria, 17 anni: "Io **andrò** a studiare a Puerto Princesa, nelle Filippine".

Arianna, 16 anni: "Io **sarò** sei mesi a Baltimora, negli Stati Uniti. **Avrò** lezione di teatro, inglese, matematica e latino".

Lorenzo, 18 anni: "**Seguirò** lezioni di tecnologia a San Paolo, in Brasile".

Sono tre dei tanti ragazzi che **faranno** un'esperienza di formazione all'estero: **seguiranno** lezioni, **abiteranno** con famiglie locali, **conosceranno** uno stile di vita diverso. Una piccola parte di questi liceali **partirà** per l'Asia (il 14%), il 35% invece **resterà** in Europa (soprattutto in Irlanda) o **andrà** negli Stati Uniti.

2 capricorno: insomma; **sagittario:** perché; **ariete:** siccome; **pesci:** cioè; **leone:** ma

3

G Come sei diventato clown?

N Ho preso una settimana di **ferie** e ho fatto un corso base. Ma ho continuato a studiare per anni.

G Che **giornata lavorativa** hai?

N A volte lavoro 2 ore al giorno, a volte 4. Spesso ho vari **giorni di riposo** durante la settimana e lavoro il **weekend**. Non ho orari fissi!

G Guadagni bene?

N Se mi chiamano spesso, prendo un buono **stipendio**, ma purtroppo non va sempre così.

G Hai un **datore di lavoro**?

- N** No, ma faccio parte di un'associazione che raggruppa 15 clown in tutta Italia.
- G** Qual è l'aspetto che preferisci di questo lavoro?
- N** I clown non vanno mai in **pensione**: restano per sempre bambini.

4 fare: la fila,

avere: pazienza, giorni di riposo, ragione, torto, bisogno, importanza

andare: in pensione, via, a lavorare, in ferie

5 1. ?; 2. X; 3. X; 4. ?

6 inizio: gentile, egregio

fine: un caro saluto, un abbraccio, cordiali saluti, tanti baci

GRAMMATICA 7

1 Filippo: Per andare al lavoro mi devo svegliare presto perché abito lontano dall'ufficio. Per arrivarci ci metto più di un'ora.

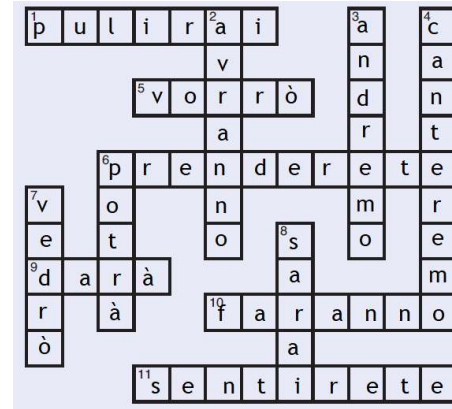
Benedetta: Insegno inglese ai bambini. È un lavoro divertente, lo adoro! Inoltre, la scuola è vicina a casa mia. Ci posso andare a piedi e ci metto solo 10 minuti.

Danilo: Sono un freelance. Giorni liberi? Ne ho pochissimi. Però ho libertà di orario e questo mi piace molto.

2 Gentile Direttore, le invio le informazioni **che** mi chiesto ieri. I clienti **che** comprano i nostri prodotti sono principalmente asiatici, ma le vendite stanno crescendo anche in altri Paesi, come gli Stati Uniti (+3%). Il prodotto **che** ha maggiore successo è il nostro orologio sportivo con GPS (22% delle vendite totali), ma vende bene anche lo smart watch **che** abbiamo messo sul mercato a febbraio (200 in due mesi). Se ha bisogno di altre informazioni, sono a disposizione.

3 Il fisico Michio Kaku ha intervistato 300 scienziati per scoprire come **sarà** la nostra vita nel futuro. Nel 2100 **indosseremo** vestiti "intelligenti" che **controlleranno** la nostra salute e infatti non **ci ammaleremo** mai. Tutti **potranno** comunicare con la telepatia e **sposteranno** gli oggetti con la forza della mente. **Avremo** l'aspetto che **preferiremo**: **sceghieremo** la forma del naso e il colore degli occhi e **li cambieremo** tutte le volte che **vorremmo**. Nessuno **dovrà** studiare le lingue perché le **capiremo** grazie a un traduttore universale.

4



5 Sei dei Pesci?

Allora devi fare lo scrittore, il poeta o il regista...

Insomma, un lavoro creativo! **Infatti** i Pesci sono persone fantasiose.

Se sei del Cancro, puoi fare il maestro o lavorare in un albergo **perché** il tuo segno è molto dolce e attento agli altri.

Siccome le persone della Vergine sono attente i dettagli e molto organizzate, ecco i lavori ideali per loro: analista finanziario, chimico, farmacista, **cioè** lavori di precisione.

VOCABOLARIO 7

1 1. collega; 2. stipendio; 3. ferie; 4. pensione

2 1. Ariete; 2. Gemelli; 3. Vergine; 4. Scorpione;

5. Sagittario; **6.** Acquario

3 2. Ing.; 3. Prof.; 4. Sig.ra; 5. Sig.; 6. Prof.ssa

4 4 - 2 - 3 - 7 - 5 - 1 - 6

5 2. F, fine; 3. I, inizio; 4. I, fine; 5. F, inizio; 6. F, fine; 7. I, fine

FONETICA 7

1 1. Non lo so. Forse... la pasta.; 2. Sono... le due e mezza.; 3. Giri a destra e prenda la... seconda a sinistra.; 4. Il pane... il riso... l'acqua... e basta.; 5. Volevo... due etti di salame.

ESERCIZI 7

SEZIONE A

1 2/e; 3/a; 4/g; 5/c; 6/d; 7/f

2 Soluzione possibile: **1.** Lavoro in un'azienda che ha 50 dipendenti.; **2.** Matteo fa un lavoro che gli permette di vivere bene.; **3.** Uso tutti i giorni di ferie che ho per andare a trovare la mia famiglia.; **4.** Conosco un uomo che è andato in pensione a 39 anni.; **5.** Lavoro con una collega molto simpatica che viene dalla Colombia.

3a Freelance, piccoli imprenditori, consulenti di ogni tipo, startupper: si tratta di figure professionali **che** di

solito non hanno orari di lavoro rigidi. Spesso lavorano anche da casa. Ma oggi molti di loro preferiscono passare la giornata lavorativa in un ambiente con altre persone. Per fare questo usano uno dei molti spazi di coworking **che** dagli Stati Uniti sono arrivati anche in Italia. Qui trovano sempre un computer, un tavolo, una sedia, la connessione a internet, una macchina del caffè e spesso altri servizi, come una babysitter, una piscina per una pausa di relax, stampanti 3D... Ma la cosa davvero importante **che** li incoraggia a scegliere il coworking sono le relazioni: gli incontri **che** nascono in questi spazi possono portare a utilissime collaborazioni professionali.

3b 1. F; 2. V; 3. NP; 4. V; 5. F; 6. NP; 7. V

SEZIONE B

4 2. partner; 3. ritardo, 4. laurea; 5. triste

5a 2. darà; 3. dovremo; 4. nasceranno;

5. creeranno; 6. potrà; 7. saranno;

8. daranno; 9. cominceremo,

10. costruiranno; 11. aiuteranno

5b Uno studio dell'Istituto di ricerca FastFuture ha individuato le nuove professioni che nasceranno nei prossimi anni.

Eccone alcune:

Costruttore di parti del corpo

Grazie ai progressi della scienza sarà possibile creare in laboratorio parti del corpo umano. Oltre ai dottori che le creeranno, questo business del futuro darà origine a altri due nuovi mestieri: i venditori specializzati e i riparatori di parti del corpo.

Personal brander

Si tratta di consulenti che ci aiuteranno a capire che tipo di immagine tutti noi dovremo avere sui social media e ci daranno consigli su come curare la nostra identità digitale.

Pilota spaziale, guida turistica dello spazio, architetto per pianeti

Nei prossimi decenni cominceremo a fare turismo spaziale e saranno necessari profili come piloti specializzati in viaggi spaziali, guide turistiche "galattiche" e architetti e tecnici che costruiranno case su altri pianeti.

Specialista per la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici

In un futuro non troppo lontano il nostro pianeta potrà sopravvivere solo se troveremo soluzioni contro i cambiamenti del clima.

SEZIONE C

6

speaker

Pier e Amelia sono marito e moglie. Tra una settimana festeggeranno 5 anni di vita come *full timer*. Infatti, cinque anni fa hanno deciso di mollare tutto e di girare il mondo in camper. Ma che cosa sono esattamente i *full timer*?

Pier

I *full timer* sono persone che hanno scelto di vivere su un mezzo a 4 ruote come ad esempio un camper e che vivono a tempo pieno, cioè dedicano tutto il tempo alla loro vita.

Amelia

Io e Pier eravamo insoddisfatti della nostra vita. Io ero impiegata in un'azienda e lui faceva il cameraman. Siccome i nostri lavori avevano orari e riposi settimanali differenti, non ci vedevamo mai. Così, 5 anni fa abbiamo deciso di lasciare l'Italia e di iniziare una nuova vita. Ci siamo licenziati, abbiamo venduto la casa, i mobili, la macchina, insomma tutto quello che avevamo e quello che non abbiamo venduto lo abbiamo regalato. Ora tutta la nostra vita è qui, sul nostro camper.

Pier

Molti ci chiedono: ma come fate a vivere senza lavorare? Innanzitutto abbiamo i risparmi di una vita di lavoro. E poi non abbiamo bisogno di molti soldi. Non andiamo mai a mangiare al ristorante perché Amelia è un'ottima cuoca e non abbiamo costi per dormire perché ci fermiamo a dormire dove vogliamo, on the road. Giriamo il mondo e siamo felici.

Amelia

A volte penso: ma staremo sempre bene? E allora mi dico: quando questa vita non ci piacerà più, cambieremo un'altra volta. Nella vita c'è sempre una possibilità di cambiamento.

7 Sambuca è un antico borgo siciliano dove non vive **più** nessuno. **Siccome** gli amministratori volevano dargli una nuova vita, hanno deciso **di** vendere le case al prezzo simbolico di un euro. Un vero affare, ma a una condizione: chi le acquisterà **dovrà** pagare i lavori di ristrutturazione. Sembrava un'impresa impossibile, invece sono arrivate moltissime richieste da tutto il mondo: più di 100000 dall'Inghilterra al Giappone, dall'Olanda agli Stati Uniti. Alcune persone hanno **già** preso l'aereo e sono andate a Sambuca per vedere le case. **Insomma** un vero successo che forse

porterà alla rinascita del borgo. **Tra** sei mesi gli amministratori comunicheranno i nomi dei nuovi abitanti.

8 1. Molti ragazzi italiani fanno l'InterRail, **cioè** un viaggio in treno in una parte d'Europa per un periodo di due o più settimane.;

2. Siccome ci mettevo troppo ad arrivare in ufficio, ho cambiato lavoro.; **3.** Gemma è simpaticissima e molto gentile, **infatti** tutti la adorano.; **4.** Non vado in vacanza **perché** ho finito i giorni di ferie.; **5.** Mia madre e mia sorella sono dottoresse, mio padre è infermiere e io faccio il medico: **insomma** tutta la mia famiglia lavora in ospedale.

SEZIONE D

9 2. Dott., dottore; **3.** Arch., architetto;

4. Prof., professore; **5.** Prof.ssa, professoressa;

6. Avv., avvocato; **7.** Ing., ingegnere

10 1. Mi dispiace, non c'è., Gliela passo.;

2. Posso lasciare un messaggio?, Posso richiamare più tardi?; **3.** Fra circa un'ora.

11 2/a; 3/g; 4/b; 5/f; 6/d; 7/e

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Ma piove!

1 1. P; **2.** V; **3.** P; **4.** V

2 1. San Siro; **2.** Teatro alla Scala; **3.** Galleria Vittorio Emanuele II; **4.** Pinacoteca

3 faremo/fare; pioverà/piovere

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Al **Teatro alla Scala**, comunemente chiamato La Scala, si sono esibiti i più importanti direttori d'orchestra, cantanti lirici, ballerini e musicisti. Teatro d'opera e di musica classica tra i più prestigiosi al mondo, ospita un coro, un'orchestra, una filarmonica e un corpo di ballo. Fu inaugurato nel 1778.

Lo **stadio San Siro**, o stadio Giuseppe Meazza, è il più grande d'Italia (può accogliere quasi 76000 spettatori). Ospita le gare delle due squadre di calcio del capoluogo lombardo, il Milan e l'Inter.

L'imponente **Duomo di Milano** è l'iconica cattedrale della città meneghina. È la più grande chiesa d'Italia (la basilica di San Pietro si trova al Vaticano). I lavori di costruzione iniziarono nel XIV secolo e proseguirono fino alla fine del XIX: per questo il Duomo risulta come un'armoniosa commistione di stili successivi, dal gotico lombardo fino al neogotico, passando per il rinascimentale e il barocco. Sulla guglia maggiore si trova la scultura dorata della Madonnina, uno dei simboli della città.

I **Navigli di Milano** sono dei canali artificiali, un tempo utilizzati come vie di comunicazione fluviale e

per irrigare i campi. Oggi sono il simbolo della vita notturna milanese: qui si fa l'aperitivo, si cena, si passeggia, si sta con gli amici. Il Naviglio Piccolo, del 1460, fu forse progettato da Leonardo da Vinci. Sul Naviglio Grande si concentra la vita notturna.

Il **Parco Sempione** è una vasta area verde pubblica di assetto ottocentesco. Si trova vicino al Castello Sforzesco, una delle principali attrazioni della città. Ospita, fra gli altri edifici significativi, il Palazzo dell'Arte, oggi sede della Triennale di Milano, l'Acquario civico e la Biblioteca del Parco Sempione. La **galleria Vittorio Emanuele II** è una strada commerciale coperta e chiusa al traffico che collega piazza Duomo a piazza della Scala a Milano. Per via degli eleganti negozi e locali, divenne subito luogo di ritrovo della borghesia milanese. Costruita in stile neorinascimentale, rappresenta l'archetipo della galleria commerciale ottocentesca. Chiamata semplicemente "la Galleria" dai milanesi, viene spesso considerata come un'antesignana degli odierni centri commerciali.

L'**ultima Cena** (o **Cenacolo**) è un capolavoro rinascimentale di Leonardo da Vinci dichiarato patrimonio dell'umanità UNESCO. Fu realizzato intorno al 1496 in un ambiente del Santuario di Santa Maria delle Grazie a Milano con la tecnica della pittura a secco, che Leonardo preferiva all'affresco. La scelta si rivelò infelice poiché l'umidità diede immediatamente vita a un inesorabile processo di deterioramento del dipinto, periodicamente sottoposto a lunghi e laboriosi restauri. La scena raffigura Gesù mentre annuncia agli apostoli sgomenti che verrà tradito da uno di loro.

La **Pinacoteca di Brera** custodisce una delle più importanti collezioni pittoriche in Italia: le opere, firmate soprattutto da maestri italiani (in particolare veneti e lombardi) abbracciano un vasto periodo che va dal gotico al Novecento. Tra i capolavori: *Il Cristo morto* di Andrea Mantegna, la *Pala Montefeltro* di Piero della Francesca, *Lo sposalizio della vergine* di Raffaello, la *Cena in Emmaus* di Caravaggio.

8 MI SERVE!

Temi: oggetti di uso quotidiano in casa
scambio e riciclo
la casa e gli annunci immobiliari
la raccolta differenziata

Obiettivi:

- 8A descrivere oggetti comuni
fare analogie
- 8B richiedere o consigliare qualcosa
in modo gentile
esprimere un desiderio
- 8C capire annunci immobiliari
descrivere un appartamento
- 8D capire come funziona la raccolta
differenziata
offrire aiuto
ringraziare

Grammatica:

- 8A il pronome relativo *cui*
il superlativo relativo
- 8B preposizioni: *entro*
il condizionale presente: forme regolari,
irregolari e contratte
- 8C l'aggettivo *bello* anteposto al nome
gli alterati in *-ino* ed *-etto*
- 8D gli alterati in *-one*

Lessico e formule:

- 8A aggettivi per oggetti comuni
servire a
- 8B elettrodomestici
Ne ho bisogno. / Mi serve.
centimetro
- 8C formule degli annunci immobiliari
i numeri cardinali dopo 10000
la casa
- 8D la raccolta differenziata
Non ne ho idea.
Le serve una mano?
Non c'è di che. / Si figurì!

Testi:

- 8A audio: quiz televisivo
- 8B scritto: pagina *social* di annunci
- 8C scritto: annunci immobiliari
- 8D audio: dialogo in strada tra estranei

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando la foto (la filastrocca sotto andrà coperta) e invitando gli studenti, in coppia o in piccoli gruppi a (ri)attivare il lessico relativo alla casa: quale ambiente raffigura? Quali oggetti si possono trovare in questa stanza? Quali azioni vi si possono compiere? Proponi poi un confronto in plenum, eventualmente chiarendo per tutta la classe i termini emersi dagli scambi. Chiedi poi se gli studenti trascorrono molto tempo in cucina, e qual è il loro ambiente preferito (trascrivi i nomi degli ambienti alla lavagna se necessario). Mostra poi la consegna e la filastrocca, accertandoti che sia tutto chiaro (potrebbe essere necessario spiegare *scolapasta*, presente nella foto sopra). Se necessario, sottolinea che la parola da completare deve rispettare le rime della filastrocca e invita gli studenti a riflettere, più che sulla forma della parola, sulla funzione dell'oggetto da indovinare (che cosa fanno a colazione quasi tutti gli italiani?). Gli studenti provano a completare la parola individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Il modello di caffettiera mostrata nella foto si chiama moka: fu lanciato dall'azienda Bialetti nel 1933, diventando poi un'icona del design italiano imitata da innumerevoli altre aziende. È presente in quasi tutte le case degli italiani, che spesso ne possiedono vari formati. Se lo desideri e hai tempo a disposizione, puoi proporre un'attività di scrittura creativa utilizzando la filastrocca come modello: gli studenti ne produrranno una su un oggetto domestico ritenuto essenziale nel loro Paese, lasciando una parola da completare. Forma poi delle coppie: ogni studente proverà a indovinare la parola incompleta (dopo aver chiesto eventuali ragguagli sul testo all'autore).

Soluzione: caffettiera

SEZIONE 8A | Oggetti utili

1a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le foto e il nome degli oggetti siano chiari, senza spiegare il significato degli aggettivi evidenziati. Lascia che gli studenti abbinino aggettivi e contrari individualmente, proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum, accertandoti che il significato di tutti gli aggettivi sia ora chiaro. La parola *spazzatura* ha diversi sinonimi, come *immondizia*, nonché numerose varianti regionali utilizzate frequentemente nella lingua parlata, per esempio: Liguria: *rumenta*; Roma: *mondezza*; Toscana: *sudicio*; Bologna: *rusco* (non è necessario specificarlo, ma può essere utile nelle classi in Italia,

dove gli studenti potrebbero aver sentito solo la forma dialettale).

Soluzione: morbido <> duro;

profumato <> puzzolente; ruvido <> liscio

1b Indicazioni per l'insegnante: Mantieni le coppie del punto precedente e invitalo a completare le analogie come desiderano (possono pensare a oggetti o luoghi, chiedere a te assistenza lessicale o utilizzare un dizionario). Concludi con un confronto in plenum, chiedendo ai gruppi se vogliono suggerire qualche analogia da condividere con i compagni.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Puoi proporre un primo ascolto con il libro chiuso, formando poi delle coppie e invitandole a confrontarsi sul tipo di testo orale: di che cosa si tratta? (È un tipico quiz televisivo in cui un concorrente deve far indovinare un oggetto misterioso a un membro della propria squadra in un certo lasso di tempo). Invita poi gli studenti a leggere la consegna e a guardare nuovamente gli oggetti del punto 1a: dopo un nuovo ascolto si confronteranno con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 27:

Presentatore: E ora, passiamo alla fase finale del nostro gioco! Diamo il benvenuto ai nostri campioni, Sebastiano e Rosaaaaa! Allora, come sapete uno di voi dovrà descrivere "l'oggetto misterioso" e l'altro dovrà indovinare che cos'è. Dovrete indovinare rapidamente il numero più alto di oggetti nel tempo a disposizione. Chi di voi indovina? Io.

Rosa:

Presentatore: Bene. Allora, Sebastiano, sei pronto?

Sebastiano: Sì.

Presentatore: Allora via al cronometrooo!

Sebastiano: Allora... Questa è di plastica, la usi per scrivere.

Rosa: Una penna!

Sebastiano: No! Per scrivere con il computer.

Rosa: La tastiera!

Sebastiano: Giusto! Allora... Servono a vedere bene...

Rosa: Gli occhiali!

Sebastiano: No, sono molto più piccole.

Rosa: Ehm... Le lenti, le lenti a contatto!

Sebastiano: Brava! ... Questo è un oggetto con cui mi lavo sotto la doccia...

Rosa: Il sapone?

Sebastiano: No, no, è un oggetto ruvido e morbido, lo passo sul corpo...

Rosa: La spugna!

Sebastiano: Sì!... Questo è un oggetto grande in cui mi lavo...

Rosa: La doccia!

Sebastiano: No, non in piedi, seduto o sdraiato!

Rosa: La vasca da bagno!

Sebastiano: Esatto! Questo serve a dormire...

Rosa: Il letto!

Sebastiano: No, è morbido, ci metti sopra la testa...

Rosa: Il cuscino!

Sebastiano: Sì! Questa è la cosa più importante per preparare la pasta...

Rosa: Una pentola!

Sebastiano: No, di metallo o di plastica...

Presentatore: Tempo scadutooooo! Era lo scolapasta! Era l'oggetto più facile!

Rosa: Eh, sì, ma io non cucino mai. Sono la persona meno esperta di cucina al mondo!

Presentatore: Va bene, va bene, comunque bravi! Rosa, hai indovinato 5 parole. Un applauso per i nostri campioni!

Soluzione: il cuscino e la spugna

2b Indicazioni per l'insegnante: Il modello riporta un oggetto (la caffettiera) non presente nella traccia audio. In questa fase gli studenti riascoltano e completano individualmente lo schema, confrontandosi poi con un compagno. Degli oggetti va indicata la funzione (seconda colonna: spiega eventualmente il significato di *servire a*, se non è chiaro dall'esempio) e l'eventuale materiale (terza colonna), ma non il nome, che è già riportato nella prima colonna (inoltre gli oggetti sono menzionati nell'ordine di presentazione dell'audio). Procedi con eventuali ulteriori ascolti e confronti e verifica in plenum il corretto completamento dello schema, senza aprire parentesi lessicali.

Soluzione:

OGGETTO	SERVE / SERVONO A:	MATERIALE:
1. tastiera	scrivere	plastica
2. lenti a contatto	vedere bene	//
3. vasca da bagno	lavarsi	//
4. scolapasta	preparare la pasta	plastica o metallo

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti effettuano l'abbinamento individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. *Lenti a contatto* e *vasca da bagno* sono spesso chiamati semplicemente *lenti* e *vasca*.

Soluzione: a/4; b/3; c/1; d/2

3 Indicazioni per l'insegnante: Mostra il box FOCUS sul pronome relativo *cui*: la frase d'esempio è tratta dal brano appena ascoltato. Se necessario, puoi sciogliere l'esempio alla lavagna (*è un oggetto grande + nell'oggetto grande mi lavo*, sempre sottolineando la presenza della preposizione *nell'*, che davanti a *cui* perde l'articolo determinativo). Mostra poi la consegna, la lista e le parti di frase e invita gli studenti a formare frasi relative individualmente, associandole poi all'oggetto corrispondente. Procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Tastiera: È un oggetto con cui scrivo al computer. 2. Scolapasta: È un oggetto in cui metto la pasta quando è cotta. 3. Foglio: È un oggetto su cui scrivo con la penna. 5. Secchio: È un oggetto in cui metto la spazzatura. 6. Saponetta: È un oggetto con cui mi lavo.

4a e 4b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il significato delle frasi e la funzione del superlativo relativo siano chiari (puoi eventualmente aggiungere qualche esempio alla lavagna ispirandoti al contesto della classe: *lo studente con i capelli più chiari / scuri, la borsa più grande / piccola* ecc.). Per il secondo termine di paragone e le forme irregolari, si rimanda eventualmente a pagina 154. Accertati poi che gli studenti abbiano capito la consegna e la lista al punto 4b (i segni tra parentesi indicano se va usata la forma di maggioranza o minoranza). Dovranno completare individualmente le frasi usando la logica (rimani a loro disposizione se dovessero avere domande in merito). Proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum.

4b Soluzione: 1. meno utile; 2. più importante; 3. più antico; 4. meno economici; 5. più silenzioso

5 Indicazioni per l'insegnante: Qui gli studenti hanno modo di giocare sul modello del quiz ascoltato poc'anzi. Forma le coppie e invita ogni membro a leggere la consegna e i modelli e a osservare gli oggetti badando a che il compagno con cui si giocherà non veda la propria pagina. Accertati che la meccanica e i modelli siano compresi. Sottolinea che alla fine si potrà giocare con altri oggetti di uso quotidiano (sempre che lo studente che ne propone uno lo conosca in italiano). Come per tutte le attività di produzione orale, non intervenire mentre gli studenti parlano, ma rimani a loro disposizione per qualsiasi richiesta di aiuto. Se desideri rendere l'attività più impegnativa o sfidante, puoi invitare gli studenti a lavorare esclusivamente con oggetti non raffigurati nelle liste.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 224.

SEZIONE 8B | Uso, riuso, regalo

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a esprimere le proprie preferenze in merito agli elettrodomestici raffigurati. (Nella lingua parlata è frequentissimo l'uso di *televisione* come sinonimo di *televisore*). Forma poi i gruppi e avvia l'attività. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione B di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida. Invita gli studenti a fare una lettura silenziosa dei post, confrontandosi poi con un compagno: di che tipo di testi si tratta? (Sono post e relativi commenti pubblicati su una delle innumerevoli pagine Facebook sulle quali gli utenti si scambiano oggetti usati senza passare per transazioni economiche). Mostra poi la consegna e invita gli studenti a svolgere il compito individualmente: puoi ribadire che andranno selezionate solo le persone per le quali è possibile sapere con certezza che non vogliono prendere

l'oggetto proposto (per alcuni utenti non ci sono sufficienti informazioni per capire che cosa decideranno di fare). Proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum, senza aprire parentesi lessicali o grammaticali per non inficiare le attività successive.

Soluzione: Isabella Croce e Andrea Delrio

2b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. *Ore pasti* è una tipica formula degli annunci di vario tipo. Alla fine puoi proporre una parentesi lessicale sui post invitando le coppie a individuare circa 5 parole o espressioni non note e ritenute utili per la comprensione generale. Se dovessero esserci domande relative ai verbi al condizionale presente, invita gli studenti a pazientare: saranno l'oggetto dell'analisi al punto successivo.

Soluzione: 1. ho bisogno di spazio; 2. o a pranzo, o a cena; 3. solo prima del 25 gennaio; 4. di un po' di anni fa; 5. non mi serve più; 6. Non ne ho bisogno

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti rileggono i post al punto precedente e selezionano le funzioni del condizionale, confrontandosi poi con un compagno (se vuoi facilitare il compito, puoi dire che ne vanno selezionate tre). Concludi questa prima fase con una verifica in plenum. Successivamente e sempre individualmente, abbinano ogni gruppo di verbi alla funzione corrispondente, confrontandosi ancora con il compagno di prima. Concludi ancora una volta con una verifica in plenum. A questo punto puoi mostrare il box FOCUS nella colonna di destra su alcune forme irregolari o contratte ad alta occorrenza.

3a Soluzione: 1, 2, 4

3b Soluzione: 4 – 2 – 1

3c e 3d Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti completino individualmente lo schema sui verbi delle tre coniugazioni al condizionale presente e si confrontino poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. AL punto successivo ogni studente dovrà decidere quale verbo usare in ciascuna frase e a quale persona coniugarlo. Il numero tra parentesi indica le occorrenze del verbo. Concludi con una verifica in plenum.

3c Soluzione: lui/lei/Lei manderebbe; tu scrivresti; io preferirei; tu preferiresti; noi preferiremmo

3d Soluzione: 1. potrebbe; 2. Avresti; 3. Dovrei;

4. piacerebbe; 5. Dovresti; 6. piacerebbe;

7. Apiresti

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Per questa specifica attività è previsto che gli studenti interagiscano scrivendo come se fossero utenti di un social. Incoraggiali a rispettarne le dinamiche: si può commentare uno dei post precedenti, taggare qualcuno ecc. Alla fine puoi invitare l'autore di ciascun annuncio a scegliere la persona a cui regalerà l'oggetto, scrivendo un commento finale con il quale comunica la propria decisione (la formula che si usa in questi casi è: *Assegno a... Post chiuso.*, ma si può chiedere agli studenti di chiudere il post come preferiscono). Se la strumentazione a disposizione della classe lo consente e gli studenti dispongono di un profilo Facebook, è possibile proporre un'attività alternativa invitandoli a visitare una delle numerose pagine il cui nome inizia per *Te lo regalo*, a scegliere un oggetto ritenuto interessante e a postare un commento. L'attività potrebbe comunque essere differita poiché molti di questi gruppi sono chiusi e richiedono l'iscrizione, generalmente accettata dopo qualche ora.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 225.

SEZIONE 8C | Annunci immobiliari

1a Indicazioni per l'insegnante: Puoi mostrare la foto e chiedere alla classe se l'edificio raffigurato è "tipicamente italiano" e perché (si tratta di un palazzo nel rione storico di Monti a Roma, l'antica *suburra*, alle spalle del Foro di Augusto). Accertati che consegna e lista di parole siano chiare (puoi mostrare foto, o fare disegni alla lavagna) e invita gli studenti a svolgere il compito individualmente. Proponi poi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum. Ribadiamo che le frasi sono generalizzazioni: non si esclude che ci sia la moquette in alcune case italiane, per esempio.

Soluzione: 1. ambiente; 2. moquette;

3. finestre; 4. bidet

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi

segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. A meno che la classe non provenga dallo stesso Paese, cerca di formare coppie di nazionalità diversa.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Puoi invitare gli studenti a fare una prima lettura dopo aver coperto la consegna, chiedendogli poi di confrontarsi con un compagno: di che tipo di testi si tratta? Mostra poi la consegna e accertati che le espressioni o le immagini nei riquadri verdi intorno agli annunci siano chiare. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Cambia eventualmente le coppie e proponi un ulteriore confronto. Rimanda eventuali parentesi lessicali a un momento successivo.

Soluzione: trilocale: f; monolocale: b; ascensore: d; arredato: c; attico: e; mansarda: g; cucina abitabile: h

2b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi invitare le coppie a individuare negli annunci circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Se non emerso dalle domande, puoi:

- invitare gli studenti a osservare i numeri dopo 10000 a pagina 174;
- attirare l'attenzione sulle formule tipiche degli annunci *affittasi...* e *vendesì...*; alcune persone utilizzano la formula *metri quadri*; per *cucina a vista* in passato si utilizzava l'espressione *cucina all'americana*; per *no agenzie* si intende che la transazione non avverrà con la mediazione di un'agenzia immobiliare;
- mostrare il box FOCUS alla fine della sezione sull'aggettivo *bello*.

Soluzione:

- il più caro in affitto: 3
- il più caro in vendita: 1
- il più piccolo: 2
- il più grande: 3
- con due bagni: 3
- senza mobili: 1, 3
- con parcheggio privato: 2
- non in ottime condizioni: 1

2c Indicazioni per l'insegnante: Rassicura gli studenti sottolineando che per questo compito non è necessario saper disegnare bene: basterà tracciare delle figure geometriche e degli elementi di arredo stilizzato (puoi fare un esempio alla lavagna con un appartamento inventato da te). Se entrambi gli studenti di una coppia hanno scelto lo stesso annuncio, non importa: sarà anzi interessante notare le necessarie differenze tra le due rappresentazioni.

3a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti potrebbero già aver chiesto ragguagli sugli alterati dopo la lettura degli annunci. In questo caso si potrà passare direttamente al compito successivo. In caso contrario, gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Gli alterati sono un tema grammaticale articolato, che non intendiamo esaurire in questa fase e che verrà ampliato nei livelli successivi.

Soluzione: di piccole dimensioni

3b Indicazioni per l'insegnante: Sconsigliamo in questa fase di aprire eventuali parentesi sugli alterati lessicalizzati (come *lettino*). Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione:



3c Istruzioni per l'insegnante: Il suffisso da aggiungere alle parole delle due liste è già fornito nella colonna di destra. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Segnaliamo che la parola *borsetta* viene a volte sostituita semplicemente da *borsa*, anche se si tratta di un oggetto di piccole dimensioni (lo stesso vale per *coltello* e *coltellino*).

Soluzione: 1. tazzina; 2. armadietto;
3. piattino; 4. coltellino; 5. borsetta

4 Istruzioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. A seconda della composizione della tua classe, puoi proporre l'attività anche in coppia. Accertati che la piantina sia chiara e fornisci eventuale assistenza lessicale se richiesta (è possibile utilizzare anche un dizionario); in ogni caso non è necessario che la descrizione dell'arredamento sia dettagliata oltre misura. Se la classe è monolingue o ritieni che conosca bene il luogo dove si svolge il corso, puoi invitare i gruppi a indicare nell'annuncio anche città e quartiere dell'appartamento proposto. In alternativa e a seconda della strumentazione a disposizione, puoi invitare gli studenti a cercare on line foto di altri appartamenti, da allegare agli annunci (alla fine la classe potrà comunque pronunciarsi sull'attrattiva di questi ultimi).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 226.

SEZIONE 8D | Dove devo buttarlo?

1a Indicazioni per l'insegnante: La raccolta differenziata, ormai diffusa in numerosi Paesi, può seguire regole diverse: anche in Italia ogni città può richiedere pratiche differenti, per esempio sullo smaltimento delle confezioni in Tetrapack. Non ci sembra tuttavia necessario aprire articolate parentesi in merito, ma se lo si ritiene opportuno alla fine del percorso sull'ascolto si potrà segnalare che sui cassonetti è generalmente indicata la lista dei prodotti e materiali che questi possono accogliere. Accertati che *raccolta differenziata* sia compreso (come pure *cassonetto*, *rifiuti* e *buttare*) e fa' svolgere il compito individualmente, sottolineando che in questa prima fase bisognerà scrivere solo sulle righe rosse. L'*umido* viene anche chiamato *organico* (da non confondersi col falso amico inglese *organic*).

Procedi con un confronto in coppia, poi con una verifica in plenum.

Soluzione:

PLASTICA E METALLI: **lattine**; VETRO: **bottigliette**; UMIDO: **alimenti**; CARTA E CARTONE: **riviste**

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Consigliamo di proporre un primo ascolto con il libro chiuso; invita poi gli studenti, in coppia, a confrontarsi sul tema generale della conversazione: che cosa sta succedendo? Invita poi gli studenti a leggere consegna e lista accertandoti che siano chiare (puoi mostrare il box FOCUS sugli alterati in *-one* a pagina 107: la variazione di genere è indicata a pagina 154, ma sconsigliamo di soffermarsi su questo aspetto in questa fase): ognuno, riascoltando, completa le righe nere negli schemi precedenti. La trascrizione al punto 1e (pagina 106 e 107) va coperta. Si tratta di un'attività sfidante che potrebbe richiedere più ascolti e successivi confronti in coppia, anche con un compagno diverso (in questo caso consigliamo di cambiare le coppie). Non concludere con una verifica in plenum: alla fine del percorso gli studenti potranno, con la trascrizione, confermare o confutare le proprie ipotesi.

Trascrizione traccia 29: vedi attività **1e** a pagina 106 e 107 del manuale.

Soluzione:

PLASTICA E METALLI / qui puoi buttare: lattine, bottiglie e piatti di plastica puliti, chiavi
UMIDO / qui puoi buttare: alimenti, resti di cibo cucinato, piante, fiori;

CARTA E CARTONE / qui puoi buttare: giornali, riviste, Tetrapack pulito, libri, fogli, scatole e scatoloni
INDIFFERENZIATO / qui puoi buttare: sigarette, spugne, Tetrapack sporco, bottiglie e piatti di plastica sporchi, CD e DVD

1c e 1d Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve rimanere coperta. Il cloze verte sulla parte finale della conversazione, ma gli studenti vengono nuovamente esposti all'intera traccia (in questo modo sono motivati a riascoltare il dialogo nella sua interezza). Proponi uno o due nuovi ascolti: gli studenti completano la porzione di dialogo (in questo caso non c'è una lista di parole alla quale attingere) e si confrontano, dopo ogni ascolto, con un compagno. Fa' seguire lo stesso procedimento per il punto successivo e invita poi le coppie a leggere la trascrizione per verificare le ipotesi formulate ai punti 1b e 1c.

1c Soluzione: 1. idea; 2. di che; 3. serve, mano; 4. sì; 5. male

1d Soluzione: a. mi serve una mano; b. meno male; c. si figuri; d. non ne ho idea; e. non c'è di che

1e Indicazioni per l'insegnante: Le coppie rileggono la trascrizione e verificano tutte le proprie ipotesi. Concludi risolvendo dubbi residui e, se necessario, invita le coppie a individuare nel dialogo circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Accertati che le illustrazioni siano chiare (raffigurano: una lampadina rotta, un barattolo in vetro con un tappo in metallo, una maglietta logora, un mozzicone di matita, un cerotto, un sacchetto in plastica [o in materiale compostabile], un tozzo di pane, un quaderno, una foglia secca, un tubetto del dentifricio). In questo caso le coppie potranno fare riferimento alle regole di smaltimento illustrate in questa sezione, ma è anche possibile basarsi su quelle applicate nella propria città (se vuoi lasciargli la scelta, fallo presente prima di avviare lo scambio). Se la classe è motivata e/o vuoi che l'attività duri più a lungo, puoi ampliare la lista mostrando altri oggetti da gettar via.

SEZIONE DIECI | Condizionali irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso: le forme al condizionale presente irregolare di verbi ad alta occorrenza. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: dovere > dovrei; volere > vorrei; sapere > saprei; dare > darei

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155; gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175; gli esercizi 10, 11 e 12 dell'ESERCIZIARIO a pagina 227 (il capitolo 8 dell'eserciziario a pagina 224 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 8 della FONETICA a pagina 182.**

VIDEOCORSO 8 | La casa in affitto

2 Soluzione: 1. F; 2. F; 3. F; 4. V; 5. V; 6. F

3 Soluzione: 1/c; 2/e; 3/a; 4/b; 5/d

4 Soluzione: Metri quadrati: 70. Affittasi

bell'appartamento ristrutturato in zona silenziosa e ben servita. Terrazzo panoramico. Cucina abitabile.

5 Soluzione: Sarei interessato a vedere l'appartamento. Ho 29 anni e devo cambiare casa perché abito troppo lontano dall'ufficio.

6 Indicazioni per l'insegnante: Puoi far svolgere l'attività anche in coppia, chiedendo poi agli studenti di mettere in scena la telefonata.

Trascrizione:

Anna: Allora, scrivo io, eh! Ok! Metri quadrati: 70, affittasi bell'appartamento ristrutturato in zona silenziosa e ben servita. Terrazzo panoramico...

Ivano: Terrazzo... Piccolo balcone! Un balconcino, praticamente! Se ti metti in piedi su una sedia, vedi anche la cupola di San Pietro... Guarda il papa!

Anna: Tu saresti il peggiore agente immobiliare del mondo! Vabbè, allora scrivo 'terrazzo', però cancello 'panoramico'. Uffa, Ivano, abbiamo un bel panorama, dai. Comunque, continuiamo: cucina abitabile...

Ivano: Abitabile? La nostra cucina è abitabile? Secondo te è possibile mangiarci dentro?

Anna: Noi ci mangiamo, qualche volta.

Ivano: No, tu ci mangi. Quando sei sola. In due non ci stiamo...

Anna: È vero, può mangiarci una persona sola. Quindi sì, è abitabile.

Ivano: Ma che foto vorresti mettere, nell'annuncio? Spero non il balcone e la cucina...

Anna: No, metto solo le foto del soggiorno, della camera e del bagno, va bene? Dai, lasciami finire. Allora...

Ehi, qualcuno ha già risposto al nostro annuncio!

Ivano: Al 'tuo' annuncio...

Anna: Ecco, guarda: "Sarei interessato a vedere l'appartamento. Ho 29 anni e devo cambiare casa perché abito troppo lontano dall'ufficio. Ho un cane." Firmato: Stefano.

Ivano: Ottimo, un cane! Così ci rovinerà tutta la casa!

Anna: Esagerato! Lo chiamo subito, che dici?

Ivano: Fai come vuoi, la casa è la tua. Ma io lo dico adesso e non lo ripeto più: i cani sono sporchi.

Anna: Pronto, Stefano, ti chiamo per la casa: l'annuncio a cui hai risposto! Guarda, nelle foto sembra tutto molto più piccolo. Sì, il terrazzo è molto grande! La cucina? Sì, non ho messo la foto, ma è pratica, ci mangiano due persone senza problemi! Vuoi vederlo? Certo, quando vorresti venire?

CULTURA 8

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Alcuni esempi di marchi o prodotti noti del **made in Italy**:

- abbigliamento: Gucci, Prada
- design: Artemide (illuminazione), Alessi (oggetti per la casa)
- gioielli: Bulgari, Pomellato
- automobili, moto e scooter: Ferrari, Ducati, Piaggio
- cibo: Barilla (pasta, pane e sughi), Ferrero (dolciumi)
- calzature: Tod's, Superga
- vini: Barolo, Chianti
- ceramiche artistiche (città di produzione): Caltagirone (Sicilia), Vietri sul Mare (Campania)
- occhiali: Luxottica, Safilo
- arredamento: Kartell, Poltrona Frau

1 Soluzione: mobili = arredamento; scarpe = calzature; macchine = automobili; vestiti = abbigliamento

TEST 8

1 grattacielo: il grattacielo più alto;

albero: l'albero più antico; **hotel:** l'hotel più caro;

ristorante: Il ristorante più piccolo

2 1. Potreste; 2. piacerebbe; 3. Porteresti; 4. potrei; 5. avreste

3 lavastoviglie, lavatrice, televisore, aspirapolvere, tostapane, microonde

4 a. lavastoviglie; b. lavatrice; c. microonde; d. aspirapolvere

5 1/c; 2/e; 3/d; 4/b; 5/f; 6/a

6 1/f; 2/a; 3/c; 4/e; 5/b; 6/d

GRAMMATICA 8

1 CONICA: con cui, che; **ARCO:** con cui, in cui;

METTITUTTO: in cui, di cui

2 A casa mia la stanza **più usata** è il soggiorno perché io ci gioco con la Playstation e i miei genitori ci guardano la televisione. Invece la stanza **meno utile** è la cucina perché nessuno ama cucinare. Infatti ordiniamo spesso la cena online, soprattutto da "Che pizza!", la pizzeria più famosa del quartiere. La camera **più disordinata** è quella delle mie sorelle gemelle che hanno solo 3 anni e lasciano sempre tutti i loro giocattoli per terra!

La mia stanza è la **meno grande** della casa (9 metri quadrati!), ma a me piace perché è l'unica con il balcone.

3 Angela Andreoli: Regalo una caffettiera di marca Alessi usata perché ne ho due uguali. Chi la vuole?

Arianna Scali: Io! Non ne ho veramente bisogno perché non bevo caffè, ma è un bell'oggetto di design.

Mirko Lenzi: Sei sicura di volerla regalare? Le caffettiere Alessi sono molto costose! Puoi provare a venderla in un negozio vintage! Io ne conosco uno che paga molto bene.

Angela Andreoli: Grazie, ma ci vuole tempo e non ne ho voglia.

4 1. preferirei, D; 2. Potresti, R; 3. Vorremmo, D;

4. prestereste, R; 5. dovrebbe, C

5 1. belle; 2. bei; 3. bel; 4. begli; 5. bello; 6. bell'

6 1. G, quaderno; 2. P, spugna; 3. P, tazza;

4. G, stanza; 5. P, bicchiere

VOCABOLARIO 8

1 rotondo, duro, di vetro, liscio

2 1. La televisione; 2. La lavatrice; 3. La lavastoviglie;

4. Il tostapane;

5. L'aspirapolvere

3 a. trecentosettantamila; b. quattro milioni e seicentomila; c. 3.000.000; d. un miliardo; e. 620.000; e. 7.900.000

4 Affittasi **mansarda** in centro. 60 metri **quadrati** con angolo **cottura**, soggiorno e due **camere** da letto. Quinto piano con **ascensore**. 700€ al mese.

Vendesi bellissima villa di due piani con grande **terrazza**. Al piano **terra**: soggiorno e cucina **abitabile**. Al primo piano: tre camere da letto e doppi **servizi**.

5 1/d; 2/f; 3/a; 4/e; 5/c; 6/b

6 1. Non mi serve.; 2. Non ne ho idea;

3. Le serve una mano?; 4. Meno male!

FONETICA 8

1 Eh/c; Ah, no?/e; Allora/d; Mah/b; Su/a

ESERCIZI 8

SEZIONE A

1 1/f; 2/c; 3/d; 4/b; 5/a

2 **Francisca**: Secondo me è la tazza per il *mate*, una bevanda molto forte che generalmente beviamo in compagnia.

Patrizia: Il bidet, un oggetto presente in tutte le nostre case e che usiamo tutti i giorni.

Kevin: Sicuramente la macchina, con cui ci spostiamo spesso anche per andare in posti vicini.

Akira: Il *bento*, una scatola in cui ogni mattina mettiamo il pranzo da portare in ufficio.

3 2. lo stato più piccolo; 3. il più alto numero; 4. il più antico festival di cinema; 5. La strada più stretta

SEZIONE B

4 1. microonde; 2. lavatrice; 3. lavastoviglie

5 2. piacerebbe/a; 3. Farei/e; 4. f/dovreste;

5. dovrebbero/d; 6. vorrebbe/c; 7. b/verresti

6 Giovanna ha 23 anni ed è laureata **in** architettura. Ha sempre avuto la passione per le automobili storiche e **alcuni** anni fa ha comprato una vecchia 500 **da** riparare **perché** non aveva abbastanza soldi per comprarne una **in** buone condizioni. Così ha cominciato **a** cercare informazioni sui forum online per restaurarla. Grazie **a** internet ha conosciuto tantissimi appassionati **di** auto d'epoca **che** l'hanno aiutata con molti consigli. Così è riuscita a **raggiungere** il suo obiettivo.

Le **piacerebbe** usare la sua 500 tutti i giorni, ma cerca **di** non farlo troppo spesso perché le auto d'epoca non sono ecologiche.

Giovanna ha poi restaurato molte altre Fiat 500 per lavoro e ha **anche** creato un canale YouTube per spiegare come fa. Infatti, su internet c'erano molte spiegazioni scritte, ma **fino** a oggi non esistevano *videotutorial* per imparare. Il suo canale si chiama "Nana's Garage" e ha **migliaia** di iscritti. Se anche voi amate le Fiat 500, dovreste **unirvi** a loro!

SEZIONE C

7 1/d; 2/f; 3/b; 4/e; 5/c; 6/a

8 Il mio sogno sarebbe vivere in un **attico**. Infatti, le case all'ultimo piano sono sempre molto **luminose** e spesso hanno anche una bella **terrazza**. Adoro le **piante** e avere uno spazio all'aperto è importante per me. L'appartamento può anche essere **piccolo**, le dimensioni non sono un problema. Siccome vivo da sola e mangio spesso fuori casa, per me andrebbe bene anche un monolocale con un **angolo** cottura.

L'**ascensore**? Non ne ho bisogno: fare le scale a piedi è un **ottimo** modo per restare in forma! L'ultimo desiderio? Sono appassionata di mobili vintage, quindi lo vorrei **arredato** con stile!

9a 1. con un abitante del palazzo; 2. Sostituire l'ascensore; 3. un angolo cottura; 4. la terrazza; 5. non prendere

9b *Soluzione possibile*: Il tavolo in cucina non è piccolo, è grande. L'appartamento non è silenzioso, è molto rumoroso. La camera non ha la vista panoramica. La terrazza è un terrazzino molto piccolo.

SEZIONE D

10 1. Sì, grazie. Molto gentile.; 2. Non c'è di che.;

3. Non ne ho idea.; 4. No, grazie, non ne ho bisogno.;

5. Mi serve spazio a casa.

11 1. senza; 2. fumare; 3. andare; 4. prendere;

5. avere; 6. cintura; 7. raccolta; 8. mentre

12 1. Il sacchetto di plastica non va nel cassonetto della carta. **Quindi** segui questa regola: se **ci** metti la carta da buttare, ricorda **di** lasciarlo nel cassonetto della plastica.;

2. Dove devi buttare i post-it **che** usi per la lista della spesa o in ufficio? Te **lo** diciamo noi: insieme alla carta o al cartone.; 3. Gli scontrini sono fatti di una carta speciale, **impossibile** da riciclare. **Ecco** perché devi buttarli nell'indifferenziato.; 4. Non c'è niente di **meglio di** una bella tazza di tè. E dopo? **Butta** l'etichetta nel cassonetto della carta e la bustina di tè usata nel cassonetto dell'umido.

9 L'ITALIA CAMBIA

Temi: la famiglia (evoluzione)
lavori domestici e parità
stereotipi sugli italiani
forma di cortesia e contesto

Obiettivi:

- 9A indicare azioni imminenti
esprimere ignoranza
- 9B indicare le faccende domestiche
di cui ci si occupa
parlare di parità e disparità tra sessi
- 9C descrivere ed esprimersi su stereotipi
- 9D presentarsi su un luogo di lavoro nuovo

Grammatica:

- 9A *sapere e conoscere* al passato prossimo
la costruzione *stare per*
- 9B gli avverbi in *-mente*
- 9C la forma impersonale con *si*
indefiniti *alcuni* e *qualche*

Lessico e formule:

- 9A la famiglia (ripresa)
- 9B le faccende domestiche
collocazioni con *fare*: *la lavatrice, il bucato, la lavastoviglie, il letto*
- 9C *famiglia tradizione / allargata*
- 9D *Possiamo darci del tu?, Ti dispiace se ci diamo del tu?*

Testi:

- 9A scritto: titoli di giornale
audio: dialogo informale
- 9B scritto: articolo con statistiche
- 9C scritto: due analisi di spot pubblicitari
- 9D audio: dialoghi formali e informali in strada, in ospedale e su luoghi di lavoro

COMINCIAMO

a Indicazioni per l'insegnante: Per alcuni studenti la famiglia può essere un tema delicato, inibente o persino doloroso a seconda dei casi: per questo motivo nei percorsi a venire suggeriamo di trattarlo in modo generale, senza spingere gli allievi a esprimersi sulla propria situazione familiare. Ciò detto, se si ritiene che l'argomento non ponga particolari problemi, va da sé che questo possa essere trattato in modo personale laddove proponiamo spunti più generici. Puoi iniziare chiedendo alla classe di chiudere il libro, formando delle coppie e invitandole a confrontarsi sulle loro preconoscenze o aspettative: come è, secondo loro, la tipica famiglia italiana? Mostra poi il primo

compito (la soluzione è a pagina 111 del manuale, capovolta). Concludi risolvendo eventuali dubbi lessicali residui. L'Istat è l'istituto nazionale di statistiche.

b Indicazioni per l'insegnante: Mantieni le coppie del punto precedente e avvia lo scambio. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Se insegni in classi monolingui e desideri approfondire l'argomento, puoi portare in classe dei dati riferiti al Paese degli studenti e invitare le coppie, dopo il primo scambio, a riflettere su eventuali differenze e analogie (le loro prime valutazioni potrebbero venire confermate o confutate).

SEZIONE 9A | Matrimoni

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Lascia che gli studenti facciano una prima lettura silenziosa dei titoli e dei cappelli degli articoli, invitali poi a svolgere il compito individualmente e a confrontarsi infine con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e se lo ritieni opportuno, proponi alle coppie di individuare circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Il termine *matrigna* (così come *patrigno*) può avere una connotazione negativa, anche ma non solo per via delle fiabe di tradizione europea: nella lingua corrente cerchiamo a volte di evitarla con giri di parole (come *la moglie di mio padre*), ma come riportato dai principali dizionari il termine non ha unicamente un significato peggiorativo e molto dipende dal contesto d'uso: a riprova di ciò, *matrigna* figura nel titolo del testo 4, riportato fedelmente. Starà all'insegnante decidere se aprire parentesi in merito.

Soluzione: aumentano = crescono, vanno su; coniuge = marito o moglie; badanti = persone che assistono gli anziani; risposarsi = sposarsi una seconda volta; vedove = sposate in passato con persone che sono morte; matrigna = seconda moglie o compagna di un uomo con figli; incinta = in attesa di un figlio

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi

segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Puoi proporre un primo ascolto a libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi sul tema generale della conversazione. Invitali poi ad aprire il manuale lasciando però coperta la trascrizione a pagina 113. Procedi con un nuovo ascolto: gli studenti selezionano uno degli articoli e confrontano poi la propria scelta con quella del compagno. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 30:

- ▶ Hai saputo che Pietro sta per sposarsi?
- Pietro? Davvero? No, non lo sapevo. Ma quanti anni ha?
- ▶ Settantuno, credo.
- Ah, pensavo di più...
- ▶ Eh, da quando è rimasto vedovo è invecchiato molto. Però è sempre un bell'uomo, dai.
- Sì, sì. E con chi si risposa?
- ▶ Con una donna di 40 anni.
- Ma dai!
- ▶ Sì, ed è anche innamoratissimo. Devi vederlo, sembra un ragazzino.
- Ma lei chi è? Tu la conosci?
- ▶ Me l'ha presentata venerdì scorso, alla sua festa di compleanno. È una bellissima donna, si chiama Denise.
- È straniera?
- ▶ No, no, è italiana di Genova, ma la cosa incredibile... è che io la conoscevo già!
- Ah sì? E come mai?
- ▶ Perché è la badante di mia zia.
- Incredibile! E lui invece come l'ha conosciuta?
- ▶ Al corso di tango. Lo sai che Pietro è un gran ballerino, no?
- Sì, lo so. Una volta ha invitato ad andare a ballare anche me... E dimmi un po', quando si sposa?
- ▶ Il prossimo mese. Credo che tra poco ti arriverà l'invito.
- Sono molto curiosa... Senti, e la figlia di Pietro che dice? È contenta?
- ▶ Non lo so, non l'ho sentita, ma credo di sì. Perché non dovrebbe?
- Mah, insomma... Questa Denise è più giovane di lei...
- ▶ E allora? La figlia di Pietro mi sembra una persona intelligente, penso che capirà che con una compagna accanto Pietro sarà meno solo.

- Sì, certo.
- ▶ E poi non sarà più figlia unica.
- Cioè?
- ▶ Ho dimenticato di dirti che Denise è incinta, aspetta un figlio.
- Ah, quante sorprese... Quindi la figlia di Pietro avrà un fratello.
- ▶ Un fratellastro, vuoi dire. Sì, e anche una matrigna.
- È vero, una matrigna più giovane di lei.

Soluzione: 3

1d Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione a pagina 113 deve ancora essere coperta. Gli studenti svolgono il compito individualmente, riascoltando, e si confrontano poi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti, cambiando eventualmente le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. una donna più giovane., una donna di Genova.; 2. prima di venerdì scorso.; 3. La badante.; 4. una figlia.; 5. un figlio da Denise.; 6. una matrigna., un fratellastro.

2a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti riascoltano il dialogo fino all'ultima parte trascritta e svolgono il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti e concludi con una verifica in plenum. A questo punto puoi invitare le coppie a chiedere il significato di circa 3 parole o espressioni presenti nella trascrizione, e mostrare il box FOCUS sulla costruzione perifrastica *stare per* + infinito (di cui potrai fornire ulteriori esempi, mimando azioni imminenti, come *sto per aprire la porta*).

Soluzione: Hai saputo; sapevo; conoscevo; hai conosciuto

2b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Sull'uso della traduzione nei corsi di lingua le posizioni divergono e il dibattito rimane aperto, in ogni caso se lo ritieni opportuno puoi tradurre queste costruzioni nella lingua degli studenti o in una lingua veicolare condivisa.

Soluzione: 2. hai saputo; 3. (l')hai conosciuta; 4. conoscevo

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Nella prima fase dell'attività e per qualche minuto gli studenti raccolgono le idee (eventualmente prendendo appunti, ma ribadisci che non si tratta di un compito di scrittura e che le annotazioni servono solo a fornire spunti). Forma poi i gruppi, mostra i modelli del punto 3b e avvia lo scambio.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 156 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 228.

SEZIONE 9B | La parità in casa

1 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il significato delle espressioni sia chiaro. Ricorda agli studenti che possono usare il dizionario o rivolgersi a te se hanno bisogno di ulteriori espressioni relative alle faccende domestiche. Dopo che ogni studente ha selezionato le proprie abitudini, forma le coppie e avvia il confronto, che potrà avvenire anche in piccoli gruppi. Se lo ritieni opportuno, concludi raccogliendo qualche parere in plenum (puoi eventualmente indicare anche qualche abitudine personale). Se vuoi, puoi proporre alle coppie un gioco finale di memorizzazione: uno studente mima una delle azioni a sua scelta e l'altro indovina di quale si tratta.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Proponi una prima lettura dell'articolo a pagina 115, mostra poi la consegna e accertati che le frasi da selezionare siano chiare: gli studenti svolgono la prima parte del compito individualmente, poi sottolineano le parti di testo interessate (segnala che sono possibili soluzioni diverse), infine si confrontano con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, invitando poi le coppie a selezionare nell'articolo 5 parole o espressioni non note e ritenute importanti.

Soluzione possibile:

1 – Le pulizie in casa? In Italia sono ancora un lavoro per donne.; le donne che in una famiglia si occupano delle pulizie sono il 56%

2 – Nel nostro Paese il *gap* tra uomo e donna non è forte come in passato, ma ancora esiste...; gli uomini

sono più presenti di prima, comunque non abbastanza.; gli uomini dicono che non collaborano in casa perché non hanno un "senso pratico" per questo tipo di lavori.

3 – (30% in Europa)

5 – Per esempio si occupano dei figli ma non amano fare le pulizie in casa.

7 – La verità è che gli uomini storicamente hanno avuto più potere e hanno scelto di non occuparsi della casa e della famiglia. Le donne invece non hanno avuto la possibilità di scegliere.

3a Indicazioni per l'insegnante: Ti consigliamo alla

Soluzione: evidente > evidentemente;

fisico > fisicamente; storico > storicamente

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano il primo schema individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e segui lo stesso procedimento per il secondo compito. Se necessario, puoi fornire ulteriori esempi alla lavagna, anche mimando delle azioni – come: *cammino rapidamente* - per chiarire la funzione dell'avverbio (per alcuni discenti, per esempio i germanofoni, potrebbe risultare poco familiare). Casi particolari relativi alla formazione degli avverbi in *-mente* figurano a pagina 156.

Soluzione: il femminile dell'aggettivo + *mente*

3c Indicazioni per l'insegnante: Accertati che la meccanica del compito, gli aggettivi e l'esempio siano chiari. Ciascuno studente formerà 4 frasi a proprio piacimento: gli altri due ne verificheranno la correttezza. In caso di disaccordo, potranno rivolgersi all'insegnante.

Soluzione: gli avverbi sono:

lento > lentamente;

improvviso > improvvisamente;

silenzioso > silenziosamente;

veloce > velocemente;

perfetto > perfettamente;

rumoroso > rumorosamente;

completo > completamente;

felice > felicemente; vero > veramente; attento >

attentamente; triste > tristemente; immediato >

immediatamente

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. In questa specifica attività si propone agli studenti di riportare conoscenze pregresse e opinioni personali (i modelli forniti sono orientati poiché riprendono il contenuto dell'articolo precedente), ma se lo ritieni opportuno puoi invitarli, dopo lo scambio, a cercare a casa dati relativi alla parità tra uomini e donne nel proprio Paese, da presentare agli stessi compagni all'incontro successivo.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 229.

SEZIONE 9C | “Tipicamente” italiano?

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Puoi introdurre l'attività chiedendo agli studenti se conoscono i due marchi di cui si parla nei testi che stanno per leggere, Barilla e Fiat, se nel loro Paese la pasta Barilla è diffusa e si mangia spesso, se sono mai stati in una macchina Fiat (della 500 puoi mostrare anche l'iconico modello capostipite, espressione del boom economico del dopoguerra in Italia). Dopo una prima lettura silenziosa, invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Se necessario, segnala che i fotogrammi sotto sono in disordine. Per non inficiare il percorso rimanente, sconsigliamo di aprire parentesi lessicali e grammaticali, che potranno essere rimandate a un momento successivo. Alla fine, se ne hai la possibilità, puoi proporre la visione degli spot, cercandoli in internet (ti consigliamo di cercarli prima dell'inizio della lezione: i contenuti in rete cambiano spesso).

Soluzione: 2/b; 3/a; 6/b; 7/a

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta,

facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Se lo ritieni opportuno, alla fine raccogli qualche parere in plenum. Puoi eventualmente chiedere agli studenti se ne loro Paese siano mai stati trasmessi altri spot pubblicitari contenenti cliché sugli italiani.

2 Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a sottolineare nei due testi le porzioni il cui significato è equivalente alle frasi o espressioni della lista: gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano con un compagno. Se necessario, cambia le coppie e proponi un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum. Puoi invitare le coppie a individuare nel testo circa 5 parole o espressioni non note e ritenute importanti, e mostrare il box FOCUS su *qualche*. È possibile, soprattutto in classi di lingua non romanza, che emergano domande sui verbi evidenziati alla forma impersonale con *si*: invita gli studenti a pazientare fino al punto successivo, che si concentra su questa costruzione.

2 Soluzione: Testo A: 2. si riconoscono subito;

4. di una volta; **Testo B: 1.** il venditore; **2.** i clienti;

3. compreso nel prezzo; **4.** sul sedile posteriore;

5. cliché

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a osservare la regola e, successivamente, a completare la seconda frase del punto 3b con uno dei tre verbi alla forma plurale. Concludi con una verifica in plenum ed evidenza, se necessario, la possibilità di posporre la costruzione impersonale all'oggetto (si veda la frase: *Gli spot Barilla si riconoscono subito*).

3b Soluzioni possibili: Gli spot Barilla si riconoscono subito..., non si vedono più le classiche famiglie di una volta..., si vedono un marito e una moglie...

3c Indicazioni per l'insegnante: Le frasi proposte riprendono i contenuti dei due testi, ma non ne sono la trascrizione letterale. Forma le coppie e accertati che la consegna e l'esempio siano chiari. Chi ascolta la frase, dopo aver risposto *vero* o *falso* in base alle informazioni contenute nel primo o nel secondo testo, ne verificherà anche la correttezza. In caso di disaccordo sulla correttezza o la veridicità della frase, le coppie possono rivolgersi all'insegnante. Concludi risolvendo eventuali dubbi residui.

Soluzione:

STUDENTE A: 1. Gli spot Barilla si riconoscono facilmente perché parlano sempre di famiglia e buoni sentimenti. (*vero*); **2.** Oggi non si sta più tutti insieme

a tavola come nel passato. (vero); **3.** Nei nuovi spot Barilla si vedono ancora le famiglie tradizionali. (falso)

STUDENTE B: **1.** Nello spot della 500 si vedono un marito e una moglie che comprano una macchina. (vero); **2.** Nello spot della 500 si ride poco. (falso); **3.** Nello spot della 500 si gioca con gli stereotipi sugli italiani. (vero).

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Puoi fare un breve brainstorming introduttivo sul concetto di stereotipo, invitando gli studenti a riferire quali sono i principali cliché sugli italiani e annotandoli alla lavagna. Se gli studenti ignorano quali siano gli stereotipi degli stranieri sul proprio Paese, basterà che scelgano la seconda opzione. Ci rimettiamo alla decisione dell'insegnante in merito alla condivisione tra studenti degli elaborati, sottolineiamo però che in questo caso, quale che sia la composizione della classe, un confronto può essere utile per portare avanti una fruttuosa riflessione sulla percezione di sé e dell'altro.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4, 5 e 6 nella scheda di

GRAMMATICA a pagina 157 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 230.

SEZIONE 9D | Diamoci del tu!

1a Indicazioni per l'insegnante: Riprendiamo la riflessione sul registro formale e informale inaugurata con il volume A1. La questione è complessa: in italiano, ancor più che in altre lingue romanze, il contesto è sovrano. Cerchiamo comunque, per questo livello, di fornire agli studenti situazioni facilmente generalizzabili. Mostra le vignette e invita gli studenti a decidere se le varie persone useranno il registro formale (*Lei*) o informale (*tu*). Una precisazione: si dà per scontato che lo stagista (ultima vignetta) sia un ragazzo giovane. Gli studenti confrontano le proprie scelte con quelle di un compagno. Non concludere con una verifica in plenum e passa direttamente al punto successivo.

Soluzione: **a.** ragazza: tu; **b.** infermiera: Lei, paziente: Lei; **c.** collega: Lei, collega: Lei;

d. signore: tu; ragazzo: Lei / nonno: tu, nipote: tu;

e. direttrice: tu, stagista: Lei

1b e 1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Lascia che gli studenti ascoltino i cinque dialoghi, li abbinino alle vignette corrispondenti e si

confrontino poi con un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti. Successivamente la classe riascolta i dialoghi e si concentra sull'uso del *tu* e del *Lei*, verificando le risposte fornite al punto 1a.

Concludi risolvendo eventuali dubbi residui e mostrando il box FOCUS sulle formule in uso per proporre di passare al *tu* (un consiglio utile per gli studenti stranieri che, in una data situazione, non sanno quale registro utilizzare: a meno che non si tratti di persone molto giovani o di un contesto molto informale come una festa, si può usare il *Lei* in attesa che sia l'interlocutore a proporre: *possiamo darci del tu?*).

Trascrizione traccia 32:

1.

- ▶ Vieni Paolo, siediti.
- Grazie. Le ho preparato l'agenda per Francoforte. Le ho fissato tutti gli appuntamenti, 5 per lunedì e 7 per martedì.
- ▶ Molto bene, i biglietti li hai fatti?
- Non ancora. C'è un volo domani alle diciassette e quarantacinque e un altro alle ventuno. Quale preferisce?
- ▶ Il primo, così non arrivo troppo tardi. Ricordati anche di prenotare l'albergo.
- Sì certo, lo faccio subito.

2.

- ▶ Mi scusi, sa dov'è viale Angelico?
- Via Gerico?
- ▶ No, viale Angelico.
- Scusa, Cristina, che cos'ha detto questo ragazzo? Tu hai capito?
- Sì, nonno, ti ha chiesto dov'è viale Angelico. Lo sai?
- Sì, certo. Allora, devi andare dritto e poi giri alla prima a sinistra.
- ▶ La ringrazio.

3.

- ▶ Come va oggi, signor Reali?
- Un po' meglio, grazie. Senta, ho bisogno di un favore.
- ▶ Mi dica.
- Mi può portare un bicchier d'acqua?
- ▶ Ma certo, glielo porto subito.

4.

- ▶ A che piano va?
- Al sesto.
- ▶ Anch'io. Lei è nuova qui?
- Sì. È il mio primo giorno.
- ▶ Allora benvenuta. Mi scusi, mi presento: Roberto Porro.
- Carolina Ricci, piacere.

- ▶ Piacere mio.
- Ma Lei è nell'ufficio marketing?
- ▶ Sì. E Lei?
- Anch'io.
- ▶ Ah, allora siamo colleghi. Senta, ma... A questo punto, diamoci del tu! Va bene?
- Certo!

5.

- ▶ Allora, com'è andata?
- Mah, non lo so, spero bene.
- ▶ Hai risposto a tutte le domande?
- Sì. Ma quelle di grammatica non erano facili. Sicuramente qualcosa ho sbagliato. E tu, quando hai il test?
- ▶ Domani mattina, infatti devo correre a studiare, ci sentiamo!
- Ciao. E in bocca al lupo!

Soluzione: 1/e; 2/d; 3/b; 4/c; 5/a

1d Indicazioni per l'insegnante: Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto in coppia sul dialogo in cui si passa dal *tu* al *Lei* e lascia che gli studenti si scambino opinioni in merito. Concludi con un confronto in plenum, eventualmente fornendo la spiegazione indicata nella soluzione qui si seguito.

Soluzione: Succede nel dialogo 4, perché l'uomo e la donna scoprono di essere colleghi (quindi si frequenteranno quotidianamente: in Italia tra colleghi di pari rango ci si dà del tu, salvo che in contesti formalissimi; dare del Lei a un collega sarebbe percepito come un atteggiamento troppo distante).

1e e 1f Indicazioni per l'insegnante: Sottolinea l'importanza delle domande: se all'inizio la riflessione necessaria per decidere quale forma usare potrà sembrare fin troppo articolata (peraltro esistono ulteriori fattori da considerare, come l'intenzione, che qui non è opportuno trattare), con il tempo il processo avverrà automaticamente. Risolvi eventuali dubbi residui e invita poi gli studenti a lavorare con lo schema su sfondo verde chiaro. Concludiamo la riflessione sul *tu* e il *Lei* mostrando un'ampia casistica. Gli studenti completano individualmente lo schema in base a quanto osservato fino a questo momento. Dopo un confronto in coppia, concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare il video di [ALMA.tv](https://www.alma.tv) intitolato *Dare del tu*.

Soluzione: tu; Lei; Lei; tu; Lei

SEZIONE DIECI |

Nomi di famiglia... allargata

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo riprende e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di una lista di nomi di famiglia: sulla questione *marito di mia madre / patrigno, moglie di mio padre / matrigna*, si veda quanto segnalato nella sezione 9A (punto 1a). Nella scheda di vocabolario a pagina 176 si trovano ulteriori spiegazioni sui termini *fratellastro* e *sorellastra*. Puoi invitare gli studenti a leggere la lista alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: genero e nuora

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177; gli esercizi 10, 11 e 12 dell'ESERCIZIARIO a pagina 231 (il capitolo 9 dell'eserciziario a pagina 228 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 9 della FONETICA a pagina 182.

VIDEOCORSO 9 | La mamma

1 Soluzione: Sciarpe, maglioni e un cappello.

2 Soluzione: 1, 5, 6

3 Soluzione: che dici = che ne pensi; andiamo via = ci trasferiamo; suocera = madre di tuo marito; eccola = è questa; stiamo per partire = tra poco patrimonio; fare = preparare

4 Soluzione: 6 – 2 – 7 – 5 – 4 – 1 – 3

5 Soluzione: È presto per parlare di matrimonio!

6 Indicazioni per l'insegnante: Durante attività di produzione orale come questa non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Trascrizione:

- Ivano:** Allora, questi sì. Poi, questa... sì. Anna! Che dici, la porto, questa?
- Anna:** No, quella no. Senti, ma che cos'è quello scatolone pieno di sciarpe, maglioni... C'è anche questo cappello...
- Ivano:** Ah, quello... mia madre. Siccome andiamo via per qualche mese, mi ha dato tutta quella roba...
- Anna:** Ma lo sa che stiamo per trasferirci in California e non al Polo Nord? Ah, la "mammina"...
- Ivano:** ...La tua futura suocera!
- Anna:** Ehi, piano eh! Dai, pensiamo alle valigie, è meglio. E abbiamo anche poco tempo!
- Ivano:** Eccola. Pronto, sì... ciao mamma, ciao! Stiamo per partire, sì. Beh, dobbiamo ancora finire di fare le valigie. Sì, sì sì, l'ho aperto lo scatolone, tutta roba molto bella, solo che in California, mamma, non fa freddo, con la maglietta si sta bene. Sì sì, porto anche qualche maglietta, sì. Sì... Ascolta mamma, dobbiamo davvero finire di fare le valigie, ti chiamo più tardi. Ciao sì, sì... Ciao, ciao ciao. Ho dimenticato di mettere le cose importanti in valigia!
- Anna:** Dai, siamo in ritardo! Ivano!

PROGETTO 9

Soluzione: a. Italia; b. Danimarca; c. Irlanda; d. Bulgaria

TEST 9

- 1** L'espressione "famiglia del Mulino bianco" (una famosa marca di biscotti) **si usa** per indicare lo stereotipo della famiglia perfetta. Nelle pubblicità storiche della marca:
- **si vive** in campagna, lontano dal caos della città
 - **si divide** la casa con uno o due nonni
 - non **si divorzia** mai e si hanno sempre due figli, un bambino e una bambina
 - **si fa** sempre una lunga colazione insieme... e ovviamente **si mangiano** molti biscotti.
- 2** 1. sapevo; 2. ho conosciuto; 3. conosceva; 4. ho saputo
- 3** **Quando i figli crescono** | Nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni aumenta il numero di persone che restano a vivere con i genitori (circa il 43%). Il 62% dei giovani va a vivere vicino alla famiglia di origine.

Le microfamiglie | In media il numero di persone per famiglia è di 2,4. Si fanno pochi figli.

Le famiglie atipiche | Sono 7 milioni le famiglie di persone single, coppie non sposate, o monogenitori. In questo gruppo sono più di un milione le famiglie allargate, cioè con coniugi che hanno figli da matrimoni precedenti.

Matrimoni | I matrimoni religiosi sono circa il 60% del totale. I matrimoni civili sono la maggioranza al Nord, più del 51%.

4 1. ~~del tu~~; 2. ~~le pulizie~~; 3. ~~il pranzo~~

5 1. Ma dai | Sul serio!; 2. Non c'è di che;

3. Non ne ho idea.; 4. Non mi va.; 5. Possiamo darci del tu?; 6. Come mai?

GRAMMATICA 9

1 1. Ho saputo; 2. lo sapevo; 3. Abbiamo conosciuto; 4. la conoscevo; 5. Ho saputo

2 2. L'estate sta per cominciare.; 3. Il film sta per finire.; 4. Sto per arrivare, aspettami!;

5. Io e Claudio ci stiamo per sposare.; 6. Il figlio di Lucrezia sta per nascere.

3 2. a. allegro, b. allegramente; 3. a. gentili, b. gentilmente; 4. a. facilmente, b. facili;

5. a. attenti, b. attentamente;

6. a. particolarmente, b. particolare.

4 2. **ALCUNI:** Nel lavandino ci sono alcuni piatti sporchi.; **QUALCHE:** Nel lavandino c'è qualche piatto sporco.

3. **ALCUNI:** Conosco alcuni uomini che non cucinano mai.; **QUALCHE:** Conosco qualche uomo che non cucina mai.

4. **ALCUNI:** Stasera devo stirare alcune camicie.;

QUALCHE: Stasera devo stirare qualche camicia.

5. **ALCUNI:** In frigo ci sono alcune cipolle. **QUALCHE:** In frigo c'è qualche cipolla.

5 A chi lasciare i figli piccoli durante l'orario di lavoro? In molti casi, **si sceglie** di portarli dai nonni invece di mandarli all'asilo. Perché?

Prima cosa: **si spendono** meno soldi. Gli asili infatti possono essere molto cari mentre i nonni... sono gratis. Un altro vantaggio è che **si hanno** meno preoccupazioni perché i bambini sono con persone che li amano molto. Grazie ai nonni **si evitano** anche piccoli problemi di salute: all'asilo **si prendono** spesso malattie virali come l'influenza. Secondo alcuni studi, inoltre, fino ai 18 mesi **si ha** bisogno di una relazione esclusiva con l'adulto e all'asilo questo non è possibile. Ma la relazione esclusiva ha anche dei lati negativi. Infatti, se da piccoli **si passa** poco tempo con altri bambini, può diventare difficile imparare a fare amicizia quando **si cresce**.

6 in Italia: si fa; in Germania: si beve, si arriva; in Malesia: si preparano; in Norvegia: si mangia; a Cuba: si balla; in Australia: si fa; in Cina: si copiano; in Kenya: si corre

VOCABOLARIO 9

- 1 1. sorella; 2. suocera; 3. genero;
4. cognate; 5. madre; 6. suocero
2 1. cognato; 2. mia sorella / la mia sorellastra;
3. nuora; 4. matrigna; 5. suocero
3 2/c; 3/a; 4/e; 5/d
4 1. avere; 2. prendere; 3. fare; 4. passare
5 1. Ma dai!; 2. Come mai non sei venuto?;
3. Possiamo darci del tu?

ESERCIZI 9

SEZIONE A

- 1 1. sta per dormire; 2. sta dormendo; 3. stiamo per bere; 4. sta bevendo; 5. sta facendo;
6. stanno per fare; 7. sta comprando; 8. sta per comprare
2 1/c; 2/d; 3/a; 4/f; 5/b; 6/e
3 1. riposato, conosceva; 2. ho saputo, incinta;
3. vedova, sapevi; 4. ho conosciuto, matrigna;
5. abbiamo conosciuto, badante

SEZIONE B

4 Nel nostro Paese il *gap* tra uomo e donna non è forte come in passato **ma** ancora esiste: le donne che in una famiglia si occupano delle pulizie sono il 56%, una media più alta che nel resto d'Europa (49%). Anche la collaborazione fra i partner nel lavoro in casa è insoddisfacente, **infatti** solo il 19% delle coppie collabora (30% in Europa).

La stessa situazione troviamo per la cura dei figli: gli uomini sono più presenti di prima, **comunque** non abbastanza. **Insomma**, gli stereotipi della donna che cucina, stira fa le pulizie e si occupa dei figli, e dell'uomo che lavora soprattutto fuori di casa, sono **evidentemente** ancora vivi.

Ci spiega la sociologa Chiara Saraceno: "Negli ultimi anni gli uomini hanno iniziato a collaborare di più, **ma** sono ancora selettivi. **Per esempio** si occupano dei figli ma non amano fare le pulizie in casa. **Prima di tutto** perché i lavori di routine sono "distruttivi" fisicamente. **Inoltre** non danno una gratificazione immediata.

Non è facile uscire da questa situazione: gli uomini dicono che non collaborano in casa **perché** non hanno un "senso pratico" per questo tipo di lavori. La verità è che gli uomini **storicamente** hanno scelto di non occuparsi della casa e della famiglia. Le donne

invece non hanno avuto la possibilità di scegliere. Ma è arrivato il momento di cambiare."

5 **Secondo** lo Spontex HomeLoving Project, le pulizie di casa sono il motivo principale di conflitto all'interno di una coppia. **Infatti**, sei italiani su dieci 63% litigano frequentemente con il **partner** su questo punto.

La maggior **parte** degli uomini dice che la compagna "vuole avere **tutto** sotto controllo" (71%), "vuole fare tutto lei" (66%), e "si sente l'unica padrona di casa" (63%). Le donne invece dicono che gli uomini "**non** vogliono fare niente" (63%), "non aiutano **mai**" (61%) e "fanno **solamente** le cose che gli piacciono" (58%). I problemi non finiscono **neanche** quando la coppia trova un accordo sulla divisione del lavoro: infatti lei generalmente preferisce pulire casa la mattina, **invece** lui preferirebbe farlo **dopo** cena.

6 *Soluzione possibile:*

come **fare** il bucato

- separa i **capi** di abbigliamento in 4 gruppi: neri, bianchi, colorati, delicati
- decidi quale gruppo lavare per primo e mettilo nella **lavatrice**
- seleziona la temperatura e il programma adatto al tipo di **tessuto** (lana, cotone, ecc.)
- **metti** il sapone nella macchina
- quando il lavaggio è finito, **stendi** immediatamente i vestiti (preferibilmente all'aperto)
- quando i vestiti sono asciutti: se li devi **stirare**, fallo subito e mettili nell'armadio dopo qualche ora.

SEZIONE C

7 In Occidente **si diventa sempre più vecchi**. In Italia l'età media nel 2065 sarà di 50 anni.

In **Danimarca sta nascendo un nuovo modo di vivere / un modo di vivere nuovo / un modo nuovo di vivere** in comunità: con gli amici. Il modello sono villaggi **in cui ogni abitante ha una casa e si dividono** gli spazi comuni con gli altri membri della comunità. Una **soluzione utile anche per i genitori single che** aiuta a socializzare e a non sentirsi soli.

8 Gli stereotipi non sono cambiati moltissimo. In una mappa spagnola del 1761 che si trova nella biblioteca nazionale di Madrid, **si vedono i diversi popoli europei e si leggono le opinioni dell'epoca su alcuni di loro:**

- gli inglesi sono tutti biondi e si ubriacano spesso perché bevono molta birra
- in Spagna non **si** può parlare male della corrida: la adorano tutti
- **si** capisce subito chi viene dalla Germania: i tedeschi sono tutti altissimi e robusti

- i francesi hanno un bell'aspetto e si vestono sempre alla moda
- con gli italiani **si** deve stare attenti: gli uomini sono gelosissimi.

9a 1. F; 2. F; 3. F; 4. V; 5. V

9b **Politica interna:** Oggi pomeriggio a Roma grande manifestazione per la pace. Parteciperanno più di 500.000 persone provenienti da tutta Italia.

Sport: Dopo qualche difficoltà, ieri incredibile vittoria della squadra femminile italiana di pallavolo contro la Polonia. Le ragazze della nazionale stanno per giocare la finale contro il Brasile, in diretta tra un'ora su questo canale.

Cultura: Al via domani l'ottantanovesima edizione del festival del cinema di Venezia. Stasera la festa di apertura sulla terrazza dell'hotel Danieli. Presenti le massime star del cinema internazionale.

Costume e società: Cambiano le abitudini degli italiani a tavola. Si spende ancora molto per il cibo, ma si cucina meno. Aumenta fortemente la vendita di piatti pronti nei supermercati.

Meteo: Da domani il tempo peggiora rapidamente. Stanno per arrivare forti piogge in tutta Italia e freddo specialmente al nord.

SEZIONE D

10 1. del tu; 2. del Lei; 3. del tu; 4. del tu; 5. del Lei

11a Scena: aeroporto di Milano Linate, sala delle partenze, quattro **del** pomeriggio. Un uomo va **al** bar e ordina un caffè. Il barista **glielo** fa, lui lo beve, non **gli** piace. **Allora** l'uomo dice al barista, che ha **circa** 50 anni: "Ehi, guarda che il caffè non **si** fa così".

Domanda: perché **alcune** persone danno del tu ai baristi, ai camerieri, ai commessi? Voi direte: ma è una piccola cosa! D'accordo, **ma** spesso le piccole cose creano grandi problemi. Dare del tu a baristi, commessi, camerieri è maleducato. Perché loro devono — dare del Lei ai clienti. E allora non c'è parità.

Il tu si **può** usare **quando** l'interlocutore è molto più giovane. Quando tutte e due le persone possono usarlo. Quando **si chiede**: *ci diamo del tu?* Quando è un modo per manifestare simpatia o di creare unione. In questi casi, **chi** lo riceve è contento.

Devo dire che mi dispiace quando i miei colleghi giovani **mi** danno del Lei. **Sicuramente** lo fanno per essere educati, ma io mi chiedo sempre: non mi danno del tu perché **ho** i capelli grigi? In caso **non** c'è dubbio: troppa formalità è meno grave di troppa informalità!

11b 1. V; 2. F; 3. F; 4. V; 5. V

12 1. **Infermiera:** Si sente bene? **Paziente:** Sì, grazie, signora.; 2. **Collega:** Piacere, Roberto Porro. E Lei? **Collega:** Carolina Ricci. Possiamo darci del tu?; 3. **Ragazzo:** Senti, com'è andato l'esame? **Ragazza:** Credo bene, e il tuo?

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Baci e abbracci

Indicazioni per l'insegnante: Nelle situazioni informali ci si può anche salutare baciandosi su una sola guancia. La regola può essere soggetta a variazioni: alcune persone ne danno uno, altre due, altre nessuno se non ne hanno voglia. Gli amici di sesso maschile si salutano baciandosi o con una stretta di mano. In ogni caso, benché il saluto iniziale possa avere una dinamica variabile, tra amici il contatto fisico è frequente nella conversazione.

1 1. si abbracciano, F; 2. si danno, V; 3. si bacia, F
2 bacio

10 BUONO O CATTIVO?

Temi: cibo e street food
abitudini al ristorante
costumi e tabù alimentari
luoghi della ristorazione

Obiettivi:

- 10A descrivere sapori
raccontare esperienze gastronomiche
- 10B chiedere ragguagli sul menù
descrivere le proprie preferenze al ristorante
- 10C descrivere regole e abitudini alimentari
fare supposizioni
- 10D ordinare cibo in vari luoghi della ristorazione

Grammatica:

- 10A congiunzioni: *però* e *mentre* avversativo
- 10B la particella *ne* con il passato prossimo
- 10C la costruzione *che* + aggettivo / sostantivo

Lessico e formule:

- 10A cibo di strada italiano
aggettivi per descrivere sapori
- 10B *Per me non ha senso.*
Non sopporto...
- 10C *Uffa!*
Non ci credo.
- 10D luoghi della ristorazione
gusti di gelato
cono, coppetta, panna

Testi:

- 10A audio: servizio televisivo
- 10B scritto: articolo su grandi chef
- 10C scritto: pagina Facebook
- 10D audio: dialoghi in luoghi della ristorazione

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: In questa lezione riprendiamo e ampliamo un tema culturale importante, la gastronomia. Puoi iniziare mostrando la foto e chiedendo agli studenti di descrivere in piccoli gruppi ciò che vedono (si tratta di pizze precotte immortalate da un attonito turista italiano in un supermercato svizzero: l'immagine è stata inviata all'autrice). I gruppi rispondono poi alla domanda (accertati che i commenti degli utenti siano chiari). Concludi con un confronto in plenum: la risposta è soggettiva, ma in quanto italiani supponiamo che le reazioni di sdegno e sgomento siano dovute al fatto che in Italia i cibi precotti sono meno diffusi che in altri Paesi, inoltre la pizza è un monumento gastronomico nazionale e, quindi, deve essere sempre fresca, preparata con i migliori

ingredienti... e guarnita con della mozzarella, che non sembra essere il formaggio sulle pizze nella foto. Puoi concludere chiedendo agli studenti se ci siano prodotti gastronomici del loro Paese a loro avviso "maltrattati" all'estero.

SEZIONE 10A | Street food all'italiana

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Sfruttando il tema propizio (il cibo e i sapori), proponiamo qui una riflessione sul coinvolgimento sensoriale nel processo di memorizzazione lessicale e sulle associazioni immediate che facciamo, in base al nostro profilo cognitivo o a contingenze di volta in volta diverse, per ricordare parole nuove. Lascia che ogni studente indichi quali immagini o sensazioni risveglia la parola *arancia*: successivamente puoi proporre un rapido confronto in piccoli gruppi, e/o in plenum. Forma poi delle coppie e accertati che la consegna sia chiara; invita ogni studente a guardare solo e unicamente la lista che leggerà al compagno, coprendo l'altra (e a chiederti il significato di eventuali parole non note). Se ti sembra che l'attività sia gradita, puoi invitare ogni studente a proporre ulteriori alimenti al compagno. È anche possibile concludere questa fase centrata sui sensi portando in classe dei sacchetti che contengano prodotti alimentari e non, e invitare le coppie a infilarvi la mano, ascoltarne il rumore, sentirne l'odore per indovinare di che si tratta (la scelta dei prodotti è infinita: dalle spezie essiccate, ai fogli di alluminio, ai fiori secchi, all'ovatta, alla pasta da modellare, alle saponette con le forme più disparate ecc.).

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Proponi un primo ascolto con il libro chiuso, invitando poi gli studenti a confrontarsi in coppia sul tema generale della traccia: di che cosa parla? (Di specialità alimentari di varie località italiane). Mostra poi il compito e la cartina con le varie specialità: gli studenti riascoltano e le associano alle immagini corrispondenti, confrontando poi le proprie scelte con quelle di un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 33:

giornalista: Gli italiani hanno meno tempo per mangiare? Le nostre abitudini alimentari stanno cambiando come succede in altri Paesi? Per scoprirlo siamo andati nel tempio dello street food italiano: la pizzeria al taglio. Entriamo!

pizzaiolo: Buongiorno, una domanda: qual è il tipo di pizza preferita dai clienti? Eh... Tutti amano ancora la classica pomodoro e mozzarella, però la pizza tradizionale non basta più, quindi abbiamo dovuto creare tante ricette... diciamo più "moderne", perché oggi i clienti chiedono cose nuove e c'è molta concorrenza nel settore dello street food

giornalista: "Ricette moderne" come...?

pizzaiolo: Eh... Come la pizza alla parmigiana... ma anche pizze per esigenze particolari, come la pizza gluten free. Poi abbiamo ridotto l'uso di mozzarella e parmigiano perché molte persone sono intolleranti ai latticini.

giornalista: La pizza al taglio è la regina dello street food all'italiana. Il cibo "da strada" sta vivendo un momento di grande successo in tutto il mondo, forse perché viviamo sempre più freneticamente e non abbiamo più tempo per mangiare seduti a tavola... Ma in Italia non è una novità di questi ultimi anni: il "cibo da passeggio", per usare un'espressione meno alla moda, fa parte da sempre della nostra tradizione alimentare. Può sostituire il pranzo o la cena o essere una merenda perfetta. Oltre alla pizza al taglio, nel nostro Paese esistono tante specialità da mangiare per strada, come: la focaccia di Recco, ripiena di formaggio fresco; la piadina romagnola, che si mangia imbottita con formaggio, affettati, verdure; gli arrosticini di carne di pecora, un piatto famosissimo della tradizione abruzzese; i supplì romani, palline di riso fritte ripiene di mozzarella, carne e pomodoro; la frittatina di pasta napoletana, farcita

con piselli, prosciutto cotto e formaggio. Non dimentichiamo che molte specialità di street food sono dolci, come la deliziosa granita siciliana di frutta o caffè. Alcune di queste ricette sono abbastanza difficili da trovare fuori dalla regione di provenienza, mentre altre si possono comprare in tutti i supermercati della penisola, come la piadina. Senta, ma è buona questa pizza gluten free? È buonissima, ne vuole assaggiare un pezzo?

pizzaiolo:

Soluzione: b. supplì; c. granita; d. piadina; e. arrosticini; f. frittatina

2b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti riascoltano la traccia, svolgono il compito e si confrontano poi con un compagno. Alterna eventuali ulteriori ascolti e confronti. Concludi con una verifica in plenum. Il cibo da strada fa parte della tradizione popolare italiana, benché il termine internazionale *street food* si sia diffuso solo in anni recenti. Se insegni all'estero o lo ritieni necessario, puoi mostrare la foto di pagina 125 indicando che la pizza tonda di grande formato si mangia generalmente in pizzeria, mentre per un pasto veloce ci si può recare in una pizzeria al taglio (come quella raffigurata), dove il cliente indica la dimensione del trancio di pizza che desidera e paga in base al peso.

Soluzione: 1. V; 2. V; 3. F; 4. V; 5. F; 6. F; 7. V

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano con un compagno e riascoltano la traccia. Se necessario, proponi ulteriori ascolti e confronti e concludi con una verifica in plenum accertandoti che il significato di *però* (molto frequente nella lingua parlata) e di *mentre* (che finora è stato visto solo come congiunzione temporale) sia chiaro. Nelle classi di studenti ispanofoni può essere utile insistere sulla pronuncia di *però* per sottolineare la differenza rispetto al *pero* in spagnolo.

Soluzione: 1. però, perché; 2. perché; 3. che; 4. mentre

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda

fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Accertati che le espressioni illustrate siano chiare (specificando che sono solo spunti) e avvia lo scambio, che può anche essere svolto in piccoli gruppi. Puoi introdurre l'attività raccontando brevemente una tua esperienza personale. La locuzione *senza sale* è spesso sostituita da vari aggettivi di uso regionale, per esempio: *insipido* (senza sapore) a Milano, *sciapo* a Roma, *sciocco* a Firenze, *sciapito* a Napoli.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 158 e 159 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 178 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 235.

SEZIONE 10B | Non lo mangerò mai!

1a Indicazioni per l'insegnante: Delle affermazioni di Scabin, Organi, Assenza e Crippa è disponibile il testo parlante, che consigliamo di far eventualmente ascoltare in un momento successivo (si vedano le indicazioni al punto 1c). Gli studenti A, B, C e D leggono le dichiarazioni di quattro protagonisti dell'alta gastronomia italiana (ognuno legge il proprio riquadro, ignorando gli altri). Lo studente E legge il menù a pagina 138. Invita gli studenti a chiedere eventuali raggugli sul proprio testo.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. In questo caso consigliamo, prima della lezione, di fotocopiare il menù a pagina 138: i camerieri potranno distribuirli ai propri clienti. Se lo ritieni opportuno, invita ogni studente a rileggere il proprio testo (sarà utile soprattutto per i "clienti" ricordare i propri gusti personali). Per simulare una situazione reale, puoi chiedere ai gruppi di studenti A, B, C e D di uscire dall'aula e di tornarvi, proprio come se stessero entrando in un ristorante. Gli studenti E, i camerieri, nel frattempo avranno approntato banchi e sedie in modo da riprodurre al meglio la sala di un ristorante. Ricorda ai clienti che dovranno attenersi ai propri gusti e invitali a rientrare nell'aula per andare a sedersi al proprio tavolo.

1c Indicazioni per l'insegnante: In questa fase tutti gli studenti leggono i testi a pagina 126; è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 24). Risolvi eventuali dubbi lessicali e avvia il

confronto in gruppo. Alla fine puoi raccogliere qualche parere in plenum.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitali a svolgere il compito, concludendo con una verifica in plenum. Se necessario, sottolinea che nella prima frase di esempio il *ne* si riferisce a *pizzerie*, nella seconda a *piatti* (puoi eventualmente invitare le coppie stesse a indicare a cosa si riferisca la particella). Eventualmente segnala anche che la presenza del *ne* è legata ai pronomi *moltissime* e *alcuni*, che indicano quantità parziali. Accertati poi che le parole della lista al punto successivo siano chiare e avvia il secondo compito, che ogni studente svolgerà individualmente per poi confrontarsi con il compagno di prima. Se necessario, invita gli studenti a osservare, in ogni frase, sia gli altri elementi linguistici (per esempio: la terminazione degli aggettivi) sia il senso generale. Concludi con una verifica in plenum.

2a Soluzione: cambia

2b Soluzione: 1. cucinata: carbonara;

2. assaggiati: tipi di ravioli; 3. ordinato: prosecco;

4. comprate: bottiglie di salsa al pomodoro

3a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura, si veda pagina 28 nella sezione **B** di questa guida. Puoi invitare gli studenti a scrivere su un foglio a parte e a fare esempi concreti di ristoranti dove hanno mangiato, nel proprio Paese o all'estero. Assegna un tempo definito all'attività e attieniti alla durata stabilita per facilitare lo svolgimento della produzione orale successiva. Se desideri proporre un lavoro di revisione tra pari, ti consigliamo di posticiparla alla fine dello scambio orale.

3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Se lo ritieni opportuno, puoi proporre alla fine una revisione tra pari degli elaborati prodotti al punto precedente.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 3, 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 236.

SEZIONE 10C | Errori e orrori in cucina

1a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura, si veda pagina 21 nella sezione **B** di questa guida. Mostra la consegna invitando gli studenti a coprire prima il testo e avvia lo scambio in coppia (se necessario, chiarisci che la signora nella foto sta spezzando gli spaghetti). Avvia poi la lettura, dopo la quale le stesse coppie si confronteranno sulle ipotesi formulate precedentemente. Alla fine puoi raccogliere qualche parere e aggiungere informazioni sulla pagina *cucinaremale* (v. il box culturale sotto). La pagina è un gruppo chiuso, ma puoi comunque invitare gli studenti a iscriversi per vedere in seguito i divertenti contenuti postati e i commenti di solidarietà degli utenti. In merito all'abitudine di spezzare gli spaghetti, per quanto questa faccia parte di una certa tradizione (si veda quanto presente nel testo sulla minestra), oggi molti italiani la considerano un'aberrazione.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Cucinaremale è un gruppo Facebook nato per scherzo tra alcuni amici: utenti frustrati e di scarsissimo talento culinario vi postano foto dei loro fallimenti gastronomici, suscitando l'ilarità generale. Più il piatto avrà un aspetto orribile e poco invitante, maggiore sarà il numero di *like*. Il successo della pagina è forse una reazione alle numerose trasmissioni dedicate alla gastronomia, e sembra confortare i cuochi senza talento in un Paese in cui la tradizione culinaria ha un ruolo importantissimo. Negli anni sono nate divertenti "costole" di *cucinaremale* dedicate ad altre attività svolte con pessimi risultati: *giardinaremale*, *campeggiaremale* ecc. Alla pagina sono stati dedicati articoli, puntate di trasmissioni televisive, persino articoli accademici di semiotica.

1b Indicazioni per l'insegnante: Gli emoticon proposti sono quelli comunemente usati nelle principali app di messaggistica istantanea. Sottolinea che l'abbinamento è soggettivo e procedi poi con il confronto in piccoli gruppi. Alla fine puoi invitare ogni gruppo a individuare nel testo circa 4 parole o espressioni non note e ritenute importanti (qui figura *al dente*, la caratteristica che deve imperativamente avere la pasta in Italia), e mostrare il box FOCUS su *che*. Nell'ultimo post è presente il verbo pronominale *crederci*: su questo aspetto si rimanda allo schema a pagina 158. Se dovessero esserci domande sull'uso del futuro, invita gli studenti a pazientare: questo

specifico uso del tempo verbale sarà oggetto di analisi e riflessione a breve.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Mostra i modelli e ribadisci che regole e divieti possono riferirsi alle pietanze, ma anche all'ordine con cui vengono consumate, alla posizione che si assume per mangiare eccetera. Se insegni in classi monolingui e lo ritieni opportuno, puoi proporre una variante, invitando gli studenti a raccontare abitudini e tabù alimentari della propria famiglia.

3a Indicazioni per l'insegnante: Dopo che le coppie hanno completato la regola, concludi con una verifica in plenum, eventualmente segnalando che spesso si possono riformulare le supposizioni con il futuro epistemico (di dubbio) usando il presente e un avverbio (*Forse / Probabilmente tua nonna è straniera...* ecc.). Puoi aggiungere ulteriori esempi per chiarire questo uso del futuro (*come: Saranno le 8, no? Tu hai l'ora?*) e mostrare il video di [ALMA.tv Tra grammatica e smiles](#) su questo argomento.

Soluzione: fare una supposizione

3b Indicazioni per l'insegnante: Questo esercizio grammaticale contiene una componente ludica, cooperativa e creativa. Se, come suggerito al punto 1a, gli studenti si sono precedentemente iscritti alla pagina *cucinaremale* e la classe dispone della strumentazione necessaria (cellulari connessi), puoi far svolgere questa attività direttamente nel gruppo Facebook: le coppie osserveranno le varie foto e formuleranno ipotesi, leggendo successivamente i post (che in genere descrivono la pietanza disastrosa). Se invece la classe lavora con le foto presenti nel manuale, ribadisci che l'importante è provare a indovinare utilizzando il futuro epistemico, e che in molti casi si possono formulare ipotesi diverse. Alla fine puoi raccogliere qualche parere in plenum.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 5 e 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 237.

SEZIONE 10D | Cono o coppetta?

1 Indicazioni per l'insegnante: Puoi introdurre l'attività con un breve brainstorming alla lavagna su tutti i luoghi della ristorazione che ricordano gli studenti (come si chiamano e che cosa offrono?). Annuncia poi che per questa ultima attività di comprensione orale del livello A2 si ascolteranno dialoghi in vari luoghi della categoria. Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 22 nella sezione **B** di questa guida. Gli studenti ascoltano la traccia e completano lo schema individualmente: se necessario, sciogli eventuali dubbi affinché tutte gli elementi nello schema siano chiari (i tre tipi di pizza al punto 3 sono: mozzarella e pomodoro, pomodoro e olive, con le patate); aspetta che tutti abbiano completato i primi 5 punti, ferma la traccia e invita gli studenti a riordinare il dialogo al punto 6, poi prosegui con l'ascolto. Chiedi poi agli studenti di confrontarsi con un compagno. Procedi con ulteriori ascolti e confronti cambiando le coppie e concludi con una verifica in plenum risolvendo eventuali dubbi residui. La panna viene aggiunta al gelato gratuitamente solo in alcune regioni, soprattutto al sud; in gelateria si paga spesso prima alla cassa, indicando il prezzo della coppetta o del cono che si desidera. Mettere il formaggio sui piatti a base di pesce è un abbinamento ritenuto inaccettabile da molti italiani (sono tollerate poche eccezioni, come la pasta cozze e pecorino, specialità pugliese).

1 Trascrizione traccia 35:

1.
 - Ecco il Suo caffè, signora. Ora Le porto subito lo zucchero.
 - Non si preoccupi, guardi, lo prendo amaro. Poi volevo il conto, grazie.
2.
 - Dimmi.
 - Eh... Fragola e cioccolato, per favore.
 - Cono o coppetta?
 - Ah, coppetta, mi scusi.
 - Da quanto?
 - Da 3 euro.
 - Hai fatto lo scontrino?
 - Sì, eccolo.
 - Panna?
 - No, grazie.
3.
 - Prego.
 - Eh... Volevo un pezzo di pizza con le patate.
 - Quanta? Così?
 - Sì, così va bene.

- Poi?
- Poi un pezzo più piccolo con le olive.
- Così?
- No, meno grande... Ecco, così va bene. E poi un pezzo "mozzarella e pomodoro" grande come quello con le patate.

4.

- Che gusti metto?
- Eh... Limone... Pistaccio...
- Come, scusi?
- Pistaccio... Come si chiama questo gusto?
- Questo? Pistacchio.
- Ok, allora limone e pistacchio!

5.

- Che fai?
- A me piace con il parmigiano.
- Che orrore!
- Guarda che a casa mia la pasta con i frutti di mare si mangiava sempre così.
- Con il formaggio?!
- Eh, con il formaggio, sì.
- Che cosa strana!
- Uffa, me lo dicono tutti! Che noia!

6.

- Quello che gusto è, secondo te? Non c'è scritto niente.
- Sarà crema.
- Hm, no, la crema è meno bianca. È più gialla.
- Allora sarà yogurt.
- Ah, esiste anche il gelato allo yogurt?
- Esisterà sicuramente! Fanno il gelato con tutto!... O sarà banana?
- Senti, chiediamolo al signore. Scusi, questo che gusto è?

7.

- Avete supplì?
- Certo. Ne vuole uno?
- No, due, però me li dà caldi? Li mangio subito.

Soluzione:

1. b

2. c

3. b

4. pistacchio

5.

- Che fai?
- **A me** piace con il parmigiano.
- Che **orrore**!
- Guarda che a casa mia la pasta con i frutti di mare **si mangiava** sempre così.
- Con il formaggio?!
- Eh, con il formaggio, sì.
- Che **cosa** strana!

- Uffa, **me lo** dicono tutti! Che **noia**!
- 6.
 - ▶ Quello che gusto è, secondo te? Non c'è scritto niente.
 - Sarà crema.
 - ▶ Hm, no, la crema è meno bianca. È più gialla.
 - Allora sarà yogurt.
 - ▶ Ah, esiste anche il gelato allo yogurt?
 - Esisterà sicuramente! Fanno il gelato con tutto!... O sarà banana?
 - ▶ Senti, chiediamolo al signore. Scusi, questo che gusto è?
- 7.
 - ▶ Avete **suppli**?
 - Certo. **Ne** vuole uno?
 - ▶ No, due, **però** me li dà caldi? Li mangio **subito**.

2a e 2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale, si veda pagina 27 nella sezione **B** di questa guida. In questo caso specifico potrai portare in classe dei cartoncini e delle forbici, che i gruppi utilizzeranno per produrre le etichette dei vari gusti di gelato. In Italia esistono centinaia di gusti e non c'è limite alla creatività dei gelatai: se la classe dispone della strumentazione necessaria, puoi invitare i gruppi a googlare "gusti di gelato" per avere spunti. Stabilisci un tempo definito per la fase preparatoria in modo che lo scambio orale di tutti i gruppi inizi nello stesso momento. Il gelataio (studente A) disporrà le etichette su un tavolo, come fosse il banco di una gelateria. Sottolinea che ogni gruppo di clienti si recherà da un gelataio diverso da quello designato nel proprio gruppo e che bisognerà chiedere ragguagli sui gusti che non si possono mangiare. Se lo ritieni opportuno, puoi indicare che su un cono o in una coppetta si mettono generalmente dai due ai tre gusti (in Italia non si paga a pallina di gelato, bensì a formato del cono o della coppetta). Per concludere questo percorso di livello A2, che siate in Italia o all'estero, potete andare tutti insieme a degustare un buon gelato!

SEZIONE DIECI | Luoghi dove si mangia

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di luoghi della ristorazione che terminano in *-eria*: il suffisso può essere utilizzato per creare vari neologismi; se alcuni, come *piadineria*, sono ormai entrati nell'uso corrente, altri sono di più recente formazione, come

hamburgeria. Altri esempi: *cannoleria*, *friggitoria*, passando per il recente *polpetteria*... Le possibilità sono innumerevoli (il bello di una lingua che si evolve!). Puoi invitare gli studenti a leggere l'elenco alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: rosticceria

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179; gli esercizi 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 238 (il capitolo 10 dell'eserciziario a pagina 235 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 10 della FONETICA a pagina 182.

VIDEOCORSO 10 | Non ci credo!

1 Soluzione: parmigiano, olio

2 Soluzione: 1. cerca cibo italiano anche fuori dall'Italia.; 2. non è buono come in Italia., costa di più.; 3. avrà una valigia molto pesante.; 4. sta arrivando il taxi.

3 Soluzione:

Ivano: Allora, queste sono le cose da **mettere** in valigia!

Anna: No, aspetta! Non **ci** credo! Dai, non sarai il **solito** italiano che deve mangiare gli spaghetti anche **all'estero**!

Ivano: No, hm... Anna, scusa: il **cibo** italiano all'estero è molto più caro e **secondo** me non è buono come qui! Guarda qui: fusilli fatti **in casa**! Li trovi solo qui. E ho preso anche il Parmigiano, che ti piace tanto. E l'olio. **Questo** lo fa mio zio Saverio! Che buono!

Anna: Anche l'olio? Ma quanto **ne** hai preso? Quella alla fine quanto **peserà**? Cinquanta chili? Fra pochissimo arriva il taxi! Ivano, sbrigati! Finisci di riempire la valigia con... con quella roba!

Ivano: abbiamo poco tempo, devi **fare** presto!

4 Soluzione: prova a immaginare il peso della valigia.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per la correzione di questa produzione scritta puoi proporre una correzione tra pari: a coppie gli studenti si scambiano gli elaborati e se li correggono a vicenda. A quel punto, ciascuno studente può riscrivere il testo tenendo conto delle correzioni del compagno, valutando se accoglierle o meno, e consegnartelo per la revisione finale.

Trascrizione della seconda parte:

- Ivano:** Ok ok, ci penso io. Allora: sposto queste maglie... E ci metto l'olio, così. Amore, faccio subito!
Non so se prendere questo paio di scarpe o il pesto di zia Caterina...
- Anna:** Amore, potresti fare più velocemente? Tra pochissimo arriva il taxi! Io sono pronta da un'ora e tu pensi ancora al pesto della zia! Il taxi arriva tra 6 minuti! Dai, Ivano, chiudi e andiamo!
- Ivano:** Ecco, fatto! Tempo record!
Mi chiamo Ivano Solari e sarò una star! My name is Ivano Solari and I will be a star!
Giusto, amore? Ho detto bene?

TEST 10

- 1 Diego Rossi:** "All'estero mangio raramente nei ristoranti italiani. Sono terribili, però non tutti: alcuni sono ottimi, soprattutto a Hong Kong. E non bevo quasi mai caffè al bar perché spesso è cattivissimo".
Roberta Ceretto: "Mi piace assaggiare un po' tutto, però non scelgo mai piatti con cibi pari, per esempio due bruschette, o quattro fette di prosciutto... per ragioni estetiche! Sarò matta? Chissà!"
Eugenio Boer: "Sono lo chef più radicale di tutti: non mangio mai fuori, neanche a casa di amici! Per questo in 40 anni ho quasi sempre mangiato bene!"

2 1. ordinati; 2. comprata; 3. prese; 4. preso

3 Consigli sul gelato

- In gelateria deve esserci la lista degli ingredienti.
- Il gelato non deve avere un colore troppo forte.
- I tradizionalisti mangiano il gelato in coppetta perché così si sente meglio il gusto.
- È meglio scegliere gusti semplici.
- Se la crema ha il gusto del latte fresco, è di qualità.
- Fate un test: chiudete gli occhi e assaggiate il gelato. Che gusto è? Se lo riconoscete, il gelato è buono.

4 1. fetta; 2. pacco; 3. pezzo; 4. barattolo;

5. scatola

5 1. P; 2. N; 3. N; 4. P; 5. P; 6. N; 7. N; 8. P; 9. N

6 Panna?; Quello che gusto è?; Posso assaggiarlo?

GRAMMATICA 10

1 1. no; 2. sì; 3. sì; 4. no; 5. sì

2 però; mentre; insomma; mentre; Inoltre

3 2/c; 2/e; 3/a; 4/b; 5/d

4 1. mangiate; 2. comprate; 3. comprati; 4. letto;

5. ricevute

5 3, 4, 5

6 1. li; 2. ci; 3. lo; 4. ci; 5. la; 6. ci; 7. ci; 8. ci

VOCABOLARIO 10

1 1. aspro; 2. piccante; 3. dolce; 4. amaro

2 spinaci, legumi, peperoni, frutta, funghi, zucchine, patate, pane, cereali, riso, pomodori, insalata

3 vasetto: 3; scatola: 4; confezione: 2, pacco: 1

4 Dialogo 3

5 1. Uffa; 2. ha; 3. Che brutto!; 4. bello

ESERCIZI 10

SEZIONE A

1 Gli italiani lo chiamano "spritz" (o "spriss" a Venezia, dove l'hanno inventato), **mentre** gli americani lo chiamano "sole nel bicchiere". È diventato una bevanda di successo negli Stati Uniti e **infatti** oggi si trova in ogni cocktail bar di New York. Il prestigioso quotidiano New York Times spiega in un articolo **perché** gli americani adorano questo long drink veneziano, colorato e fresco.

Prima **di** tutto, l'America ama lo spritz perché è un aperitivo facile **da** preparare: prosecco, Aperol e acqua frizzante o seltz. **Inoltre** è un cocktail leggero e poco alcolico, che **si** può bere tutta la notte (a Venezia **si comincia** a berlo nei bar e nelle osterie già **prima** di pranzo). **Infine**, viene dall'Italia, un Paese associato alla moda e all'eleganza.

Comunque non c'è solo lo spritz: in America, infatti, **stanno** ottenendo un grande successo anche bevande italiane molto **amare** come il Campari, il Fernet Branca e il Cynar.

2 1. abitudini alimentari stanno cambiando come succede; 2. però la pizza tradizionale non basta più; 3. parmigiano perché molte persone sono intolleranti ai latticini; 4. forse perché viviamo sempre più freneticamente e;

5. dimentichiamo che molte specialità di street food sono dolci come; **6.** mentre altre si possono comprare in tutti i supermercati

SEZIONE B

3 Per la seconda **volta** Massimo Bottura ha ricevuto il premio per il **migliore** ristorante al mondo (**cioè** il *World's 50 Best Restaurants*) con la sua Osteria Francescana di Modena, **mentre** il secondo posto va a un ristorante spagnolo di Girona e il **terzo** a un ristorante Mentone, in Francia.

Nella classifica sono **inoltre** presenti altri quattro chef italiani. **Tra** i vincitori ci sono anche: Clare Smyth, migliore chef donna dell'anno (è nordirlandese, **però** lavora a Londra), Gastón Acurio, peruviano **di** Lima e Cédric Grotel, **che** fa il pasticciere a Parigi.

4 **1.** Secondo me, mangiare cibo italiano all'estero è una pessima idea.; **2.** Non compro mai carne al supermercato.; **3.** Quando viaggio, al ristorante ordino solo ricette e vino locali.

5 **1.** Ci vengo spesso e ne ho assaggiate molte.; **2.** Dove le hai comprate?; **3.** Non li ho assaggiati tutti.;

4. L'ho vista spesso in TV.;

5. Flavio mi ha chiesto di comprare due confezioni di fragole, ma ne ho presa solo una.

6 Un prodotto a chilometro zero è un alimento che arriva da **aziende** della tua zona. Con i prodotti a chilometro zero, la distanza **tra** produttore e consumatori è minima. Questo significa che se abiti in Val d'Aosta non **potrai** mangiare arance tutti i giorni e che a Firenze al mercato **vicino** casa non troverai la zucchini bianca di Trieste.

La cultura del chilometro zero è sempre più comune in Italia. Per esempio, forse nella piazza del tuo paese c'è un distributore automatico di latte, o forse si organizzano mercati in **cui** i contadini della zona possono vendere i loro prodotti.

Di solito quando si dice "chilometro zero", **si** parla di frutta, verdura, cereali, e carne, o prodotti **come** formaggi e vino.

Ma con il tempo il significato della parola si è arricchito e ora si possono anche fare, **per** esempio, vacanze a chilometro zero.

SEZIONE C

7 "Cucinaremale" è una pagina Facebook **che** oggi ha migliaia di iscritti. **All'**inizio doveva essere semplicemente una vetrina di "disastri in cucina", ma presto **si** è trasformata in una parodia dell'attuale ossessione culinaria. Raccoglie le foto e le storie di persone che, anche se **ci** provano, non sono **per** niente brave a cucinare. Ci trovate foto di torte

brutte, uova rotte **per** errore, sughi fatti con ingredienti assurdi, verdure bruciate. Vietato bluffare con foto prese da internet o piatti fatti male intenzionalmente **per** ottenere più *like*: tutto deve essere autenticamente orribile. Divertentissimi i commenti: "Un piatto così non **lo** mangio neanche se sto morendo di fame!", "La batteria del computer è un piatto più sano **di** questo!", "Questa torta **la** puoi usare per giocare a frisbee".

8 **1.** Uffa, volevo assaggiarla!; Dipenderà dal forno, è vecchissimo.; **2.** Sarà vero?; **3.** Che disperazione!; **4.** Che bravo!

9 **1.** La carbonara; **2.** non si può; **3.** non c'è; **4.** alcuni; **5.** secondo qualcuno; **6.** molte; **7.** la panna

SEZIONE D

10 **2.** Anche i salumi non si chiedono "a fette. Bisogna indicare la quantità che si desidera, per esempio: *Volevo due etti di prosciutto, per favore.*

3. Raramente in Italia si fa un pasto completo (antipasto, primo, secondo e contorno, dolce). Molte persone prendono uno o due piatti. Ma il pasto si conclude quasi sistematicamente con il caffè. In generale la mancia, cioè i soldi che si lasciano alla fine per i camerieri, corrisponde al 10% del conto, ma non tutti la danno. Se sullo scontrino c'è scritto "servizio", la mancia è compresa nel conto. Il pane spesso si paga: se non lo volete, rimandatelo indietro.

4. A volte si paga prima di ordinare al banco, a volte dopo: non esiste una regola precisa, osservate i clienti abituali e fate come loro! Lo stesso vale per i tavolini: a volte è possibile sedersi senza costi extra, a volte si paga (soprattutto nei luoghi turistici).

5. Se si prende un cono o una coppetta piccola, in genere si scelgono uno o due gusti... Di più e fino a quattro per coni e coppette più grandi. La panna a volte è gratis (soprattutto al sud), a volte.

11 **1.** salato; **2.** granita; **3.** senso; **4.** gusto; **5.** cono; **6.** Panna

12 esprimere un'opinione: 3
richiedere un'informazione: 4
esprimere un desiderio; 1
richiedere un prodotto: 5, 6
proporre: 2

Per i crediti delle immagini si faccia riferimento ai crediti del libro, riportati all'indirizzo:
www.almaedizioni.it/dieciA2/crediti